Anno 102 Numero 9

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico aziend. 57.78 - Telex 21,121

LA STAMPA

Giovedì 11 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 600 il mm. (posiz. o data rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm. - Finanziari, Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 800 (a parola - Echi L. 1400 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero aumento 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Fasci contrassegnati con asterisco): * Argentina: * Australia cs 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia D.E. 0.80; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,85; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ria. 18; * Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 1,80; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia pias. 5; * Lussemburgo fr. 8; * Malta d. 90; * Messico Ps. 4,8; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 5; * Romania lei 2; * Somalia sc. 1,25; * Spagna pes. 8; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,80; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

Il Parlamento decida prima di sciogliersi

È della massima urgenza la riforma universitaria

Il disegno di legge sulla riforma universitaria giungerà in porto prima della fine della legislatura? Quanto si legge sulle sempre nuove difficoltà che ne ritardano l'iter, e sulle opposizioni anche clamorose che incontra nel paese, rende perplessi. Si ha l'impressione che non ci si renda conto che la mancata approvazione della legge prima dello scioglimento delle Camere trasformerà la già gravissima crisi dell'Università in un processo di necrosi irreversibile.

La questione è certo estremamente complessa, eppure dovrebbero bastare poche e semplici considerazioni a persuaderci della fondatezza di questa previsione. Ne tentiamo una sintesi.

1) Ad un continuo aumento delle immatricolazioni non corrisponde un sensibile aumento dei laureati. L'Università italiana *produce* ad un tasso sempre più basso, forse il più basso del mondo. Per riportarne la produttività a livelli decenti non basta aumentare le cattedre e i posti di assistente; occorre migliorare l'organizzazione didattica (dipartimenti, « tutorato » per la guida degli studenti), avviare verso il diploma una parte delle nuove ondate di studenti, organizzare seri studi serali per gli studenti lavoratori.

A tutto ciò provvede, bene o male, il progetto come è uscito dalla Commissione Pubblica Istruzione della Camera. Senza un fondamento di legge, magari mediocre, non è pensabile ci si possa muovere concretamente verso questi indispensabili obiettivi, che rappresentano tutti assolute novità nel nostro costume universitario.

2) La crisi dell'Università è oggi anche una grave crisi di fiducia. Gli studenti e i docenti più giovani (assistenti, professori incaricati) parlano, a torto o a ragione, di « baronie » dei cattedratici. Senza una rapida e coraggiosa opera di risanamento che ristabilisca la fiducia, l'ordine nelle università non potrà essere ristabilito che con la forza pubblica.

E' ovvio, però, che in tal modo non si avrebbero le condizioni indispensabili per una proficua azione didattica. Pieno impiego dei docenti, incompatibilità fra insegnamento e incarichi amministrativi e politici, « democratizzazione » degli organi di governo universitario sono misure indispensabili. Il disegno di legge le prevede, anche se in forme abbastanza moderate e prudenti, che per riuscire efficienti avranno bisogno di un lungo rodaggio e forse di qualche modifica. Tuttavia esse, già nella prima situazione, potranno fornire un decisivo impulso al ristabilimento della fiducia.

3) Fra i problemi più gravi c'è quello edilizio e di creazione di nuove sedi universitarie. Esiste un finanziamento quinquennale cospicuo, seppure molto inferiore al fabbisogno, e sulle opere da imprendere nel primo biennio la legge che lo ha disposto ha invitato a formulare proposte i Consigli di amministrazione, integrati da rappresentanti delle varie « componenti » universitarie. Ma per il successivo triennio tale legge prevede che le proposte partano da Consigli di Facoltà analogamente allargati e riservino i due quinti delle somme da spendere alle opere edilizie necessarie per i Dipartimenti. Quindi se i Consigli di Facoltà non saranno stati allargati e i Dipartimenti non saranno stati istituiti, tramite l'approvazione della legge di riforma, la stessa attuazione della legge sulla edilizia universitaria resterà bloccata.

Inoltre l'espansione universitaria non può proseguire alla mercé del clientelismo, del campanilismo e dell'improvvisazione; occorre un piano nazionale debitamente impostato e sistematicamente aggiornato ogni biennio, come appunto esige il disegno di legge.

4) E' certo che l'aumento delle iscrizioni continuerà nei prossimi lustri con ritmo crescente. Si calcola che in Italia, come in tutti i paesi tecnologicamente progrediti, fra un trentennio almeno la metà della popolazione giovanile si iscriverà a corsi di studi superiori (già oggi circa l'80% dei licenziati da scuole secondarie superiori si iscrive all'Università, e naturalmente il numero di tali licenziati è in rapida crescita). Ma è anche certo che la preparazione media degli studenti secondari andrà scadendo progressivamente, in quanto il loro bagaglio culturale extrascolastico sarà sempre più scarso.

Infatti i nuovi studenti provengono in massima parte da ceti finora esclusi da ogni forma di cultura scolastica avanzata. Ciò significa che, accanto ad un gravissimo problema quantitativo, l'Università si troverà a dover affrontare un problema qualitativo che si farà sempre più drammatico.

L'unico rimedio serio è preparare insegnanti secondari veramente capaci di affrontare il nuovo compito della « culturalizzazione di base»; perciò, anzitutto, insegnanti di scuola media. E' ciò che il disegno di legge prevede, con l'*istituzione della laurea abilitante all'insegnamento nella scuola media* (per materie letterarie, matematico-scientifiche e lingue straniere), che per la prima volta statuisce « insegnamenti di scienza dell'educazione » e un anno di « tirocinio guidato » come aspetti costitutivi della preparazione dell'insegnante medio.

E' ben vero che ciò viene disposto solo « *fino a quando non sarà stata emanata la legge di riforma delle norme per la preparazione e il reclutamento del personale insegnante delle scuole secondarie* »; ma intanto provvederebbe all'esigenza più urgente e comunque verrebbe a costituire un precedente fondamentale per ogni più ampio provvedimento.

* *

Tralascio qui molti altri ordini di considerazioni, anche importanti. I 4 punti esaminati sono comunque sufficienti a mostrare le prospettive catastrofiche che una mancata approvazione del progetto apre immancabilmente. E approvazione non ci avrà se non vi sarà un accordo nel restringere gli emendamenti a pochi punti essenziali.

Cadano pure le cose meno essenziali, ostiche ai più, come i cosiddetti « Istituti aggregati ». Non si rinunci invece a nulla di essenziale di questo disegno di legge non certo rivoluzionario (l'*Economist* lo ha recentemente definito addirittura « anemico »), ma che tuttavia costituisce nella redazione attuale un enorme progresso sia sul primitivo progetto Gui, sia, ciò che più conta, sulla strutturazione attuale dell'Università italiana.

Aldo Visalberghi

La legge sarà approvata forse la prossima settimana

Dalla Camera - Ma deve poi ancora passare al Senato

Roma, 10 gennaio.

(f. f.) La discussione generale sulla riforma universitaria si concluderà alla Camera domani, o al massimo dopodomani, quindi si passerà all'approvazione degli articoli. Quasi certamente il provvedimento sarà approvato entro la prossima settimana e trasmesso poi al Senato.

Oggi l'on. Codignola (psu) ha sostenuto che il rendimento dell'università è paurosamente basso. La riforma rappresenta il primo tentativo della classe politica democratica di dare efficienza agli atenei.

Solidarietà di Moro a Nenni per il «calunnioso attacco»

In due colloqui il Presidente del Consiglio ed il *leader* socialista discutono della necessità di chiarire l'attività del Sifar - Rinviata alla prossima settimana la riunione del governo - Forse sabato non ci sarà udienza al processo De Lorenzo-*L'Espresso* perché il P. M. è malato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Migliaia di lettere e di telegrammi sono giunti oggi a Palazzo Chigi e alla direzione del partito socialista con le espressioni di solidarietà a Nenni dai socialisti di tutta Italia e da parte di numerose personalità di altri partiti, degli ambienti culturali e scientifici, dei sindacati e di decine di organizzazioni. In tutti i messaggi, oltre al rigetto sdegnato dell'accusa di contatti di Nenni col Sifar, secondo quanto ha scritto il settimanale *Lo Specchio*, v'è la sollecitazione al vice presidente del Consiglio e alla direzione socialista di continuare l'azione per fare luce sulle vicende del luglio '64.

Nenni oggi si è incontrato due volte con Moro per esaminare la situazione e gli sviluppi dell'azione governativa. Dopo il primo colloquio un comunicato di Palazzo Chigi ha informato che « *Moro ha espresso a Nenni la sua viva ed affettuosa solidarietà per l'indegno e calunnioso attacco di cui è stato fatto oggetto* ». Più tardi Nenni ha presieduto una riunione della segreteria socialista (De Martino, Tanassi, Brodolini, Cariglia), illustrando le intese raggiunte con il presidente del Consiglio in merito alle cose da fare. Ne sarebbe scaturita, secondo attendibili informazioni, una valutazione sostanzialmente positiva e serena della situazione politica, basata sulla certezza che il governo prenderà tutti i provvedimenti necessari.

Successivamente Nenni è tornato da Moro per un secondo colloquio, durato tre ore, al quale ha partecipato anche Tremelloni.

Si è discusso dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri che, previsto ufficialmente per venerdì, è stato fissato per lunedì-martedì. E' stata esaminata la procedura attraverso la quale dare notizia al Tribunale che il governo è favorevole alla lettura del rapporto del generale Manes sui fatti del 1964. Sarebbe prevalso il criterio che, stabilito l'orientamento al vertice del governo, la decisione venga formalmente presa dal ministro della Difesa e comunicata al Tribunale. Pertanto se l'udienza del processo De Lorenzo-«L'Espresso» non sarà rinviata, come sembra, per indisposizione del Pubblico Ministero, in essa sarà data lettura del rapporto.

A smentita di numerose voci secondo cui verrebbe autorizzata la diffusione solo parziale del rapporto, si conferma stasera che il documento sarà letto integralmente.

Risulta pure confermato con insistenza che il Consiglio dei ministri prenderebbe alcune decisioni per il riordinamento degli alti comandi militari, tenendo conto che alcuni ufficiali hanno raggiunto i limiti di età e che risultano necessari taluni spostamenti.

Negli incontri odierni è stata anche valutata l'opportunità di costituire una commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del 1964, che sostituirebbe l'indagine ministeriale già ordinata dal ministro Tremelloni. L'inchiesta parlamentare, si fa notare da alcune parti, potrebbe avere valore soltanto psicologico ma scarso significato pratico, poiché i suoi lavori sarebbero strozzati dalla imminente fine della legislatura, per cui proprio l'accertamento della verità non sarebbe raggiunto. L'indagine amministrativa potrebbe invece giungere rapidamente a conclusione.

La richiesta della commissione parlamentare è stata comunque nuovamente sollecitata oggi dal pci e dal psiup alla commissione Difesa del Senato.

f. d. l.

Morto l'americano col cuore trapiantato da Kantrowitz

Il prof. Kantrowitz intervistato a New York dopo il suo secondo insuccesso in un intervento di trapianto cardiaco. Ieri, sette ore dopo l'operazione, è morto Louis Block, 58 anni, al quale Kantrowitz aveva trapiantato il cuore di una giovane donna (Tel. Ansa - Vedere a pagina 7 i servizi da New York e da Città del Capo)

Dopo una perfetta «discesa morbida» sul Satellite

Da ieri il Surveyor trasmette splendide foto del suolo lunare

La sonda americana ha percorso in sessantacinque ore quasi 400 mila chilometri - Si è posata a 4500 metri di quota, in una zona tormentata e scoscesa dove gli astronauti non potranno atterrare Oggi sarà azionata, con telecomando, la piccola scavatrice che ci dirà di che cosa è fatto il terreno

(Nostro servizio particolare)

Washington, 10 gennaio.

Il « Surveyor 7 », la sonda spaziale americana che questa mattina alle 2,02 si è posata dolcemente sulla superficie della Luna, ha già ritrasmesso alla base 1235 fotografie di eccellente qualità. Una parte di queste immagini ritraggono la nostra Terra, così come è vista dalla Luna, le altre ci presentano la regione lunare più desolata e selvaggia che sia mai stata osservata, quella ai margini del cratere Tycho.

E' un successo che supera le più ottimistiche previsioni dei tecnici della Nasa: il «Surveyor» infatti si è sceso sul nostro satellite naturale quasi esattamente nel punto previsto, con uno scarto non superiore ai due chilometri (ed è ben poco, se si pensa che il percorso della sonda da Cape Kennedy al suolo lunare è stato di 393 mila chilometri).

La zona del cratere Tycho era stata scelta apposta dagli scienziati americani come « obiettivo da esplorare » appunto perché è una delle più tormentate dell'intera Luna. La sonda è scesa in una località sita a 4500 metri di altezza, dove il suolo è così accidentato e inclinato che una differenza di meno o due metri nel punto d'impatto avrebbe impedito al veicolo di fermarsi in posizione verticale e ostacolato in tal modo il corretto funzionamento del treppiede di supporto. Certo, in questa regione non potranno mai scendere astronauti, ha detto un esponente della Nasa, nemmeno in caso di emergenza.

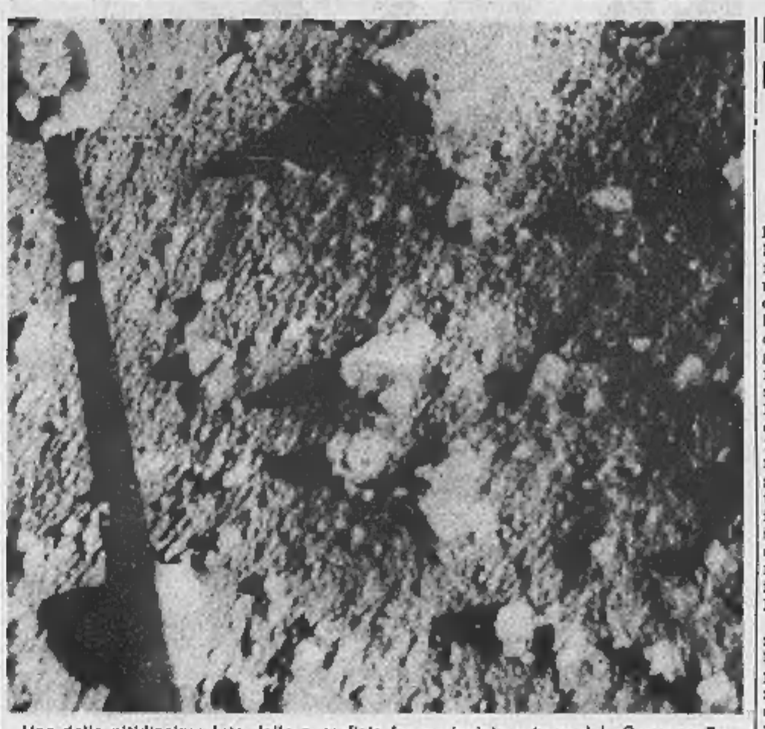
Tutto è andato per il meglio, invece. Il « Surveyor » (peso 1010 chilogrammi, se si comprendono i retrorazzi usati per rallentare la caduta sulla Luna; 286 chilogrammi se si considerano solo gli apparecchi posatisi sul satellite) ha cominciato a trasmettere informazioni radio entro 7 minuti dall'« allunaggio ». L'invio delle fotografie è iniziato 42 minuti dopo.

Sulle prime due foto, si vede una delle gambe del treppiede, la foto numero tre mostra un grafico scientifico applicato a una delle gambe; la quarta si presenta, per un disturbo video, come se fosse stata ripresa attraverso un setaccio, la quinta, dell'orizzonte della Luna, è assai più nitida e fa vedere molti piccoli crateri e alcuni più grandi. Alla dodicesima foto si cominciano a vedere alcuni massi, in una successiva immagine si ha modo di scorgere una roccia situata presso il « Surveyor » e lunga venti o ventidue centimetri. « Sono ormai foto di qualità eccellente » ha detto entusiasta un portavoce del laboratorio.

Il « Surveyor » è più complesso di tutte le sonde precedenti della serie, raduna in sé apparati che in passato erano stati distribuiti fra le varie sonde. Così ha una piccola benna (che forse sarà già azionata domani) capace di scavare buche profonde una cinquantina di centimetri, un apparecchio per l'analisi chimica del suolo lunare. Scopo precipuo della missione è quello di svelare i segreti della nascita e dello sviluppo della Luna; pur non essendo sceso nel cratere è abbastanza vicino ad esso da poter studiare i detriti prodotti dall'urto del meteorite che milioni di anni fa scavò nella superficie del satellite il cratere Tycho, e da questo studio si spera di ricavare appunto preziosi dati sull'origine della Luna.

E' stata, questa del « Surveyor », la ventinovesima sonda lunare inviata nello spazio dagli Stati Uniti; il programma di esplorazioni lunari è costato in tutto 550 milioni di dollari (oltre 350 miliardi di lire).

r. s.



Una delle nitidissime foto della superficie lunare inviate a terra dal «Surveyor 7». Il terreno appare cosparso di rocce. A sinistra, un'antenna della sonda (Tel. A.P.)

Fanfani oggi in Somalia per la visita di 5 giorni

Dal 1945 un ministro degli Esteri italiano non si recava nel Paese africano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Il ministro degli Esteri Fanfani, accompagnato dall'on. Cariglia e dal sen. Pecoraro è partito stasera da Fiumicino diretto a Mogadiscio dove domattina incomincerà la visita ufficiale in Somalia che si concluderà lunedì 15 gennaio. Nel dopoguerra i rapporti fra i due Paesi sono stati frequenti e cordiali; ma Fanfani è il primo ministro degli Esteri italiano che, dal 1945 ad oggi, si reca ufficialmente in Somalia. Nei cinque giorni di permanenza, durante i quali si sposterà in tutto il territorio somalo, Fanfani sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica, Ali Sharmarke, e avrà colloqui con il *premier* e ministro degli Esteri Ibrahim Egal.

Le conversazioni verteranno sullo sviluppo della collaborazione italo-somala, in particolare sui contributi finanziari e tecnici che l'Italia dà, in crescente misura, al progresso del Paese.

L'Italia è al primo posto nel commercio estero somalo. Da gennaio ad agosto 1967 le importazioni dalla Somalia hanno toccato i sei miliardi e 787 milioni, le esportazioni i quattro miliardi e mezzo.

i. f.

La Luna è più vicina

Anche il settimo dei Surveyor si è posato, con una docile discesa, sulla superficie lunare. Dovrebbe essere l'ultimo dei veicoli della serie ed è destinato a condurre, come i precedenti, operazioni di rilevamento fotografico e chimico, nonché prove della consistenza del terreno.

Il luogo dove è avvenuto l'allunaggio è stato questa volta il cratere Tycho, o almeno le vicinanze di esso, dal momento che c'è stato uno scarto di un palo di chilometri dal punto previsto. Tale cratere si trova nei pressi del polo australe del nostro satellite. Esso è perciò in una posizione eccentrica del disco lunare; è descritto come il cratere più appariscente di tutti, e durante il plenilunio se ne diparte a raggiera un sistema di strisce luminose. Tycho ha un diametro di 80 chilometri ed una collina nel suo mezzo; si trova nella parte più montuosa della Luna, circondato da una moltitudine di altri circhi e crateri grandi e piccoli. Le prime fotografie sembrano confermare la grande accidentalità del luogo, il quale si presenta come pochissimo adatto per una discesa di astronauti.

La serie dei Surveyor costituisce un successo insigne dell'astronomia strumentale e cioè della esplorazione del cielo condotta per mezzo di veicoli. I due che hanno preceduto quest'ultimo, dopo essere stati inattivi per qualche mese, sono stati nuovamente messi in servizio dal 14 dicembre con comandi radio. Essi si trovano a 640 chilometri di distanza l'uno dall'altro, all'incirca sulla linea dell'equatore lunare. I messaggi mandati simultaneamente dai due luoghi hanno consentito di misurare con esattezza le librazioni, e cioè i leggeri moti oscillatori della Luna, simili a quelli del giogo di una bilancia (in latino *libra*, donde il nome). Queste librazioni sono i moti che nel passato hanno consentito ai nostri astronomi di osservare e conoscere un poco di più della metà della superficie lunare, benché la Luna rivolga verso di noi sempre la stessa faccia. Oggi, grazie ai veicoli orbitanti, si è potuto fotografare bene anche la faccia opposta del satellite.

La ragione che ha fatto scegliere agli scienziati di Pasadena il cratere Tycho, come meta dell'ultimo Surveyor, è probabilmente di natura più che altro conoscitiva. Infatti i dati rilevati dai precedenti veicoli discesi sui mari equatoriali della Luna hanno mostrato una grande uniformità nella composizione chimica del terreno, nell'aspetto del paesaggio, nella consistenza del suolo. Si vuole vedere se, in una regione nettamente montuosa, verso il centro di quei raggi luminosi che, dipartendosi dal cratere nel plenilunio danno all'osservatore quasi l'immagine di un polo da cui divergano dei meridiani, non s'incontri una struttura mineralogica diversa.

Forse prima che abbia inizio l'avventura tanto attesa del progetto Apollo, saranno mandati sulla Luna altri strumenti, capaci di eseguire dei brevi spostamenti da un luogo all'altro: così almeno si accennò tempo addietro. Come che sia, in questi ultimissimi anni, i veicoli tipo Ranger, Orbiter, Surveyor, nonché i Lunik sovietici, hanno arricchito la conoscenza astronomica della Luna più di quanto, in vari secoli, fosse stato conseguito, da Galileo in qua.

Didimo

Votato in commissione il divorzio anche per i matrimoni concordatari

Con 24 sì e 18 no (i voti dei soli democristiani) - Nelle prossime riunioni si indicheranno i casi previsti per lo scioglimento del vincolo - Anche se il progetto Fortuna sarà varato in commissione, non farà in tempo ad essere esaminato dal Parlamento

Roma, 10 gennaio.

La commissione Giustizia della Camera ha stabilito (24 voti contro 18) che il divorzio è applicabile anche ai matrimoni concordatari. Secondo questa norma approvata oggi con il voto favorevole di 11 comunisti, 5 socialisti, 3 socialproletari, 2 liberali, 1 socialista indipendente, 1 monarchico, 1 repubblicano ed 1 missino (gli unici a votare contro sono stati i 18 deputati democristiani), il divorzio determina la cessazione degli effetti civili prodotti dal matrimonio celebrato in chiesa che continua a rimanere valido, logicamente, agli effetti religiosi.

Si è conclusa così un'altra fase importante della discussione su un argomento il cui esame, comunque, non potrà essere portato a termine nella presente legislatura per mancanza di tempo. Nelle prossime riunioni, la commissione dovrà decidere, prima che la proposta dell'on. Fortuna passi al vaglio dell'assemblea, in quali casi specifici potrà essere richiesto e concesso il divorzio.

Il matrimonio in Italia può essere celebrato o con rito civile dinanzi ad un ufficiale di Stato civile o con rito religioso. Nel caso che i coniugi siano cattolici, il rito religioso produce automaticamente effetti civili poiché il sacerdote celebrante ha l'obbligo di trasmettere agli uffici dello Stato civile il documento dal quale risulta che le nozze sono avvenute. Questa norma entrò in vigore con il Concordato stipulato fra lo Stato e la Chiesa cattolica nel 1929.

Inizialmente, la proposta dell'on. Fortuna faceva riferimento in modo generico alla possibilità di procedere allo scioglimento del matrimonio senza specificare se si trattasse di nozze con rito civile o di nozze concordatarie. Per evitare che potessero sorgere dei dubbi, i liberali in commissione presentarono un emendamento, sul quale l'on. Fortuna si trovò d'accordo, che precedeva il divorzio in entrambi i casi.

Circa un mese fa, la commissione approvò la norma per cui il divorzio era applicabile ai matrimoni con rito civile. Oggi ha approvato la seconda parte della norma per cui può essere concesso il divorzio anche per i matrimoni celebrati in chiesa secondo quanto è stato stabilito con il Concordato del 1929.

A queste conclusioni si è arrivati dopo una discussione che si è protratta per alcune ore. In particolare i democristiani sono intervenuti per confermare il proprio atteggiamento contrario. « Il nostro voto di oggi — *ha detto l'on. Maria Eletta Martini* — non significa affatto tentare di salvare almeno il matrimonio concordatario, aprendo la via a una doppia legislazione matrimoniale che noi riteniamo, come cittadini e come cattolici, un grave fatto per la società. Ma è una ulteriore globale opposizione ad ogni forma di divorzio che abbiamo sostenuto con argomentazioni non di carattere religioso ma di ordine sociale, civile e politico ».

« D'altra parte — *ha soggiunto l'on. Maria Eletta Martini* — fare in modo che il divorzio produca la cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario significa in pratica violare i Patti Lateranensi ».

Il deputato liberale on. Bozzi, replicando agli oppositori, ha osservato innanzitutto che Concordato, Costituzione, Codice Civile non hanno alcuna norma che stabilisca la indissolubilità del matrimonio e che, comunque, lo Stato non ha mai rinunciato ai propri diritti sugli effetti civili prodotti dal matrimonio. Tanto è vero che — ha notato anche l'on. Bozzi — con le leggi razziali si stabilì il principio per cui le nozze fra ariani e non ariani erano nulle e il sacerdote che le aveva eventualmente celebrate doveva essere punito. Ed in quella occasione la Santa Sede non presentò alcuna protesta riconoscendo allo Stato la libertà di legiferare sugli effetti civili del matrimonio.

Il relatore on. Di Vagno, (psu), ha infine sostenuto che con il Concordato lo Stato non ha mai rinunciato alla propria sovranità ed al suo potere di disciplinare « autonomamente » il matrimonio.

La commissione tornerà a riunirsi nella prossima settimana per l'esame e l'approvazione di tutti i casi in cui potrà essere concesso il divorzio e delle sue conseguenze pratiche.

Guido Guidi

CRONACA CITTADINA

Giornata di tafferugli, ostacolo agli studi

Disordini all'Università

Al mattino i dimostranti occupano Palazzo Campana - Carabinieri e agenti portano fuori a braccia, uno per uno, 308 giovani - Nel pomeriggio, assemblea nel Castello del Valentino; ma gli studenti di Architettura accettano le proposte dei professori - Stamane il «comitato di agitazione» progetta di occupare di nuovo Palazzo Campana

La ripresa delle lezioni all'Università, dopo le vacanze natalizie, è stata turbata da disordini. Ieri ci sono stati una breve occupazione e uno sgombro forzato, insulti ai professori, assemblee confuse. La giornata si è chiusa con la minaccia, da parte degli studenti più accesi, di rinnovare l'occupazione.

Ore 8. Le porte di Palazzo Campana si aprono per gli iscritti a legge, magistero, lettere, matematica. Dalle 9 alle 10 il prof. Allara tiene lezione nell'aula magna, talvolta interrotto, davanti a 400 persone. Il sindaco prof. Grosso, pur disturbato da urla isolate, fa lezione a 150 studenti.

Ma fuori dai locali dove si lavora, il tumulto cresce: comincia l'assemblea studentesca nell'aula magna di legge, poi dilaga in quella di lettere. Le scale sono gremite, ci sono anche estranei che fanno chiasso. Due le mozioni presentate: dell'Ugi-Intesa e dei Gollardi indipendenti. La prima favorevole all'occupazione immediata; ad estendersi la protesta a tutte le facoltà, anche a quelle scientifiche e al Politecnico oltre che agli studenti medi; a farsi trascinare fuori dalla polizia. La seconda più moderata propone l'occupazione, e dopo l'inevitabile sgombero, la presentazione della «carta rivendicativa» alle autorità accademiche. Si vota: occupazione, senza postille. Sono le 11,30.

Escono i contrari alla decisione, che affollano via Principe Amedeo bloccando il traffico. Gli studenti chiudono le porte del Palazzo. Arrivano 200 carabinieri e agenti. Alle 12 il vicequestore dott. Nicolicchia ordina lo sgombero forzato. Gli occupanti sono 308, vengono portati fuori a braccia e deposti sul selciato di via Carlo Alberto. Cade il nevischio. Cordoni trattengono la folla che si è infittita. Qualche intemperante finisce sulla camionetta della polizia, uno studente è fermato per oltraggio alla forza pubblica (sarà rilasciato in attesa di accertamenti), un altro va all'ospedale a far constatare i lividi che gli ha prodotto la resistenza passiva.

Alle 13,30 il palazzo è libero, le porte vengono chiuse e presidiate. Nel pomeriggio le lezioni si svolgono negli istituti di via Po. I manifestanti vanno a pranzo, poi, ritemprate le forze, ricominciano. Una settantina raggiungono a gruppi il Castello del Valentino dove sono riuniti gli studenti di architettura. Costoro, in mattinata, hanno ascoltato l'esposizione della «riforma» del piano di studi illustrata dal consiglio di facoltà, e stanno discutendola.

Nel Castello i dimostranti di Palazzo Campana si raccolgono nell'aula «uno». Sono circa 200 (con parecchi ragazzi delle medie), decidono: ostacolare le lezioni, «sensibilizzare» i colleghi delle altre facoltà, adottare una nuova formula di occupazione, cioè disturbare, secondo l'estro, i professori che fanno lezione, estendere l'azione agli studenti medi.

In un'altra aula, fra gli iscritti ad architettura prevale il buon senso. Respinta una mozione che vorrebbe la rottura con i professori, la maggioranza dei presenti ne vota una più conciliante. Le proposte del consiglio di facoltà (lezioni al mattino, seminario al pomeriggio) appaiono *«insufficienti»*. Tuttavia si accettano *«per aprire un dialogo con i docenti e verificare la loro buona volontà»*.

E' sera. Mentre gli studenti sfollano, i presidi di Palazzo Campana, riuniti dal rettore, decidono che stamane le porte dell'edificio saranno riaperte per le lezioni. Ma il «comitato di agitazione» ha diffuso a mezzanotte un comunicato in cui conferma il proposito di rioccupare stamane la sede.

Uno dopo l'altro gli studenti vengono portati fuori a braccia da Palazzo Campana

Angosce amarezze e delusioni nelle lettere dei pensionati

«Sono malata, attendo da 4 anni» - «Bisogna essere in coma per avere l'invalidità?» - «Forse aspettano che la morte si ricordi di noi» - «Mio figlio è deceduto 3 anni fa, la pensione non è ancora arrivata» - «E gli arretrati, non li pagano alla vedova?» - L'Inps è nemico dei traslochi

A sfogliare le lettere dei pensionati che in questi giorni giungono a *«La Stampa»* sempre più numerose (ieri ne abbiamo ricevute 22), ci sentiamo assalire dall'angoscia. Sapevamo, e chi lo ignora, che accanto al diffuso benessere ci sono miserie pudiche e silenziose. Ma questo dramma non l'abbiamo mai visto così da vicino; o almeno non credevamo che fosse così vasto e profondo.

Pensionati della Previdenziosa, uomini e donne che davanti al fra seggiare burocratico delle commissioni mediche tentano di difendere il loro diritto a un pezzo di pane, e che dapprima increduli e poi rassegnati ripiegano nella solitudine. *«E' da 4 anni che sono ammalata, adesso sarei di nuovo da operare, ho la maltese, il deperimento organico, l'ernia, l'artrosi, la malattia di Basedow, ho 58 anni, peso 42 chili, sono una mamma di famiglio. Quando avevo la salute ho sempre lavorato in fabbrica; sono 3 anni che una dopo l'altra ho fatto domanda per l'invalidità. Mi mandano a chiamare alla visita e poi basta. Non c'è proprio nessuno al mondo che si preoccupa di me».* Un rene, malato d'asma, sordo, con menomazione alla vista, a un piede e a un braccio, un ex operaio dell'industria ha fatto domanda due anni fa per la pensione. *«Me l'hanno respinta. Non so se bisogna essere in coma per ottenere il riconoscimento».*

Non cercano pietà, non vogliono commiserazione. In nome di una vita spesa per il lavoro, chiedono di non essere respinti ai margini come rottami fastidiosi: *«Abbiamo sudato, faticato, pagato le tasse; siamo stati cittadini onesti e lo siamo tuttora, abbiamo combattuto, dato pezzi della nostra carne alle trincee, pezzi dei nostri polmoni in miasmi delle macchine. E adesso che siamo deboli, vecchi, stanchi ci dicono: vivete con questi quattro soldi, economizzate il carbone, non accendete la lampadina. Attendiamo mesi per ottenere un trasferimento della pensione. Talvolta viene da pensare che ci sarebbero grati se la morte ci ricordasse di noi».*

E i figli? Lontani, dimentichi o perduti: *«Abito in una soffitta di via S. Secondo con una misera pensione della Previdenza, non ce la faccio proprio più perché la vita è cara e anche a ridursi proprio a un cibo elementare. I risparmi se ne vanno. La pensione di reversibilità di mio figlio morto 3 anni fa è ferma da allora negli uffici».* La vita non è più facile per gli orfani: *«Ho 17 anni, sono studente, percepisco una pensione superstiti. Per due anni se ne sono trattenuta una parte, poi hanno finito per trattenermela tutta. Adesso me l'hanno restituita, ma gli arretrati dove sono? I miei benefattori, gli zii, fanno la fame con me».*

Un desolato gruppo di vedove scrive: *«Siamo sole e indifese; la nostra vita è come una canna al vento».* Un uomo fra tanti: *«Mio marito aveva fatto domanda dell'assegno per me; poi è morto nel marzo '66. Io ho fatto richiesta delle rate maturate; dopo 18 mesi, mi hanno comunicato che non ne ho diritto perché lui non c'è più, ma perché non mi pagano almeno il periodo 1° gennaio '65 (quando è andata in vigore la legge) marzo '66? Mi spettano, perché allora mio marito era in vita».*

Di tentativo in tentativo, il pensionato perde la forza. Davanti alla gigantesca e misteriosa organizzazione dell'Istituto, che dovrebbe prendere in pugno il suo problema e invece lo respinge, si sente isolato, perduto. La sua esistenza si spegne nell'atmosfera deprimente dell'ospizio senza più speranza: *«Siamo 12 ricoverati, percepiamo la misera somma di lire 500 giornaliere, non potremmo essere che qui dentro. Ma anche questa irrisoria cifra ci viene data dopo lungo lunghissimo tempo e non ci rispondono se chiediamo il perché di questa inadempienza nei nostri riguardi».*

Brucianti delusioni: *«Ho sempre versato 15 mila lire annue per la pensione artigiani; al 65° compleanno ho presentato domanda, mi hanno detto che non mi spettano. Se la legge è cambiata perché hanno continuato a farmi pagare?»*. Urla contro l'ingiustizia: *«Mi hanno dimezzato la pensione di reversibilità perché "credevano" che usufruissi di una pensione Enpas. Non era vero e l'hanno riconosciuto. Ma che cosa capitano a riparare l'errore? Che morale di malinconia nel ricovero che mi ospita?»*. Impotente lotta contro l'inerzia dell'Inps, nemico dei traslochi: *«Sono ammalato di tbc da due anni, percepisco la pensione d'invalidità. In data 20 ottobre '67 feci domanda per il trasferimento. Da Grugliasco il mandato è stato ritirato, a S. Maurizio non ho ricevuto niente».*

Lettere che stringono il cuore; gente che si affida a *«La Stampa»* con patetica fiducia: *«Tu sola, tu sola».* E ci domandano: *«Don't la giustizia?»*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 1,5
MINIMA — 1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media — 0,4; press. 736; umid. 75 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: temperatura senza variazioni. Temper. a Cuneo: mass. —0,2; min. — 3; media — 1,6.

Rubano gioielli per 5 milioni con un passaggio acrobatico

In corso Duca degli Abruzzi - Sparito un milione in contanti

Gioielli per cinque milioni di lire e un milione in contanti sono stati rubati ieri tra le 17,30 e le 18,30 nell'abitazione del dott. Giorgio Salazar, di 61 anni, dipendente Fiat, al terzo piano di corso Duca degli Abruzzi 2. I ladri sono entrati passando su un balcone dell'appartamento da una finestra delle scale e forzando la serranda. Hanno messo tutto a soqquadro e sono riusciti a trovare, in un cassetto, la chiave della cassaforte che conteneva i preziosi e il denaro.

Poiché gli sconosciuti hanno agito nel breve tempo in cui l'alloggio è rimasto deserto, si pensa che essi avessero seguito le mosse dei componenti la famiglia. Il furto è stato denunciato al commissariato San Secondo — Due ragazzi di 12 anni, Pier Luigi Bonino e Gianni Bonino, che in questi giorni giuocavano a nascondersi nella soffitta della loro casa di via Cigna 74, hanno scoperto una valigia piena di oggetti preziosi. Hanno subito avvertito i genitori, che hanno chiamato la polizia. Si tratta di gioielli per un valore di 5 milioni, rubati nel luglio scorso in un appartamento di via Cigna 72.

Il vento tiepido e la neve hanno portato l'influenza

Si tratta di una forma blanda - Assenze nelle scuole e uffici

Martedì, alla riapertura delle scuole, parecchi banchi delle elementari al liceo erano vuoti. Anche negli uffici gli impiegati assenti superavano la media consueta. Non si è trattato tuttavia di un prolungamento arbitrario delle vacanze o del week-end dell'Epifania. La colpa era dell'influenza. L'ufficiale sanitario prof. Turletti ci ha dichiarato: *«Non si può parlare di un'epidemia come quella inglese o romana. Il tipo di virus responsabile di quei fenomeni non è stato finora isolato a Torino. L'influenza di questi giorni è di tipo faringeo e laringeo con fasse stazione, propria del periodo freddo».*

Le denunce pervenute all'Ufficio d'Igiene non sono rilevanti: l'andamento risulta press'a poco quello degli anni scorsi in analoghi periodi. Anche i ricoveri di bambini colpiti dal malanno di stagione sono, all'ospedale infantile, normali. I medici parlano di *«forme blande, che cominciano con un forte raffreddore, curabili con pochi giorni di riposo».* Responsabile dei malanni è il tempo, soprattutto il vento tiepido dei giorni scorsi, seguito, martedì e ieri, dall'irrigidimento della temperatura.

I nomi trovati in un elenco

Ospitava anche minorenni l'alloggio di via Santhià

Centomila lire per incontro? - Si aggrava la posizione delle arrestate - Interrogate le altre due donne

Le due donne arrestate dirigevano un largo giro di giovani donne, alcune delle quali sposate, che convocavano con una telefonata nell'alloggio di via Santhià. La loro responsabilità si sarebbe ulteriormente aggravata dalla presenza, nell'elenco, di due minorenni: Patrizia, di 15 anni, e Mariuccia, di 14.

Il dott. Sgarra e il dott. D'Agostino hanno accertato inoltre che la rete d'appuntamenti era frequentata da professionisti e industriali della provincia, che pagavano per ogni incontro forti somme. Per una delle due minorenni un imprenditore lombardo sborsò 100 mila lire.

* *

Due uomini, accusati di sfruttamento della prostituzione, sono comparsi stamattina in Tribunale. Sono Angelo Della Porta, 43 anni, via Andorno 32 e Mario Licciardo, di 38, il primo originario di Brindisi, il secondo di Napoli. Secondo l'accusa, vivevano alle spalle delle prostitute Maria Pedone, 36 anni, e Maria Zazà, di 26. Le accompagnavano in auto sul luogo del lavoro, in Lungodora Pietro Colletta, e andavano a riprenderle verso mezzanotte.

Verso la fine di novembre alcune amiche della Pedone denunciarono alla polizia il Della Porta: pare che l'uomo cercasse di estendere la sua protezione anche a loro. La Pedone, per vendicare l'amico, accusò il Licciardo. Il Tribunale (pres. Iannibelli, p. m. Marzachì, canc. Casatelli) li ha assolti per insufficienza di prove dall'accusa di sfruttamento, e li ha condannati a 1 anno e 4 mesi per favoreggiamento.

Gli imputati, difesi dagli avv. De Marchi e Ferraro, hanno negato di aver preteso soldi, affermando che si limitavano a fare alle amiche dei piccoli favori, come quello di accompagnarle in macchina. Durante l'interrogatorio di Maria Zazà, che accusava il Della Porta, la Pedone è intervenuta con una frase vivace. La Zazà ha fatto per avventarsi sulla rivale: «Sta' zitta, se non ruoti questa bornetta in faccia. Vai a confessarti». Il presidente li ha invitati alla calma.

Maria Grazia Filomeno

Sono state interrogate ieri dalla Squadra del Buon Costume due delle quattro donne trovate la notte scorsa nella casa di appuntamenti di via Santhià 49. Sono: Maria Grazia Filomeno, 36 anni, e Jolanda Del Maestro, 37. La prima è sorella di Maria Filomeno di Doglioli, 35 anni, arrestata con la tenutaria dell'alloggio compiacente Adriana Schiano in Quaglia, 60 anni. Le indagini hanno accertato che la Doglioli era direttamente interessata agli incontri organizzati in casa dell'amica: perciò la prima imputazione di favoreggiamento personale (per salvare la Quaglia) diventerà di favoreggiamento della prostituzione.

Secondo la polizia le due donne arrestate dirigevano un largo giro di giovani donne, alcune delle quali sposate, che convocavano con una telefonata nell'alloggio di via Santhià. La loro responsabilità si sarebbe ulteriormente aggravata dalla presenza, nell'elenco, di due minorenni: Patrizia, di 15 anni, e Mariuccia, di 14.

Il dott. Sgarra e il dott. D'Agostino hanno accertato inoltre che la rete d'appuntamenti era frequentata da professionisti e industriali della provincia, che pagavano per ogni incontro forti somme. Per una delle due minorenni un imprenditore lombardo sborsò 100 mila lire.

* *

Due uomini, accusati di sfruttamento della prostituzione, sono comparsi stamattina in Tribunale. Sono Angelo Della Porta, 43 anni, via Andorno 32 e Mario Licciardo, di 38, il primo originario di Brindisi, il secondo di Napoli. Secondo l'accusa, vivevano alle spalle delle prostitute Maria Pedone, 36 anni, e Maria Zazà, di 26. Le accompagnavano in auto sul luogo del lavoro, in Lungodora Pietro Colletta, e andavano a riprenderle verso mezzanotte.

Verso la fine di novembre alcune amiche della Pedone denunciarono alla polizia il Della Porta: pare che l'uomo cercasse di estendere la sua protezione anche a loro. La Pedone, per vendicare l'amico, accusò il Licciardo. Il Tribunale (pres. Iannibelli, p. m. Marzachì, canc. Casatelli) li ha assolti per insufficienza di prove dall'accusa di sfruttamento, e li ha condannati a 1 anno e 4 mesi per favoreggiamento.

Gli imputati, difesi dagli avv. De Marchi e Ferraro, hanno negato di aver preteso soldi, affermando che si limitavano a fare alle amiche dei piccoli favori, come quello di accompagnarle in macchina. Durante l'interrogatorio di Maria Zazà, che accusava il Della Porta, la Pedone è intervenuta con una frase vivace. La Zazà ha fatto per avventarsi sulla rivale: «Sta' zitta, se non ruoti questa bornetta in faccia. Vai a confessarti». Il presidente li ha invitati alla calma.

Un processo: condannati per favoreggiamento

Sono state interrogate ieri dalla Squadra del Buon Costume due delle quattro donne trovate la notte scorsa nella casa di appuntamenti di via Santhià 49. Sono: Maria Grazia Filomeno, 36 anni, e Jolanda Del Maestro, 37. La prima è sorella di Maria Filomeno di Doglioli, 35 anni, arrestata con la tenutaria dell'alloggio compiacente Adriana Schiano in Quaglia, 60 anni. Le indagini hanno accertato che la Doglioli era direttamente interessata agli incontri organizzati in casa dell'amica: perciò la prima imputazione di favoreggiamento personale (per salvare la Quaglia) diventerà di favoreggiamento della prostituzione.

Secondo la polizia le due donne arrestate dirigevano un largo giro di giovani donne, alcune delle quali sposate, che convocavano con una telefonata nell'alloggio di via Santhià. La loro responsabilità si sarebbe ulteriormente aggravata dalla presenza, nell'elenco, di due minorenni: Patrizia, di 15 anni, e Mariuccia, di 14.

Il dott. Sgarra e il dott. D'Agostino hanno accertato inoltre che la rete d'appuntamenti era frequentata da professionisti e industriali della provincia, che pagavano per ogni incontro forti somme. Per una delle due minorenni un imprenditore lombardo sborsò 100 mila lire.

* *

Due uomini, accusati di sfruttamento della prostituzione, sono comparsi stamattina in Tribunale. Sono Angelo Della Porta, 43 anni, via Andorno 32 e Mario Licciardo, di 38, il primo originario di Brindisi, il secondo di Napoli. Secondo l'accusa, vivevano alle spalle delle prostitute Maria Pedone, 36 anni, e Maria Zazà, di 26. Le accompagnavano in auto sul luogo del lavoro, in Lungodora Pietro Colletta, e andavano a riprenderle verso mezzanotte.

Verso la fine di novembre alcune amiche della Pedone denunciarono alla polizia il Della Porta: pare che l'uomo cercasse di estendere la sua protezione anche a loro. La Pedone, per vendicare l'amico, accusò il Licciardo. Il Tribunale (pres. Iannibelli, p. m. Marzachì, canc. Casatelli) li ha assolti per insufficienza di prove dall'accusa di sfruttamento, e li ha condannati a 1 anno e 4 mesi per favoreggiamento.

Gli imputati, difesi dagli avv. De Marchi e Ferraro, hanno negato di aver preteso soldi, affermando che si limitavano a fare alle amiche dei piccoli favori, come quello di accompagnarle in macchina. Durante l'interrogatorio di Maria Zazà, che accusava il Della Porta, la Pedone è intervenuta con una frase vivace. La Zazà ha fatto per avventarsi sulla rivale: «Sta' zitta, se non ruoti questa bornetta in faccia. Vai a confessarti». Il presidente li ha invitati alla calma.

A Venaria, in un reparto della fabbrica Cromodora

Scherzo atroce: in fin di vita un operaio gonfiato da una pistola ad aria compressa

Sottoposto a un lungo intervento; l'intestino è esploso in tre punti - Arrestato il responsabile - Altro episodio: una giovane si avvelena per la morte del fidanzato

Un giovane operaio è moribondo a causa di un tragico scherzo fattogli da un compagno di lavoro. La vittima è Gabriello Gambini, di 23 anni, nativo di San Benedetto del Tronto, abitante da solo in via Cocconato 10. Lavorava alla Cromodora di Venaria, una ditta che produce materiale cromato per fabbriche automobilistiche e che ha alle proprie dipendenze circa 1800 operai.

Il fatto è accaduto alle 14, nel settore «pulitura», un capannone dove lavorano duecento persone. Ci sono grosse macchine provviste di mole pulitrici e vicino ad ognuna c'è una presa di aria compressa per la pulizia dei congegni alla fine di ogni turno di lavoro.

Il Gambini aveva cominciato alle 8,15 e sarebbe smontato alle 14,45; a mezzogiorno il reparto si era fermato per la colazione. Addetto alla stessa macchina del Gambini c'era l'operaio Vincenzo Tosino, 42 anni, di Castelnuovo di Foggia, abitante ad Alpignano con la moglie Michelina e tre bambini.

Il Tosino, senza che il Gambini se ne accorgesse, gli è passato dietro, si è chinato a prendere in mano il tubo dell'aria compressa, ha aperto il rubinetto e, a suo dire, inavvertitamente, ha urtato l'amico nella parte posteriore in modo da mandargli un getto di aria nell'intestino. La pressione dell'impianto è di cinque atmosfere, enorme per il corpo umano. E le conseguenze sono state terribili. Lo sventurato Gambini ha lanciato un urlo e si è accasciato sul pavimento, svenuto. Alcuni accorsi altri operai e il capo reparto. Il Tosino era confuso: «Si sente male», ha detto. Quando gli hanno contestato l'uso dell'aria compressa, ha affermato che voleva pulire la macchina e, senza farlo apposta, aveva diretto il getto d'aria contro il compagno.

Con l'ambulanza della fabbrica, il Gambini è stato portato alle Molinette dove il prof. Maggi ha iniziato un lungo intervento chirurgico. Erano le 15,30; soltanto alle 18,50 l'operazione è terminata. I chirurghi hanno trovato l'intestino esploso in tre punti. Anche dopo la sutura la prognosi è riservatissima: si teme che l'operato non possa sopravvivere.

Il maresciallo Gesù dei carabinieri di Venaria ha sequestrato la tuta e un indumento intimo della vittima; in serata ha arrestato Vincenzo Tosino per lesioni gravissime.

— Una ragazza sconosciuta è ricoverata in gravi condizioni al Centro di rianimazione delle Molinette per avvelenamento. Non è in grado di parlare. E' stata accompagnata all'ospedale verso mezzanotte dall'impiegato Renato Boninsegna, 26 anni, corso Casale 46. Dice l'impiegato: «Alle 23,15 l'ho incontrata nei pressi di un bar. Abbiamo scambiato qualche parola ed ha accettato di salire sull'auto per fare una passeggiata».

Si sono diretti verso San Mauro. La ragazza, vestita con una certa eleganza, ha detto di chiamarsi Anna, di lavorare come impiegata e di abitare in via Onorato Vigliani, nella piazza di San Mauro. Il Boninsegna si è fermato, proponendo alla giovane di andare a bere qualcosa in un bar. «Mi ha detto che non poteva farlo perché era molto triste. "Oggi è morto il mio fidanzato — ha raccontato — mi hanno informata con un telegramma che è rimasto vittima di un incidente stradale". Piangeva e ho cercato di consolarla».

All'improvviso, mentre l'impiegato, imbarazzato, non sapeva più che fare, la ragazza ha detto: «Mi porti all'ospedale, perché mi sono avvelenata». Poi si è accasciata sul sedile. Il Boninsegna è corso al San Giovanni e poi al centro di rianimazione. «Non so chi sia, non l'ho mai vista prima» ha detto l'impiegato.

Vincenzo Tosino, arrestato. Gabriello Gambini dopo il difficile intervento chirurgico

Specchio dei tempi

«E ancora c'è la guerra, questa maledetta» - E' meglio dir di no «Perché quel volto mi ricorda quello di mia nonna» - Quindici corone da Göteborg - Ma perché non esce il 50 a Bari?

Una lettrice ci scrive:

«Non sono un'abbonata al giornale, ma salvuarmente mio marito lo prende. Così ho letto l'articolo in data 10 dicembre: "I giorni per pensare agli altri". Noi il giorno di Natale eravamo soli, avrei voluto invitare una persona povera e sola, ma per motivi che non posso dire, non l'ho fatto. Inoltre avrei voluto mandarti due righe riguardanti quei poveri ragazzi che non hanno più fatto ritorno dalla Russia. Ma anche qui c'è stato qualcuno che l'ha fatto prima di me.

«Sono la sorella di uno di questi, ma ho sempre ricordato anche gli altri; tutti quei poveri ragazzi, così giovani andati a morire lì. Questo pensiero mi torna sovente alla mente e mia madre e mio padre, prima di chiudere gli occhi, non hanno fatto altro che chiedere dove fosse il loro figlio.

«Sono quelli che sono stati ricordati meno di tutti, che non hanno avuto una sepoltura. Quei morti non possono avere pace. E ancora c'è la guerra; questa maledetta! Questa è proprio una valle di lacrime. Ti chiedo un favore (sempre se è possibile) vorrei poter conoscere e ringraziare quel signore che ha fatto pubblicare quell'articolo: "25 anni or sono, l'ultimo Natale dei 70 mila soldati dell'Armir". In data 30 dicembre.

«Ho letto molte cose in "Specchio dei tempi", che fanno tanto male, ma anche tanto bene al cuore. In questo stesso giornale per esempio: "per Natale più teneri i cuori"; e anche quell'articolo in data 7 gennaio: "sarà difficile anche per noi spendere bene 2.000 lire".

«Accludo L. 3000, perché tu a chi le devi dare. Come ti ho detto, il giornale non lo prendo sempre, perciò non ti chiedo di pubblicare questa mia, ma solo poter sapere quanto ti ho chiesto riguardo quei signori. Grazie di cuore».

Elsa Zanardi in Levratti

Una lettrice ci scrive da Mordovia:

«Spero che questa mia giunga in tempo a quella signorina di Cuneo che ti ha scritto, prima che si abbandoni alla disperazione perché il suo fidanzato vuole lasciare. Io voglio parlare a quella ragazza come fosse una mia carissima amica e maggio una sorella perché voglio che sviti di lui quel fatidico "sì" che a me è costato molte lacrime e tante ore piene di amarezza e sconforto.

«Ami, ringrazi quel ragazzo che è stato così onesto e leale verso di lei: il mio, purtroppo, mi ha tenuta all'oscuro di tutto. Ma, mi creda, faccia quello che vuole lui. Anch'io quando mi sono sposata ero molto innamorata di mio marito; avevo 22 anni, sognavo una casa e dei figli, ma purtroppo mi accorsi che mio marito non era idoneo al matrimonio. Lo amavo molto, non dissi nulla e rimasi con lui 14 mesi; ogni giorno che passava capivo che non si poteva continuare così per tutta la vita.

«Avevo tutto ciò che desideravo, ma mi mancava l'amore coniugale, quell'amore che tiene unite due persone per tutta la vita. Lei forse penserà di poter sopportare questa situazione, ma dopo uno o due anni il crollo sarebbe inevitabile. Si faccia forza, a soli 21 anni e con tutta la vita ancora davanti, cerchi di distrarsi e soprattutto faccia del bene a chi ne ha bisogno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Forlì:

«La vicenda della nonnina Caterina Giara, la cui fisionomia mi ha rammentato quella di mia nonna da anni scomparsa, mi ha commosso molto ed indignata nello stesso tempo.

«Con piacere rinuncio alla mia ultima settimana di ferie, anzi avevo deciso di trascorrere in montagna, per contribuire a risarcirla del danno subito. Con l'assegno che ti invio, recale a mio tanti affettuosi saluti ed auguri».

Caterina Pierro

Allegate lire 30.000.

Un lettore ci scrive da Göteborg (Svezia):

«Caro "Specchio dei tempi", e con le lacrime agli occhi che ti scrivo, nel leggere il furto fatto ai poveri piccoli dell'orfanotrofio di Brescia. Fai che questi poveri bambini non abbiano a soffrire. A questa mia ti allego 15 corone svedesi. Cambiale e ritempi i piccoli borsellini così che si possa vedere di nuovo il sorriso su quegli occhi innocenti. Grazie di cuore».

Un emigrato in Svezia

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io voglio darti un disturbo sapendo quanto bene fai alla povera gente. Mi sono decisa a chiederti un grande favore, non soldi. Per quanto sia vecchia e sola (vedova) con una minima pensione della Previdenza Sociale, ma la cavo alla meglio. A noi vecchi basterebbe un po' più di attenzione, non dico affetto, perché oggi è raro. Dunque io vorrei che tu facessi la Befana a tutti noi pensionati di Bari. E sai come? Farsi uscire il 50 a Bari.

«Tu hai fatto miracoli aiutando, soccorrendo i miseri e noi siamo tali perché, colla speranza di raggiungere qualcosa, abbiamo invece perso tutto. Ci siamo privati di un bicchiere di vino, di un caffè, della frutta e alle volte anche della cena. Da quando abbiamo incominciato siamo tutti disperati, perché non esce mai e noi non vorremmo perdere i soldi già giocati.

«Mi comprendi vero, cara "Specchio dei tempi"? Non deludermi almeno tu, non castigarmi per carità. Chi lenirà il nostro dolore se il 50 non uscirà nemmeno questa settimana? Non perdo speriamo in te e nell'aiuto del Signore con tutto il cuore».

Segue la firma

Il bilancio di Moncalieri

Pareggia sui 2 miliardi e 600 milioni - Opere pubbliche per circa due miliardi

Il Consiglio di Moncalieri è convocato domani alle 21 dal sindaco geom. Riva (dc) per discutere il bilancio preventivo del '68. Il documento chiude in pareggio sulla cifra di 2 miliardi e 600 milioni.

Entrate — La voce più importante è costituita dalle imposte di consumo. Il gettito previsto ammonta a 450 milioni (nel '65 l'incasso era stato di 363 milioni). Nella relazione è precisato che *«l'aumento non è dovuto alle nuove leggi sulle carni e sui polli e alla riduzione delle evasioni»*. Al secondo posto l'imposta di famiglia con un gettito di 212 milioni (nel '66 era di 185). La Giunta informa: *«I nuclei registrati all'anagrafe tributario sono 16.672, di cui 7414 esenti, perché non raggiungono il minimo imponibile»*. Nel bilancio è previsto anche un mutuo di 1 miliardo e 80 milioni per opere straordinarie.

Uscite — Per servizi e personale 366 milioni. Per opere pubbliche e lavori 297.

Calcolo Fiat — La Fiat comunica che i bambini partiti martedì 9 gennaio per la Colonia invernale di Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione.

Ricorso della Provincia per tutelare l'integrità della tenuta La Mandria

Al ministri dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici - L'avv. Oberto: «E' il polmone verde della città e dei dintorni. Non dev'essere invasa da costruzioni» - Contributo per la linea aerea Torino-Ginevra

Il presidente della Provincia avv. Oberto, sentita la Giunta, ha inviato ieri al ministero dell'Istruzione Gui e dei Lavori Pubblici Mancini un esposto sulla destinazione della Mandria. L'avv. Oberto fa il punto della tenuta che si estende per 30 chilometri quadrati nei territori di Venaria, Druent, Fiano, La Cassa e Robassomero. Nel '52, su richiesta dei proprietari, il ministero dell'Istruzione l'assoggettò alla legge del '39 per la protezione delle bellezze naturali. Malgrado il vincolo, pochi anni fa sono fu predisposto un programma di urbanizzazione per circa un terzo del territorio situato nei comuni di Fiano, La Cassa e Robassomero, non ostante il piano regolatore intercomunale. Questo programma fu bocciato dalla Sovrintendenza ai monumenti di Torino, ma approvato dal Consiglio superiore delle Belle Arti. Sono già state costruite strade e condotte per l'acqua potabile. *«Non risulta però che siano stati presentati progetti di costruzione»*.

Al ministro dei Lavori Pubblici il presidente della Provincia chiede che *«sia inclusa nel piano regolatore intercomunale la parte della Mandria attualmente libera»*. Altrettanto si faccia per *«i comuni di Robassomero, La Cassa e Fiano»*. Essi dovranno inoltre essere *«inseriti nell'elenco dei centri obbligati a formare un piano regolatore in base alla legge urbanistica»*.

Sull'argomento l'avv. Oberto ha telegrafato: *«Mi sono reso interprete dei desideri del Consiglio provinciale preoccupato di uno sfruttamento edilizio della Mandria "polmone verde" per Torino e numerosi centri vicini»*. E' per questo ch la Provincia ha espresso parere sfavorevole alla costruzione nella tenuta della Città universitaria.

La Giunta ha preso altri provvedimenti. Su proposta dell'assessore alle finanze Teppati, ha deciso di concedere all'aeroporto di Caselle un contributo di 6 milioni. Servirà per avviare la nuova linea Torino-Ginevra, che comincerà a funzionare dal 1° maggio. L'assessore all'edilizia Tosi ha presentato un progetto di sopralevazione dell'istituto di Superga per i bambini illegittimi. Spesa: 65 milioni. Inoltre la Giunta ha espresso il voto che il Parlamento approvi la legge sull'aumento delle pensioni prima della fine della legislatura. Il presidente Oberto riunirà il Consiglio per la discussione del bilancio preventivo nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 febbraio.

Pugnala al ventre il barista per non restituire 10 mila lire

Vita scioperata - Tempo addietro fu arrestato per percosse alla madre, un'anziana insegnante - Il nuovo episodio a Collegno: il barista è grave; il feritore è scomparso

Un barista è stato aggredito la scorsa notte a Collegno e colpito con un cacciavite al basso ventre. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Rivoli: la punta d'acciaio gli ha perforato il fegato. La vittima è Umberto Havasio, 33 anni, titolare con la moglie Nicia, 34 anni, del bar di corso Francia 231, a Collegno. Il suo feritore è Guido Riccato, 21 anni, e abita a poca distanza dal locale in cui è avvenuta la rissa.

Il barista, che non sarà vederlo nel suo locale, lo invita ad uscire. Quello ubbidisce, ma torna poco dopo con un amico. Grida, insulta i clienti, ma nessuno gli dà retta. Un avventore, Giovanni Ferraro, pagando il conto, perde un biglietto da 10 mila lire, che viene preso dal giovane. Invitato a restituirlo, lo mette in tasca: «Venite a prenderlo», e se ne va. Il barista è un altro cliente gli saltano dietro.

Nella via avviene la zuffa; poi il giovane scappa, il barista si accascia fra le braccia dei soccorritori. All'ospedale di Rivoli si scopre che è stato colpito da una pugnalata, inferta probabilmente con un cacciavite.

Il barista ha 230, che lo aveva lasciato quattro anni fa.

Le scenate si ripetono. L'ultima avviene martedì, alle 18,30. Quando l'infermiera rincasa, trova il giovane davanti al portone. La discussione si fa violenta, interviene un fratello della ragazza, vola qualche pugno e il Riccato se ne va borbottando minacce. A mezzanotte arriva nel bar del Havasin. Entra con fare tracotante e chiede da bere.

Il barista, che non ama vederlo nel suo locale, lo invita ad uscire. Quello ubbidisce, ma torna poco dopo con un amico. Grida, insulta i clienti, ma nessuno gli dà retta. Un avventore, Giovanni Ferraro, pagando il conto, perde un biglietto da 10 mila lire, che viene preso dal giovane. Invitato a restituirlo, lo mette in tasca: «Venite a prenderlo», e se ne va. Il barista è un altro cliente gli saltano dietro.

Nella via avviene la zuffa; poi il giovane scappa, il barista si accascia fra le braccia dei soccorritori. All'ospedale di Rivoli si scopre che è stato colpito da una pugnalata, inferta probabilmente con un cacciavite.

Il feritore Guido Riccato

IN 10ª PAGINA:

Solenne inaugurazione dell'Anno giudiziario. Discorso del procuratore dottor Merlo.

IN 14ª PAGINA:

Industriale suicida nelle acque del Po.

IL MEFISTOFELE EUROPEO

I «no» di De Gaulle

«Son lo spirito che nega - tutto, sempre: l'astro, il fior. - Il mio ghigno e la mia bega - turban gli ozi al Creator».

Mi sembra che i critici, ormai «legione», di De Gaulle siano vittime di un grosso equivoco (dirò, a essere schietto, che anch'io ho condiviso per qualche tempo l'equivoco). Essi credevano, e credono, di combatterlo dirittamente e fortemente mostrando il carattere negativo della sua politica: le incertezze, gli arresti, i contrasti derivanti da essa nel campo occidentale. Una simile dimostrazione, si pensa, una volta o l'altra scuoterà la sicurezza infallibilistica di lui; e intanto agirà sugli spiriti dei suoi fautori, che man mano si persuaderanno degli errori e della inconcludenza della politica gollista, e si decideranno ad esprimere questa loro persuasione; e appunto perché vicini a lui, collaboratori o piuttosto esecutori della sua politica, finiranno per farsi ascoltare, indurranno il generale-presidente a riflettere, a scorgere la realtà, a cambiare strada.

Ebbene, qui è l'errore. Se De Gaulle non tiene nessun conto delle critiche — nella maggior parte dei casi, io credo, non ne prende notizia neppure — non è soltanto per quell'infallibilismo che sappiamo; ma anche, e assai di più, perché trova che quelle critiche riescono inconsapevolmente ad altrettanti elogi, altrettante conferme della giustezza della sua condotta, altrettante ragioni di compiacimento personale.

Il carattere negativo, dissolvente, diciamo pure anche offensivo e beffardo — «*seminator di scandali e di scismi*», possiamo dire con Dante — della politica gollista, non dipende da un errore di giudizio o d'informazione, da una valutazione e previsione sbagliata degli effetti della sua condotta. Al contrario, quella negatività risponde perfettamente alle sue intenzioni, ai suoi gusti, alla sua natura. E più i critici insistono a segnalarla, più confortano De Gaulle a continuare per quella strada.

De Gaulle — per poco che ci facciate attenzione, non potete non accorgervene — criticando e combattendo Stati Uniti, Inghilterra, Nato, ampliamento del Mec, invito agli Stati arabi a riconoscere finalmente Israele e a trattare con esso, e così via, non contrappone mai un'altra politica, positiva, costruttiva, a quella da lui combattuta. Egli dice semplicemente di no, egli nega senza accompagnare la negazione con l'affermazione correttiva e positiva. La sostanza intima del suo spirito è la critica per la critica, la negazione per la negazione, la dissoluzione o nel migliore dei casi l'inerzia pura e semplice.

Non diciamo, con questo, che egli provochi alla distruzione diretta, alla rivoluzione, alla guerra. De Gaulle non è un genio del male, un Arimane: è, semplicemente, un Mefistofele. Il Mefistofele di Goethe non pensa a detronizzare, a distruggere il vecchio Dio: egli vuole semplicemente dargli noia, col suo ghigno e la sua bega. Egli considera il Creatore — almeno dal sesto giorno della Genesi in poi — un ozioso signore che si riposa beatamente nella contemplazione di ciò che ha creato; e vuole turbargli codesta beatitudine contemplativa. Opponendo, o almeno avviando, un mondo diverso, più a lui congeniale? Niente affatto: egli si contenta di portare qualche disturbo nel funzionamento dell'universo creato da Dio; e si illude, così facendo, di «*aver vittoria sul Re del Cielo*».

Le ambizioni di De Gaulle non toccano affatto cime metafisiche: pare, anzi, che egli sia un buon cattolico, e forse per questo — o quanto almeno in so — nulla ha fatto o detto per disturbare il Concilio Vaticano II e il movimento di riforma della Chiesa odierna. A meno che volessimo considerare come un disturbo del genere, almeno indiretto, l'improvviso schieramento contro Israele e gli spunti antisemiti di certe sue dichiarazioni recentissime, che egli ha creduto di correggere non accorgendosi — o forse sapendolo benissimo? — di confermarle in pieno.

Il mefistofelismo di De Gaulle risiede — per ora — sul terreno politico (perfino il campo della moda sembra rimanerne esente: non ha condannato la minigonna, come i colonnelli greci). E rimanendo sul terreno politico, non occorre dire che il primo obbiettivo dei suoi «ghigni» e delle sue «beghe» è Johnson, cioè gli Stati Uniti. Ma non è solo Johnson: sul terreno politico egli si può sbizzarrire con molti soggetti, e non manca di approfittare di soggetti nuovi, quando gli si presentano.

De Gaulle non è un Hitler, e neppure un Mussolini. La differenza da loro, indubbiamente positiva, ha tuttavia anche un aspetto negativo. Mussolini, Hitler, qualche ideale, qualche fede — sia pure sbagliata, pervertita — l'avevano. In De Gaulle è impossibile trovarne traccia: a meno che volessimo considerare come tale «*la grandeur de la France*». La quale, però, oggi come oggi, non si sa che cosa significhi per lui salvo una aspirazione generica ad una rinnovata egemonia europea: ideale che però egli stesso rinnega, insistendo sulla sovranità assoluta e intangibile di tutti gli Stati.

E' vero che egli parla di un'Europa unita «dall'Atlantico agli Urali»: calpestando la storia con l'escluderne l'Inghilterra, e la geografia includendovi l'Urss. Ma se poi si cerca come si tradurrebbe in concreto questa unità, non si scorge altro, nelle righe e tra le righe delle sue conferenze-stampa e di altre confidenze meno ufficiali, se non un'alta, altissima, assoluta e infallibile direzione suprema di lui, De Gaulle: fatto (cioè, sogno) personale, non nazionale. Ma quale direzione e verso di che? Egli non lo dice e non pensa nemmeno a dirlo.

Rimestando e scavando nel pensiero di De Gaulle, anche in argomento di «*grandeur de la France*» e di unità europea, non si trova nulla di preciso, di concreto, salvo il ripudio della Nato, dell'alleanza atlantica, della intesa o seminintesa russo-americana: cioè, ancora, dissoluzione, negazione. Mefistofele sempre; ma un Mefistofele pieno di sussiego, di dispetto, di rancore: privo al tutto di quella certa eleganza, di quel certo spirito umoristico e perfino bonario, di cui troviamo più di una traccia nel Mefistofele goethiano.

* *

Un'altra differenza, forse più interessante, fra il Mefistofele goethiano e quello gollista, è la seguente. Mefistofele finisce per perdere la partita spavaldamente impegnata col «Vecchio»; ma la perde all'ultimo momento, proprio per un pelo. Precedentemente, non conta che successi: la dedizione di Faust, da lui condotto a mordere «*il dolce pomo del vizio*» la seduzione di Margherita con tutto quel che segue; le creazioni fantasmagoriche del Sabba classico e di quello romantico.

De Gaulle, di successi — e parlo di successi nel suo senso, negativi — deve ancora conseguirne uno. E' uscito lui dalla Nato: e questo nessuno poteva impedirglielo. Ma la Nato è restata, e checché pensino certi critici, si è perfino rinsaldata. Ha sbandierato una intesa stretta, vera e propria alleanza militare imponentesi all'Occidente, con la Germania: e questa è fallita prima ancora di nascere. Ha tentato un duetto con l'Urss, che si rifiutava al duetto russo-americano: ma questo seguita, e quello è nato morto. Ha tentato di spodestare il dollaro a vantaggio dell'oro nel regime monetario mondiale; il dollaro ha saldo in sella, l'oro non è salito di prezzo per volontà dei suoi stessi produttori, e De Gaulle si trova ad averne accumulato inutilmente tanto da trovarsi oggi in imbarazzo.

Ma il caso più bello è quello della Cina di Mao e del Vietnam del Nord: De Gaulle si era fatto paladino della Cina e del Vietnam del Nord per umiliare gli Stati Uniti, e forse anche per giocare da arbitro nel dissidio russo-cinese; ma né Cina né Russia si sono curati di lui, neanche per ringraziarlo dei fulmini lanciati contro gli Stati Uniti in favore del Vietnam. La Cina di Pechino, da quando De Gaulle l'ha riconosciuta e patrocinata, è andata perdendo voti alle Nazioni Unite: Mao, infine, si è contentato di mandar a salutare l'«amico» per bocca del romanziere mediocre Malraux, emulo vittorioso in gollismo dell'altro romanziere ancor più mediocre Mauriac.

Dobbiamo dirlo: il Mefistofele gollista, sul piano dell'arte e dello stile, ci sembra appena degno di spolverare le ali al Mefistofele goethiano.

Luigi Salvatorelli

L'ex attrice Lucia Bosè ed il marito, l'ex torero Dominguin, ad una manifestazione mondana (Telefoto)

LE CONSEGUENZE ECONOMICHE DI UN PROBLEMA POLITICO

Il Canale di Suez è tuttora utile ma resterà chiuso per molto tempo

Bloccato da sette mesi, non impedisce il rifornimento di petrolio all'Europa - Però il Canale è necessario al traffico dei passeggeri e delle merci che i paesi afro-asiatici mandano in Occidente: su prodotti «poveri», come le banane della Somalia, il viaggio più lungo impone gravosi aumenti di prezzo - Non si può sperare, tuttavia, in un accordo per la riapertura della preziosa via d'acqua - «La pace tra i due paesi (dice Ben Gurion) è molto più lontana e difficile di qualche mese fa»

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, gennaio.

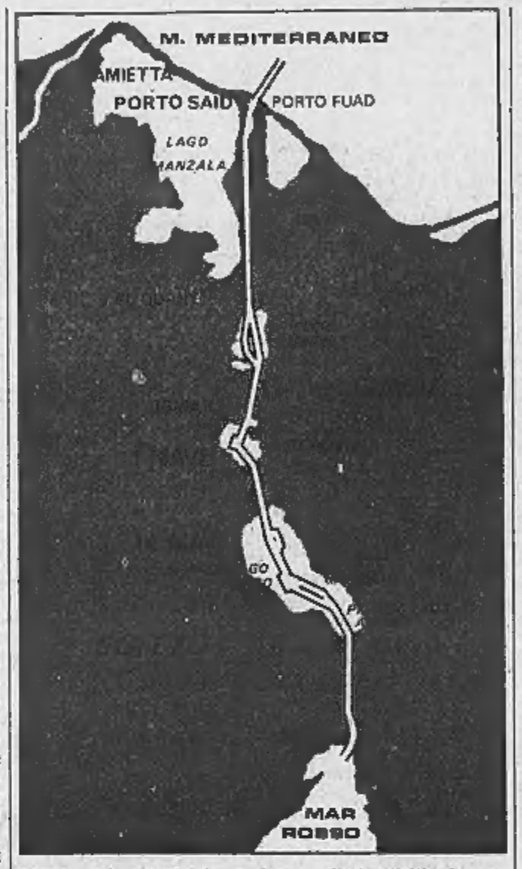
Recitiamo un bel «Requiem» per il canale di Suez, proponeva giorni addietro uno scrittore israeliano, dando ormai per scontata la chiusura a tempo indeterminato della celebre via d'acqua che, col passare dei giorni e dei mesi, perde sempre più la vitale importanza che aveva fino a sei mesi addietro. Oggi, si riparla nuovamente del Canale per disincagliare i quindici piroscafi rimasti bloccati nel Lago Amaro, il grande slargo che si apre a quindici chilometri dall'imboccatura meridionale, a Suez; ma è probabile accordo fra Israele ed Egitto per lasciar partire queste navi rimaste bloccate il 5 giugno scorso, con la «guerra dei sei giorni», non preludo certo alla riapertura totale.

Nasser ha detto chiaramente che terrà il Canale chiuso finché i soldati israeliani rimarranno sulla sponda asiatica, ed era una carta che egli giocava pensando che le grandi potenze sarebbero intervenute per convincere Israele a ritirarsi dal Sinai; il Canale di Suez era troppo importante all'economia mondiale per rimanere bloccato per anni. Israele ha risposto che potrà ritirare il suo esercito solo dopo la firma della pace con l'Egitto; il presidente Nasser non intende trattare con Israele ed il Canale rimarrà chiuso.

Ma recitare già fin d'ora un «Requiem» per Suez è perlomeno immaturo. E' vero che l'Egitto perde i duecentoventi milioni di dollari l'anno (circa centocinquanta miliardi di lire nostre), che incassava per il transito dei piroscafi, ma è altrettanto vero che il blocco di Suez ha provocato gravi arresti nell'economia mondiale, e l'Inghilterra è il paese che ha risentito maggiormente del brusco arresto dei traffici attraverso Suez perché è rimasta tagliata fuori dai suoi grossi mercati con gli Stati del Commonwealth, asiatici e dell'Africa sud-orientale. Quando si parla di Suez, immediatamente si pensa al petrolio e si trascura il resto. Chiuso il Canale, non si è verificata in Europa la crisi petrolifera che si temeva. Ormai è accertato che Nasser non dispone più del rubinetto petrolifero: per questa insostituibile fonte di energia ci sono ormai altre strade ed il Canale di Suez potrebbe anche rimanere chiuso all'infinito senza che l'Europa corra il rischio di rimanere senza petrolio.

Le grandi compagnie di navigazione hanno già ordinato 124 superpetroliere da duecentocinquanta mila tonnellate, che dovrebbero entrare in funzione tra la fine di questo anno e l'inizio di quello venturo; inoltre, sono state ordinate superpetroliere da trecento mila tonnellate. Fra circa due anni, esisterà una flotta di colossi per il trasporto del petrolio che renderà inutile non solo Suez, ma impossibile il transito per Suez. Il Canale può permettere il passaggio di navi fino ad ottantamila tonnellate; anche se fosse allargato ed approfondito, com'era nei piani di Nasser prima della guerra dei sei giorni, i giganti del petrolio avrebbero sempre convenienza a fare il giro dell'Africa sotto il Capo di Buona Speranza; il più lungo tragitto non inciderebbe sul costo del combustibile, appunto per la grande quantità che essi trasportano.

Con le grandi petroliere entrerà in competizione il nuovo oleodotto che Israele sta costruendo dal porto di Eilat sul Mar Rosso a quello di Ascalona, una quarantina di chilometri a sud di Tel Aviv. Questo oleodotto sarà in grado di convogliare oltre sessanta milioni di tonnellate di petrolio l'anno. I lavori sono già iniziati e la posa dei tubi lungo i 265 chilometri dal Mar Rosso al Mediterraneo sarà completata assai presto; richiederanno, invece, maggior tempo i lavori per le attrezzature portuali di Eilat e di Ascalona, dove i fondali profondi possono permettere l'attracco anche delle superpetroliere da 250 mila tonnellate. L'oleodotto israeliano potrà entrare in funzione entro il 1969 e sarà un altro colpo per il Canale di Suez.



Tutto, però, sembra legato strettamente al petrolio, che è la materia più prestigiosa e preziosa, ma non l'unica nella complessa economia mondiale. Se le superpetroliere potranno rendere inutile Suez, troppo esposto ai frequenti torbidi politici che avvelenano il Medio Oriente, le navi passeggeri e da trasporto diretto ai porti dell'Estremo Oriente e dell'Africa sud-orientale sono gravemente danneggiate dal lunghissimo percorso attraverso il Capo di Buona Speranza. Prendiamo, ad esempio, le banane della Somalia; se arrivano in Italia attraverso Suez, seguono un percorso molto breve, ed il costo del trasporto incide meno sul prezzo. Se devono doppiare il Capo di Buona Speranza, percorrono un tragitto tre volte più lungo ed il loro costo aumenta.

I commerci coi paesi asiatici ed africani si basano in grande misura su materie povere: cotone, sisal (cioè la canapa tratta dall'agave), frutta tropicale ed altre materie assai meno pregiate; il lungo viaggio attraverso il Capo rende anti-economico il loro trasporto e diventa anche anti-economico il viaggio delle navi passeggeri, a meno che aumentino vertiginosamente il prezzo dei biglietti e dei noli per il trasporto delle merci. Il Canale di Suez, per questo genere di traffico marittimo, anziché di un «Requiem» avrebbe, quindi, bisogno di auguri fervidissimi perché riprenda al più presto la sua funzione vitale per l'economia del mondo. L'Inghilterra, la più direttamente interessata, compie ogni sforzo per invogliare Nasser a riaprire Suez, ma con scarsa speranza; al massimo il Canale si riaprirà, nel tratto meridionale, solo per lasciar partire i quindici piroscafi, tra i quali non ve ne sono di italiani, che stanno nel Lago Amaro da oltre sette mesi.

Ma anche se l'accordo per lasciar partire i piroscafi che arrugginiscono sarà raggiunto fra Israele e l'Egitto, non è detto ch'essi possano mollare gli ormeggi da un momento all'altro, appena dato il via. Il 5 giugno scorso, per rendere inservibile il Canale, gli egiziani hanno affondato all'imboccatura di Suez una nave, che richiederà tempo per essere rimossa. Inoltre, tutto il tratto fra il Lago Amaro e Suez dovrà essere dragato. Dopo mesi di inattività, le sue condizioni sono divenute tragiche. Per riaprirlo alla navigazione occorreranno lavori colossali, che, per eseguiti con la massima celerità, richiederanno almeno otto mesi. Ma sono previsioni ottimistiche; i tecnici che conoscono a fondo la natura del Canale prevedono che, già ora, per riaprirlo alla navigazione occorrerebbe almeno un anno di lavori. Ciò significa che, se, per ipotesi, Israele ed Egitto firmassero la pace oggi, le prime navi potrebbero transitare attraverso Suez nel gennaio del 1969.

Ma, a quanto sembra, questa eventualità è tuttora molto remota; benché anche la Russia abbia interesse a far riaprire il Canale, attraverso cui passavano i cospicui rifornimenti d'armi, munizioni ed altro al Nord Vietnam, Nasser non sembra disposto a ripensamenti nei confronti di Israele.

«Oggi — mi diceva Ben Gurion durante una conversazione — la pace con l'Egitto è molto più lontana e difficile di qualche mese fa. Nasser si indurrebbe a trattare con noi solo se Russia e America lo decidessero in pieno accordo; ma la Russia lo vorrà? ». E' evidente che i sovietici non lo vogliono; grazie a Nasser ed alla Siria sono entrati con le loro navi da guerra nel Mediterraneo; nei porti siriani ed egiziani stazionano quaranta navi lanciamissili russe, che hanno una gittata di cinquanta chilometri.

Sfruttando l'antagonismo arabo-israeliano, la Russia ha aggiornato le difese della Nato, che non dispone di navi lanciamissili come quelle sovietiche. La chiusura di Suez mette in difficoltà i suoi rifornimenti al Nord Vietnam, ma la crisi in Medio Oriente è per la Russia assai più proficua. Perciò, il Canale di Suez rimarrà chiuso per chi sa quanto ancora. Che si debba proprio recitare il «Requiem» sull'opera di Lesseps; che a ricordo del Canale debba rimanere soltanto l'Aida, creata da Verdi e nata in scena per la sua inaugurazione?

Francesco Rosso

Dopo tredici anni l'attrice Lucia Bosè lascia Dominguin e torna al cinema?

Lo afferma un giornale spagnolo - La rottura sarebbe stata provocata dalla gelosia - L'ex diva, 37 anni, ha quattro figli

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 10 gennaio.

Secondo un giornale della sera madrileno, l'ex attrice italiana Lucia Bosè ha presentato ad un tribunale spagnolo la richiesta di separazione dal marito, il torero Luis Miguel Dominguin. Lucia Bosè si trova attualmente in campagna, ospite d'una amica. L'attrice italiana, che ha 4 figli, sempre secondo il quotidiano, starebbe per riprendere la carriera cinematografica.

La Bosè avrebbe preso questa decisione dopo avere sorpreso il marito in compagnia d'una ragazza. Il giornale scrive che al termine d'una festa nella sua residenza di Madrid, l'attrice avrebbe invitato gli ospiti a terminare la serata nella sua villa di campagna: qui avrebbe trovato Dominguin. Il giorno dopo Lucia Bosè avrebbe presentato l'istanza di separazione.

Lucia Bosè e il celebre torero si sposarono in assoluto segreto il 1° marzo del '55 in Nevada, a Boulder City. Come testimoni ebbero il padrone d'un ristorante e un cameriere. Si erano conosciuti appena due mesi prima, in gennaio a Madrid, dove l'attrice si era recata per girare «*Morte di un ciclista*». Fu il suo ultimo film. Tornata in Italia ruppe bruscamente la relazione (che durava da quattro anni) con Walter Chiari.

Nata a Milano nel 1931 (il suo vero nome è Borloni), a soli 18 anni fu eletta Miss Italia, vincendo un concorso «storico»: sue avversarie erano Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Eleonora Rossi Drago e Gianna Maria Canale. Lucia Bosè (soprattutto per l'opposizione della famiglia) non si dedicò immediatamente al cinema: incominciò a lavorare come indossatrice.

Ma i registi l'avevano già notata. Fu a lungo in ballottaggio con Silvana Mangano per *Riso amaro*, ma ebbe la meglio la rivale. Si rifece subito dopo interpretando da protagonista *Non c'è pace tra gli ulivi*. Fu definita la miglior speranza del nostro cinema, ma le pellicole che girò non le permisero mai di esprimere in pieno le sue qualità.

Nel '51, girò insieme con Walter Chiari *E' l'amore che mi consuma*. I giornali cominciarono a parlare del loro matrimonio, ma gli anni passavano e le nozze non avvenivano. Walter Chiari aveva sempre una scusa buona per rimandare: un film, una commedia musicale. Lucia Bosè attendeva paziente. Poi il colpo di fulmine con «il più bel torero di tutti i tempi». Così in Spagna chiamavano Dominguin.

Se la sua bravura con i tori era in discussione (Hemingway gli preferiva il cognato Ordonez) tutti erano d'accordo sulla sua avvenenza: altissimo, snello, un viso dai lineamenti perfetti, una conversazione affascinante. Aveva cominciato a toreare giovanissimo. Figlio di un «espada» di terzo ordine, si era cimentato con i primi tori già a cinque anni. Lo scoprì il celebre Manolete.

Ancor oggi in Spagna, molti rimproverano a Dominguin d'aver provocato la morte del suo «maestro», nel '47 nell'arena di Linares: Manolete si sarebbe esposto troppo per salvare il giovanissimo Dominguin. Temerario ed elegante, aveva però conquistato rapidamente le folle: a 25 anni era già miliardario.

Le cronache mondane cominciarono a riportare le sue «amicizie» con le dive più belle e famose. Fra le sue conquiste fu anche Ava Gardner. Il matrimonio sembrò aver calmato Dominguin. Lucia Bosè diede l'addio alla macchina da presa, Dominguin abbandonò l'arena per dedicarsi all'allevamento di tori.

Come uomo d'affari si rivelò altrettanto abile che con la «muleta», ma Dominguin non riusciva a dimenticare le «corride». «*Due mesi dopo il matrimonio* — confidò Lucia Bosè — *già mi pregava di sciogliergli dalla sua promessa: voleva tornare a combattere*». L'attrice riuscì a trattenerlo per quattro anni, poi nel '58 il marito annunciò il suo ritorno all'arena.

Fu una stagione splendida per la corrida, forse l'ultima. Dominguin e Ordonez si ridarono battaglia di «plaza» in «plaza». Hemingway li seguiva come un'ombra: non voleva perdere nessuno dei loro combattimenti.

In agosto, Dominguin fu ferito per ben tre volte, anche se non gravemente. Alcuni dissero che si espose troppo per dimostrarsi più bravo di Ordonez, altri sostennero che la colpa era dell'improvvisa passione per l'attrice Laureen Bacall, la vedova di Humphrey Bogart. Lucia Bosè e Dominguin smentirono recisamente. Ma la perfetta unione della coppia sembrò incrinata: Lucia Bosè cominciò a fare più vita mondana, si ricominciò a parlare del suo ritorno al cinema. L'attrice si mostrò sempre più insofferente. «*Io credo che nella gerarchia delle passioni di mio marito vengano per primi i tori, poi la caccia, poi la moglie*», disse una volta. Dopo 13 anni, forse, ha deciso di non rimanere più al terzo posto.

r. s.

Nelle edicole il primo numero

1914|18 LA GRANDE GUERRA

36 fascicoli settimanali a L. 300

A cinquant'anni dalla vittoria finalmente la storia vera del primo conflitto mondiale. Un racconto inedito e drammatico con 2000 immagini eccezionali da tutti i fronti di operazione.

SADEA/SANSONI EDITORI

Continua il maltempo su tutta la Penisola

Neve e ghiaccio ostacolano la circolazione sulle strade

Nuove nevicate in Liguria e in Piemonte - Raffiche di vento nel Trentino - Due morti e parecchi feriti a Roma in scontri provocati dal gelo - Paesi isolati in Calabria

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 gennaio.

(f. d.) Neve frammista a pioggia è caduta oggi a Genova. Nelle strade non s'è fermata, ma ha imbiancato i tetti e le colline circostanti. La temperatura ha oscillato tra lo zero e i 2 gradi. Nell'entroterra si sono invece avute abbondanti nevicate: 30 centimetri al Passo del Turchino, 10 centimetri al Passo dei Giovi (dove il termometro è sceso a — 5 gradi), a Torriglia, Montoggio e Creto. Il nevischio ha raggiunto anche le alture del Tigullio: da Portofino Vetta, a Montallegro, a Ruta, i monti sono ammantati di bianco. Il freddo non ha risparmiato le due Riviere: le punte massime registrate dal termometro non hanno superato i 3 gradi.

Alessandria, 10 gennaio.

(f. m.) Per tutta la giornata un leggero nevischio accompagnato frequentemente da pioggia è caduto su tutto il territorio della provincia di Alessandria. In pianura lo strato nevoso è di pochi centimetri, ma in collina ha raggiunto l'altezza di una decina di centimetri.

Cuneo, 10 gennaio.

(a. m.) Nel Cuneese è caduta oggi una leggera nevicata; forse a causa del freddo intenso, la precipitazione è stata scarsa anche sulla fascia alpina. La neve è di tipo farinoso e leggerissima, quindi non fa presa sul terreno. In serata in città lo strato era di circa cinque centimetri, mentre al Colle di Tenda non raggiungeva i dieci centimetri. La temperatura è risalita oggi di un paio di gradi rispetto a ieri. A Cuneo alle 18 si registrava — 1°.

Sestriere, 10 gennaio.

(m.) Continua la serie delle brutte giornate a Sestriere. Anche oggi si sono avute nevicate, con ogni tanto una schiarita. Sono giunti al Colle molti turisti italiani e stranieri che usufruiscono delle facilitazioni delle « settimane bianche ».

La strada è tenuta sgombra, ma il traffico procede a rilento. Si raccomanda una guida attenta e la massima prudenza in quanto il fondo è sdrucciolevole.

Aosta, 10 gennaio.

(f. v.) Dopo quarantotto ore di maltempo il cielo è ritornato sereno in quasi tutte le località della valle, ad eccezione di Cervinia, dove ancora in serata la neve del Breuil era avvolta nella tormenta. Anche stamani si sono registrate nevicate sparse; poi nel pomeriggio sul centro valle e nella conca di Courmayeur è comparso il sole.

Trento, 10 gennaio.

(a. n.) Forti raffiche di vento, che in talune zone hanno raggiunto la velocità di 100-110 km. orari, hanno spazzato nel pomeriggio d'oggi la valle dell'Adige. Per la violenza del vento è stato sospeso il funzionamento della funivia della Paganella.

Venezia, 10 gennaio.

(g. ph.) Nel pomeriggio, è nevicato per circa due ore. La neve ha imbiancato la terraferma e le isole, mentre nel « centro storico » si è mutata in fanghiglia, specialmente nelle calli. In piazza San Marco e negli spiazzi aperti la neve è invece attecchita.

Firenze, 10 gennaio.

(g. c.) La copiosa nevicata di ieri in quasi tutta la Toscana ha provocato in varie zone situazioni di emergenza. In provincia di Arezzo a Pieve Santo Stefano i carabinieri sono intervenuti con vari mezzi in aiuto di una quindicina di automobilisti rimasti bloccati in zona montana dalla tormenta durante la notte.

Roma, 10 gennaio.

(f. a.) Due morti, cinquanta feriti, un'autocisterna carica di carburante per aviogetti ribaltata, un pullman di linea fuori strada, tamponamenti a catena tra autotreni e numerose auto capotate: sono le conseguenze della neve che, caduta ieri sulla capitale, ha ricoperto di una lastra di ghiaccio durante la notte le strade di Roma e della provincia.

Il primo dei due incidenti mortali si è verificato alle sei sul grande raccordo anulare, a quattrocento metri dallo svincolo per via Nomentana. In una serie di tamponamenti che ha coinvolto una decina di automezzi, è morto Agostino Fortunato, proprietario di un camion targato Napoli carico di ortaggi.

Il secondo incidente mortale è avvenuto sulla strada Acciarella, tra Nettuno e Latina: un fotografo è morto carbonizzato nella sua Volkswagen finita, per colpa del ghiaccio, contro un camion che procedeva in senso inverso. Il fotografo è Gian Carlo Bellucci di 30 anni. Il secondo passeggero, Luigi Ranucci, di 29 anni, muratore, è riuscito a liberarsi dalle lamiere contorte prima che l'auto si incendiasse. Egli versa tuttavia in gravi condizioni all'ospedale civile di Nettuno.

Reggio Calabria, 10 gennaio.

(r. s.) Le abbondanti nevicate che hanno investito diverse zone della provincia hanno isolato i quasi duemila abitanti di Roccaforte del Greco, paese dell'Aspromonte nell'entroterra ionico. Le strade impraticabili e l'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche hanno bloccato il piccolo centro che è rimasto privo anche di energia elettrica. Pure il comune di Roghudi nella stessa zona aspromontana è rimasto completamente isolato.

Nei dintorni di Carmagnola

Due feriti sull'auto che sbanda per il ghiaccio

(Dal nostro corrispondente)

Carmagnola, 10 gennaio.

(l. f.) Due persone sono rimaste ferite nell'auto sbandata e piombata contro un albero a causa dell'asfalto ghiacciato. Sono l'autista Angelo Soldo, di 33 anni, residente a Moncalieri in strada Nasi 33 e la signora Hildegarda Burger, di 42 anni, abitante a Testona in strada Maiole 13.

Nel pomeriggio di oggi la vettura, diretta a Carmagnola, giunta a pochi chilometri dalla cittadina sbandava e si schiantava contro una grossa pianta. Soccorsi i due occupanti erano trasportati all'ospedale dove erano ricoverati il Soldo per frattura del femore sinistro; la Burger per frattura delle costole, della clavicola sinistra e contusioni.

Italiani bloccati dalla neve in un paese della Svizzera

Arolla (nel Vallese) è inaccessibile: i venti impediscono i rifornimenti aerei

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 10 gennaio.

(l. f.) In tutta la Svizzera i rigori dell'inverno continuano a creare disagio per le popolazione: nella mattinata di oggi una bufera di neve di eccezionale violenza si è abbattuta su Berna e Ginevra, paralizzando per parecchie ore il traffico. La temperatura si è notevolmente abbassata e lungo le strade delle due città si è formato uno strato di ghiaccio che ha provocato numerosi tamponamenti. A Berna, fatto del tutto insolito, la maggior parte degli automobilisti ha montato catene per evitare slittamenti.

In seguito alle copiose nevicate dei giorni scorsi — in alcune zone la neve ha raggiunto lo spessore di due metri — gli abitanti di numerose vallate continuano a vivere sotto l'incubo della caduta di valanghe. Le autorità del Cantone dei Grigioni hanno disposto oggi lo sgombero della popolazione di un villaggio presso Coira, una gigantesca valanga minaccia di travolgerlo da un momento all'altro.

Un centinaio di turisti, tra cui non pochi italiani, è tuttora bloccato nella località di Arolla, nel Cantone del Vallese. Per ora non è stato possibile sgomberare l'unica via d'accesso, ostruita da alcune valanghe. A causa delle violente raffiche di vento non è neppure possibile rifornire per via aerea i turisti bloccati e gli abitanti di Arolla. Le scorte di viveri, e soprattutto di farina, cominciano a scarseggiare, ed il sindaco ha introdotto oggi il razionamento dei cibi; gli albergatori sono stati invitati a ridurre il numero delle portate, limitando inoltre il consumo del pane.

Nella mattinata di oggi una valanga si è abbattuta sulla linea ferroviaria Interlaken-Brienz. Oltre ad una piccola stazione ferroviaria, sono stati distrutti alcuni chalets, che fortunatamente erano disabitati.

Per il momento non si hanno dati ufficiali sul bilancio del maltempo in Svizzera: secondo informazioni diffuse dai giornali, il numero delle vittime, compresi gli automobilisti rimasti uccisi in incidenti provocati dalla patina di ghiaccio sulle strade, sarebbe di almeno dodici, mentre i danni materiali ammontano a parecchi milioni di franchi svizzeri. Per domani si prevedono nuove ed abbondanti nevicate.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, cielo coperto con nevicate. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge e nevicate sui rilievi. Temperatura: *stazionaria al Nord, in diminuzione altrove.* Venti: *da moderati a forti.* Mari: *molto mossi.*

La temperature minime e massime di ieri:

Torino	—1	1	Pescara	—3	7
Belluno	—4	3	L'Aquila	—5	2
Trento	—4	0	Roma	—2	6
Verona	—3	0	Campob.	—3	4
Trieste	—3	—2	Bari	1	10
Venezia	—3	—1	Napoli	3	11
Milano	—3	0	Potenza	—3	3
Genova	0	3	Catanz.	2	9
Bologna	—3	0	Reggio C.	7	15
Firenze	—3	5	Messina	6	15
Pisa	—2	3	Palermo	11	13
Ancona	—1	4	Catania	6	14
Perugia	—3	3	Cagliari	8	12

La temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	—3	6
Londra	—4	2
Berlino	—17	—6
Amsterdam	—3	4
Bruxelles	—12	—3
Madrid	2	14
Mosca	—35	—20
Stoccolma	—17	—13
New York	—18	—10
San Francisco	4	13
Tokio	—1	6
Città di Messico	5	19
Buenos Aires	18	35

Squarciata da un'esplosione a St-Vincent la chiesa parrocchiale: forse è un attentato

Semidistrutta l'abside e un prezioso affresco del 1500 - Danneggiato anche un albergo - Gli artificieri avrebbero stabilito che a provocare lo scoppio è stata una carica di esplosivo

Il muro perimetrale dell'abside della chiesa sventrato dall'esplosione a St-Vincent

(Dal nostro corrispondente)

Saint-Vincent, 10 gennaio.

Una violenta deflagrazione ha gravemente danneggiato questa mattina, pochi minuti dopo le quattro, l'antichissima chiesa parrocchiale di Saint-Vincent e un albergo di 50 camere che sorge sull'altro lato della centrale via Chanoux. Forse si tratta di un attentato o di un gesto vandalico. Della chiesa sono stati colpiti l'abside, dove uno squarcio di circa tre metri quadrati è stato aperto nel muro spesso oltre un metro. Una colonnina della cripta paleocristiana è stata abbattuta ed un'altra lesionata, mentre è andato quasi completamente perduto un affresco di pittore ignoto del 1500 dipinto sulla lunetta esterna dell'abside.

Il vicino albergo, l'hôtel della Posta, ha avuto tutti gli infissi divelti, il locale del ristorante-bar devastato e le strutture del tetto gravemente lesionate. In un raggio di 200 metri molti vetri sono andati infranti, con danni particolari al bar Funicolare, che sorge nella vicina piazza 28 Aprile. I danni materiali ascendono a oltre 15 milioni, secondo una prima valutazione; incalcolabili invece, quelli subiti dal patrimonio artistico.

Gli ufficiali artificieri del comando di artiglieria di Torino, col. Saracco e magg. Compostella, avrebbero stabilito dopo una giornata di esami che l'esplosione è stata causata dallo scoppio di una quantità tra i 5 e i 10 chili di un esplosivo derivato dalla gelatina, probabilmente « plastico ».

La bombola di gas liquido contenuta nella cripta e che serviva ad azionare una stufa, alla quale in un primo momento si era fatta risalire la causa del disastro, è stata ritrovata integra al suo posto, seppure sepolta da macerie. Tuttavia i vigili del fuoco di Aosta non escluderebbero che una perdita di gas, fatta deflagrare da una scintilla elettrica provocata da un corto circuito sia alla origine dell'esplosione.

Il Procuratore della Repubblica di Aosta, dottor De Franciscis, ha deciso di nominare una Commissione di esperti del Politecnico di Torino, per un esame più approfondito di tutti gli elementi atti a stabilire la causa del disastro.

Gli artificieri avrebbero basato la loro tesi sul ritrovamento di parte dell'inferriata delle finestrelle dell'abside recanti tracce di fusione e di varie pietre della muratura esterna calcinate per un improvviso altissimo calore. Anche la posizione dei detriti, scagliati sia all'esterno che all'interno della chiesa, andrebbe a sostegno della loro convinzione. La popolazione è rimasta profondamente scossa. Non meno di 200 persone erano sul luogo dell'esplosione nel giro di pochi minuti. Tra loro il parroco don Aldo Hosquet, 45 anni, con il vice-parroco e tre padri canossiani, di cui uno altoatesino che alloggiano in locali attigui al luogo dell'esplosione, ed il sindaco cav. uff. Fosson.

Nell'Albergo della Posta alloggiavano 13 persone: tre clienti, il personale, la famiglia del proprietario, Nicolo De Marie, 49 anni e un amico del figlio, studente in medicina, Carlo Bagliani, di Perosa Argentina, ferito leggermente a un sopracciglio da una scheggia di vetro.

Sul luogo dell'esplosione si sono recati nella mattinata gli assessori regionali Colombo, dott. Dujany e Mappelli, il sovrintendente alle Belle Arti della Regione valdostana arch. Prola, mons. Brunod della Commissione diocesana d'arte sacra, l'ingegnere capo del Genio civile di Aosta, Malone, l'ing. Abbrescia comandante regionale dei vigili del fuoco, il questore e il col. Rossetti dei carabinieri.

La chiesa di Saint-Vincent rappresenta uno dei monumenti d'arte religiosa più pregevoli della Valle. Si tratta di una basilica romanica costruita intorno al Mille, sopra un cripta di influenza bizantina, probabilmente del Nono secolo.

r. c.

Una linea automobilistica fra Torino e Ayas-Antagnod

Aosta, 10 gennaio.

(t. v.) Sarà inaugurato domani una linea automobilistica diretta trisettimanale fra Torino e Ayas-Antagnod, che si effettuerà il martedì, il giovedì e il sabato. La partenza è fissata alle ore 8 da Torino, con arrivo ad Antagnod alle ore 10. Il rientro avverrà alle ore 17 con arrivo a Torino alle 19. Il prezzo del biglietto, fissato in 1500 lire, darà diritto al pranzo in un albergo di Antagnod e al libero transito sugli impianti di risalita.

Tragedia in una piazza del rione di Porta Genova

Uccide a pugnalate l'innamorata di 13 anni a Milano e s'accoltella al cuore: è morente

L'omicida, ventisettenne, ha detto: « Ci volevamo bene, ma non ci lasciavano sposare » - Lui è un attrezzista disoccupato, lei frequentava ancora la quinta elementare - L'altra sera sono fuggiti assieme e non si sa dove hanno trascorso la notte - Ieri mattina si fermano a discutere fra i carrozzoni di un « Luna park » e, all'improvviso, il giovane colpisce al petto la ragazza e poi cerca di togliersi la vita

Il corpo, coperto, della tredicenne giace dietro il baraccone al Luna Park (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

Un attrezzista ventisettenne ha ucciso con due coltellate al cuore la sua ragazza, una scolara di 13 anni, e poi si è pugnalato al petto accanto a lei: stasera verso le 18 di sera in una corsia del « Policlinico ». La tragedia è avvenuto stamane alle 11 a Milano, in piazza Generale Cantore (nel popolare quartiere di Porta Genova), dietro lo steccato di un « Luna Park »: « Ci volevamo bene ma non ci lasciavano sposare » ha mormorato l'omicida mentre lo portavano in camera operatoria.

Lui si chiama Salvatore Risicato, è originario di Centuripe (Enna) ed abita a Milano, da solo, in una stanzetta al quarto piano di via Ascanio Sforza 45. Fino a qualche mese fa ha lavorato come operaio specializzato in una ditta di via Col di Nava; quando s'è licenziato, ha fatto domanda di assunzione alla « Fratelli Fabbri ». Lei — Addolorata Di Leo, detta « Donata » — era nata a Fasano (Brindisi) il 9 dicembre 1954 da un mese, quindi aveva compiuto i tredici anni. Aveva una sorellina minore, Chiara; il padre, Leonardo Di Leo, trentaquattro anni, è un ex muratore che lavora nelle sale da ballo come chitarrista-batterista. Addolorata frequentava la quinta alle elementari di via Brunacci (una malattia, il tifo, le ha fatto perdere due anni); per il doposcuola andava dalle suore del « Caravaggio », in via Brioschi.

Lei e lui si sono conosciuti nel settembre scorso quando la famiglia Di Leo è andata ad abitare, per qualche tempo, al terzo piano di via Ascanio Sforza 45. E' stato Salvatore a fermare Addolorata sulle scale dello stabile: la ragazzina, che dimostrava qualche anno di più della sua età, era elegante nel soprabito di lana grigia, i capelli neri, lunghi e sciolti sulle spalle, le calze bianche di cotone traforate che arrivavano a metà gamba. Lei ha accettato la sua corte e Salvatore, una settimana più tardi, si è presentato dai genitori di Addolorata: « Voglio sposarla, anche subito — ha detto —. Ho lasciato il posto dove ho lavorato otto anni ed ho avuto una discreta liquidazione. Adesso aspetto che mi assumano alla "Fratelli Fabbri". Posso mettere su casa e badare a lei ».

I genitori di Addolorata si sono consultati, poi hanno detto di no.

A fine ottobre i Di Leo — approfittando dello sfratto perché l'edificio era pericolante — hanno lasciato l'alloggio di via Ascanio Sforza e si sono trasferiti al n. 50 di viale Liguria. Ma i due giovani — all'insaputa dei parenti di lei — hanno continuato a vedersi.

Il dramma è cominciato ieri pomeriggio, martedì. Alle 17.15, il padre di Addolorata è davanti al doposcuola « Caravaggio » di via Brioschi per riprendere la figlia, come al solito, e accompagnarla a casa. Ma l'uomo è arrivato in ritardo di un quarto d'ora: escono, una dopo l'altra, tutte le ragazze e Addolorata non c'è. Allarmato, il Di Leo entra e chiede della figlia: « No — rispondono le suore — Addolorata non si è vista... ». Cominciano le ricerche. Leonardo Di Leo, aiutato dai parenti e da alcuni amici, batte tutta la zona di via Ascanio Sforza, certo com'è che sua figlia abbia trascorso la giornata con l'innamorato. A sera, l'uomo sale all'alloggio occupato dal Di Leo e suona ripetutamente alla porta, nessuno risponde. Forse non si saprà mai come hanno trascorso la notte i due innamorati. Dallo stato dei loro abiti c'è da credere che abbiano camminato a lungo, sotto la pioggia, forse in strade della periferia, nella neve e nella fanghiglia. Poco prima delle 11 Addolorata e Salvatore arrivano, a piedi, in piazza Generale Cantore — vicino al vecchio mercato — dove da tre settimane hanno piantato le tende un autoscontro, una giostra ed un tiro a segno. E' dietro lo steccato che limita il « Luna Park », dinnanzi ad un palazzo in costruzione, che i due innamorati si nascondono a discutere.

Alle 11 in punto la signora Teresina Codibò in Savelli, cinquantasettenne, abitante in corso Cristoforo Colombo 11, passa davanti allo steccato e sente un alterco. Prima ode un uomo ripetere più volte « Ti prego, ti prego.. », poi sente una ragazza implorare: « No, Salvatore, non farlo...». Infine un grido soffocato, straziante. La signora, spaventata, allunga il passo, ferma il vigile urbano Passerini che controlla il traffico al centro del piazzale e dà l'allarme. La guardia accorre verso lo steccato, la signora Codibò la segue, ansimando.

Il delitto è scoperto così. Raggiunta da due coltellate all'altezza del cuore — inferte con un pugnale a serramanico, affilatissimo e con lama lunga sette centimetri — Addolorata Di Leo giace a terra, nella neve sporca, accanto alle ruote di uno dei carrozzoni del « Luna Park »: il sangue sgorgato dal petto le ha macchiato la calzamaglia blu, il grembiulino a « pois », le scarpe di vernice nera con la fibbia argentata e i guanti viola. Accanto a lei c'è ancora la cartella con i libri di scuola e l'ombrello da donna rosso e blu.

Salvatore Risicato s'è tolto il cappotto grigio a spina di pesce e l'ha gettato sul volto della ragazza, poi ha sbottonato la giacca e s'è inferto un tremendo colpo al petto. Il vigile Passerini, quando arriva, vede il giovane — pallidissimo — appoggiato allo steccato, che si comprime con le mani la parte del corpo dove è rimasto piantato lo stiletto.

Sono le 11,30 quando giunge la prima delle autoambulanze chiamate al telefono. Purtroppo per Addolorata Di Leo non c'è nulla da fare: le due coltellate alla regione pericardica sottommamellare sinistra hanno causato il decesso quasi immediato. Salvatore Risicato è raccolto morente, la lama del pugnale gli viene estratta soltanto in camera operatoria. Tutto il dramma è in quelle sue parole (« Ci volevamo bene ma non ci lasciavano sposare »), che mormora prima dell'intervento chirurgico.

g. m.

Addolorata Di Leo, la scolara uccisa (Telef.)

Salvatore Risicato, è morente dopo aver ucciso l'innamorata tredicenne

A Susa si cerca di risolvere la drammatica crisi dell'acqua

Sopralluogo di un medico dell'Ufficio d'Igiene - Forse verrà utilizzata la sorgente di un ruscello

(Nostro servizio particolare)

Susa, 10 gennaio.

(r. i.) Dopo la pubblicazione odierna de « La Stampa » sulla drammatica situazione che si è venuta a creare a Susa per la gravissima carenza d'acqua, il Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi ha inviato sul posto un funzionario, il dott. Viretto, per l'esame del problema. Il medico e i tecnici del Comune si sono recati nella località Morelli di Gravere dove ci sono i pozzi quasi inariditi e dove scorre anche un ruscello la cui acqua sorge dalla montagna poco lontano.

L'ufficiale sanitario ha effettuato dei prelievi di quest'acqua per sottoporla ad esami batteriologici.

Il sindaco Favro ha dichiarato: « *L'inviato del Laboratorio di Igiene e Profilassi ha dimostrato il massimo interessamento per il nostro problema e ci ha consigliato di procedere con tutta sollecitudine nella progettata perforazione di un nuovo pozzo (se non sia già montando il cantiere), perché ritiene la soluzione più valida di ogni altra. Ma si è riservato di prendere anche in esame la possibilità di uno sfruttamento dell'acqua che scorre nel ruscello se dagli esami risulterà batteriologicamente pura* ».

la fortuna ritorna anche domenica

14 GENNAIO

con radiotelefortuna per assegnare due Lancia Fulvia 2C con autoradio

rinnovate subito il vostro abbonamento alla radio o alla televisione scaduto il 31 dicembre

RAI Radiotelevisione Italiana

Tremende deposizioni nell'aula di Osnabrück vuota di pubblico

Due imputati rievocano la strage di Meina le raffiche nella notte, il pianto dei bambini

Le «SS» Leithe e Schultz non hanno tentato di negare l'eccidio; ma sostengono di non avere sparato - Leithe dichiara: «Ero tenero di cuore, non potevo guardare, voltai il capo» - Mentre i sedici ebrei vivevano nell'albergo di Meina le loro ultime ore, al pianterreno le «SS» gozzovigliavano - I prigionieri furono portati al massacro in due turni: nel secondo, la camionetta era lorda del sangue dei primi - «Una donna ha tentato di fuggire - ha narrato Leithe - mi è corsa incontro, quasi nelle mie braccia: l'hanno fulminata» - «Nella luce dei fari vidi due bimbi: il nonno li teneva stretti a sé, piangevano disperatamente. Una raffica e tornò il silenzio»

(Dal nostro inviato speciale)

Osnabrück, 10 gennaio.

«Forse, signor Procuratore di Stato, sono un uomo tenero di natura». Con questa frase impudente che ha irritato la Corte (il pubblico non ha reagito perché non c'era, vi erano sei persone in tutto), l'ex sergente delle «SS» Ludwig Leithe ha concluso stasera l'interrogatorio dinanzi alla Corte d'Assise di Osnabrück. Leithe è accusato — insieme con altre quattro «SS», tre ufficiali e un aspirante ufficiale — di avere assassinato a colpi di pistola alla nuca sedici ebrei che abitavano all'Hôtel Meina di Meina, sul Lago Maggiore. Leithe, un gigante di oltre un metro e novanta, scuro in volto, conosciuto persino nelle «SS» per la sua durezza e la sua spietatezza (lo chiamavano *«il pialladore di soldati»*), aveva sostenuto oggi di non avere sparato e di avere *«girato la testa per non dover vedere». «Perché ha voltato il capo?»*, gli ha domandato il rappresentante dell'accusa. Al che l'aguzzino ha risposto di essere un'anima sensibile. Il P. M. ha gridato: *«Non ci racconti delle favolette».* Gli avvocati hanno protestato, il presidente ha sospeso la seduta.

L'udienza di oggi, lunghissima, durata fino a sera, ha avuto un volto completamente diverso da quella passata. Ieri era stata la giornata dei *non*. Il capitano Roehwer aveva detto di *«non avere saputo»*, il capitano Krueger di *«non essersi stato»*, il capitano Schnelle (interrogato ieri a tarda sera) aveva accusato una grave forma di amnesia, dicendo di *«non ricordare nulla»* del suo soggiorno in Italia, salvo di avere comperato in qualche posto una cassetta di pesche.

Oggi vi sono state le prime parziali confessioni: i due imputati considerati minori, l'aspirante ufficiale Schultz e il sergente Leithe hanno ammesso di avere partecipato all'azione di Meina. *«Eravamo presenti, abbiamo visto sparare, ma non abbiamo sparato».* Chi ha sparato? Non ricordano con esattezza. I due imputati di assassinio, i quali stranamente sono a piede libero, benché accuse circostanziate siano state fatte dai loro ex commilitoni, superiori e subalterni, hanno praticamente ammesso tutto, salvo di avere premuto sul grilletto. Non hanno esitato ad incolpare superiori (per la maggior parte morti), né ad accusarsi a vicenda, sia pure con una certa misura. Poi, negli intervalli, si sono intrattenuti in conversazione tra loro, come se nulla fosse.

Alla Corte d'Assise di Osnabrück sono rivissute oggi le tragiche giornate dei prigionieri all'albergo Meina, i macabri viaggi notturni con gli agnzzini, la tragedia dei bimbi massacrati. Nessun segno di commozione nelle parole degli imputati, rigidi sull'attenti, pronti in quasi ogni risposta; soltanto un vago accenno: *«Oggi comprendiamo che abbiamo fatto male ad obbedire, ma allora non ce ne rendemmo conto».* L'unica lacrima della giornata l'ha sparsa l'ex capitano Roehwer, quando uno degli interrogati ha fatto capire che egli *«doveva sapere».* Roehwer s'è sentito male e l'udienza ha dovuto essere interrotta.

S'è cominciato stamane con l'ex aspirante ufficiale Oskar Schultz, il quale si aggrappa all'attenuante di avere avuto soltanto 21 anni il giorno della strage, di essere stato il novellino del reparto di veterani e di non avere osato ribellarsi all'ordine. Il 14 settembre '43 il comandante della compagnia, Bremer (che avrebbe dovuto essere qui a Osnabrück l'imputato principale, ma che è morto di recente), lo chiamò al comando a Baveno e gli ordinò di recarsi a Meina per arrestare alcune persone residenti all'albergo Meina e di trattenervele fino a che giungesse l'ordine di trasportarle altrove. Andò, appostò mitraglialori e piantoni e, sulla base d'una lista, ordinò a sedici persone di non muoversi dalle loro camere.

Passarono i giorni, ma ordini non ne arrivarono. L'albergo era punto di ritrovo e di divertimento degli ufficiali «SS» della zona. Sotto si ballava, si cantava e si beveva fino a tarda notte. Sopra, sedici ebrei prigionieri nelle loro camere — uomini, donne e tre bambini — tremavano per la loro sorte. Tra gli ufficiali che gozzovigliavano c'era anche il capitano Krueger ha detto oggi Schultz, dopo molte esitazioni e senza avere il coraggio di guardare il suo ex superiore. Questi impallidì in volto, lo fulminò con lo sguardo trito. Ieri Krueger aveva giurato di non aver mai messo piede a Meina. Tra gli altri ufficiali Schultz ha accusato anche un certo Boldi, che è uno dei principali testimoni d'accusa contro di lui.

Il 22 settembre Schultz fu riconvocato al comando a Baveno. *«Il capitano Bremer mi disse brevemente: "Stanotte bisogna uccidere gli ebrei. E' un ordine"* — racconta Schultz. — *Io cercai di far presente che mi sembrava un ordine ingiusto. "Non sono autorizzato a lasciar discutere i miei ordini", mi rispose Bremer, e in mia presenza consegnò sette pistole ad altrettanti sottufficiali presenti. Partimmo in macchina, Bremer ed io, gli altri dietro, e nuovamente espressi i miei dubbi al capitano. "Lei deve imparare a non discutere", ribattè l'altro, "gli ebrei vanno uccisi con un colpo alla nuca"».*

«I soldati salirono alle camere e tornarono con otto uomini. Li facemmo salire su una camionetta, dicemmo ai rimasti che andavano ad un interrogatorio. Cercai di restare di sopra, perché sapevo quel che sarebbe successo e non volevo parteciparvi, ma di sotto rimasero ad aspettarmi. Partimmo nella notte, gli ufficiali rimasero nell'albergo a ballare. Ci avviammo lungo il lago, poi su per una stradicciola, finché diedi l'alt e ordinai agli ebrei di scendere perché avevamo sbagliato strada. Lo feci per non impressionarli. Intanto, i miei uomini avevano messo le macchine di traverso, sicché i fari illuminavano gli otto. Due "SS" erano andate avanti. Qualcuno le richiamò, dicendo loro di non muoversi».

Presidente — *E poi, come si svolse il massacro?*

Schultz (tranquillo) — *E poi furono uccisi di dietro.*

Presidente — *Lei ha sparato?*

Schultz — *No.*

Presidente — *Ha dato l'ordine di sparare?*

Schultz — *No.*

Presidente — *Ma era lei il comandante del plotone.*

Schultz — *Ero il più alto in grado, ma ero il più giovane. Gli uomini spararono automaticamente.*

Presidente — *Chi ha sparato?*

Schultz — *Ho visto Leithe e altri tre sparare.*

L'imputato Leithe, che sedeva davanti all'interrogato, non ha battuto ciglio e non si è mosso di un millimetro.

«Poi i miei uomini caricarono le salme sulla camionetta. Sulla strada di Meina trovammo una luce e una squadra di sepoltura: erano i nostri, già pronti con teli, sassi e fili di ferro. Io tornai all'albergo e caricai la gente per il secondo giro: altre cinque o sei persone, tra cui alcune donne», ha continuato Schultz. (I poveretti furono fatti salire sull'automezzo lordo del sangue dei loro cari).

Schultz continua: *«E così abbiamo fatto il secondo giro. Niente di particolare. Tutto come al primo. Poi, come la prima volta, abbiamo portato i morti sulla riva e con due barche li abbiamo gettati in acqua al largo. Era quasi l'alba, bisognava fare in fretta. Siamo tornati all'albergo, dove gli ufficiali erano già intrattenevano a bere. Io sono tornato a Baveno ed ho ricevuto l'ordine di tacere».*

Schultz nega di avere partecipato la notte seguente all'uccisione dei tre bambini Diaz Fernandez, di undici, dodici e sedici anni. In sostanza, egli ammette tutto, salvo le tre imputazioni che gli possono costare l'ergastolo: primo di avere comandato il plotone del massacro, secondo di avere sparato, terzo di avere partecipato all'uccisione dei bambini. *«Sapevo che l'ordine era sbagliato* — ha detto — *ma non potevo ribellarmi. Per chi disubbidiva, da noi, non c'era da ridere».*

P.M. — *E tra il non ridere e l'uccidere degli innocenti lei ha preferito uccidere?*

Schultz — *Se mi fossi rifiutato, sarei finito in un battaglione disciplinare e sarei morto in Russia.*

Leithe, accusato da Schultz di avere sparato, ha contraccambiato nel pomeriggio, accusando Schultz di avere comandato l'operazione di assassinio dei ragazzi e del loro nonno. Il 22 settembre il defunto capitano Bremer lo chiamò e gli disse: *«Gli ebrei arrestati saranno fucilati».* Leithe racconta: *«Bremer mi disse: "Schultz sa bene tutto". Partimmo subito verso Meina in sette od otto, agli ordini di Schultz, io fermamente deciso a non sparare. Facemmo due carichi di adulti ed ogni volta vedevo che gli altri sparavano e che i civili cadevano morti».*

Presidente — *Ha visto una donna cercare di fuggire* (la signora Froehlich, moglie dell'avvocato Mazzucchelli) *e poi cadere fulminata?*

Leithe — *Sì, mi è corsa incontro, quasi nelle mie braccia; qualcuno ha sparato da vicino e l'ha colpita ch'era a tre o quattro metri alla mia destra.*

Presidente — *Chi ha sparato?*

Leithe — *Non lo so, posso supporlo, potrei accusare Schultz, ma non posso farlo perché non sono del tutto sicuro.*

Presidente — *Ma l'uomo che ha sparato era nel pieno della luce dei fari. Lei doveva vederlo.*

Leithe — *So che accusano me, ma io non sparo ad innocenti e non denuncio nessuno se non sono sicuro al cento per cento.*

La notte seguente (Leithe sostiene che fu la notte stessa) tornarono a Meina e prelevarono i tre bambini col nonno.

Leithe — *Ho visto solo due bambini all'uscita dall'albergo e ne ho visti due anche dopo. Il vecchio li reggeva e li copriva con le braccia, uno alla sua sinistra, uno alla sua destra.*

Presidente — *Hanno fatto resistenza, hanno pianto?*

Leithe — *Non so.*

Presidente — *Sanguinavano?* (E' noto che i ragazzi si barricarono disperatamente nella loro camera e che furono trascinati via a forza).

Leithe — *Non credo. Li ho visti solo per un breve istante. Li ho rivisti poi, sempre col vecchio in mezzo a loro, sul luogo dell'esecuzione, a nord di Baveno, dopo un viaggio interminabile lungo tutta la riva del lago. Schultz diede l'ordine di fermarci. Io gli dissi subito: resto seduto in macchina e non mi muovo. Schultz non disse nulla, scese, tornò, si sporse all'interno e mi ordinò di accendere il faro grande. Fu allora che rividi per un istante i bambini col nonno che piangevano disperatamente. Sentii Schultz che dava l'ordine di sparare. Girai la testa per non vedere. Gli uomini caricarono le salme sul camion, tornammo a Meina, gettammo nel lago i bambini, andammo a dormire.*

Tito Sansa

Chiede cinquanta milioni per risarcimento danni al marito dopo l'annullamento

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 gennaio

(f. d.) Una donna chiede 50 milioni come risarcimento danni al proprio ex marito dopo che la Sacra Rota ha sanzionato lo scioglimento del matrimonio tra i due a causa di un vizio di consenso.

Al momento del matrimonio l'uomo aveva manifestato l'intenzione di non avere figli e il Tribunale ecclesiastico considerò dirimente tale riserva anche se in seguito i due coniugi ebbero una figlia (che ora ha 16 anni). Fin che i due erano solo legalmente separati, il marito — un noto medico genovese — provvedeva al mantenimento della figlia e passava un assegno alla moglie. Dopo la sentenza rotale, l'uomo ha sospeso l'assegno ed ha chiesto alla ex moglie di contribuire al mantenimento della figlia.

La donna, a sua volta, si è rivolta al Tribunale chiedendo il risarcimento dei danni nella misura indicata. La prima udienza della singolare causa civile è stata fissata al 15 gennaio.

Svaligiata la cassaforte dell'Aci di Carmagnola

(Dal nostro corrispondente)

Carmagnola, 10 gennaio.

(f. f.) La notte scorsa a Carmagnola ignoti ladri sono riusciti a penetrare, forzando una porticina posta sotto l'androne del palazzo, nei locali e uffici dell'Automobile Club Torino, in viale Matteotti 31, proprio di fronte alla stazione ferroviaria. I malviventi sono riusciti ad allontanarsi indisturbati dopo avere asportato la cassaforte, che conteneva valuta e bolli per circa 900 mila lire.

Valentino Bompiani è lieto di annunciare un libro eccezionale:

LA SCIMMIA NUDA

di Desmond Morris

"Esistono 193 specie viventi di scimmie: 192 sono coperte di pelo. L'eccezione è una scimmia nuda chiamata Homo Sapiens."

In vendita il 19 gennaio.
Prenotatelo presso il vostro libraio
BOMPIANI L. 2.200

IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

AD ELEMENTO CAPACE
affideremmo mandato Agenzia per settore Torino e Provincia.
Rossivernici Torino
Via Como, 17
Tel. 276.442
278.960

S. CRISTOFORO FIAT
COMMISSIONARIA
P. Carducci 169, t. 633.963 - Torino

RAPPRESENTANTE OROLOGI E SVEGLIE
Importante Grossista importatore di Milano CERCA RAPPRESENTANTE per il Piemonte e la Liguria. Vasto campionario orologi marca rinomata e correnti; svegliette a pendola di ottima vendita. Esigesi automezzo e buona introduzione clientela.
Offerte dettagliate a: PUBBLICITA' STAMPA 16 — MILANO

INDUSTRIA LOMBARDA assume
per proprio Ufficio di Torino GIOVANE PERITO industriale per vendite in Piemonte articoli tecnici.
CASELLA 324/M SIP - MILANO.

INFORMITALIA
Istituto Naz. Informazioni Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato.
Corso Vittorio Emanuele 107 - Telef. 611,024 - TORINO

EMERSON
TELEVISORI FRIGORIFERI LAVATRICI
da *** GRIBAUDI
corso Firenze, 27 - tel. 273 859
p. Carducci, 124 - tel. 670 288

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 25×35 di pagine 148 di testo su carta a mano con due tavole in fototipia inserite e 287 tavole di cui 123 a colori - Legato in tela con cofanetto a colori. L. 35.000

CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE
PRESTITI
A proprietari soto, alloggi, terreni (anche se ipotecati)
Lunghe rateazioni - Celerità - Riservatezza
FINANZIARIA FID-
VIA CERNAIA, 18 - TORINO - TELEF. 542.834 - 530.445

Sciagura in un importante nodo ferroviario della Sardegna

Treno passeggeri piomba in stazione e investe un locomotore: 2 morti e 4 feriti

L'incidente a Chilivani, a una cinquantina di chilometri da Sassari - Le vittime sono il macchinista ed il suo aiuto, di 45 e 44 anni - Non gravi i feriti - Il convoglio è entrato nello scalo a velocità elevata (sarebbe dovuto fermarsi) e si è schiantato contro la macchina in manovra

La parte anteriore del locomotore completamente distrutta dopo lo scontro nella stazione di Chilivani (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Cagliari, 10 gennaio.

Una paurosa sciagura è avvenuta nel pomeriggio a Chilivani, importante nodo ferroviario a una cinquantina di chilometri da Sassari. Un treno proveniente da Cagliari ha investito con violenza all'interno della stazione un locomotore in manovra. Due ferrovieri sono morti; il capoconvoglio e tre passeggeri hanno riportato ferite fortunatamente non gravi.

Chilivani, frazione di Ozieri, è la stazione di smistamento di tutte le corse ferroviarie dell'Isola. Da Cagliari a Chilivani l'unica linea segue in parallelo la grande arteria stradale che congiunge il sud al nord. A questo punto c'è una biforcazione: una linea porta agli scali marittimi di Olbia e Golfo Aranci, punti di partenza delle navi per Civitavecchia; un'altra linea allo scalo di Porto Torres da dove partono le navi per Genova. Dunque tutti i treni dell'Isola passano a Chilivani. Qui è anche la stazione delle ferrovie complementari sarde che servono soprattutto il Nuorese.

Il treno accelerato AT 216, composto di due automotrici, era partito da Cagliari alle 11. Fa servizio passeggeri, ma abitualmente non se ne servono molte persone: la maggioranza dei viaggiatori diretti a Porto Torres preferisce il direttissimo in partenza da Cagliari alle 14. Capo convoglio era Sergio Mocci, 37 anni, nato a Fossano (Cuneo) e residente a Sassari; macchinista Antonio Pinna, 45 anni, di Maracalagonis (Cagliari); aiuto macchinista Renato Cuomo, 44 anni, cagliaritano.

Il convoglio sarebbe dovuto fermarsi a Chilivani. Invece per cause che sono ancora in corso d'accertamento è entrato in stazione a tutta velocità. Erano le 15,45. In quel momento faceva manovra per agganciare un treno merci un locomotore guidato dal trentenne Gavino Ganzedda, di Sassari. Per sua fortuna il Ganzedda aveva appena lasciato la cabina di guida, contro la quale è andato a schiantarsi il treno AT 216 e si trova nella piattaforma opposta per la manovra di retromarcia. L'urto ha proiettato il locomotore lontano, senza tuttavia farlo deragliare.

Il guidatore Ganzedda sbalzato contro il quadro di comando è caduto privo di sensi. Ma il locomotore, che a sua volta avrebbe potuto scontrarsi con altre vetture ferme sul binario, dopo 150 metri s'è fermato.

La parte frontale dell'automotrice del convoglio investitore s'è completamente accartocciata: fra le lamiere hanno trovato tragica morte il macchinista Pinna, l'aiuto macchinista Cuomo. Nessuna delle vetture è uscita dai binari.

Questi i feriti: il capotreno Mocci, con 20 giorni di cura; il messaggero postale Salvatore Mura, 43 anni, sassarese (10 giorni di cura), l'agente della Polfer Saturnino Grossi, nato 27 anni fa a Monticelli (Frosinone) e residente a Olbia (10 giorni), ed il commerciante di Ozieri, Giovanni Cossa, 45 anni (30 giorni). I due morti lasciano mogie e figli: il macchinista Pinna un bambino, l'aiuto macchinista Cuomo una ragazza di 16 anni, Annalisa, e un bambino di 12, Roberto.

Sul luogo della sciagura, la prima di questa gravità nelle ferrovie dello Stato in Sardegna, sono giunti il prefetto di Sassari Sciaccaluga, autorità di polizia e il direttore compartimentale delle ferrovie ing. Andrea Calicchio con alcuni collaboratori. Le cause della sciagura devono essere ancora accertate.

Giuseppe Fiori

Sopprime la moglie e si uccide perché la sua azienda è in dissesto

Un ingegnere sessantottenne a Mantova - La donna aveva 63 anni - I due coniugi hanno lasciato alcune lettere in cui dichiarano d'aver deciso concordemente di morire

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 10 gennaio.

Un ingegnere ha ucciso la moglie con un colpo di rivoltella e si è tolto la vita con la stessa arma per timore del fallimento della piccola azienda di cui era titolare. Protagonisti della drammatica vicenda sono Nello Bovoloni, di 68 anni e la moglie Giovanna di 63.

La tragedia è stata scoperta questa mattina poco prima delle 8 dal sessantenne Alberto Madella, capo operaio della «Falsem», una piccola industria per la produzione di accessori d'auto che impiega tredici operaie e ha sede in via S. Maria 9.

Il Madella come di consueto si era recato ad aprire i locali della fabbrica prima dell'inizio del lavoro. Tirate su le saracinesche è entrato nell'ufficio e ha visto l'ing. Bovoloni e la moglie cadaveri su due seggiole a sdraio: entrambi erano vestiti di nero e presentavano ad una tempia il foro di un proiettile. L'arma con la quale i colpi erano stati sparati — una pistola automatica calibro 22 con canna lunga — giaceva a terra vicino all'ingegnere; sulla scrivania numerose lettere.

Nelle lettere i due coniugi spiegano di essere arrivati al disperato gesto a causa di un dissesto che interessava la piccola industria di loro proprietà. Da quanto è stato possibile finora stabilire, i due sposi, che non avevano figli, e che vivevano in un appartamento attiguo alla fabbrica con la signora Elvira Pradella, 58 anni (madre dell'ingegnere), e la domestica — Elvira Pittini, 48 anni, — avevano deciso concordemente di uccidersi.

Presumibilmente i due coniugi dopo avere indossato l'abito per i funerali hanno lasciato durante la notte il loro appartamento, senza che la vecchia madre e la donna di servizio se ne accorgessero, e hanno raggiunto l'ufficio della fabbrica. Qui, dopo avere scritto le lettere e disposto minuziosamente tutti gli incartamenti e le pratiche ritenuti necessari a seguito della loro morte, il Bovoloni ha sparato alla moglie poi, con la stessa arma, si è suicidato.

p. r.

Trenta mesi a un cameriere che rubava nei bar di Sestriere

Il processo a Pinerolo - L'imputato è un ventitreenne di Lecce - Il P. M. aveva chiesto 3 anni e 4 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 10 gennaio.

(m. g.) Imputato di furti con scasso in cinque bar di Sestriere — Le Candele, Bar Turistico, Bar Fraiteve, Bar Funivia e Baby Bar —, un cameriere è stato oggi condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione dal Tribunale di Pinerolo. Si tratta di Lorenzo Vernaleone, di 33 anni, residente a Galatina (Lecce), che l'estate scorsa era occupato come cameriere presso l'albergo «Serenella» del Sestriere. In quel periodo improvvisamente i proprietari di alcuni bar locali subivano una serie di furti che avvenivano sempre nelle ore notturne e che si concretavano soprattutto nel vuotare i registratori di cassa delle monete metalliche, nell'asportazione di sigarette e liquori.

La tecnica, sempre uguale, consisteva nell'entrare dalle finestre dei servizi. I carabinieri conducevano un'inchiesta che li portava a sospettare del Vernaleone. Un'improvvisa perquisizione nella camera abitata dal cameriere portò alla scoperta di parecchi rotoli di monete, una giacca di pelle, sigarette, altra refurtiva e due tasti per registratore.

In udienza il Vernaleone ha ammesso parte dei furti, ma ha negato di avere scassinato gli infissi; ha detto di essere penetrato nel bar attraverso le finestre dei servizi, regolarmente aperte. Il P.M. ha chiesto che venisse condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione, il Tribunale ha ritenuto invece sufficiente una condanna a 2 anni e 6 mesi.

SPETTACOLI

Ecco i cantanti e le canzoni per il Festival di Sanremo

Confermati i nomi di Armstrong, Sarah Vaughan, Sacha Distel - Modugno, bocciato come autore, interverrà come interprete - Assente Mireille Mathieu: voleva una cifra troppo alta

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 10 gennaio.

Il programma del Festival di Sanremo è finalmente pronto. Gianni Ravera, direttore artistico della rassegna, ha comunicato oggi l'elenco completo degli abbinamenti fra le 24 canzoni e i cantanti che saranno chiamati a interpretarle, nelle sere dell'1, 2 e 3 febbraio.

1) Canzone *(di Don Backy-Mariano):* interpreti Adriano Celentano, Milva.

2) Canzone per te *(di Bardotti-Endrigo):* Sergio Endrigo, Roberto Carlos.

3) Casa bianca *(di Don Backy-La Valle):* Ornella Vanoni, Marise Sannia.

4) Che vale per me *(di Terzi-C. A. Rossi):* Sarah Vaughan, Peppino Gagliardi.

5) Da bambino *(di Pradella-Angiolini):* I Giganti, Massimo Ranieri.

6) Deborah *(di Pallavicini-Conte):* Alison Pickett, Fausto Leali.

7) Gli occhi miei *(di Mogol-Donida):* Wilma Goich, Dino.

8) Il posto mio *(di Testa-Renis):* Tony Renis, Domenico Modugno.

9) Il re d'Inghilterra *(di Nino Ferrer):* Nino Ferrer, Pilade.

10) La farfalla impazzita *(di Mogol-Battisti):* Johnny Dorelli, Paul Anka.

11) La siepe *(di Pallavicini-Massara):* Al Bano, Robbie Gentry.

12) La tramontana *(di Pace-Panzeri):* Antoine, Gianni Pettenati.

13) La vita *(di Amurri-Canfora):* Elio Gandolfi, Shirley Bassey.

14) La voce del silenzio *(di Isola-Limiti-Mogol):* Tony Del Monaco, Dionne Warwick.

15) Le opere di Bartolomeo *(di Bardotti-Cini):* I Rokes, The Cowsills.

16) Le solite cose *(di Pallavicini-Donaggio):* Pino Donaggio, Timi Yuro.

17) Mi va di cantare *(di Bertero - Buonassisi - Valleroni):* Louis Armstrong, Lara St. Paul.

18) No, amore *(di Pallavicini-Intra):* Giusy Romeo, Sacha Distel.

19) Per vivere *(di Nisa-Bindi):* Iva Zanicchi, Udo Jurgens.

20) Quando m'innamoro *(di Panzeri - Pace - Livraghi):* The Sandpipers, Anna Identici.

21) Sera *(di Vecchioni-Lo Vecchio):* Gigliola Cinquetti, Giuliana Valci.

22) Stanotte sentirai una canzone *(di Queirolo-Bracardi):* Anna Rita Spinaci, Yoko Kishi.

23) Tu che non sorridi mai *(di Terzi-Silli):* Orietta Berti, Pier Giorgio Farina.

24) Un uomo piange solo per amore *(di Gaspari-Marrocchi):* Mario Guarnera, Little Tony.

La novità più interessante è la presenza dei jazzisti negri che Ravera ha voluto portare sulla scena sanremese per dare al Festival una nota spettacolare d'eccezione. Oltre alla Vaughan, ad Armstrong alla Warwick, e a Wilson Pickett, farà parte del «cast» un altro grande del jazz americano: il vibrafonista Lionel Hampton, che riassumerà tutti i 24 motivi con ritmi jazz.

Mireille Mathieu non canterà a Sanremo: il suo manager chiede cifre astronomiche. Modugno, bocciato come autore, torna come cantante

Presenteranno il festival Pippo Baudo e Luisa Rivelli.

m. r.

Otto film cubani in «prima» a Torino

Ai torinesi attenti alle novità e agli avvenimenti culturali il Gruppo piemontese dei giornalisti cinematografici offre da stasera a sabato una breve rassegna del cinema cubano. I film — otto di diverso metraggio — si trovano in Italia con un visto d'importazione temporanea che scade la settimana prossima. Finora nessuna produzione della cinematografia dell'Avana è stata proiettata sugli schermi cittadini.

La rassegna si svolge al San Giuseppe ogni sera alle 21,15, in collaborazione con il Centro Universitario Cinematografico. Presenta un tipo di nuovo cinema, nato con la fine della tirannia di Batista.

Una prima conferma ci viene offerta dal programma di stasera che comprende, oltre al mediometraggio *Año nuevo* di Jorge Fraga, due importanti opere apparse nel '66: *Manuela* di Humberto Sola, storia della presa di coscienza di una giovane guerrigliera, e *Nova*, cortometraggio sulla protesta dei negri d'America.

vice

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: «Il teatrino dei giovedì: Nel bosco degli animali», fiaba per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Telesei», cinegiornale.
18,45: «Quattrostagioni», rubrica dei produttori agricoli.
19,15: «Sapere: I robot sono fra noi», a cura di G. B. Zorzoli.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Qui ci vuole un duo», spettacolo musicale di Enzo Garinei e Giancarlo Marchesi con Lauretta Masiero. Partecipa Walter Chiari. Altri interpreti Alida Chelli, Iva Zanicchi, Lina Volonghi, Laura Tavanti, Lidia Harrison, Mirella Craig.
22 —: Tribuna sindacale, a cura di Jacobelli. Dibattito fra i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Corso di francese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Tolstoi: Il messaggio della non violenza. Interroghiamo i discendenti», documentario sullo scrittore attraverso le testimonianze di coloro che lo conobbero. Il programma contiene anche una intervista all'unica figlia vivente di Tolstoi, Alessandra. Testo di Antonio Barolini.
22,05: «Cronache del cinema e del teatro», a cura di Camilo e De Chiara. Presenta Margherita Guzzinati.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,50: Teledim «Ivanhoe»; 20,40: Anna Moffo primadonna; 21: Obiettivo sul mondo; 22: La via del coraggio: Peter Algeld, il libro di John Kennedy.

Programmi radio

NAZIONALE

8,33 Corso di lingua francese
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino, con Mina, Sergio Bruni, Caterina Caselli, Betty Curtis, Antonio Marchesa, Bruno Martino, Milva, John Foster, Lilly Bonato
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Sc. Media
11,30 J. Offenbach: La bella Elena
11,45 Ariel Toaff: Il dì di Teveth, commemorazione dei deportati
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,41 Periscopio
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 La corrida, dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano. Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
15,30 Canzoni per invito
16,00 Programma per i ragazzi: «Gli amici del giovedì»
16,30 Il sofà della musica
17,00 Conversazioni e corrispondenza di Mario Labroca su tema libero o obbligato
18,05 Corso di lingua inglese a cura di G. Shenker
18,30 Amurri e Jurgens presentano «Gran varietà», spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Lilla Brignone, Pappino De Filippo, Luigi De Filippo, le Gemelle Kessler, Fausto Leali, Paolo Panelli e il Quartetto Cetra
19,12 «Il cavaliere di Lagardère», di Paul Féval. Adattamento radiofonico di Chiara Serino. IV puntata. Regia di C. Di Stefano
19,30 Luna-park
19,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione discografica: Il paese del sorriso, di Franz Lehar. Orchestra diretta da Cesare Gallino
21,00 «Nabucco», di Giuseppe Verdi. Dal Teatro Nuovo di Torino, inaug. della stagione lirica. Dir. Mario Rossi. Orchestra e Coro dell'Ente Autonomo del Teatro Regio di Torino

SECONDO

6,20 Giornale radio
6,35 L'uomo del latte, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,15 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
9,00 Marisa Merlini vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Canzoni per invito
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Noi due e il giradischi, programma di Maurizio Costanzo
11,30 Giornale radio
11,44 Le canzoni degli anni 30
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Il vostro amico Albertazzi
13,30 Giornale radio
13,35 Gianni Morandi presenta: Partita doppia
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Novità discografiche
15,00 La rassegna del disco
15,15 Grandi cantanti lirici: soprano Rosanna Carteri, mezzo E. Pinza (mus. di Mozart, Puccini, Verdi). Nell'interv. (ore 15,30): Giornale radio
15,57 Tre minuti per te, a cura di P. V. Rotondi
16,00 Microfono sulla città: Varese, a cura di Emilio Pozzi
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana. Negli intervalli: (ore 16,55): Buon viaggio; (17,30): Giornale radio; (ore 17,35): Classe unica: Problemi di teologia - Gesù è detto Figlio di Dio, di D. Grasso
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Cori da tutto il mondo
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Fuorigioco - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio
20,10 Spettacolo per cori e orchestre
21,00 Italia che lavora
21,10 Novità discografiche inglesi
21,30 Giornale radio
22,06 Tribuna sindacale: Dibattito tra i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori
22,50 Giornale radio

TERZO

18,00 Mendelssohn: Calma di mare e felice viaggio - Schubert: Sinfonia n. 5 (Orch. del Berliner Philharmoniker, dir. K. Böhm)
10,40 Madrigali di Desprès, Palestrina, Zanotti, Luzzaschi, Orologio
11,00 Musiche di Maurice Ravel
12,10 Giorgio Tagliacozzo: «Preparativi per il tricentenario di Vico»
12,20 Mozart: Dodici Variazioni sull'aria «Je suis Lindor»; Carter: Variazioni per orchestra
13,00 Antologia di interpreti: Dir. A. Rodzinski, baritono P. Glossop, ob. A Ladrot, soprano K. Flagstad, dir. Paumgartner, ten. C. Valletti, dir. A. Argenta
14,30 Musiche americhe di J. Brahms. Quattro Danze ungheresi per pf. a quattro mani. Quartetto in la magg. per pf. e archi
15,20 Corriere del disco. Musiche di Pachelbel e Walther
16,15 Roussel: Petite Suite; Prokofiev: Quattro Ritratti dall'opera «Il Giocatore»
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 D. Scarlatti: Famiglia in crisi. Dialogo fra coniugi
17,30 Corso di lingua francese
17,45 Liadov: Otto canti pop. russi
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta Settimanale d'attualità culturale
19,15 Concerto di ogni sera: Musiche di Marchand, Debussy e Schubert
20,30 Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da R. Maghini. Musiche di Haendel, Vivaldi e Brahms. Soprano Luciana Ticinelli Fattori, mezzosoprano D. Ciaffi Ricagno, tenore G. Baratti, basso James Loomis e due pianistico Pastorelli-Perrotta
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 L'avventura filosofica di Raimondo Lullo
22,40 Due atti unici di A. Strindberg: «La più forte»; «Parias»
23,35 Rivista delle riviste

Conferenze e dibattiti

Pro Cultura Femminile. — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11, incontro con il Teatro Stabile di Torino, per la presentazione del «Misantropo» di Molière. Interverrà il regista Roger Mollien.

Corso per i medici — Questa sera alle 21 nell'aula magna Molinette il prof. Gallenga parlerà su «Nuove possibilità di cura in oculistica»; il prof. Torre su: «Psiconevrosi: farmaco-terapia o psico-terapia?».

Rotary Club — Questa sera alle 20, riunione dei soci all'Excelsior Principi di Piemonte. Gli ingegneri Pier Franco Giraudi e Riccardo Varvelli illustreranno con dispositive la spedizione alpinistica «Afghan 67».

Giornali e libertà di stampa — La tavola rotonda organizzata dall'Ucis per sabato al Circolo della stampa è rinviata al 20 gennaio, alle ore 11. Interverranno gli onorevoli Donat-Cattin e Piccoli e il giornalista G. Calcagno.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 telefono 53 57.11*

Teatro Nuovo: ore 21 precise inaugurazione Stagione Lirica del Regio con «Nabucco» di G. Verdi. Direttore Mario Rossi (gradito l'abito da sera). A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.

Alfieri ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prevendita presso il botteghino del Teatro, tel. 535.440. Ultimi 4 giorni.

Auditorium di Torino: venerdì 12 gennaio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 4. Complesso de «I Virtuosi di Roma». Direttore Renato Fasano. Musiche di Antonio Vivaldi. Solisti obolista Renato Zanfini; violinisti Giuseppe Prencipe, Angelo Stefanato, Carignano-Teatro Stabile: ore 19,30 «I dialoghi del Ruzante» regia di Gianfranco de Bosio. Per abbon. vale tagliando 3. Prenotaz. 879.342/3 h.30-23. Solo sino al 19 gennaio.

Folk Club (c. Cassie 50): 21,30 Geografia musicale della Spagna.

Gondola Marionette (via Santa Teresa 5): oggi ore 16 «Cappuccetto rosso». Regia di Luigi Lupi jr. Grande successo. Sabato e domenica ore 16 repliche.

Istituto Ottolenghi (v. Verdi 25): ore 18 Lettura dantesca. Giacomo Negri dirà il canto VIII dell'Inferno.

Nuovi Incontri: questa sera ore 21,15 in Sede (c. Vittorio 80) Conferenze dell'Avv. Piero Carzola su la Russia di ieri e di oggi.

Ridotto del Romano: ore 22 il «Teatro della Dieci» presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto» spettacolo «dada» a cura di Morteo e Simonis.

Alfieri: Rivista Grazia Cori - Derio Pino. Orario: 16,15 e 21,15.

Mirafiori: «Scandalo sotto la Mole». Orario: 16,15 e 21,30.

Palasghiaccio: ore 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Complesso Los Santos.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen e i Piranas.
Augustus: ore 21 i Dadido.
Castellino: ore 21 Paolo Guidi.
Club 84: ore 21 i Faraoni.
Eden (v. P. Amedeo 20): ore 21 Gioco dei Musichiere, The George's.
Filiro Danze: ore 21 Les Cousins.
Garden Danze (capol. 52 aberrato): 21 i Favoriti (salone coperto).
Gaudio Danze: 16,30-21 i Melodici.
Guy Danze: 16,45-21 i Marcello's.
Giard. Bella Arti: Boccaccio d'Andrì.
Hollywood: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla: 21 Ragazzi di Gulliver.
La Rei Danzing: 21 Ombretta Colli.
Massaua Danze: ore 21 Glanty.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 16 e 21 i Primitives.
Principes: ore 21 i Fabris.
Trocadero: ore 21,15 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): Nevil Cameron
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom (331.040): Samural.
West End: 21 Raph e i Copertoni.

Abaiour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky e gogo più.
Caprice (Sacchi 16, om. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro - tel. 521.868.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (687.563): Muratore.

Danze LA PERLA
Ore 21 omaggio alle dame con
I RAGAZZI DI GULLIVER
Danze PRINCIPE
Ore 21 omaggio alle dame con
I FABRIS
Unica Direzione M° NINO GALLO

MACK 1
Via Camerana 11, tel. 535.352
I DELFINI

CANDLELIGHT
? ? ?

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Disegni del '900 (p.za S. Carlo 175): orario 10-13; 16-20.
Cavour (p. Castello) grande mostra mercato '800 francese italiano.
L'Approdo (Bogino 17/H): M. A. Salazar.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 685.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Victor Brauner e Sebastian Matta «Maestri del Surrealismo». Orario 10-13; 16-20.
Narcisa (piazza Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21 Le Voci «A star is born» (E' nata una stella) J. Garland, J. Mason (St. Uniti 1953, col. Min. 160). Edizione originale senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, P. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50: 18,25; 22.
Astor: «Il quinto cavaliere e la paura» Miroslav Machacek. Vietato 18.
Corso: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, Claude Rich, colori, scope. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,25.
Cristallo: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, S. Koscina, techn. sc.
Doria: «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, techn. Vietato 18.
Giulietta (tel. 500.760): «La donna di sabbia» di H. Teshigahara, con Eiji Okada, Kyoko Kishida. Viet. 18. Visione esclusiva per il Piemonte. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Ideale: «Notaccia, guerra e pace» con Ljudmila Saveljeva, Serghei Bondarciuk, colori. Or.: 13; 16; 19; ult. 22.
Lux: «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, in technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira» techn. scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» Franco Nero, Tina Aumont, technicolor, scope. Vietato min. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «Un italiano in America» A. Sordi, V. De Sica, techn. scope.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Torino: «Il massacro del giorno di San Valentino» in technicolor, techniscope, con G. Segal, J. Robards. Apertura 10.

Alexandra: «Belle di giorno» techn. C. Deneuve, J. Sorel. Vietato 18.
Colosseo: «Dio non paga il sabato» L. Ward, R. Mark, M. Dean, easmancolor. Vietato minori anni 18.
Fiera: «Dio perdona, io no» techn. scope Terence Hill, Frank Wolff.
Fiamma: «Belle di giorno» techn. Catherine Deneuve, Jean Sorel, V. 18.
Hollywood: «Dio non paga il sabato» R. Mark, L. Ward, col. scope. 1ª vis. Torino. Apert. 15. Ultimo 22,30.
La Perla: «La 25ª ora» col. Anthony Quinn, Virna Lisi, S. Reggiani.
Maffei: «Scandalo sotto la Mole» 16,15-21,30. Film «Una bara per lo sceriffo». Vietato min. anni 14.
Massimo: «L'amore attraverso i secoli» techn. scope, J. Moreau, E. M. Salerno. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Lo straniero» M. Mastroianni, A. Karina, B. Blier, tec. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,20.
Principe: «Lo straniero» M. Mastroianni, A. Karina, G. Wilson, colori. Vietato minori anni 18.
Statuto: «L'oro di Napoli» technicolor, scope, con Sophia Loren.

Adriano: «La morte viene da Malù» techn. J. Hansen, Kim Arden.
Alcione: «Ragazzola» Viet. 14 e Riv. Grazia Cori-Derio Pino, 16,15-21,15.
Alpi: Sala per oggi «L'amore difficile» V. Gassman, F. Franco. Viet. 18.
Regina: «Vietnam» documentario in technicolor.

Centrale (tel. 540.110): «Sabette va alla guerra» B. Bardot, J. Charrier, colori. Apertura ore 10.
Cravesana: «Agguato nella Savana» H. Guerdino, S. Eaton, R. Culp, tec.
Milano: «Vendicatore nero» col. «Edgar Wallace racconta» col. Ap. 10
Olimpia: «Il nostro super agente Flit» technicolor.
Por: «Gli indomabili dell'Arizona» technicolor, Henry Fonda.
P. Nuova: «Strani amori» col. «Chi giace nella mia tana?» con Bette Davis. Apertura ore 10.
Sant'Ilario: «Il 7° viaggio di Sinbad» K. Grant, K. Mathews, technicolor.
S. Secondo: «Marines all'inferno» Jim Davis, Donald Berry.

Della Rosa: «Ercole alla conquista di Atlantide» techn. Reg Park.
Esperia: «Ad un passo dall'inferno» tec. sc. M. Thompson, K. Lawrence.
Giardino: «Alamo» t. sc. S. Hayden.
Mirafiori: «Come le foglie al vento» Rock Hudson, D. Malone, techn. S. Ritz «Invito a una sparatoria» techn. Yul Brynner, Pat Hingle.
Vittoria: «Più micidiale del maschio» sc. tec S. Koscina, E. Sommer. Vietato minori anni 14.

Ambra: «Colpo grosso ma non troppo» sc. tec. L. de Funès, Bourvil.
Araldo: «Cacciatore dei Missouri» C. Gable, V. Monicelli.
Ellisse: «Più micidiale del maschio» tec. sc. R. Johnson, E. Sommer.
S. Paolo: «7 Winchester per un massacro» tec. sc. E. Birnes, L. Bairet. Vietato minori anni 14.

Artiti: «I due sanculotti» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Belgio: «Agente 4K2 chiede aiuto».
Corallo: «Sedotte e abbandonate» di P. Germi, con Stefania Sandrelli.
Eridano: «Thompson 1880» George Martin, G. Sanoni, techn. scope.
La Salle: «Ora zero missione morte».
Orope: «Cadavere per signora» V. 14
V. Veneto: «Il tesoro segreto di Cleopatra» technicolor.

Astra: «La lunga marcia» Robert Hossein, Jean Louis Trintignant.
Bernini: «Una vampata d'amore» di Ingmar Bargman. Vietato anni 16.
Cibrario: «I 7 ladri» E. G. Robinson «3 moschettieri Missouri» Morgan.
Ellisse: «Per un pugno di canzoni».
Massaua: «Dio non paga il sabato» R. Mark, L. Ward, technicolor.
Odeon: «Maresque obiettivo sfuggente» L. Jaffries, L. Gilli, techn.
Starr: «La notte del desiderio» I. Thulin, P. Hubschid. Vietato 18.

Adua: «Far West» techn. scope. Troy Donhaue, Suzanne Pleshette.
Ara: «Zorro e i tre moschettieri» Gordon Scott, technicolor.
Aurora: «Mani di pistolero» sc. col. G. Milland, P. Lulli. Apert. 15,30.
Brescia: «Dominatori della prateria» D. Murray, technicolor.
Falchera: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
Lanzo: «Territorio del fuorilegge».
Maior: «Marchio di Kriminal» tec.
Helga Liné, Andrea Bosic.
Nord: «Il momento della verità» technicolor, M. Mateo, Miguelin.
Nuovo Fortino: «Cabriola» con Marisol, technicolor.
Orient: «Simbad contro i 7 Saraceni» scope, col., G. Mitchell.
Palermo: «Daniel Boone l'uomo che domò il Far West» technicolor F. Parker, P. Reed.
Sociale: «Vado, l'ammazzo e torno» techn. scope, G. Hilton, E. Byrnes.
Zenit: «Dossier Marocco 7» techn. scope, G. Barry, Elsa Martinelli.

Baretti: «L'impero dell'odio».
Cabiria: «Sanguinosa rapina» (Sabato tragico) V. Mature, R. Egan.
Cantiniani: «Al Capone» Rod Steiger, F. Spain, J. Gregory.
Fiera: «America paese di Dio» col.
Ilaria: «O. K. Connery» technicolor Nail Connery, Daniela Bianchi.
Piemonte: «Ad ogni costo» J. Leigh, R. Hoffman, A. Cali, techn. scope.
S. Carlo: «La morte viene dal pianeta Aylin» J. Stuart, R. Baldini, tec.
Speglia: «Febbre sulla città» technicolor, Ann-Margret. Apert. ore 15.

Diana: «Spia dal cappello verde» technicolor, Jack Palance.
Doria: «Da New York nella uccide».
Roma: «La cassa sbagliata» techn.

Alba: «Ballata da un miliardo» technicolor, Ray Danton.
Ambra: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» A. Murphy, O. Michaels.
Apollo: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide» Lino Ventura, Paul Maurisse. Vietato minori anni 14.
Edera: «Africa addio» technicolor.
Lucci: «La signora amicidia».
Lucento: «Operazione 7 gatti gialli» techn. scope T. Kendall, Dan Vadis.
Lutrario: «I 2 vigili» scope, techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Splendori: «Avventure di Davy Crockett» techn. di W. Disney, con Fier Parker, B. Ebsen.

BEINASCO
Italia: «Bandito nero» techn. scope, Jack Lord, M. Johnson.

MONCALIERI
Excelsior: «Sono solo una donna» M. Schell, A. Wammenan, col, sc.
Nazionale: «La via del West» K. Douglas, B. Widmark, col. Ap. 19,30

GRUGLIASCO
Moderno: «I dominatori della prateria» Don Murray, Abby Dalton.

SETTIMO
Beccaris: «I professionisti» technicolor, scope, Burt Lancaster.

TROFARELLO
Duvide: «Tom Dollar» technicolor, Maurice Poli, Georgia Moll.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri), Teatro Carignano: «I dialoghi del Ruzante», biglietti ridotti al Teatro Gobetti. Juventus-Spal: biglietti ridotti all'Enal, Teatro Nuovo: «Nabucco», biglietti ridotti all'Enal per domenica, Palazzo del Ghiaccio: 50 % alla cassa, Marionette Lupi: 30 % alla cassa.

UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
PER ACCORDI INTERVENUTI CON LA DIREZIONE DEL CINEMA NUOVO ROMANO
OGGI il GIOIELLO presenta
UN AUTENTICO CAPOLAVORO PER TUTTI GLI AMATORI DEL VERO BUON CINEMA
Gran Premio Giuria XVII° FESTIVAL DI CANNES

LA DONNA DI SABBIA
con
EIJI OKADA - KYOKO KISHIDA
regia di HIROSHI TESHIGAHARA
una esclusività LADY FILM Distribuzione ANNA CINEMATOGRAFICA
IL FILM VIENE PRESENTATO AL «GIOIELLO» IN VISIONE ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE DOPO IL FAVOLOSO SUCCESSO DI ROMA E DI MILANO CON
2 MESI DI ININTERROTTE REPLICHE
A LOCALI SEMPRE ESAURITI
ATTENZIONE! Il film viene proiettato in versione integrale nella perfetta edizione in lingua italiana
Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

DORIA
CONTINUANO TRIONFALMENTE LE REPLICHE A LOCALE SEMPRE ESAURITO
'IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO' TIME
GANGSTER STORY
TECHNICOLOR WARNER BROS.-SEVEN ARTS
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

★ OGGI al VITTORIA ★
FRANCO NERO
IL SUPERBO INTERPRETE DI «DJANGO» E «TEXAS ADDIO» NELLA SUA ULTIMA E GRANDIOSA INTERPRETAZIONE

L'UOMO, L'ORGOGLIO, LA VENDETTA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
KLAUS KINSKY / LEE BURTON FRANCO RESSEL
KARL SCHONBOCK - ALBERTO DELL'ACQUA
LUIGI BAZZONI | CARLO RUSTICHELLI | LUIGI ROVERE
co-produzione REGAL FILM - FONO ROMA - CONSTANTIN FILM
distribuzione RANK FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

CORSO
2ª SETTIMANA!

la risata del 1968
HA UN SOLO TITOLO:
io, due figlie, tre valigie
METROCOLOR | PANAVISION
Louis de Funès
Per evitare affollamenti e per gustare di più, molto di più, questo eccezionale successo comico, vi consigliamo di vederlo dell'inizio a queste ore: 14,30 - 16,40 - 17,25 - 19 - 20,35 - 22,25 e, per favore,
NON RACCONTATE IL FINALE A NESSUNO

GRANDE SUCCESSO all'ASTOR
«... un eccezionale film che nella verità delle immagini travolge con il suo realismo ogni precedente spettacolo finora consentito dalla censura...»
il QUINTO CAVALIERE E LA PAURA
Vietato ai minori di anni 18

SUCCESSO al NAZIONALE
GIULIANO GEMMA, LEE VAN CLEEF

I GIORNI DELL'IRA
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
E' UN FILM RECORD

al CRISTALLO un successo senza precedenti!
LA PIU' IMPREVISTA E DIVERTENTE AVVENTURA INTERPRETATA DA UNO SCANZONATO E IRRESISTIBILE
PAUL NEWMAN

GUERRA, AMORE E FUGA
SYLVA KOSCINA
TOM BOSLEY
ANDREW DUGGAN
JOHN WILLIAMS
WERNER PETERS
JAMES GREGORY
TECHNICOLOR® / TECHNISCOPE®
E UN FILM UNIVERSAL
Sceneggiatura di PETER STONE e FRANK TARLOFF
Soggetto di FRANK TARLOFF
Regia di JACK SMIGHT
Produzione associata PETER STONE
Produzione JOEL M. CHEVERS

Consigli di bellezza
RUGHE
grinze, zampe di gallina
Per mantenere il viso fresco e giovanile bisogna pulirlo e massaggiarlo giornalmente con preparati adatti. Le rughe e le pieghe indicano una mancanza di sostanze nutritive naturali ed una secchezza dei tessuti che ora possono essere ben compensate da un trattamento con la «Crema con olio di Rosa Bulgara». Si tratta di una crema dal profumo aristocratico che riesce molto benefica poichè contiene principi protettivi, idratanti e tonificanti. Per levare la stanchezza dal viso durante il giorno, si consiglia il Tonico Rosa Bulgara che rassoda i tessuti. Alla sera, il Latte Rosa Bulgara assicura una perfetta pulizia della pelle. Sono preparati da un noto Laboratorio Farmaceutico e possono essere consigliati a giovinetta e signore che desiderano mantenere la freschezza giovanile. Pur essendo cosmetici assai efficaci e raffinati, hanno un prezzo non superiore alle mille lire. Si trovano solo nelle Farmacie.

ARISTON
4ª SETTIMANA
WALT DISNEY
CENERENTOLA
TECHNICOLOR

ECHI DI CRONACA

L'Associazione Ex Allievi *dell'Istituto Tecnico Industriale di Stato per Tessili e Chimici Tintori è stata costituita il giorno 11 novembre 1967 con sede in Via Paganini 22, Torino.*

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
677.575 la Or.Te.S. Bertuzzi e Org. Tecnico Subito e concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Suonerete la chitarra
IscrivendoVi ai corsi del Centro Didattico Musicale Italiano. Lezioni individuali e collettive di chitarra classica, basso, jazz. Sconti speciali studenti. Via Belfiore 61, telef. 889.500.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Ottime marche ai migliori prezzi, occasioni, cambi, noleggi, rateazioni, acquisti. Tel. 538.277 Esclusivista: Petrof e Steinbach.

Sist - Centro Meccanografico
Prossimi corsi Perforatrici, Operatori, Programmatori. In tutti gli altri settori macchine, lezioni continuate dalle 14 alle 22, con ogni possibilità di scelta per l'inizio e per l'orario. Sist - via Po 2 - Tel. 547.513 - 541.621.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Se il TV è guasto - Tele-Soccorso 60.466-651.957
Servizio diurno a domicilio diurno - serale e festivo. Permute vecchi tv con nuovi modelli. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Preparazione agli impieghi
L'Istituto "Studium", p.zza Statuto 2 bis, tel. 540.283 - 543.720, inizia nuovi corsi di: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata

Secondo tragico insuccesso in un ospedale di New York

È morto sette ore dopo il trapianto l'americano operato l'altra sera

Al paziente, Louis Block di 58 anni, è stato innestato il cuore d'una donna di 29 anni, deceduta per un tumore al cervello - L'intervento è durato eccezionalmente a lungo, nove ore - Chirurgo il prof. Kantrowitz, che un mese fa tentò invano di salvare col trapianto un neonato - Il decesso sarebbe dovuto al fatto che il muscolo inserito era troppo piccolo e non pompava abbastanza sangue

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 10 gennaio.

Louis Block, il quinto paziente nella storia della medicina che sia stato sottoposto a un'operazione di trapianto del cuore, è morto stamattina alle 4,35. La direzione del «Maimonides Hospital» di New York, dove è stato compiuto l'intervento da parte del chirurgo prof. Kantrowitz, l'ha attribuito la morte «alla scarsa capacità di pompare sangue del cuore trapiantato, piuttosto piccolo, e alle condizioni di estrema difficoltà respiratoria causate nel paziente dall'insufficienza cardiaca di cui il malato ha sofferto tanto tempo».

Block, un ex vigile del fuoco di 58 anni, proprietario d'un negozio di radio e televisione a Brooklyn, aveva subito ieri un'operazione di una durata senza precedenti in questo genere d'interventi. Era entrato in sala operatoria poco dopo mezzogiorno per uscirne alle 21, dopo quasi nove ore.

Il cuore che gli era stato innestato apparteneva a una donna, Helen Krouch di 29 anni, deceduta per un tumore cerebrale che le aveva tolto la conoscenza e che si estendeva rapidamente.

Il muscolo era risultato molto piccolo, troppo rispetto a quello di Block (dilatato dalla lunga malattia) e si trovò quindi sottoposto a uno sforzo eccessivo. Verso la mezzanotte le condizioni di Block vennero giudicate allarmanti. I dottori del Maimonides Hospital non riuscivano a mantenere sufficientemente alta la pressione sanguigna.

I chirurgi cercarono di aiutare il nuovo cuore di Block dapprima con una macchina cardiaco-respiratoria, poi con un meccanismo chiamato «pompa ad elio», ideato dallo stesso chirurgo prof. Kantrowitz, ma senza esito. La pressione si abbassò sempre di più finché il paziente perse conoscenza e i medici si resero conto che non c'era più nulla da fare.

L'esperimento è stato tuttavia definito dai dottori del Maimonides Hospital come di «portata incalcolabile». Ma nella stampa e nell'opinione pubblica è sorto più d'un dubbio. Questo genere di esperimenti è lecito solo se i pazienti chiaramente hanno qualche possibilità di essere salvati dalla nuova tecnica. Il che ancora non è dimostrato.

Il dottor Kantrowitz, il chirurgo che ha compiuto l'operazione, è indubbiamente un uomo coraggioso la cui unica ragione di vita consiste nella sua opera di medico. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che Kantrowitz non si propone, a scadenza immediata, di compiere nessun nuovo tentativo di trapianto cardiaco. Del resto il chirurgo, subito dopo l'operazione, parlando con dei giornalisti aveva indicato che la piccolezza del cuore donato a Block avrebbe potuto causare gravi difficoltà. Aveva deciso egualmente di andare avanti perché i tessuti e il gruppo sanguigno di Block e della donatrice erano dello stesso gruppo, estremamente raro. Le possibilità di trovare in tempo utile un altro cuore per Block erano straordinariamente remote quindi occorreva andare avanti in ogni modo.

La circolazione sanguigna di Block era talmente diminuita che il cuore era costantemente semicongestionato e rischiava di fermarsi ad ogni momento. Il trapianto, ha spiegato Kantrowitz, era l'unica speranza che l'ex pompiere avesse di sopravvivere.

Il dott. Kantrowitz, è un chirurgo di indiscutibile abilità. Purtroppo già una volta un suo tentativo di trapiantare un cuore era fallito: il 6 dicembre scorso (poco dopo il primo intervento di questo tipo compiuto dal dottor Barnard a Città del Capo) Kantrowitz aveva eseguito un audace tentativo su un bimbo di 17 giorni che a causa di un'insufficienza della valvola tricuspide sarebbe morto sicuramente entro poco tempo. Kantrowitz sostituì il cuore del bambino con quello perfettamente sano di un neonato di Filadelfia, irrimediabilmente condannato da una malformazione al cervello.

L'operazione si concluse con un insuccesso in quanto sette ore dopo l'intervento chirurgico il bambino al quale era stato trapiantato il cuore moriva. Kantrowitz dichiarò di non essere riuscito ad individuare la causa dell'insuccesso ma espresse la sua fiducia nel procedimento chirurgico dicendo che in futuro i trapianti cardiaci sarebbero riusciti.

Nicola Caracciolo

Kasperak migliora ma è ancora grave

Los Angeles, 10 gennaio.

Restano gravi le condizioni di Michael Kasperak, l'operaio metallurgico di 54 anni che è stato sottoposto sabato notte al secondo trapianto cardiaco americano e al quarto nella storia della chirurgia.

Il forte e costante battito cardiaco del cuore «donato» a Mike Kasperak dalla signora Virginia White ha permesso al paziente di superare la grave crisi sopraggiunta ieri con una forte emorragia gastro-intestinale, e resistere alle conseguenze.

Il quadro clinico di Kasperak è ora più confortante di ieri, ma permane tale da far temere per la sua vita.

L'ultimo bollettino medico ha annunciato che, cessata la emorragia gastrointestinale, sono migliorate anche le funzioni epatica e renale, sia pur leggermente. Durante la notte il paziente è stato in grado di dormire. *(Ansa)*

Blaiberg ha pranzato da solo senza aiuto delle infermiere

Città del Capo, 10 gennaio.

Per la prima volta dopo l'operazione, Philip Blaiberg ha fatto stamane colazione da solo, senza essere aiutato dalle infermiere, seduto sul letto.

Il prof. Barnard che eseguì l'operazione il 2 gennaio, ha confermato che le condizioni del paziente Blaiberg sono eccellenti.

«Ha soltanto avuto un lievissimo mal di gola la notte scorsa — ha detto Barnard, — ma ciò dipende dalla considerevole quantità di frutta che ha mangiato. Oggi ha chiesto della birra». *(A.P.)*

PER LA PRIMA VOLTA, IN ISRAELE

Valvola del cuore d'una donna sostituita con una di vitello

L'operazione compiuta alcuni giorni or sono dal prof. Levi di Tel Aviv - E' un compagno di corso del sudafricano Barnard - Tre anni fa trapiantò il cuore di una madre al figlio: i due vivono ancora - Perché non è stata usata una valvola di plastica

Tel Aviv, 10 gennaio.

La stampa israeliana riferisce che la valvola del cuore di una donna è stata sostituita con quella prelevata ad un vitello nel corso di una operazione eseguita nell'ospedale Bellinson nei pressi di Tel Aviv.

L'operazione è stata compiuta dal prof. Maurice Levi, direttore del reparto di chirurgia toracica dell'ospedale, alcuni giorni fa. Sembra che questa sia la prima volta che una valvola venga sostituita, almeno in quel particolare punto del cuore, con quella di un animale. L'applicazione di valvole di plastica è stata invece compiuta in numerosi casi. La valvola è stata prelevata ad un vitello di due mesi.

L'identità della giovane donna su cui è stato effettuato l'intervento non è stata resa nota.

Il dr. Levi ha dichiarato

Il dott. Maurice Levi che ha trapiantato la valvola del cuore di un vitello

oggi che le condizioni della donna stanno migliorando. Il chirurgo ha 41 anni ed è stato compagno di corso del prof. Christian Barnard nella facoltà di medicina dell'Università del Minnesota. Egli ha affermato di essere «molto soddisfatto» dell'operazione. Levi ha aggiunto di aver modificato la valvola del vitello prima di inserirla nel cuore della paziente tra il ventricolo destro e l'orecchietta destra.

Levi si laureò all'Università di Sofia ed emigrò in Israele poco dopo la laurea. Ultimati gli studi in America, tornò in Israele assumendo la direzione del reparto di chirurgia toracica all'ospedale Bellinson. Tre anni fa, Levi effettuò il trapianto di un rene su un ragazzo di 15 anni sostituendo l'organo malato del giovane con quello della madre. I due sono ancora in vita.

Il dott. Levi ha più tardi detto ai giornalisti di non considerare l'operazione rivoluzionaria ma come un piccolo passo avanti. Ha aggiunto che, a quanto gli risulta, è la prima volta che una valvola cardiaca non artificiale è stata usata tra il ventricolo destro e l'orecchietta destra.

Alla domanda perché abbia usato la valvola di un vitello, ha risposto: perché è simile a quella degli esseri umani: d'altra parte c'erano ragioni tecniche per non usare una valvola di plastica. *(A. P.)*

Uno speciale siero di cavallo rende più facili i trapianti?

Washington, 10 gennaio.

Il dr. John Trentin, dell'Università Baylor di Houston, nel Texas, ha detto che le probabilità di sopravvivenza per i pazienti sottoposti a trapianto del cuore e di altri organi potrebbero essere migliorate con uno speciale siero di cavallo.

Il farmaco, secondo Trentin, sarebbe molto efficace per evitare la reazione di rigetto dell'organo trapiantato.

Il siero del dr. Trentin si chiama «antilinfocitiglobulina» (alg) ed è stato già utilizzato nel trapianto dei reni. *(A. P.)*

Istituita la cassa conguaglio per i medici degli ospedali

Il decreto ratificato a Palazzo Madama - I fondi servono per pagare le nuove retribuzioni

Roma, 10 gennaio.

Il Senato ha ratificato due decreti-legge, che, per non decadere, devono essere approvati anche dalla Camera entro il 21 gennaio.

Il primo integra il prezzo degli oli di semi per la difesa della produzione nazionale di olio d'oliva e il secondo istituisce una cassa di conguaglio per i medici ospedalieri. Alla cassa affluiscono 17 miliardi risparmiati con una riduzione del 29 per cento sui compensi fissi che le mutue pagano agli ospedali, e altri 15 miliardi reperiti con un aumento dal 4-5 per cento sulle rette di degenza in ospedale.

La somma complessiva servirà a pagare le nuove retribuzioni dovute ai medici ospedalieri in base all'accordo in vigore dal 1° gennaio 1966.

Gassman nuovo primo attore del Teatro Stabile di Torino

Dopo cinque anni di cinema, ritorna al palcoscenico nella nostra città - «Devo fare del teatro, per conservare il mio mestiere» - Debutterà il 9 febbraio all'Alfieri con «Riccardo III» di Shakespeare

Vittorio Gassman è arrivato ieri a Torino, con una *troupe* di quaranta attori, per preparare il suo ritorno in teatro, dopo un'assenza di cinque anni. Darà il *Riccardo III* di Shakespeare, con la regia di Luca Ronconi, per la stagione del Teatro Stabile. Il debutto è fissato il 9 febbraio all'Alfieri, e l'attore vuole fare le ultime settimane di prove nella nostra città. Ha ancora la barba a punta, i baffi spioventi, le lunghe basette che si era fatto crescere per girare il suo ultimo film, *Il profeta*. Ma non sa se finirà per mantenerli sul palcoscenico. Il personaggio che si appresta a interpretare è un «cattivo»; non vorrebbe che diventasse mefistofelico. «*Vedremo che cosa dirà il regista, durante le prove*». Il regista aveva debuttato come attor giovane nella compagnia di Gassman, quindici anni fa; e adesso è stato lui a sceglierlo, «per una leale collaborazione».

Gassman era uscito dal teatro dopo avere messo in scena tanti eroi, e ci ritorna con uno dei più sinistri soggetti del dramma elisabettiano. Ha influito, in questa sua scelta, il cinema «dei gagliofi», che egli ha impersonato per cinque anni? «*No, nel modo più assoluto. Sono due cose agli antipodi. E in fondo Riccardo III non è soltanto un malvagio. L'ho scelto per la sua attualità politica. E' un genio lucido e spietato, come tutto il mondo che lo circonda*».

Non gli piace l'accostamento che abbiamo cercato di stabilire fra il «suo» teatro e il «suo» cinema, e ce lo fa capire senza mezzi termini: «*C'è un abisso fra l'uno e l'altro. In questi anni avrò girato venti film. E ce ne sono soltanto cinque di cui posso dirmi soddisfatto*». Prova a elencare i titoli, si ferma quasi subito. «*Forse cinque sono troppi. Poi c'è tutto il resto; che ha un senso soltanto nei suoi riflessi pratici*». I riflessi pratici, dei quali l'attore non fa mistero, sono i guadagni. Assai alti, e frequenti, nel mondo della celluloide. Tanto più modesti, e più rari, in quello del palcoscenico.

Ma anche per il teatro non è tutto roseo. «*Se mi guardo indietro, non posso dirmi contento dei 105 spettacoli che ho fatto*». E se guarda avanti, ci sono tante altre ombre. Manca in Italia una educazione teatrale, manca un pubblico che vada abitualmente, e non solo eccezionalmente al teatro; mancano gli attori e mancano le scuole per formarli; manca il repertorio.

E allora perché Vittorio Gassman rientra in teatro proprio oggi? «*Perché me ne è tornata la voglia. Perché ne sento il bisogno. Perché io sono un attore, e dopo cinque anni devo ritornare a quello che è il mio mestiere. E' l'unico modo per esercitarlo*». Anche se il teatro è tanto meno redditizio del cinema, non sarà certo Gassman a temere l'indifferenza del pubblico. Con una punta di compiacimento, che tenta appena di smorzare con un sorriso, ci ricorda che lui ha recitato sempre in teatri esauriti, anche negli anni in cui tante compagnie lamentavano i vuoti in platea.

Una pubblicazione autorevole ha scritto di lui, qualche tempo fa: «Gassman è l'unico divo del teatro italiano contemporaneo». Ritiene che questa frase sia vera? L'attore rimane un po'. imbarazzato; sa bene che il mito del divismo è tramontato da un pezzo, sui palcoscenici. Ma in fondo non la respinge. «*E' una frase impropria, ma c'è un modo di interpretarla positivamente. Io non ho mai nascosto la mia più profonda convinzione che il teatro viva di individui. E il ruolo più importante, nel teatro, è quello dell'attore. Se vengono a mancare gli attori di personalità, la vita del palcoscenico è finita. Infatti oggi siamo arrivati all'anemia*».

Gli ricordiamo la polemica contro i Teatri Stabili, che proprio i superstiti «attori di personalità» stanno conducendo da qualche tempo. Vittorio Gassman, invece, che di personalità ne ha più di tutti, si ripresenta al pubblico proprio attraverso uno «Stabile». Che cosa pensa della polemica? La sua risposta è cauta. «*Non voglio prendere posizione, in questo momento. Anch'io, a suo tempo, ho fatto le mie riserve su alcuni nostri teatri a gestione pubblica. Vengo a lavorare con il Teatro Stabile di Torino, perché penso di potermi trovare bene; in altri non metterei piede*». Ma se gli attori protestano, ci fa capire, potrebbero anche avere qualche ragione; in ogni caso, non sarà lui a condannarli. «*Gli attori sono portati per loro natura ad accendersi, in un certo modo. Ed è un buon segno. Un attore che non perda mai la calma è finito*».

Giorgio Calcagno

Vittorio Gassman al Teatro Gobetti durante l'intervista ieri a Torino (Moisio)

Il Quartetto ungherese ieri al Conservatorio

La serie dei *Quartetti* beethoveniani promossa dall'Unione Musicale ha toccato forse ieri sera la sua punta più alta per qualità di programma ed eccellenza d'interpretazione con l'esecuzione dei *Quartetti op. 18 n. 2*, op. 74 e op. 131, ad opera del mirabile Quartetto Ungherese.

Non che l'innocente *Quartetto* in sol maggiore op. 18 n. 2, perfino un po' futile nella sua grazia cerimoniosa, possa aspirare ad un'alta valutazione. Ma già il *Quartetto* in mi bemolle, così detto «delle arpe», è molto più di quell'opera di transizione come lo si suole classificare e per novità di concezione si lascia addietro i tre *Quartetti* «Rasumowski», magari più perfettamente riusciti. Ma è soprattutto col *Quartetto* in do diesis minore, op. 131, che si entra in quell'autentico «regno delle Madri» costituito dagli ultimi *Quartetti* beethoveniani.

Difficile spiegare in che consista la grandezza di queste opere sconvolgenti, e certamente anche sconcertanti, per l'assoluta libertà di concezione e la rottura di tante venerabili convenzioni formali che rendevano più comodo l'ascolto dei *Quartetti* precedenti. Con questi lavori, come anche con le ultime *Sonate* pianistiche, Beethoven entra nel ristretto numero di quegli artisti che vengono definiti «veggenti» e che il romanticismo produsse, da Hoelderlin a Lenau, da Kleist a Novalis, da Nietzsche a Hugo Wolff e a Rimbaud. Artisti nelle cui mani l'arte si trasforma in un mezzo di conoscenza non razionale e permette loro di sollevare un lembo del mistero che avvolge il senso ultimo delle cose, il perché della vita e della morte, quell'impasto sconsolato di esperienze morali e d'intuizione della natura in cui si cela il valore dell'esistenza.

Ma quegli artisti pagarono con la perdita della ragione l'ardimento d'avere spiato il segreto dell'universo. Beethoven, invece, lo scrutò bene in faccia e non di rimbalzo in ben dell'intelletto; restò lui il padrone, perfettamente capace di controllare la situazione, non mano dell'olimpico Goethe.

L'esecuzione del *Quartetto* in do diesis minore, fornita da Zoltan Szekely e da Michael Kuttner, da Denes Koromzay e da Gabriel Magyar, esecuzione appoggiata, oltre tutto, al suono incantevole di strumenti d'eccezione, fu pari in tutto e per tutto all'altezza dell'opera, e davvero non si saprebbe escogitare elogio maggiore. **m. m.**

CRONACA TELEVISIVA

Spada di Zorro, pugni di Burruni

Riproposto ieri un vecchio film d'avventure con Tyrone Power - In concorrenza, sul primo canale, il «match» di boxe da Napoli - Questa sera lo show della Masiero

Esistono degli eroi di avventure che vanno definiti fondamentali: Robin Hood, Buffalo Bill, il Corsaro nero, Sandokan, D'Artagnan, Zorro... E' una lista che potrebbe andare avanti e concludersi col nome di James Bond. Sono tipi generosi e forti, magari attraversano momenti difficili ma alla fine trionfano sempre. Perciò piacciono molto al pubblico che, abbandonandosi ad una dolce illusione fanciullesca, vede in loro i campioni di un mondo ideale dove i buoni prevalgono regolarmente sui cattivi umiliandoli e distruggendoli dal primo all'ultimo: un mondo in cui la giustizia è amministrata in forma spiccia, a suon di pugni o a colpi di spada.

Zorro è un tipico eroe di questo genere. Apparentemente è un giovanotto smidollato che passa le giornate a ventolarsi con delicate pezzuole di trina; in realtà, il volto coperto dalla maschera, è il terribile Zorro che sgomina una banda di governanti malfattori e rida al misero popolo i denari ingoiati dal fisco. Tipico eroe, tipico personaggio da fumetti popolari a dispense, Zorro ha goduto di una fortuna particolare ai tempi del film con Douglas Fairbanks (1920). Ma, specie per i ragazzini, non è mai tramontato e anche oggi, ogni domenica, durante «Il club del Topolino», si può assistere ad un ciclo di telefilm di Zorro.

La pellicola di ieri sera, riproposta per la rassegna personale di Tyrone Power, è del 1940: una pellicola girata senza troppo impegno e troppo evidente da Rouben Mamoulian, illustre regista, in quell'epoca già decaduto. Il «segno di Zorro» con Power ha tutti gli ingredienti della classica storia romanzesca, ma non ha l'impeto, il ritmo, l'ispirazione candida e felice. Ha l'impronta del mestiere e basta. Per cui non dispiace, ma non entusiasma. Il bellissimo «Ty», benché ce la metta tutta, è assai più convincente come damerino impomatato che come atletico e guizzante vendicatore.

* *

Senza preavviso, è saltata la trasmissione «Vivere insieme» ed in suo luogo si è svolto un dibattito sui gravi problemi di fondo che assillano le nostre università, presente il ministro Gui. Quindi pugilato, con Burruni e Ben Ali. Tra la boxe e Zorro, chi avrà vinto?

* *

Anche ieri le notizie interessanti — il caso del Sifar e le discussioni sul divorzio — non andavano cercate nel Telegiornale ma in «Oggi al Parlamento», che è quella rubrichetta di pochi minuti che, verso le 20,15, va in onda incastrata tra le fanfare e le polemiche di «Cronache italiane», la pubblicità e le previsioni del tempo.

* *

Stasera sul canale nazionale quinta puntata della rivista «Qui ci vuole un uomo»: una rivista complessivamente debole di copione ma in genere sostenuta e animata dalla simpatica verve di Lauretta Masiero e dei suoi partners: stavolta il protagonista maschile sarà Walter Chiari.

Seguirà alle 22 circa la nuova «Tribuna sindacale» con un dibattito tra rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori.

Sul secondo canale avremo un documentario dal titolo «Tolstoi: il messaggio della non violenza»: gli autori sono andati a ricercare e interrogare i discendenti del grande scrittore russo per ricostruirne la personalità specie per quel che riguarda la sua posizione di pacifista. Indi «Cronache del cinema e del teatro» in cui dovrebbe ricomparire il dibattito sui film del mese.

* *

Il 20 gennaio, sabato, debutterà sul canale nazionale la commedia musicale Lily Champagne di Scarnicci e Tarabusi, musiche di Lutiazi. «Lily Champagne» girò per i teatri italiani dieci anni or sono come «Uno scandalo per Lily», interpreti Tognazzi e la Masiero: ora è stata ridotta per il video in due puntate dal regista Flaminio Bollini. Nell'edizione televisiva, al posto della Masiero ci sarà Giuliana Lojodice e al posto di Tognazzi Johnny Dorelli (di cui sabato prossimo andrà in onda una «Serata di gala»).

u. bz.

Stasera il «Nabucco» apre la stagione lirica

Nella sala delle conferenze della Galleria d'Arte moderna il maestro Massimo Bruni ha presentato ieri pomeriggio l'opera *Nabucco* di Giuseppe Verdi con la quale, questa sera, si inaugura la stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio al Teatro Nuovo. Era presente un folto ed attento pubblico.

L'oratore ha sottolineato il ruolo mitico e suggestivo di alcune pagine del nostro repertorio melodrammatico, una delle quali è il famoso «Va, pensiero» del *Nabucco*. Anzi proprio essa, come dice la tradizione, fu la scintilla che riaccese il fuoco artistico del nostro maggiore musicista, rassegnato al silenzio dopo un fatale seguito di sciagure e delusioni. E ancora essa diventa il simbolo di un'opera il cui vero protagonista è il coro. Bruni ha poi passato in esame i vari personaggi dell'opera nella loro consistenza drammatica e musicale.

Nabucco andrà in scena questa sera alle 21, con puntualità assoluta; lo spettacolo, infatti, sarà ripreso «in diretta» dalla radio, che lo manderà in onda sul Programma Nazionale. L'opera sarà diretta da Mario Rossi, con la regia di Sandro Sequi. Protagonista sarà il baritono Giangiacomo Guelfi.

vice

CRONACHE DELLO SPORT

IL CALCIO AD UNA SVOLTA

Non è più tempo di divi

Sivori è tornato in campo con il Napoli dopo 7 mesi di assenza per un infortunio. Ormai si pensava che l'italo-argentino, ultimo grande attaccante « da spettacolo », fosse perduto per il foot-ball. *« A 32 anni — si diceva — non riuscirà a riprendersi; il suo stile di gioco, tutto preziosismi e spunti individuali, non si adatta più al calcio d'oggi, che si basa sulla manovra di squadra ».* Da due giornate, invece, Sivori è tra i migliori in campo: ha dimenticato i « numeri » per la platea e cerca sempre più la collaborazione dei compagni.

Atleta intelligente, Sivori ha rinunciato agli spunti spettacolari che l'hanno reso famoso, per poter resistere ancora un po' fra i giocatori forti e abrigativi della « nouvelle vague ». Un tempo aveva preferito lasciare la Juventus piuttosto che sottostare agli ordini di Heriberto Herrera primo assertore del collettivismo calcistico; oggi ha capito che qualcosa è davvero cambiato nel mondo del foot-ball e cerca di adeguarsi alla nuova formula.

Più che di un mutamento, forse, si può parlare di un ritorno all'antico. Nei primi anni del secolo, quelli eroici del foot-ball, i calciatori pagavano di tasca propria gli indumenti di gioco ed andavano in trasferta in bicicletta, ma sul campo lottavano come furie, si incoraggiavano a vicenda, non contavano i singoli, interessava solo il successo della « maglia ». Lo stesso spirito ha animato le Nazionali di Vittorio Pozzo, campioni del mondo degli « anni trenta ». In seguito, il calcio è diventato sempre più uno spettacolo, un grosso affare. L'arrivo degli stranieri ed il progressivo aumentare dei premi di ingaggio hanno portato il passivo delle società a cifre astronomiche; si è creata la moda dei giocatori estrosi e funambolici, attorno ai quali gli altri atleti in campo non erano che dei gregari.

Ora si cerca di tornare allo spirito di un tempo. Perduto il timore riverenziale per il « superasso », gli allenatori si sono accorti che la velocità e la resistenza di una squadra in blocco possono rivelarsi ben più utili, nell'arco di una stagione, che un pezzo di bravura isolato. Si è allora trovato il modo — attraverso la preparazione fisica dei singoli, l'allenamento, la « marcatura » sempre più stretta — di ridurre il pericolo che un avversario solo, per quanto bravo, decida l'esito di una gara. *« Lo stesso Meazza* — dicono recentemente l'ex nazionale Ugo Locatelli, attualmente osservatore per la Juventus — *avrebbe vita dura contro le difese d'oggi ».*

Il calcio è cambiato, lo hanno dimostrato i campionati mondiali del 1966. L'Italia è stata eliminata dalla modesta ma scattante Corea del Nord, la stessa fine — ad opera di altri avversari — hanno fatto le due squadre che contavano gli assi più famosi, il Brasile di Pelé ed il Portogallo di Eusebio. Ha vinto l'Inghilterra sulla Germania Ovest: la finale è stata uno spettacolo di gioco duro ma corretto, di velocità e di goals. L'Inghilterra non ha assi nel senso « vecchio » della parola: capitan Bobby Charlton è un grande campione, ma un campione che soprattutto cerca di lanciare i compagni con magnifici passaggi e non pensa all'esibizione personale. Applicando queste regole — preparazione accurata, impegno continuo — la Juventus nello scorso anno ha vinto lo scudetto.

La trasformazione del gioco è avvenuta in Italia contemporaneamente al mutamento dell'assetto delle società professionistiche, obbligate a diventare « società per azioni ». Ciò dovrebbe portare ad una maggiore serietà amministrativa, ad un livellamento degli ingaggi e degli stipendi agli atleti. Il campionato in corso è dei più avvincenti: squadre anche grandi assai — il Varese, la Roma, il Torino — tengono il passo delle formazioni più quotate, grazie all'organizzazione ed all'impegno. E pur mancando i primi attori di un tempo le partite sono avvincenti, il pubblico accorre numeroso negli stadi.

C'è un lato negativo: il maggiore agonismo ha provocato una serie di incidenti che preoccupa. I tecnici debbono convincere gli atleti che lottare non vuol dire far male all'avversario, gli arbitri debbono essere severi nel valutare i falli di gioco, come lo sono nel considerare le offese verbali alle loro persone. Per il resto, la strada è giusta, lo spirito del calcio deve essere quello della Pro Vercelli, del Casale e del Genoa del 1910. Non è più tempo di « divi ».

*

Un riuscito «tunnel» di Sivori, a destra, in Nazionale contro l'Irlanda del Nord

Sulla morte di Simpson

Vivaci polemiche in Francia per le accuse di Geminiani ai servizi medici del Tour

Parigi, 10 gennaio.

Le dichiarazioni di Raphaël Geminiani secondo le quali Tom Simpson morì a causa delle negligenze dei servizi medici del Tour hanno suscitato a rumore gli ambienti sportivi francesi. Nel doloroso caso della 13ª tappa del Tour dello scorso anno, il direttore sportivo della « Bic » e di Anquetil ha chiamato direttamente in causa il dott. Dumas, nella sua qualità di capo dei servizi medici della corsa. Fino ad ora il dott. Dumas non ha replicato, ma è probabile che egli reagirà alle accuse di Geminiani con una querela.

Il direttore del *Tour*, Jacques Goddet, ha tenuto comunque a fare sin da ora una messa a punto: *« Ferma restando la facoltà del dott. Dumas di adire le vie giudiziarie* — ha detto Goddet — *sono in grado di potere respingere le accuse di Geminiani. Simpson era drogato. L'autopsia lo ha confermato* » e del resto *nelle sue tasche sono state trovate alcune pastiglie " proibite ". Inoltre, tutti erano a conoscenza delle abitudini di Simpson, un corridore che voleva vincere a tutti i costi e che per raggiungere questo scopo non esitava a ricorrere al doping. Da parte mia, quindi, non posso che riconfermare la piena fiducia degli organizzatori del Tour nei medici che per anni si sono occupati, con tanta competenza, della corsa ».*

Il dott. Dumas seguì il Tour da più di dieci anni, è stimato da tutti i ciclisti. Le accuse di Geminiani sorprendono doppiamente, considerando che il direttore sportivo quando era corridore è stato anch'egli curato da Dumas.

La Juventus pensa alle gare contro Spal ed Eintracht

In campionato i bianconeri puntano al settimo risultato utile consecutivo - Domani una prova di allenamento - Si collauderà Magnusson in vista del confronto di « Coppa dei Campioni »

La Juventus, in serie positiva da sei giornate, cercherà domenica prossima di battere la Spal per approfittare di un eventuale passo falso del Milan capolista, impegnato sul campo del Varese. La squadra ferrarese presenta una singolare caratteristica: è l'unica formazione delle due serie professionistiche che non ha mai pareggiato, né sul proprio campo né in trasferta. Fuori casa, in compenso, la Spal ha conquistato due risultati sorprendenti: ha inflitto al Brescia la sua prima sconfitta interna stagionale ed è poi riuscita ad imporsi anche a Bologna.

Considerato il divario tecnico a favore dei campioni d'Italia, il trainer dei bianconeri non dovrebbe comunque nutrire eccessive preoccupazioni. Ma la Spal ha fama di squadra « corsara » ed Heriberto rimane piuttosto cauto nelle previsioni: « Sarà una partita difficile — dice —, i ferraresi sono in ripresa e non dobbiamo concederci distrazioni. Potrebbe essere molto pericoloso ». *La Juventus è quarta in classifica a cinque punti dal Milan: il momento è delicato, uno « scivolone » potrebbe compromettere tutto il campionato.*

A Marassi, contro la Samp, i bianconeri non hanno pienamente soddisfatto ed Heriberto — anche se in proposito mantiene un assoluto riserbo — ha intenzione di apportare alla squadra qualche piccola modifica. Il ruolo più « conteso » è quello di ala destra, per il quale i candidati sono tre: Simoni, Favalli e Menichelli. Quest'ultimo, però, ha poche probabilità di giocare: ieri è stato convocato per disputare l'incontro con il Lecco per il torneo De Martino (la gara è stata rinviata per impraticabilità del campo Ruffini) e ciò significa — conoscendo le abitudini di Heriberto — che l'ex giallorosso quasi sicuramente resterà ancora in tribuna.

Restano Simoni e Favalli e molto probabilmente la scelta cadrà sul secondo, che contro l'Inter aveva disputato una prova convincente. Non è escluso, inoltre, che Heriberto decida di concedere un turno di riposo a Sacco: in questa eventualità Coramini rientrerebbe con la maglia numero due.

La Juventus proseguirà la preparazione stamane e domani, se le condizioni del terreno di gioco lo permetteranno, disputerà un allenamento in partita al quale prenderà parte anche Magnusson, che Heriberto vuol provare in vista del primo incontro con l'Eintracht di Braunschweig valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Per tale gara, in programma il 31 gennaio, sarà disponibile anche Gori, che sta gradatamente tornando in piena efficienza.

In occasione della trasferta in Germania la Juventus organizzerà un volo « charter » per i tifosi. **m. car.**

Bartali consulente tecnico di Michele Dancelli e Battistini

Milano, 10 gennaio.

La « Pepsi Cola », che è subentrata alla Vittadello, ha presentato oggi la sua squadra che è capeggiata da Michele Dancelli e che si avvale della consulenza tecnica di Gino Bartali.

La squadra, la cui maglia è bianca con una striscia rossa e un'altra blu, è composta oltre che da Michele Dancelli anche da Graziano Battistini, Renzo Balden, Renato Bongiorni, Imerio Massignan, Aldo Moser, Vladimiro Panizza, Aldo Pifferi, Giancarlo Polidori e Silvano Schiavon. Come direttore sportivo è stato confermato l'appassionato Gianfranco Dal Corso.

I corridori della « Pepsi » sosterranno il primo allenamento collegiale ad Anzio da martedì prossimo sino a fine mese per poi effettuare una seconda preparazione sulle strade della Riviera, fissando il proprio quartier generale ad Alassio. La loro attività agonistica inizierà con le gare di St-Raphaël, di Cannes, con il circuito di Laigueglia e con il Giro di Sardegna.

I provvedimenti della Lega calcio

Vinicio: un turno di squalifica

In serie B non omologata Reggiana-Modena (2-0) I reggiani portavano scarpe con tacchetti irregolari

Vinicio discute con un arbitro durante una recente gara

Milano, 10 gennaio.

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata i giocatori di serie A Vinicio (L. Vicenza) e Tomasini (Brescia), entrambi per comportamento scorretto, mentre per quanto riguarda la serie B, sono stati squalificati per tre giornate Gonella (Messina), per due giornate Benatti (Messina), per una giornata Lena (Novara) e Orlandi (Cal..nzaro).

La Lega ha inflitto inoltre ammende di 300 mila lire al Napoli, di 600 mila lire al Milan e di 200 mila lire al Lanerossi Vicenza, per intemperanze dei tifosi nei confronti dei giocatori ospiti e dell'arbitro.

Il giudice sportivo infine non ha omologato la vittoria per 2-0 della Reggiana sul Modena, nell'incontro disputato domenica scorsa in serie B. Il motivo di questa clamorosa decisione sta nel fatto che i vincitori hanno usato scarpe con tacchetti non regolamentari. L'irregolarità era stata fatta notare all'arbitro da un giocatore modenese a metà gara.

Il fatto è nuovo e non si sa ancora se l'incontro verrà ripetuto o se verrà data partita vinta al Modena per 2-0.

Ieri breve allenamento

I granata a Piombino in attesa della Roma

Il Torino gioca oggi in amichevole contro i toscani - La formazione per la gara con i romanisti sarà decisa all'ultimo momento

(Nostro servizio particolare)

Piombino, 10 gennaio.

(g. m.) I giocatori del Torino sono da ieri ospiti della Unione sportiva Piombino e domani giocheranno in amichevole contro i neroazzurri toscani. Sarà una partita di preparazione alla Roma-Torino e a quella Piombino-Viareggio, ambedue importanti ai fini della classifica nei rispettivi tornei.

Il Piombino ha avuto un passato illustre. Nel 1951 venne promosso dalla Serie C alla B, ove rimase due anni. Sul suo terreno le maggiori compagini persero regolarmente, comprese Roma e Genoa. Il Piombino fu sull'orlo del passaggio in A, poi subentrò una crisi finanziaria e iniziò la lenta discesa fino ai dilettanti. I neroazzurri rimasero in questa serie solo un anno, poi tornarono in IV Serie; oggi militano nel Girone E della Serie D, con alterna fortuna. Hanno attualmente 14 punti. Domenica incontreranno il Viareggio, secondo, squadra che ha segnato il maggior numero di reti (28) di tutto il girone.

Intanto, ieri mattina, la carovana granata si è portata con un pullman allo Stadio « Magona » di Piombino per un breve allenamento. Mancava Ferrini, che non si era sentito bene durante la notte, ma è stato da poco. I torinesi si sono allenati dinanzi ad una folla di sportivi che spesso li ha applauditi con simpatia. I granata hanno disputato anche una partitella.

Lo Spartak sul campo di Asti supera i cestisti del Saclà

Asti, 10 gennaio.

La squadra di pallacanestro Saclà di Asti è stata sconfitta (38-80); dai cecoslovacchi dello Spartak in un incontro amichevole svoltosi questa sera di fronte a un folto pubblico di appassionati.

Gli ospiti annoverano fra le loro file Marorek e Villmil, due fortissimi giocatori che fanno parte della rappresentativa nazionale. Trascinati dai due fuoriclasse, i cecoslovacchi si sono imposti abbastanza facilmente sugli astigiani, generosi e combattivi.

Il parere di sei calciatori

Sivori, Rivera e Corso spiegano il loro modo di giocare - Grandi assi come Del Sol e Losi si sono sempre sacrificati per la squadra - Per Ferrini sono utili anche elementi estrosi come lo fu Meroni

Alla trasformazione che il gioco del calcio ha subito nelle ultime stagioni, con la graduale scomparsa del giocatore-divo e l'affermazione della manovra di squadra, sono interessati primi fra tutti gli atleti, alcuni dei quali hanno dovuto modificare le proprie caratteristiche alle nuove esigenze.

La distinzione fra calciatore-divo e giocatore che in campo si dedica soprattutto alla squadra, non implica una valutazione della « classe » del singolo atleta: ad esempio un elemento di grande valore, come lo spagnolo Del Sol, ma in Spagna (nel Real Madrid e nella Nazionale) che in Italia ha sempre messo le sue doti individuali al servizio della squadra.

Sull'interessante argomento, ecco le opinioni di sei protagonisti del campionato: i « divi » Sivori, Corso e Rivera, i « giocatori-squadra » Losi, Del Sol e Ferrini.

OMAR SIVORI (Napoli): « Quando scendo in campo non mi sento e non mi sono mai sentito un divo del calcio, ma un elemento che deve dare il massimo per fare vincere la sua squadra. Qualche volta, lo ammetto, posso avere dato l'impressione di giocare anche per il pubblico, ma si è trattato soltanto di azioni nelle quali certi " numeri " ad effetto mi sono riusciti con facilità, senza cercarli apposta ».

MARIO CORSO (Inter): «Non mi sento un divo. E' vero, mi piace giocherellare con il pallone, quando mi è possibile mi diverto ad effettuare un passaggio magari con un colpo di tacco, ma non mi sono mai considerato un solista. Il calcio moderno è spietato con i giocatori ».

GIANNI RIVERA (Milan): « Sono stato accusato di narrare solo il bel gioco senza badare alla praticità per il solo fatto che abusavo nel " dribbling ", ma allora era un ragazzo e mi compiacevo di far " ballare " gli avversari. Appena ho raggiunto l'età della... ragione calcistica ho sempre fatto tutto in funzione della squadra e se oggi il Milan è in testa alla classifica con quattro punti di vantaggio lo si deve appunto al fatto che il suo è un gioco esclusivamente collettivo ».

GIACOMO LOSI (Roma): « Il giocatore-divo va scomparendo. Nel calcio moderno non serve più, perché la preparazione atletica tende a prevalere su quella tecnica, che inoltre nella media degli atleti è assai più elevata che nel passato ».

LUIS DEL SOL (Juventus): « Un fuoriclasse, per potersi definire veramente tale, deve saper lottare per novanta minuti e soprattutto deve saper giocare per la squadra, non per se stesso. Nel calcio i "divi" di una volta non esistono quasi più, anche i veri campioni ormai hanno capito che il gioco individuale oggi rende molto meno di un tempo ».

GIORGIO FERRINI (Torino): « Bisogna innanzitutto fare una distinzione: ci sono giocatori che si atteggiano a "divi", e questi non sono utili alla squadra, ed certo sono di buon esempio, e ci sono invece dei veri fuoriclasse che riescono a risolvere da soli una partita, con una prodezza personale. Mi riferisco a campioni come Sivori e come il povero Meroni, tanto per citare qualche esempio. Una grande squadra deve avere giocatori umili che svolgano un lavoro magari oscuro ma redditizio, ma deve avere anche atleti del genere ».

Helenio Herrera ci ripensa: niente Nielsen nell'Inter

La decisione presa dopo una partita giocata ieri a Verona

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

L'Inter ha mandato oggi una squadra « mista » a Verona. I nerazzurri hanno vinto per tre a zero (un goal di D'Amato e due di Bonfanti) disputando anche una buona partita. Più che il risultato, il fatto saliente della giornata è costituito da una decisione di Helenio Herrera conseguente all'incontro. Sia il trainer che il medico sociale dott. Quarenghi, pur senza dichiararlo apertamente, hanno lasciato capire che Nielsen, uno dei calciatori schierati a Verona, non giocherà domenica prossima contro il Cagliari.

Gli appartenenti alla « rosa » dei titolari interisti hanno infatti giocato tutti disinvoltamente anche a detta dello stesso Herrera, fatta eccezione per Nielsen. Questi, fra l'altro, è stato boicottato da D'Amato che, individualista come al solito, si è ben guardato dal collaborare con il danese. Così, Nielsen ha forse perso definitivamente la possibilità di ritornare in squadra; soltanto l'infortunio o la squalifica di qualche titolare gli potranno consentire di abbandonare la tribuna di domenica per scendere in campo.

L'esclusione di Nielsen suscita sorpresa perché si era detto che in questo momento difficile per l'Inter e soprattutto per se stesso, Helenio avrebbe fatto ricorso a Nielsen sia per ottenere un miglior gioco dalla squadra sia per convincere dirigenti e tecnici che le spese di questa estate erano giustificabili, se non del tutto necessarie. Oggi invece il colpo di scena. Helenio Herrera ricorrerà ai giocatori già provati, approfittando anche del fatto che Domenghini ha esaurito lo scontato turno di squalifica. Niente Nielsen, dunque e niente D'Amato (troppo individualista). Il quintetto di centrocampo dovrebbe presentarsi con Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez e Corso.

Per quanto riguarda il settore difensivo è probabile una novità. Infatti, non dovrebbe giocare Dotti, e, di conseguenza, Helenio Herrera riporterebbe Landini nel ruolo a lui poco congenito di libero e innesterebbe Santarini nel ruolo di « stopper ». Santarini, un calciatore ventenne acquistato dal Rimini, nella scorsa stagione giocò come « stopper » nella Nazionale juniores, ma Helenio Herrera era convinto di fare di lui il nuovo mediano di sfondamento dell'Inter e appunto come laterale lo aveva utilizzato prima che si infortunasse.

Per quanto concerne il ventilato cambio alla direzione tecnica della squadra, il presidente Moratti ha detto stamane: *«Herrera non si tocca».* Il presidente ha pure smentito di avere deciso di concedere due domeniche di « appello » al suo allenatore. Helenio Herrera rimarrà all'Inter sino alla fine del campionato. Poi si vedrà.

g. bell.

Bernardis dovrà venire a Milano

La Lega convoca l'arbitro per il «caso Boninsegna»

Milano, 10 gennaio.

La Commissione disciplinare della Lega ha convocato a Milano l'arbitro Bernardis, per chiedergli ulteriori precisazioni sugli incidenti provocati dai giocatori sardi Boninsegna e Cera, nei minuti conclusivi della partita Varese-Cagliari del 31 gennaio scorso. Com'è noto Boninsegna ha avuto 11 giornate di squalifica e Cera due.

Il direttore di gara triestino, che vive a Roma per motivi di lavoro, dovrà ricostruire la scena nel corso della quale il centravanti Boninsegna lo avrebbe afferrato per il colletto della giubba e della camicia, protestando minacciosamente per la mancata concessione di un rigore e per l'espulsione.

Bernardis dovrà dimostrare cioè, in pratica, come il giocatore sardo abbia potuto afferrarlo per il colletto, nonostante l'intervento di molti suoi compagni di squadra e di alcuni avversari.

Il Cagliari, nel suo ricorso nega che il giocatore abbia afferrato per il colletto l'arbitro. La società sarda sostiene che Boninsegna si limitò a protestare, sia pure insultando gravemente Bernardis e un suo guardalinee. Se il direttore di gara dovesse avallare, anche indirettamente, la tesi del Cagliari, ammettendo che il giocatore poté toccargli un lembo della camicia e del giubbotto senza intenzioni aggressive, il ricorso sarà parzialmente accolto e la squalifica sarà ridotta di due o tre giornate.

Analoga a quella del centravanti, è la posizione processuale del mediano Cera. Nel reclamo si afferma che Cera, uscendo dal campo a fine gara, si limitò a dire ad un collega di squadra che Bernardis aveva arbitrato come un novellino. Il guardalinee che udì la frase sostiene, al contrario, che Cera pronunciò una grave imprecazione, invocando una maledizione all'intera categoria arbitrale.

d. m.

Anastasi non giocherà domenica in Varese-Milan

Il centravanti si è infortunato in allenamento

Varese, 10 gennaio.

Il centravanti del Varese, Pietro Anastasi, non giocherà domenica contro il Milan. Anastasi si è infortunato oggi durante l'allenamento, riportando, a quanto hanno comunicato i medici, la lussazione della testa del perone sinistro. Subito dopo l'infortunio è stato immediatamente ricoverato al Centro medico della Ignis a Comerio. Gli esami radiografici hanno escluso che esistano lesioni tendinee, però, per avere un quadro esatto, bisognerà attendere almeno 24 ore: al centravanti del Varese è stata applicata una fasciatura semirigida.

Il giocatore si è prodotto la lussazione mentre era impegnato in una partita di calcio-tennis presso il Palazzetto dello Sport. L'allenatore Arcari, infatti, preoccupato dal fatto che il terreno di gioco, nonostante la protezione dei teloni, era semigelato, aveva preferito portare i suoi giocatori ad effettuare l'allenamento al coperto, sul linoleum. Anastasi è scattato per raccogliere un pallone e tutto il peso del corpo si è caricato sulla gamba sinistra provocando la lesione. Verrà sostituito da Vastola, con Benna all'ala sinistra.

Un record per l'Inghilterra

Il Southampton cede Chivers per 225 milioni al Tottenham

Londra, 10 gennaio.

Martin Chivers, l'attaccante ventitreenne del Southampton è stato ceduto al Tottenham per circa 125 mila sterline (225 milioni di lire). Si tratta della cifra più alta che mai sia stata pagata nel calcio britannico.

Perché desiderare la Mini degli altri, quando possiamo averla tutti e ancora migliorata? Ora il comando del cambio è a leva corta centrale, il raggio di sterzata è ridotto a m. 4,25, i freni richiedono minor sforzo al pedale e costa sempre 870.000 lire: è poco per una macchina che è sempre più un fenomeno. Un fenomeno di spazio: grande dentro e piccola fuori. Un fenomeno di stabilità: ha le sospensioni Hydrolastic. Un fenomeno di economia: 16 km con un litro e 125 all'ora. Un fenomeno di simpatia: è una Mini!

PROVATELA!

L'AUTOCENTAURO DI TORINO

E' A VOSTRA DISPOSIZIONE

TELEFONATE: 263.838 - 543.700

Consegna immediata in tutti i colori della produzione Innocenti

CRONACHE DELLO SPORT

A NAPOLI IL CAMPIONATO EUROPEO DEI PESI GALLO

Burruni in un drammatico incontro supera ai punti lo spagnolo Ben Alì

Il pugile italiano, che compirà fra poco 35 anni, si è affermato meritatamente al termine delle 15 riprese - Ben Alì è stato un avversario difficile: al nono "round" ha atterrato il sardo con un colpo allo stomaco - Burruni si è ripreso con coraggio - Entusiasmo del pubblico napoletano

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 gennaio.

Al termine di un combattimento drammatico ed entusiasmante, l'anziano pugile sardo Salvatore Burruni ha strappato allo spagnolo Mimun Ben Ali, stasera sul ring di Napoli, il titolo europeo dei pesi gallo. E' stata una vittoria commovente, per ottenere la quale Burruni ha dovuto fare appello a tutto il suo orgoglio, smentendo le leggi del tempo, secondo le quali un pugile alla soglie dei trentacinque anni appare irrimediabilmente avviato sul viale del tramonto.

Burruni, e non si poteva nemmeno pretenderlo, non è più l'atleta di qualche anno fa. La velocità, la continuità d'azione, la capacità di imporre al combattimento un ritmo insostenibile per gli avversari non sono più quelle. Il temperamento è però rimasto quello di un grande campione, il coraggio, la tenacia, la rabbiosa volontà di vittoria sono rimaste quelle di sempre. Queste doti, unite alle risorse di esperienza fornitegli da una carriera di oltre cento combattimenti e a qualità naturali di classe che nemmeno l'età può cancellare, gli hanno permesso di affermarsi con pieno merito su un avversario duro, scorretto, sempre proiettato all'attacco.

Lo spagnolo Ben Alì (a sin.) incassa un violento «destro» di Burruni (Telefoto)

Mimun Ben Ali ha avuto in mano, nella nona ripresa, le sorti dell'incontro, quando un suo «maligno» destro, portato con tutta la violenza di cui era capace, ha colpito Burruni allo stomaco, forse persino al disotto della cintura. Un pugno ai limiti del regolamento, che l'arbitro tedesco Kurt Halbach ha comunque considerato regolare. Il pugile sardo, accusando nettamente il colpo, si è piegato in due, aggrappandosi alle corde, ha dovuto subire il conteggio dell'arbitro ed ha ripreso a combattere soltanto quando il signor Halbach ha scandito nove secondi.

Una fase altamente drammatica, nella quale Burruni avrebbe potuto compromettere definitivamente quanto — ed era molto — aveva fatto nelle precedenti otto riprese. Facendo appello al mestiere, all'orgoglio, alla disperata volontà di non cedere, «Tore» è riuscito a superare il momento più difficile, ha potuto arginare la scomposta aggressività del rivale e, nel finale dell'incontro, ha ripreso a dominare sfiorando a sua volta una clamorosa soluzione del match.

Al termine del combattimento, l'arbitro non ha avuto esitazione nel sollevare il braccio del piccolo fuoriclasse sardo, dichiarandolo campione d'Europa. Questa decisione ha suscitato qualche protesta nel «clan» dello spagnolo, ma va considerata ineccepibile.

Mimun Ben Ali, che era già stato battuto ai punti da Burruni — tra i pesi mosca — nel giugno 1963, è stato anche stavolta un avversario assai impegnativo per il sardo. Lo spagnolo era reduce da due sconfitte prima del limite, ad opera del messicano Jesus Pimentel e del neo campione del mondo dei mosca Chartchai Chionoi. Le conseguenze di queste pesanti sfatte non si sono fatte sentire stasera sul ring di Napoli. Ben Ali infatti, pur non vantando la compostezza e l'abilità tecnica del suo avversario, ha fatto valere la sua costante aggressività e le sue incredibili capacità di reazione.

Burruni aveva iniziato il combattimento con molta cautela, lasciando l'iniziativa all'avversario, ma riuscendo egualmente a fare punti, grazie a precisi destri d'incontro, accusati regolarmente da un avversario naturalmente esposto, essendo un «falsa guardia», a colpi di questo genere. Nella fase centrale dell'incontro, il sardo ha incominciato ad intuire la possibilità di approfittare delle falle difensive del rivale e si è lasciato tradire dal temperamento, accettando la lotta a viso aperto preferita da Ben Ali. E' stato appunto in una di queste fasi concitate che Burruni, scoprendosi per un attimo per scagliare il suo destro al volto dello spagnolo, si è fatto incrociare da un colpo allo stomaco.

La risorse del mestiere gli hanno permesso di superare senza eccessivi danni il momento critico e la sua intelligenza lo ha indotto a mutare nuovamente i tempi del combattimento, a preferire ancora la boxe di rimessa, che comportava minori rischi ed era egualmente utile per conseguire il necessario vantaggio di punti. Soltanto nel finale, quando si è sentito sicuro di aver completamente recuperato le energie, Burruni è uscito nuovamente all'attacco, ha investito Ben Ali con colpi da tutte le posizioni, meritandosi ampiamente questo clamoroso successo che ha scatenato l'entusiasmo del pubblico napoletano.

u. i.

Nino Benvenuti cambia abbinamento pubblicitario

Bologna, 10 gennaio.

Il comm. Amedeo Della Valentina, titolare del «Supermercato Mobili», legato pubblicitariamente, negli ultimi cinque anni, a Nino Benvenuti e agli altri pugili della colonia Amaduzzi, ha disdetto il contratto di abbinamento che scadrà il 28 febbraio prossimo. L'industriale bolognese ne ha dato annuncio con un'ampia comunicato nel quale giustifica la decisione con la pressochè totale divergenza di opinioni con Amaduzzi circa la conduzione sportiva del G.S. Supermercato.

Della Valentina ha assicurato, indipendentemente dalla rinuncia all'abbinamento, il più ampio appoggio personale a Benvenuti per la riconquista del titolo mondiale. Al di là di questo comunicato ufficiale risulta, negli ambienti sportivi bolognesi, che la ditadetta di Della Valentina abbia anticipato un'analoga decisione da parte del gruppo di Benvenuti. Il procuratore Amaduzzi, tramite Vincenzo Giacotto, starebbe infatti per concludere un abbinamento con la Foema a condizioni più vantaggiose di quelle del precedente contratto.

Rinviato il match Mazzinghi-McClure

Milano, 10 gennaio.

Sandro Mazzinghi non combatterà il 27 gennaio a Milano. Il campione d'Europa dei pesi superwelters avrebbe dovuto misurarsi con l'americano Wilbur McClure (vincitore di Bozzi nella finale delle Olimpiadi di Roma). Da Montedera però il pugile toscano ha fatto sapere di non essere in condizione di salire sul ring alla data fissata. Il match è stato rinviato al 9 febbraio, a Roma.

Aveva criticato gli arbitri italiani

Griffith non viene a Roma

E' scivolato sul terreno ghiacciato o su una intervista inopportuna?

Roma, 10 gennaio.

Il campione del mondo dei pesi medi Emile Griffith non combatterà a Roma venerdì 19 corrente contro il suo connazionale Art Hernandez. Il procuratore del pugile nero, Gil Nancy, ha infatti telegrafato all'organizzatore Tommasi, avvertendo che Griffith ha riportato una distorsione alla mano destra per uno scivolone sul ghiaccio durante il «footing» all'aperto.

I medici hanno dichiarato che il campione del mondo non potrà salire sul ring per la data fissata.

La riunione romana conterà invece sulla presenza di Nino Benvenuti, opposto all'americano Charley Austin.

Lo scivolone sul ghiaccio che ha costretto Emile Griffith a rinunciare alla sua seconda esibizione a Roma spazio di due mesi, può essere un infortunio autentico ma può anche risultare un pretesto diplomatico, utile a togliere il campione del mondo da una situazione poco simpatica. Dopo il match del 15 settembre contro Remo Golfarini, il pugile negro ha infatti rilasciato al direttore del periodico «Boxe ring» una lunga intervista, contenente dichiarazioni polemiche circa il comportamento degli arbitri italiani ed anche sulle abitudini di una parte del pubblico romano, che è solito esprimere la sua disapprovazione sull'andamento di certi combattimenti lanciando sul ring i più disparati oggetti.

Griffith ha in parte ragione. Più volte è toccato, ai cronisti presenti a bordo ring al Palazzo dello Sport romano, di ripararsi alla meglio per sfuggire al bombardamento di arance, panini, palate (crude) e mele che costituiscono, da troppo tempo ormai, il mezzo usato dai tifosi della gradinata per esprimere il loro indice di insufficiente gradimento a certi spettacoli.

Per quanto riguarda l'arbitraggio, Griffith invece ha molti torti. E' vero che gli arbitri americani concedono ai pugili professionisti alcune «libertà» che sui ring europei e su quelli italiani in particolare, non sono ammesse. Ma è altrettanto vero che il rigido interpretazione dei regolamenti pugilistici è attuata nello stesso interesse dei contendenti. La boxe è sport meno pericoloso da noi che in America, appunto perchè qui non sono assolutamente tollerati i colpi alle reni, alla nuca o l'abitudine di combattere con la testa bassa fino a farne una terza arma di offesa.

Griffith, e come lui tutti gli altri pugili stranieri, sono liberi di rifiutare di combattere in Italia. Una volta accettati i dollari garantiti dal contratto, debbono ugualmente sottostare alle nostre regole, così come le subiscono i pugili italiani che vanno a combattere in America.

Il campione del mondo dev'essersi accorto, un po' tardi, delle sciocchezze pronunciate nelle sue dichiarazioni. Temendo nuovi incidenti col pubblico romano, è possibile abbia preferito cogliere il pretesto di uno scivolone per sottrarsi al nuovo viaggio a Roma.

Il rifiuto di Griffith toglie alla manifestazione del 19 gennaio un notevole motivo di interesse. Gli organizzatori erano riusciti infatti ad ingaggiare per lo stesso programma i due prossimi rivali per il campionato del mondo dei pesi medi: Griffith opposto al connazionale Art Hernandez, Nino Benvenuti in un match con un altro americano, Charley Austin.

Gianni Pignata

Al Rallye di Montecarlo anche il figlio del generale De Gaulle

Parigi, 10 gennaio.

Al Rallye di Montecarlo è iscritta a sorpresa una «vedette», il cantante Johnny Halliday, idolo dei giovani, al quale il Tribunale ha tolto per alcuni mesi la patente di guida, ma la curiosità dei tifosi si potrà concentrare su un altro concorrente: Alain De Gaulle, nipote del Generale.

Alain De Gaulle, figlio di Pierre De Gaulle che fu presidente del consiglio municipale di Parigi e morì anni or sono, ha 23 anni, moglie, due figli. E' impiegato in un'azienda che fabbrica apparecchi cinematografici. Nulla a vedere, quindi, con le automobili, ma il giovane è sportivo, gli piacciono i «rallyes» e quindi decise di allinearsi in quello di Montecarlo, che è il più prestigioso del mondo. Perciò andò a trovare uno specialista, si fece spiegare il funzionamento della prova, imparando certe astuzie tecniche indispensabili e si iscrisse.

Intervistato brevemente stasera alla radio, Alain De Gaulle ha dichiarato che partirà da Reims col n. 134 e correrà su una Ford Mustang, cioè su una macchina americana, e il fatto ha provocato commenti ironici, vista la posizione assunta dal nonno verso gli Stati Uniti. Gli hanno chiesto cosa se ne pensa all'Eliseo, ed egli ha risposto che il generale De Gaulle lascia ai nipoti piena libertà di fare quello che vogliono. Ed è vero che il Presidente della Repubblica fa una separazione netta fra la sua carica e la vita privata dei familiari. Avevamo telefonato, infatti, all'ufficio stampa dell'Eliseo per avere informazioni su Alain De Gaulle, e ci è stata risposta seccamente: «Non ci occupiamo della famiglia del Generale».

l. m.

La canadese Green batte la Goitschel

A Grindelwald, nello slalom gigante - Deludenti le azzurre: la Demetz sedicesima

La francese Marielle Goitschel, da sinistra, la canadese Nancy Green, prima classificata, e l'elvetica Fernande Bochatay fotografate ieri a Grindelwald (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Grindelwald, 10 gennaio.

Nancy Greene, detentrice della Coppa del Mondo quale migliore discesista del 1967, ha vinto oggi in slalom gigante che ha aperto il concorso femminile di Grindelwald. La canadese ha colto così la sua prima affermazione, dopo i buoni piazzamenti ottenuti la scorsa settimana nelle gare disputate ad Oberstaufen, battendo proprio la sua più accanita rivale, la campionessa olimpionica e mondiale Marielle Goitschel.

Dopo le due favorite l'ordine d'arrivo non rispetta più le previsioni. Al terzo posto si è classificata la svizzera Fernande Bochatay, che già aveva sorpreso vincendo ad Oberstaufen. Dopo l'austriaca Gabl e la francese Steurer, un brillante terzo posto ha ottenuto l'inglese Divina Galica, seguita dalla giovanissima americana Kiki Cutter. La Cutter è alla sua seconda gara in Europa e partiva con il numero 54 dietro all'azzurra Chevallard che si è classificata al tredicesimo posto.

La prova delle azzurre italiane è deludente. La Demetz è terminata al sedicesimo posto staccata di circa cinque secondi dalla vincitrice. La Cipolla è ventidueesima, e più indietro, nell'ordine, sono classificate la Chevallard, la Fasolis, la Micol e la Strauss. La Cova si è fatta squalificare per un salto di porta.

Domani si disputerà lo slalom speciale. I dirigenti federali, riuniti a Badgastein, hanno deciso intanto di ripetere la prova di discesa libera non effettuata a Grindelwald, facendo disputare due discese libere nel corso del prossimo concorso austriaco di Badgastein.

c. p.

Ecco la classifica: 1. Nancy Greene (Can.) 1'23"29; 2. Marielle Goitschel (Fr.) a 60/100; 3. Fernande Bochatay (Sv.) a 84/100; 4. Gabl (Au.) a 1"86; 5. Steurer (Fr.) a 2"10; 6. Galica (Ingh.) a 2"13; 7. Cutter (Usa) a 2"34; 8. Mittermaier (Ger.) a 2"69; 9. Paerbinger (Ger.) a 2"82; 10. Mir (Fr.) a 3"67.

16. Demetz (It.) a 4"96; 22. Cipolla (It.) a 6"62; 29. Chevallard (It.) a 7"82; 42. Fasolis (It.) a 10"34; 43. Micol (It.) a 10"86; 47. Strauss (It.) a 12"2.

Stefano Angioni al concorso torinese

Il cavaliere ha subito in novembre una frattura alla spalla

Al concorso ippico internazionale di Torino, il quale sono iscritti i migliori cavalieri d'Europa, è giunta anche l'adesione di Stefano Angioni. Il torinese, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio con suo fratello Paolo, ha riportato nel novembre scorso una frattura alla clavicola.

L'altro giorno, a Roma, gli è stato tolto l'apparecchio che immobilizzava la spalla e subito Stefano ha inviato l'iscrizione al concorso in programma dal 18 al 22 gennaio a Torino Esposizioni.

La presenza del coraggioso e bravo cavaliere è tuttavia subordinata ad una visita medica da tenersi oggi o domani. Se l'esito sarà favorevole Stefano Angioni gareggerà con Chamaca, un cavallo già collaudato nelle gare preolimpiche di Città di Messico.

A confronto gli assi mondiali

Gare di pattinaggio a Madonna di Campiglio

Trento, 10 gennaio.

A Madonna di Campiglio si sono riuniti i migliori rappresentanti del pattinaggio veloce internazionale per partecipare sabato e domenica prossimi alla nona edizione del trofeo Alberto Nicoledi.

Gli italiani gareggeranno con De Riva, Gillarduzzi e Gioder, mentre Locatelli disputerà la gara degli «sprinters».

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone da «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo IV Spagnoli 3 Lgo del Tritone 150
GENOVA - Via 12 Ottobre 108 r Fertici Assoc. 13 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 149

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli annunci — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana del detto giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2[illegible] Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) moltiplicando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cifrario aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.[illegible] Torino», computata, per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunto il valore della cartella in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cartellario privato, è autorizzata a rifiutare a tutti gli effetti «unica destinataria delle corrispondenze».

Essa ha quindi il diritto di rifiutare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci ordinandole stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cartelle debbono essere inviate per posta e saranno ricapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere redatti — oltre che presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

A 60.000 in 10 box metallici prefabbricati 17 misure. S. Bernardino Trana. Tel. 933-185. O933

CAPANNONI metallici standard vendonsi pronti ma 250-350-420-610 altre. Telefonare 215-866.

SPARTINEVE automatico nuovo vendesi occasione. Telefonare 238-843 ore ufficio A1999

VENDESI pialletta con sega disco legno usata industriale. Tel. 612-330.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

ARTIGIANO falegname costruisce stile sopraelevo restauro alloggi garanzia serietà. Telefonare 869-664.

AZIENDA artigiana impianti elettrici assumerebbe manutenzioni piccole medie officine montaggi elettromeccanici apparecchiature. Tel. 533-006.

CENTRALI termiche, caldaie, bruciatori, refrattari costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

DECORATORE piemontese specializzato famiglia alloggi 10.000 camere, 17.000 interamente ispezionati, cura, sollecitudine. Tel. 651-133.

Z.Z. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI, ANCHE CIFRE ELEVATE. TELEF. 544-224. PRESTITI. O678

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

**A.A.A.

Dobbiamo rassegnarci alla giustizia in crisi?

Un solo elemento veramente positivo è emerso dal discorso con cui, ieri l'altro, il nuovo Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, Nicola Reale, ha inaugurato ufficialmente l'anno giudiziario: nel periodo 1° luglio 1966 - 30 giugno 1967 il numero delle dichiarazioni di fallimento, dei reati di bancarotta e dei reati di insolvenza fraudolenta ha fatto registrare una sensibile riduzione rispetto al periodo 1° luglio 1965 - 30 giugno 1966, così da offrire un sintomo innegabile della migliorata situazione economica. Per il resto, note sempre più sconfortanti per la nostra giustizia: separazioni matrimoniali in forte aumento, delinquenza crescente (indice di incremento: quattro per cento), arretrato in ulteriore espansione presso la quasi totalità degli uffici giudiziari, processi via via più lenti e costosi.

La diagnosi del Procuratore generale è apparsa esauriente, persino spietata. Ma come portare rimedio a tanti mali? Sono anni ormai che le proposte si succedono alle proposte, senza apprezzabili risultati: le pochissime che hanno avuto attuazione si sono rivelate scarsamente efficaci, e talora addirittura controproducenti; le altre — fra cui tutte le più importanti — non hanno trovato adeguato sostegno o sufficiente forza di convinzione per tradursi in realtà.

Il Procuratore generale ne ha ripreso alcune, senza dubbio ottime (migliore distribuzione degli uffici, scelta oculata dei magistrati preposti a funzioni direttive, reclutamento più rigoroso e preparazione più approfondita delle giovani leve, prestigio rafforzato, congruo trattamento economico), ma proprio il fatto che esse si siano già rivelate di ardua applicazione, un po' per l'ostruzionismo dei controinteressati, un po' per la crisi della scuola, un po' per i limiti del bilancio, dà l'amaro sapore di chimera alla meta nobilmente additata a conclusione del discorso inaugurale: una amministrazione giudiziaria agile ed efficiente».

Prima ancora che sul piano tecnico, la battaglia per la giustizia va combattuta sul piano del costume, della morale pubblica, della civiltà. Se è vero che *«le sconfitte della giustizia rodono la compagine sociale»* — ecco un'altra felice immagine usata dal Procuratore generale — non è meno vero che, per contenere ed evitare tali sconfitte, occorre la dedizione leale e piena dell'intera compagine sociale. Il che significa: per il Parlamento e il governo, affrontare i problemi giudiziari senza cedere all'influenza di suscettibilità locali o personali; per la magistratura, non lesinare energie e sacrifici nell'espletamento del suo alto compito, sentendone tutta la orgogliosa fierezza; per i cancellieri e gli ufficiali giudiziari collaborare con pari impegno e scrupolo, secondo quanto richiede la rispettiva posizione di ausiliari del giudice; per i difensori, non dimenticare mai il rango di dignità e di responsabilità che viene loro conferito, secondo una lunga e nobile tradizione, dalla partecipazione diretta al formarsi della decisione; per i periti e i testimoni, operare al servizio di quell'assoluta obiettività che l'ordinamento ad essi tassativamente richiede; per le parti, astenersi dai comportamenti di tipo fraudolento; per l'opinione pubblica, seguire da vicino le vicende processuali, non a soddisfazione di una curiosità più o meno morbosa, ma in spirito di consapevolezza, onde essere gelosa custode.

Proprio per contribuire a questa consapevolezza, sovente scossa o messa in crisi da episodi sconcertanti resi noti dalle cronache giudiziarie, non possiamo tacere il nostro stupore di fronte ad un'istanza che sarebbe stata avanzata al capo della Procura della Repubblica di Roma per ottenere la sostituzione del magistrato che, con dignitosa fermezza ed accurata preparazione, sta rappresentando l'ufficio del pubblico ministero nel procedimento per diffamazione instaurato su querela del generale De Lorenzo contro due giornalisti de *L'Espresso*. Si tratterebbe di un'iniziativa del querelante, basata sulla circostanza che il magistrato in questione avrebbe già manifestato il suo convincimento sulla posizione degli imputati durante la fase dedicata all'assunzione delle prove e, quindi, prima dell'inizio della discussione finale.

A parte ogni considerazione sull'opportunità e, persino, sull'utilità di un'iniziativa del genere (il pubblico ministero non è un organo che decida!), una cosa sembra certa: sotto il profilo strettamente giuridico, l'istanza avrebbe, per lo meno, due torti. Prima di tutto, non si deve dimenticare che l'art. 73 del codice di procedura penale sancisce in maniera tassativa che «il rappresentante del pubblico ministero non può essere ricusato (dalle altre parti) per alcun motivo».

In secondo luogo, va sottolineato che nulla vieta al pubblico ministero di esternare nel corso del dibattimento, prima della requisitoria finale, il proprio punto di vista sull'imputazione. Ed è questa perfetta legittimità del comportamento ad assumere un peso decisivo, anche in relazione ai poteri che il capo di ogni ufficio del pubblico ministero (nel nostro caso, il Procuratore della Repubblica di Roma) esplica in ordine alla distribuzione dei singoli affari penali tra i suoi sostituti. Il capo ha, infatti, la possibilità di togliere l'incarico ad un sostituto per affidarlo ad un altro o assumerlo egli stesso, ma tale mutamento in tanto si può giustificare in quanto il sostituto agisca non correttamente o in contrasto con il capo dell'ufficio.

Giovanni Conso

Paolo VI e Spiljak concordi «Occorre lavorare per la pace»

Il Papa in un discorso al "premier" jugoslavo ribadisce che i «responsabili devono cercare una soluzione onorevole alla guerra in Vietnam»

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 10 genn.

Un colloquio di 45 minuti tra Paolo VI ed il *premier* della Jugoslavia, Mika Spiljak, ha confermato stamane la volontà del Vaticano e del governo di Belgrado di lavorare insieme per la pace: prima di tutto per la fine della guerra nel Vietnam. Dai discorsi dei due protagonisti dell'incontro, si trae la netta conclusione che la visione di Paolo VI riguardo alla concordia internazionale coincide oggi, largamente, con quella dei Paesi «non allineati» di cui la Jugoslavia è portavoce. Spiljak ha deprecato la politica di forza nelle vertenze internazionali ed il Papa ha dichiarato che è «grave obbligo morale» la ricerca da parte dei responsabili di «una soluzione onorevole» alla guerra nel Vietnam.

Al colloquio, iniziato alle 9,30, hanno assistito mons. Agostino Casaroli, ministro degli Esteri della Santa Sede, e il diplomatico Vjekoslav Cvrlje, inviato di Tito presso il Vaticano. V'erano due interpreti. Spiljak ha recato a Paolo VI i «rispettosi sentimenti» di Tito sottolineando il «particolare apprezzamento» del suo governo per l'incessante opera del Papa in favore della pace. Ha concluso esprimendo viva soddisfazione per i rapporti fra Stato e Chiesa in Jugoslavia.

Paolo VI, compiacendosi per queste relazioni e per gli auspici che se ne possono trarre — dice un comunicato vaticano — ha intrattenuto il visitatore sui principali argomenti che interessano la vita della Chiesa in Jugoslavia e sui problemi connessi con il mantenimento e il ristabilimento della pace; la cooperazione mondiale e lo sviluppo dei popoli. Ha manifestato infine «il proprio riconoscimento per l'attività svolta in tal senso» da Tito. E' una ratifica papale dei precedenti all'azione di un *leader* comunista.

Dopo l'incontro privato, Paolo VI ha ricevuto il seguito di Spiljak.

Il Papa, nel manifestare «sincera gratitudine» per gli auguri inviatigli da Tito «per la sua adesione alla «Giornata della pace», ha assicurato che continuerà l'azione per la pace «malgrado le molteplici difficoltà e a volte l'incomprensione che sembra incontrare».

f. p.

L'anno giudiziario per Piemonte e Val d'Aosta

A Torino oltre 19 mila cause civili attendono la sentenza del Tribunale

Lo ha dichiarato il P. G. dott. Merlo nel suo discorso - «La situazione è grave, ha detto, soprattutto per le vertenze di lavoro o per danni alle persone» - In campo penale 7500 processi attendono di essere risolti: su molti di essi pesa la minaccia della prescrizione - Parlando del dilagare delle pubblicazioni oscene ha affermato: «E' offensivo per l'autentico giornalismo invocare il diritto alla libertà di stampa»

L'anno giudiziario per la circoscrizione del Piemonte e della Valle d'Aosta è stato inaugurato ieri mattina a Torino, con l'intervento delle massime autorità e di numerosi magistrati e avvocati.

I consiglieri di Cassazione e di Appello, nelle solenni toghe cremisi e porpora, hanno raggiunto in corteo l'Aula Magna, salutati al passaggio da una compagnia di carabinieri, guardie di P. S. e agenti di custodia in servizio d'onore. Il cancelliere capo dott. Fusari ha letto il decreto istitutivo delle varie sessioni delle corti, dei tribunali e delle preture per il nuovo anno giudiziario e subito dopo il Primo Presidente, dott. Carlo Casoli, ha dato la parola al Procuratore Generale, dott. Bernardo Merlo.

Il discorso del massimo esponente del Pubblico Ministero nella nostra regione, sia pure in termini meditati e sereni, ha posto acutamente l'accento su alcuni annosi problemi che appesantiscono l'amministrazione della giustizia fino a creare situazioni allarmanti.

Il dott. Merlo ha osservato che l'auspicata riforma del codice di procedura penale, dalla quale ci si attende una maggiore aderenza alle esigenze di giustizia e una accelerazione dei procedimenti, non è stata ancora realizzata. Il progetto di legge, sul quale permangono gravi dissensi, non sembra destinato all'approvazione nell'attuale legislatura che si approssima al termine.

Un aspetto positivo è invece rappresentato dalla «depenalizzazione» delle contravvenzioni in materia di circolazione stradale e di regolamenti comunali: la riforma allevierà il lavoro giudiziario, in tutti i suoi gradi.

Il P.G. dott. Merlo pronuncia il discorso inaugurale

Cause civili

Dal 1° ottobre 1966 al 30 settembre 1967 le cause civili sono scese, nei tribunali piemontesi, a 12.043. Nel precedente analogo periodo sono state 16.769. A Torino la contrazione è anche più sensibile: da 9260 cause nel 1966 a 6659 nell'anno decorso. L'indice di litigiosità è in diminuzione anche perché i cittadini si orientano verso forme stragiudiziali e più sollecite per definire le loro vertenze.

«Assai meno confortante, invece, l'indice delle cause esaurite, che segna una sensibile flessione, così come è diminuito il numero delle sentenze pronunciate». Oltre 52 mila sono le cause pendenti davanti alle preture e ai tribunali, di cui 19 mila davanti al solo tribunale di Torino. La situazione è particolarmente penosa per coloro che attendono la soluzione di vertenze di lavoro o per danni alle persone.

I protesti cambiari sono passati da 42 miliardi a oltre 45 miliardi. Il numero dei fallimenti è diminuito.

Cause penali

Le denunce sono salite da 76.815 a 84.029. In aumento le rapine, le estorsioni, i furti aggravati («tipici e allarmanti quelli di autovetture»), gli omicidi colposi (1176, di cui 479 nel solo circondario di Torino).

«La tipologia e la geografia del delitto — ha rilevato il Procuratore Generale — *vanno rapidamente mutando nel nostro Paese, così come vanno mutando gli aspetti sociologici. Accanto alle forme note, prevalenti espressioni della tipica indigenza e arretratezza che persiste in certe plaghe isolate, specie nel Mezzogiorno, si è venuta sviluppando in regioni più ricche una delinquenza di altro significato, che ha altri moventi, che non ha affidamento sulla connivenza e l'omertà, ma sul la tecnica e sull'organizzazione perfezionata, sull'audacia e sull'estrema decisione, che si avvale degli stessi strumenti della civiltà, con la quale vive in simbiosi. Tipico esempio, le grosse rapine. Non è quindi soltanto nel l'emigrazione dal Sud, come si suole troppo spesso ripetere, la genesi di questa nuova allarmante criminalità».* In compenso, anche le forze dell'ordine, alle quali il dott. Merlo ha espresso *«un vivo senso di ammirazione e di gratitudine»*, vanno migliorando i loro mezzi preventivi e repressivi.

Il Procuratore Generale ha pure accennato all'acuta recrudescenza di pubblicazioni oscene, a proposito delle quali è *«addirittura offensivo per l'autentica giornalismo invocare il diritto di libertà della stampa».*

Il numero delle sentenze penali è diminuito. Solo a Torino si contano circa 7500 processi in attesa di giudizio: su molti incombe la minaccia della prescrizione.

Per quanto riguarda la nuova legge sull'adozione dei minori, l'oratore ha commentato: *«Mancano gli assistenti sociali, gli educatori, gli psicologi e i medici, che possano orientare le decisioni dei giudici: la legge è buona, ma non abbiamo gli strumenti per attuarla».*

Il dottor Merlo ha poi espresso concrete perplessità sulla progettata riforma del diritto di famiglia. *«Ritengo che si debbano apprezzare le norme volte alla ricerca di una più sostanziale uguaglianza giuridica e morale della moglie rispetto al marito — e così anche la parificazione dei coniugi rispetto all'adulterio, quale causa di separazione — per realizzare un indirizzo unitario nella vita famigliare e nella tutela dei diritti patrimoniali della moglie».* Tuttavia sarebbe pericolosa la nuova configurazione giuridica di una separazione non consensuale, ma pronunciata dal giudice, per *«fatti incolpevoli, di natura morale o fisica, che rechino gravissimo pregiudizio alla vita della famiglia».* Tale formulazione è troppo generica e si presta ad interpretazioni elastiche.

Nel concludere il discorso, lungamente applaudito, il Procuratore Generale ha detto: *«Occorre amaramente riconoscere che persiste, accentuata dal suo stesso protrarsi, la disfunzione giudiziaria denunziata negli anni scorsi. Il fenomeno è veramente preoccupante nella pretura e nel tribunale di Torino».* Ma non si potrà sperare in un miglioramento se non si costruirà un nuovo razionale palazzo di giustizia.

Il Presidente dott. Casoli ha quindi dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario.

Gino Apostolo

«Preoccupa l'organizzazione e l'audacia dei criminali»

Discorso del P.G. di Milano

Milano, 10 gennaio.

(g. m.) Nell'aula magna del Palazzo di Giustizia di Milano è stato inaugurato oggi l'anno giudiziario alla presenza delle più alte autorità cittadine. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal nuovo procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, dott. Carmelo Empedocle Vinci, il quale ha anzitutto esposto una serie di dati statistici. Nel 1967 v'è stato un aumento dei procedimenti per separazione dei coniugi (da 1343 a 1363).

«Preoccupante — ha detto il dott. Vinci — è *l'aumento del numero dei delitti denunciati, che si è manifestato, rispetto all'anno precedente, soprattutto in quelli contro il patrimonio (furti aggravati da 43.858 a 44.519; rapine da 216 a 228)».* «Desta allarme, — ha proseguito il dott. Vinci, — *la più perfezionata organizzazione dei criminali per le forme associative a delinquere, per l'audacia dei malfattori e per i più micidiali mezzi di offesa impiegati nel delitto».*

Insegue e travolge con l'auto il corteggiatore della figlia

Un farmacista di 46 anni a Catania - Il giovane, uno studente diciannovenne, ricoverato all'ospedale con gravi ferite - Arrestato l'investitore

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 10 gennaio.

Un farmacista di Catania, Stefano Vitale, di 46 anni, ha investito di proposito con la sua auto uno studente di diciannove anni, Graziano Castiglia, presunto corteggiatore di sua figlia. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale con gravi ferite. Il professionista è stato arrestato.

Il drammatico episodio, che ha causato panico tra i passanti, è accaduto ad Acireale. Il Castiglia stava percorrendo a piedi la via Vasta, quando si accorgeva che una auto «850» stava puntando decisamente contro di lui. Dopo un primo attimo d'incertezza, il giovane, resosi conto che l'automobilista voleva travolgerlo, si metteva a correre zigzagando da un lato all'altro della strada con l'intento di non farsi investire, ma dopo alcuni minuti di drammatico inseguimento la macchina gli piombava addosso.

Subito dopo, mentre i passanti accorrevano per prestare soccorso al ferito, l'investitore fuggiva a tutta velocità. Attraverso la targa dell'auto, però, i carabinieri riuscivano a identificarlo. Si tratta, come si è detto, del farmacista Stefano Vitale, di 46 anni, abitante a Catania, il quale è stato arrestato e rinchiuso in carcere.

f. s.

Pazzo strangola in manicomio il compagno legato al letto

A Roma - La vittima aveva 20 anni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 gennaio.

Tragedia della follia stamane, prima dell'alba, nel padiglione n. 14 dell'ospedale psichiatrico provinciale di Santa Maria della Pietà: un pazzo, il trentenne Silvio Scarano, ha ucciso strangolandolo il suo vicino di letto, un giovane di vent'anni, Nello Liberati, affetto da frenastenia, una malattia che porta spesso a violente crisi di agitazione. Legato al letto appunto per le sue condizioni, egli non ha potuto gridare né difendersi in qualche modo. Quando due infermieri, allarmati dai rumori provenienti dalla camerata, sono accorsi, hanno inutilmente cercato di rianimare lo sventurato praticandogli la respirazione artificiale.

L'omicida era ricoverato al Santa Maria della Pietà dal 1965. Soffriva di sindrome paranoica. Negli ultimi tempi sembrava relativamente tranquillo tanto che aveva ottenuto il permesso di circolare liberamente nelle camerate. Lo Scarano si ritiene un perseguitato; è convinto che siano stati i suoi parenti a farlo ricoverare per liberarsi di lui e sottrargli una vincita di quarantotto milioni al Totocalcio. E' stata proprio questa presunta vincita il motivo indiretto del suo delitto. *«Volevo parlare con un avvocato* — ha detto tranquillamente ai funzionari di polizia che lo interrogavano —, *ma qui gli avvocati non vengono mai. Ho ammazzato così quel ragazzo per essere trasferito al carcere di Regina Coeli dove finalmente potrò parlare con un legale e risolvere tutta la mia questione. Quei quarantotto milioni con tutti gli interessi saranno saliti a quest'ora almeno ad ottantas.*

Sul tragico episodio sono state aperte due inchieste. E' risultato fra l'altro che soltanto due infermieri sorvegliano a turno 122 malati di mente e che il medico di guardia è giunto nel reparto 25 minuti dopo il delitto.

g. fr.

Aut. Min. n. 5/78948 del 27 ottobre 1967

MCM

oltre 4 Kg. d'oro 18 carati sono in palio per voi con il

GRANDE CONCORSO

IL CANGURO TUTTO D'ORO

riservato agli acquirenti di lenzuola e federe M.C.M.

Vi piacerebbe possedere il portafortuna più «prezioso» del mondo?
Potrete vincerlo partecipando a questo simpatico concorso: saranno sorteggiati **12 CANGURI D'ORO 18 carati**, finemente cesellati a mano, del peso di 350 grammi e del valore di 350.000 lire ciascuno. E in più, per i vincitori, **UN INDIMENTICABILE WEEK-END NEL GOLFO DI NAPOLI.** I premi, infatti, saranno consegnati a Napoli: ai dodici fortunati vincitori sarà offerto un soggiorno per due persone, della durata di tre giorni, in alberghi di prima categoria, con visita alle più belle località del Golfo. Le spese di viaggio in ferrovia, 1° classe - dal luogo di residenza dei vincitori, a Napoli saranno a carico delle Manifatture Cotoniere Meridionali.

Come si partecipa al concorso

— Acquistate uno (o più d'uno) di questi prodotti:

Lenzuola e Federe M.C.M. serie

Canguro verde **Canguro blu**

Grifo oro **Grifo argento**

— Ritagliate dalla busta che racchiude ogni federa e ogni lenzuolo, il marchio rosso M.C.M. e applicatelo sull'apposita cartolina che troverete nella busta stessa.

— Compilate la cartolina e speditela, regolarmente affrancata, all'indirizzo già stampato.

Le estrazioni avverranno in Aprile, Luglio, Ottobre 1968 e Gennaio 1969 alla presenza di un Funzionario della Intendenza di Finanza: tutte le cartoline, escluse quelle estratte, parteciperanno a tutte le estrazioni e dovranno pervenire, a partire dal 1° gennaio 1968, entro il termine ultimo del 31 Dicembre 1968.
Inviate subito la Vostra cartolina: parteciperete a più estrazioni e avrete più possibilità di vincere uno splendido Canguro tutto d'oro!

MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI

CRONACHE DEI LIBRI

Charles R. Darwin teorico dell'evoluzione e grande scrittore

Destinato a una missione scientifica [illegible] esplorativa sulla costa meridionale della Terra del Fuoco e delle isole dei Mari del Sud, il brigantino inglese «Beagle» — tonnellate 240, cannoni 10, uomini 70 — lasciò il porto di Plymouth il 27 dicembre 1831. E la spedizione, durata [illegible] all'ottobre del 1836, fu romanzesca: accolta a cannonate nel porto di Buenos Aires, la nave rischiò poi di perdersi andando alla deriva nelle acque dell'Antartide; tre uomini morirono in Brasile, altrettanti annegarono.

Ancor più romanzesco fu un avvenimento del tutto casuale. Il capitano Fitzroy, religiosissimo, ebbe l'idea di imbarcare anche un naturalista: uno scienziato che dalle esperienze in luoghi lontani traesse nuove conferme alla veridicità del racconto biblico della Creazione. E così ebbe compagno [illegible] viaggio un gracile ventiduenne, figlio [illegible] nipote di medici, innamorato degli studi biologici, indeciso se intraprendere o [illegible] la [illegible] riera sacerdotale: Charles Robert Darwin. Proprio quel Darwin che con *Sull'origine della specie* [illegible] la teoria dell'«evoluzionismo» avrebbe clamorosamente abbattuto i principi tanto cari al pio capitano.

Tutto questo, [illegible] la gran popolarità di Darwin — ancor oggi viva nel pubblico grosso, all'insegna del motto «l'uomo discende dalla scimmia» —, dovrebbero bastare per attrar[illegible] molta curiosità su un libro di recente comparsa: settecento e più pagine, comprendenti l'*Autobiografia* del personaggio; la sua relazione dell'impresa — *Viaggio di un naturalista intorno al mondo* —; [illegible] una ricca scelta di *Lettere* di quegli [illegible].

Tre parti, dunque: le prime due già diffuse in Italia, e con poco successo; [illegible] nuova la terza. Ma [illegible] novità, in certo senso, è assoluta: il [illegible] Pietro Omodeo, senza abusare della molta finezza [illegible] dottrina che evidentemente possiede, ha puntato [illegible] [illegible] lettura egualmente valida in diverse direzioni. Ecco, allora, [illegible] Darwin uomo e il Darwin scienziato; [illegible] personaggio solenne della cultura ottocentesca e il testimone di un rinnovamento malamente divulgato sotto le insegne dell'anticlericalismo [illegible] del positivismo. Ecco (e ben più ci interessa e sorprende) [illegible] Darwin scrittore, molto più ricco di tanti narratori e memorialisti giustamente ricordati nelle [illegible] letteraria, leggibile oggi con un piacere nient'affatto comune.

L'*Autobiografia* fu composta nell'avanzata maturità col gusto divagante e tranquillo di ricordi da lasciare in famiglia. Prefazione ideale, in questo caso, alle ben più lunghe pagine del *Viaggio*: scritte [illegible] prima, ma con [illegible] talento che solo più tardi si chiarisce negli estri «dickensiani» dell'uo[illegible] già famoso. Vedetelo, appunto, nel suo tranquillo battere e ribattere [illegible] propri difetti: incapace di disegnare e di apprendere le lingue, stonato [illegible] in musica, lento nell'afferrare [illegible] idee. E' tutta [illegible] lunga preparazione all'elogio del buon senso, della paziente operosità, dell'essere uomo [illegible] non mai superuomo.

Di qui i guizzi di una prosa nobilitata dall'ingenua schiettezza dei cronisti cari alle Muse. Sentite — anche perché [illegible] richiamo [illegible] Dickens non sembri speso alla leggera — questo ricordo della madre, persa a otto [illegible] [illegible] quasi del tutto cancellata dalla memoria: «*il mio letto di morte, la sua gonna di velluto nero ed il suo tavolino da lavoro di fattura singolare*». E quest'altro, del padre, [illegible] un *humour* che maschera affetto [illegible] soggezione: «*(...) l'uomo più grosso che abbia mai visto. Quando decise di pesarsi, pesava quasi centosessanta chili, ma [illegible] seguito aumentò (...)*».

Il *Viaggio*, comunque, resta il pezzo forte. Scritto dopo il ritorno, ordinando e arricchendo le impressioni di un «Diario», è già prezioso per chi — interessandosi non superficialmente del Darwin «evoluzionista» — voglia seguire nel corso dell'avventura [illegible] lento e quotidiano sviluppo delle nuove idee. Ma assai più cara, non [illegible] raro affascinante, è la presenza del giovane curioso di tutto, che [illegible] immerge nelle vicende anche drammatiche, nella contemplazione di vasti orizzonti, nell'osservazione puntigliosa di organismi e di fossili, [illegible] sempre eguale entusiasmo. Natura e vita, analisi [illegible] sentimento [illegible] per lui tutt'uno: il volo di un'amorosa conoscenza supera ogni distinzione.

Inutile cercare esempi. Quello Darwin che si imbarca gracile [illegible] smarrito, e patisce il mal di mare — [illegible] che poi si rivrà isolato in campagna, per la malferma salute, gli ultimi quarant'anni della vita — è nelle pagine del *Viaggio* [illegible] un fiume che corre sano [illegible] veloce: cavare un secchio [illegible] una ciotola dalle sue acque non serve a nulla. Non c'è che da leggere, da entrare nel giro dell'avventura: anche i più semplici e frettolosi, attratti dalla promessa di un'esotica vicenda, si troveranno [illegible] loro agio.

Ferdinando Giannessi

CHARLES DARWIN: *Viaggio [illegible] naturalista intorno [illegible] mondo*. Boll. Feltrinelli - [illegible] 744, lire [illegible].

Dove finisce l'arte [illegible] incomincia l'oscenità?

La censura in Inghilterra

I giurati dell'Old Bailey hanno condannato un forte [illegible] americano, malgrado [illegible] difesa degli esperti [illegible] tro lo spirito «liberale» della legge del 1959 - Questo ritorno del puritanesimo non elimina la vera stampa pornografica; invece può trattenere [illegible] [illegible] editrici dal pubblicare scrittori come Henry Miller o Norman Mailer

Lo scrittore americano Henry Miller, 75 anni, ha sposato lo [illegible] settembre, in quinte nozze, una graziosa pianista giapponese non ancora trentenne

Londra, gennaio.

Il verdetto della Corte d'assise [illegible] Londra, che vieta Last Exit to Brooklyn [illegible] Hubert Selby jr. e condanna gli editori Calder e Boyars [illegible] 600 sterline (900 mila lire) tra ammenda [illegible] spese processuali, continua a suscitare una grande emozione negli ambienti editoriali. Esso [illegible] una [illegible] attualità, infatti, al problema di come le giurie possono interpretare la legge del 1959 sulle pubblicazioni [illegible] Quest'ultimo [illegible] risale al 1968, quando il deputato conservatore sir Charles Taylor incominciò una campagna contro Last [illegible] (un [illegible] collega ne ottenne l'interdizione in un distretto londinese).

L'opera, molto bene accolta dalla critica americana, venduta in 250 mila copie negli Usa, descrive [illegible] concessioni, quasi come un documentario sociologico, la vita quasi animale [illegible] una comunità di asociali [illegible] di miserabili nei tuguri di un quartiere newyorkese. In questo inferno urbano, [illegible] sola via d'uscita apparente è [illegible] violenza sessuale: e [illegible] libro abbonda di [illegible] [illegible] asprezze e di un'esattezza quasi insostenibili. Al giurato [illegible] dell'Old Bailey [illegible] stato chiesto [illegible] l'opera fosse stata [illegible] pubblicata [illegible] nell'interesse pubblico», o [illegible] rivelasse una «tendenza a depravare e corrompere». Quantunque una trentina di testimoni a difesa — sociologi, scrittori, universitari, critici — avesse reso omaggio all'onestà di intenti dell'autore, la giuria, dopo lunghe discussioni, ha reso [illegible] verdetto di colpevolezza.

E' una decisione che non si attendevano certo quanti negli ambienti [illegible] sotto la guida [illegible] sir Alan Herbert [illegible] hanno condotto una vasta campagna per ottenere l'emendamento della legge [illegible] 1857 sulle pubblicazioni oscene e per far riconoscere alla difesa [illegible] diritto di produrre come testimoni degli esperti in materia letteraria, così da offrire ai tribunale elementi seri di giudizio. La legge votata nel 1959 accolse questa richiesta e diede nel complesso soddisfazione [illegible] liberali. Nel [illegible] la [illegible] dei «Penguin Books», che domina [illegible] mercato [illegible] libri tascabili, fu trionfalmente [illegible] solta dopo essere stata portata [illegible] giudizio per l'[illegible] ne integrale dell'Amante di Lady Chatterley [illegible] D. H. Lawrence.

Nel 1963, altro processo contro Fanny Hill, opera piana [illegible] galezza, [illegible] d'un realismo certo assai crudo, che descrive alcuni aspetti della vita libertina del Settecento. Il libro fu dichiarato osceno da un giudice unico, [illegible] aveva aperto il procedimento, ascoltati i testi ed emesso la sentenza. [illegible] sto giudizio [illegible] magistrato unico fu opposta la diversa decisione dei giurati sul [illegible] manzo [illegible] Lawrence; ora la condanna di Last [illegible] sembra annullare le speranze [illegible] poste nelle giurie.

Perché questa sentenza, sorprendente dopo le solide ragioni in contrario portate dai testimoni a difesa? Si avanzano due ipotesi. Anzitutto, Calder e Boyars sono editori d'avanguardia, che stampano anche Norman Mailer, Henry Miller, William Burroughs, [illegible] non hanno la «rispettabilità» dei «Penguin Books». Inoltre i giurati si sono sentiti, forse, irritati dalla sfilata di testimoni «competenti», che potevano dar l'impressione di voler spiegare [illegible] [illegible] chiaro (ma [illegible] dice che alcuni giurati avessero letto Last [illegible] [illegible] un'ora, mentre una lettura seria ne esige da quattro [illegible] sette). Comunque sia, adesso le Case editrici esitano a pubblicare libri già programmati, che [illegible] il rischio di subire la stessa sorte di Last [illegible] potrebbero essere bloccati, per esempio, gli ultimi scritti [illegible] Norman Mailer, già in vendita negli Stati Uniti.

Negli ambienti della cultura e dell'editoria si sta sviluppando [illegible] reazione [illegible] autodifesa. E' già stato [illegible] stituito un «Fondo per la tutela della letteratura» e [illegible] arti», patrocinato [illegible] romanzieri, drammaturghi e critici di [illegible] [illegible] ha lo scopo di coprire le spese sostenute dagli stampatori [illegible] il [illegible] a Last Exit (sui 30 milioni di lire), [illegible] di aiutare editori vittime in futuro [illegible] simili disavventure. E' assai triste, indubbiamente, che questo ritorno offensivo [illegible] puritanesimo avvenga a danno [illegible] editori coraggiosi, mentre [illegible] poche centinaia di metri dal tribunale dell'Old Bailey, a Soho, chiunque può acquistare pubblicazioni che [illegible] no, al [illegible] [illegible] di ogni dubbio, pornografiche.

Bernard Cassin

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia [illegible] «La Stampa»

«BIG [illegible] E LE ARANCE [illegible] HIERONYMUS [illegible]»

Henry Miller nell'ultimo [illegible] è mistico, patriarcale, quasi «casto»

Arriva tradotto in Italia l'ultimo libro di Henry Miller, [illegible] lo pubblica Einaudi col titolo «Big Sur e le [illegible] ce di Hieronymus Bosch». Qualche [illegible] fa [illegible] notizia avrebbe fatto drizzare le orecchie ai censori, mettendo in agitazione i lettori di torbide inclinazioni. Ma oggi non è più il [illegible] e possiamo scriverne impavidi senza carichi di coscienza: [illegible] soltanto perché tutti hanno ormai digerito l'erotica protervia dei due «Tropici» (perseguitati più dell'«Amante di Lady Chatterley» [illegible] costretti per trent'anni a circolare «sous les manteaux»), ma anche perché «Big Sur» è un sorprendente rovesciamento di quei «nerissimi» testi.

In «Tropico del cancro», [illegible] apprendista scrittore si aggirava famelico [illegible] sati[illegible] in una Parigi di mortiferi miasmi, sfogando nella trivialità e nella bestemmia [illegible] sua ribellione contro [illegible] natia America, immedesimandosi spavaldamente nel caos («*Il mondo è un canzoniere che divora se stesso*»). In «Big Sur» l'antico «pornografo» [illegible] è trasformato in una sorta di biblico patriarca: contempla [illegible] tesori [illegible] i figli che ruzzano su una spiaggia oceanica e cerca segrete corrispondenze tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e Dio, sognando l'avvento di un'era in cui fruttifichino le arance dipinte da Hieronymus Bosch in un suo quadro esoterico [illegible] qui il titolo del libro).

[illegible] cos'è [illegible] Big Sur? E' un'area grande due [illegible] tre volte la repubblica di Andorra che si stende in California, tra il Pacifico e la Montagne Rocciose. E' la pa[illegible] delle ultime sequoie [illegible] il punto d'incontro degli uccelli migratori d'America: «*Di notte si sente ancora l'urlo dei coyote, e, se ci si avventura oltre la prima cresta dei monti, ci si può imbattere in leoni di montagna [illegible] altre bestie feroci*». Quando arriva Miller, subito dopo la guerra, [illegible] zona [illegible] abitata da [illegible] [illegible] famiglie, [illegible] utilizzano [illegible] le baracche degli antichi forzati. Sono *tramps* [illegible] Miller, vagabondi [illegible] tutti i paesi e di tutte [illegible] fedi: artisti [illegible] cui [illegible] [illegible] sentirà mai parlare, profeti in disarmo, gente semplice esperta di ogni fatica, [illegible] tutti si portano [illegible] «l'incubo ad aria condizionata» (è un altro titolo di Miller) che minaccia l'America.

[illegible] Sur è l'ultimo [illegible] posto verso l'Est, ma questi pionieri, [illegible] un radicale capovolgimento [illegible] «sogno americano», [illegible] fanno il punto di partenza per un cammino a ritroso, per il ripudio [illegible] un sistema [illegible] vita puramente illusorio, «*che richiede [illegible] prezzo troppo [illegible] per la sicurezza [illegible] abbondanza*» offerta all'uomo. Qui si cerca la felicità nella soppressione dei bisogni, in un rapporto armonico [illegible] la natura, in una solidarietà scontrosa fra [illegible] chici. La protesta contro la società civile consiste nel disimpegno, nel vivere ai margini, fornendo un [illegible] pio [illegible] integrità di cui la nazione ha estremamente [illegible].

Sprimacciato ben bene il libro per farne uscire l'edificante miscela di mistica zen, [illegible] quaccherismo inconscio, [illegible] pietismo alla [illegible] (non a caso Miller [illegible] Big Sur sono diventati un essenziale punto di riferimento della «Beat generation»), resta dentro il meglio: la prodigiosa capacità di disegnare profili e caratteri inediti. Citiamo a memoria: il giovane velleitario scappato [illegible] casa [illegible] arrivato a Big Sur con strani progetti. («"*Sono venuto a votarmi al culto del sesso e dell'anarchia*", *disse con [illegible] piana [illegible] pacata, come se stesse parlando di toast [illegible] caffè*»); la fanatica ammiratrice che passa [illegible] come furia nelle quiete [illegible] alla scogliera; lo sconforto dell'uomo che non riesce a scrivere una pagina definitiva, perché il gusto innato e la cultura esigente gli pongono [illegible] davanti l'esempio d'un Dostoewskij; lo scrittore che ad ogni sbronza [illegible] suonare, [illegible] [illegible]co del canyon, la «Quinta» di Beethoven; il messicano Lopez, infine, che ha passato a [illegible] to [illegible] Rio Grande ed ha portato alla comunità il [illegible] esempio [illegible] gentilezza, umiltà e sopportazione. Sono capitoli belli per se stessi e importanti anche [illegible] [illegible] quadro che compongono [illegible] [illegible] America [illegible] al [illegible] [illegible] ogni sconfitta, ansiosa e [illegible] vrotica.

Spicca, fra tutte [illegible] altre, la sezione intitolata «Paradiso perduto». E' [illegible] storia dell'arrivo a Big Sur di Conrad Moricand, amico di Miller durante il lontano soggiorno a Parigi. Questo uomo [illegible] cerca nella pratica dell'astrologia la giustificazione del [illegible] pessimismo perverso, [illegible] odore di malattia e corruzione. Disegnato col nitore d'una puntasecca, finisce con l'assumere tratti surreali e demoniaci. E' il «diavolo», [illegible] to nell'Eden per contaminarlo; ma ne viene cacciato. Moricand, figura realissima uscita da un mondo [illegible] sfacelo, rappresenta anche, per Miller, la memoria accarezzata [illegible] e respinta dei canaglieschi anni parigini.

Lorenzo Mondo

[illegible] MILLER: *Big Sur e le arance di Hieronymus Bosch* - Editore Einaudi - lire [illegible].

SEGNALAZIONI

Come esordì il Goncourt 1967

Pubblicata in Francia nel 1936, esce [illegible] in traduzione italiana La Motocicletta *(ed. Feltrinelli, 1800 lire): prima opera narrativa dell'oggi cinquantanovenne André Pieyre de Mandiargues; vincitore, lo [illegible] novembre, del Prix Goncourt. Il romanzo, preceduto da notevole [illegible] anche [illegible] scandalo, [illegible] un'ennesima [illegible] re aggiornatissima e raffinata variazione sul tema del triangolo «lui, lei, l'altro». Lui, il giovane marito senza fantasia; l'altro, un maturo seduttore con sadiche inclinazioni; lei, infine, la vera protagonista: che lascia lo sposo [illegible] corre dall'amante inforcando una grossa motocicletta.*

Tutto il dramma [illegible] [illegible] in questa lunga corsa, durante la quale la donna rievoca le amorose follie, [illegible] si agita nell'impazienza del nuovo incontro. [illegible] Il lettore indovina sin [illegible] primissime pagine che il nuovo incontro non ci sarà, e che la donna verrà schiantata da un incidente stradale. Né la mancanza [illegible] sorpresa è l'unico difetto [illegible] libro: più intellettualistico giuoco di simboli e di capricciose divagazioni, che [illegible] e proprio romanzo. Un passatempo [illegible] [illegible] più.

Ambientato nell'Inghilterra degli anni '50, *Acque sotterranee* di John Moore (ed. Feltrinelli, pagine 467, lire 2500), ripropone il tema [illegible] problemi [illegible] adattamento della società inglese [illegible] vatrice al rivolgimento sociale degli ultimi decenni. La protagonista, Susanna, interpreta [illegible] qualche modo la decisione [illegible] [illegible] generazioni patrizie della vecchia Inghilterra ad amalgamarsi nel nuovo e più articolato contesto sociale.

* *

Longanesi pubblica nella traduzione italiana [illegible] Bruno Fonzi [illegible] [illegible] di Isaac Bashevis Singer, La famiglia Moskat *(865 pagine, 4000 lire). Le vicende della famiglia Moskat si intrecciano con quelle [illegible] altre famiglie israelite e coinvolgono tutta la storia [illegible] vita ebrea a Varsavia dal principio del nostro secolo alla seconda guerra mondiale, quando la società ebraica polacca fu decimata [illegible] [illegible] [illegible] gas. Al groviglio dei lo trama, [illegible] [illegible] di personaggi messi in campo fa riscontro un raccontare lucido [illegible] semplice che conduce [illegible] il lettore agevolmente alla fine del lungo romanzo.*

g. d. r.

Giorgio Vigolo: [illegible] vita tutta dedicata alla poesia

Poeta, prosatore, traduttore esemplare [illegible] Hölderlin e [illegible] Hoffmann, curatore di classici (famosi la sua edizione, e il commento, dei «Sonetti» del Belli), critico letterario [illegible] musicologo, tutta l'attività [illegible] Giorgio Vigolo [illegible] ispirata [illegible] [illegible] unico principio: quello della poesia quale fondamento del mondo, della realtà stessa.

Un principio, [illegible] [illegible] di ascendenza, appunto, hölderliniana, [illegible] più folgorante romanticismo, aperta da un lato [illegible] [illegible] stioni del simbolismo [illegible] del decadentismo (fino alle dannunziane), [illegible] arginata dall'altro da una robusta educazione classica, da [illegible] geloso amore per la parola [illegible] l'immagine scolpite.

Quanto, in particolare, alla [illegible] sua poesia, cui Vigolo attende [illegible] [illegible] quarantennio (anzi da un cinquantennio, ove si tenga conto [illegible] collaborò, giovanissimo, alla *Voce*), ecco che questo ampio volume, *La luce ricorda*, [illegible] quale riunisce, con le liriche apparse [illegible] precedenti raccolte — ma riordinate e qua e là rielaborate — quelle più recenti, ora ci consente di seguirla nel[illegible] continuità e [illegible] [illegible] svolgimento. Un libro in cui — [illegible] sempre più rara — è consegnata tutta [illegible] vita, nella sua ideale autobiografia intessuta di contemplazione [illegible] riflessione, estro ed erudizione, illuminazioni della memoria e sollecitazioni oniriche.

Una poesia che è l'espressione [illegible] quell'ansia [illegible] [illegible] munioni cosmiche, [illegible] [illegible] spirituale, che in Vigolo si accompagna, [illegible] correttivo [illegible] tentativo di evasione, al senso di oppressione o «clausura» datogli dalla realtà contingente, pur così vagheggiata nelle varie[illegible] [illegible] suoi aspetti. L'espressione, dico, dell'inquieto tra[illegible] della sua immaginativa dallo spazio fisico [illegible] un tempo e spazio metafisici; [illegible] quel [illegible] percepire la vita e l'universo [illegible] una continua trasmutazione [illegible] forme, e la natura, il paesaggio, nelle loro vicende millenarie, come arcane emanazioni di un unico spirito (fuori peraltro da ogni misticismo, [illegible] da ogni esoterismo alla maniera di Onofri).

Una poesia, infine, che predilige i modi baroccheggianti come i più congeniali [illegible] gusto plasticamente figurativo [illegible] Vigolo (in cui si avverte [illegible] certo influsso dei Belli), alla sua [illegible] [illegible] lità visiva e visionaria che lo porta, piuttosto che a modulare direttamente i motivi della propria ansia, a proiettarli sullo sfondo di quella Roma che è, per lui, il simbolo dell'antitesi fra l'effimero [illegible] l'eterno, il finito e l'infinito.

Naturalmente, [illegible] fedele a se stessa, [illegible] poesia di Vigolo presenta fasi diverse. [illegible] nelle composizioni più remote [illegible] nota [illegible] un contrasto fra l'aiacrità dello spunto lirico e la stipata concettosità delle trasposizioni simboliche; o, anche, un di più di letteratura, di squisitezza formale, per cui la plasticità [illegible] muta in turgore. Sono difetti riscontrabili specialmente nella prima raccolta, *Conclave dei sogni* (1935), che pur [illegible] tiene composizioni fra le [illegible] più belle.

[illegible] via via quei modi cominciano ad articolarsi, a farsi più concordi, dando luogo, se non ad [illegible] canto sempre unitario, ad una [illegible] aderenza tra figura e figurato (si vedano le ultime parti di *Linea della vita*, 1949). Soprattutto comincia [illegible] prevalere un tono elegiaco che, per il suo andamento più disteso [illegible] arieggiante al «discorso», viene felicemente incontro alla inclinazione ragionativa, gnomica di Vigolo: [illegible] [illegible] più luoghi [illegible] *Canto del destino* (1959), e (ancor meglio) nelle poesia recenti. Specie in quelle ispirate direttamente da ricordi d'infanzia, o piuttosto [illegible] [illegible] [illegible] del ricordare.

L'originaria aulicità della scrittura di Vigolo si è ancor essa assottigliata, fatta duttile, conferendo al verso, ora libero [illegible] legato [illegible] da qualche rima o assonanza, una musica che [illegible] di significati non meno che [illegible] parole. Come sempre accade nella vera poesia.

Arnaldo Bocelli

GIORGIO [illegible]O: *La luce ricorda* - Mondadori ed. - pagine 424, [illegible].

EPOCA

IL DIARIO DI VITTORIO EMANUELE III

in esclusiva un eccezionale documento storico inedito

Il famoso diario di Vittorio Emanuele III, esiste, ed EPOCA lo pubblica [illegible] partire da questa settimana.
Questo diario, composto [illegible] ben 675 fogli tipo protocollo e "carta [illegible] zucchero", è sempre stato conservato da Umberto a Cascais.
L'inviato di EPOCA, Giovanni Artieri, ha potuto discutere con Umberto le pagine più importanti di questo documento storico.
EPOCA è perciò [illegible] grado di pubblicare, accanto al solo autentico diario [illegible] Vittorio Emanuele III, anche il [illegible] to del figlio, ultimo Re d'Italia.
EPOCA, inoltre, pubblica la fotografia di alcune pagine del diario; da esse traspare la difficile personalità di Vittorio Emanuele III.
Questo diario, prima d'ora sconosciuto [illegible] tutti, chiarisce [illegible] illumina molti avvenimenti del nostro drammatico p[illegible]
Pubblicandone il diario inedito, EPOCA ricostruisce la vita, la figura [illegible] il tempo di Vittorio Emanuele III, [illegible] Re Soldato.
Un documento unico per chi vuol conoscere la verità.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI [illegible]

boutique Rejane
VIA VIOTTI 1
[illegible] [illegible] FINE [illegible]

[illegible] TORINO CITTA' [illegible] I CENTRI E LE PROVINCE [illegible] ALESSANDRIA, [illegible] E VERCELLI
SIGNORA
La Avon Cosmetics, [illegible] più grande [illegible] [illegible] cosmetici [illegible] mondo, Le offre [illegible] possibilità di impiegare utilmente il Suo tempo libero [illegible] di oltre:
GUADAGNARE [illegible] 15 ALLE 20.000 LIRE ALLA [illegible] NELLE ORE LIBERE.
Non c'è ufficio [illegible] non c'è orario: è un'attività piacevole che può svolgere nelle vicinanze di casa Sua, ale che Le abiti in città ale che Lei abiti [illegible] provincia.
Per informazioni [illegible] impegno scrivere a: Domenica Mascetti, AVON [illegible]ics S.p.A. - [illegible] Oglietti Comasco [illegible]

Pellicceria F.lli GIORGI
INIZIA LA
TRADIZIONALE
LIQUIDAZIONE
per fine stagione di tutte [illegible] pellicce confezionate
[illegible] SCONTI
[illegible] S. [illegible] [illegible] Paolo 18 (p. Vermo), [illegible] [illegible] - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, [illegible] 655.173 - Torino
[illegible] Cavour 3, telefono 28.68 - [illegible]

L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
DANOITUTTOCOSTAMENO
TORINO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 7
TELEFONI 510.478/557.747

Borse economia e finanza

[illegible] i frigoriferi ed altri prodotti

Parigi chiede «protezione» anche dai cotonieri italiani

I nostri tessuti costano di meno e sono migliori - Gli industriali francesi affermano che si tratta di concorrenza sleale, dovuta alle agevolazioni fiscali - Vogliono che il [illegible] autorizzi limiti alle importazioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 gennaio.

La Francia chiederà alla commissione del Mec, a Bruxelles, l'autorizzazione di ripristinare i contingentamenti dei tessuti italiani di cotone, invocando argomenti analoghi a quelli utilizzati contro i frigoriferi ed altri apparecchi elettrodomestici fabbricati in Italia: concorrenza sleale.

Gli industriali francesi non fanno prove per sostenere le loro accuse, ma il fatto che i cotonieri italiani producano a minor costo di loro, e stoffe di miglior qualità, è considerato sufficiente per giustificare la richiesta di protezione.

E' certo che i cotonieri francesi sono preoccupatissimi. Proprio [illegible] questi giorni è in corso a Parigi l'annuale «quinzaine du blanc», cioè il periodo in cui i grandi magazzini espongono le novità nel campo della biancheria e si constata che i prodotti esteri sono messi in evidenza nelle vetrine. Mentre questi rappresentavano soltanto l'8 per cento nel 1959 sono oggi il 20 per cento almeno. Un fatto simile, secondo gli industriali francesi, è inconcepibile, [illegible] il loro portavoce ha tenuto una conferenza stampa per denunciare *«le pratiche anormali che tendono a generalizzarsi riguardano progressivamente tutte le origini e provocano forti perturbazioni di prezzo»*.

Il pericolo viene soprattutto da tre parti, per i francesi: dal Mec, dall'Estremo Oriente e dai Paesi dell'Est. Le importazioni [illegible] provenienti dalla Comunità europea sono aumentate l'anno scorso del 25 per cento in tonnellaggio e del 15 per cento in valore, complessivamente, mentre il prezzo unitario dei prodotti è calato del 7 per cento, rispetto all'anno precedente. Ed il portavoce degli industriali francesi ha detto: *«il campione della concorrenza abusiva è attualmente l'Italia. Una denuncia è stata presentata a Bruxelles. I sistemi fiscali italiani (tasso di rimborso dell'imposta di fabbricazione) spiegano soltanto in parte le differenze di prezzo»*. Tale differenza sarebbe del 25 per cento.

Perciò questi industriali chiedono di essere protetti mediante i contingentamenti. Ma i competenti affermano che i prodotti francesi potranno essere competitivi soltanto [illegible] gli industriali si riorganizzano. Attualmente ci sono cinquemila aziende e molte dovranno scomparire.

Loris Mannucci

Sarà discussa il 24

Il Mec rinvia l'esame della richiesta francese sui frigoriferi italiani

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 10 gennaio.

(s. v.) La Commissione del Mec ha rinviato nuovamente al 24 gennaio la decisione sulla richiesta [illegible] governo di Parigi di bloccare temporaneamente le importazioni in Francia di frigoriferi, cucine elettriche e a gas e lavatrici provenienti dall'Italia. La decisione su questo problema sarà pertanto presa nel corso della riunione che la Commissione terrà fra quindici giorni a Strasburgo.

La stessa Commissione del Mec ha incaricato [illegible] suoi membri, i francesi Barre e Deniau, e il tedesco von Der Groeben, di preparare un rapporto sulle conseguenze che le misure di austerità decise dal presidente Johnson avranno sull'economia dei Paesi del Mercato comune. Il rapporto dovrà essere pronto per l'inizio della settimana prossima e sarà discusso dalla Commissione nel [illegible] riunione di mercoledì e giovedì.

Secondo indiscrezioni, [illegible] attribuisce alla Commissione l'intenzione di invitare i [illegible] dei Sei paesi a esaminare congiuntamente, nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, le misure che possono essere prese in Europa per facilitare l'opera di Washington e al tempo stesso per premunirsi contro conseguenze troppo gravi.

Chiesta da un parlamentare l'adozione [illegible] «lira pesante»

Roma, [illegible] gennaio.

Quali [illegible] le ragioni che ancora oggi in [illegible] sconsigliano l'introduzione della lira pesante? La domanda è stata rivolta dall'on. Mario Pedini (dc) [illegible] ministro del Tesoro, con un'interrogazione, nella quale il parlamentare democristiano afferma che *«un provvedimento siffatto non solo faciliterebbe l'armonizzazione monetaria tra i paesi della Cee ma, a lungo termine, semplificherebbe nel nostro paese le procedure contabili, [illegible] conseguente risparmio [illegible] spesa, renderebbe più naturale l'inserimento del nostro sistema finanziario in quello internazionale; consentirebbe al cittadino prospettive di spesa e di risparmio più conformi [illegible] rapporto tra valori monetari e valori economici dei beni; ovvierebbe al fatto che la lira attuale sia unità monetaria del nostro sistema solo convenzionale»*.

L'interrogante chiede infine se gli ultimi avvenimenti finanziari internazionali *«non confermino l'opportunità di un allineamento del nostro sistema monetario al sistema convenzionale di valori monetari in atto nei paesi della Cee»*.

(Ag. Italia)

Il governo tedesco discute [illegible] restrizioni di Johnson

Bonn è disposta ad acquistare Buoni del Tesoro degli S. U. per compensare [illegible] spesa delle truppe americane in Germania

Bonn, 10 gennaio.

Il Consiglio dei ministri della Repubblica Federale, presieduto dal cancelliere Kiesinger, ha ascoltato oggi la relazione del ministro degli Esteri Brandt circa [illegible] misure previste per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana, sulle quali l'inviato [illegible] Johnson Katzenbach ha riferito a Bonn la settimana scorsa.

Il governo federale ha nuovamente sottolineato di avere un interesse vitale a che l'economia americana resti [illegible]

Quanto al problema delle truppe americane in Germania, [illegible] ha dichiarato che finora non è stata fatta alcuna richiesta precisa. Comunque da parte tedesca le spese per la permanenza delle truppe dovrebbero [illegible] compensate, [illegible] piano valutario, piuttosto che con acquisti di armamenti, ricorrendo per esempio ad acquisti di Buoni del Tesoro americani.

(Ansa)

Per [illegible] il [illegible] di 330 milioni di dollari

Washington: meglio aumentare le entrate dei turisti stranieri

La proposta sarà discussa oggi al Congresso americano - La flessione di un milione di viaggiatori americani all'estero metterebbe in crisi molte società di trasporti, con pericolo di rappresaglie - Conviene studiare un sistema di facilitazioni per i turisti stranieri in America

Washington, 10 gennaio.

Il gruppo [illegible] lavoro speciale del presidente Johnson per le restrizioni sui viaggi degli americani all'estero si riunirà [illegible] ministero del Tesoro per la prima volta domani, [illegible] da sul tappeto varie proposte, dall'imposizione di una tassa individuale, ad [illegible] serie di incentivi per sviluppare l'afflusso di turisti negli Stati Uniti, escludendo limitazioni sull'esportazione di valuta da parte dei viaggiatori, nonché ogni idea di sospensione obbligatoria dei viaggi.

La proposta che viene considerata più concretamente, secondo informazioni della vigilia, è quella per l'imposizione di una tassa individuale, magari corretta da criteri «proporzionali» rispetto al reddito [illegible] turista o alla frequenza dei suoi viaggi all'estero.

Il deputato democratico Reuss, presidente della sottocommissione pagamenti e valuta internazionale della [illegible] missione economica congiunta Senato-Camera, chiede, in [illegible] lettera al gruppo di lavoro, che invece di limitare i viaggi degli americani all'estero si cerchi di aumentare i viaggi degli stranieri negli Stati Uniti, mediante un sistema di incentivi.

Questo sistema potrebbe includere la distribuzione ai turisti stranieri di Buoni del Tesoro degli Stati Uniti che diano diritto a riduzioni di 50 dollari sul costo del trasporto [illegible] internazionale. Le società aeree e marittime riconoscerebbero poi dal Tesoro degli Stati Uniti i rimborsi relativi agli sconti concessi.

Nella [illegible] lettera Reuss sviluppa una serie di argomentazioni contrarie alle restrizioni sui viaggi degli americani. Per realizzare [illegible] risparmio nelle uscite di dollari di 500 milioni, [illegible] Reuss, bisognerebbe ridurre [illegible] un milione di unità il numero dei viaggiatori americani. Ma ciò potrebbe causare tale danno alle società [illegible] trasporto straniere da provocare rappresaglie, come il mancato acquisto di oggetti civili americani. La bilancia dei pagamenti, il cui deficit si vuole sanare, continuerebbe così a soffrire.

(Ag. Ansa)

[illegible] misure [illegible] Johnson preoccupano i paesi dell'Efta

Ginevra, 10 gennaio.

Il vice-governatore della Banca di Norvegia e presidente [illegible] Comitato economico dell'Efta, Knut Getz-Wolf, ha messo in guardia i sette Paesi della «zona di libero scambio» perché il programma di difesa del dollaro, [illegible] dal presidente Johnson, potrebbe condurre ad una generale recessione nel mondo occidentale.

L'affermazione è stata fatta alla conclusione [illegible] una riunione, durata due giorni, del Comitato economico dell'Efta, per studiare la svalutazione della sterlina e la politica della bilancia dei pagamenti americana.

(A. P.)

Fowler: dobbiamo aumentare [illegible] tasse [illegible] redditi personali

Washington, 10 gennaio.

Il segretario del Tesoro Usa, Fowler, ha dichiarato che l'obiettivo numero uno dell'amministrazione «rimane quello di ottenere l'approvazione della soprattassa sui redditi personali».

La [illegible] [illegible] della tasse sui redditi rischierebbe di annullare i vantaggi previsti dal programma annunciato il 1° gennaio [illegible] Johnson per ridurre il disavanzo della bilancia dei pagamenti.

(Ag. Italia)

L'indice generale passa [illegible] 70,36 a 70,65 (+ 0,40 per cento)

Nuovi progressi delle azioni

Apertura sostenuta e assestamenti in chiusura - Reddito fisso stabile

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha raffarzato i progressi della vigilia. L'apertura ha ripetuto i massimi della serata precedente. Dopo qualche battuta [illegible] assestamento, si sono sviluppati spunti a favore di Anic e Montedison. Ricercati i titoli di società per le quali sono in corso aumenti di capitale: Mediobanca e Châtillon. Il listino raccoglie i livelli massimi [illegible] medio-massimi della giornata, con vantaggi diffusi. Titoli di Stato [illegible] obbligazioni invariati.

Dopoborsa resistente.

Diritti: Mediobanca 9110; Châtillon 630.

Totali della giornata: *titoli [illegible] Stato per 30.000.000 di lire; obbligazioni per 87.500.000 lire; azioni n. 284.200*

Milano, 10 gennaio.

Riunione equilibrata, con scambi e prezzi in moderato rialzo. E' la quarta seduta consecutiva di progressi.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 70,35 a 70,65, con un miglioramento dello 0,40%. Indice Mediobanca da 66,64 a 67,11, con un aumento dello 0,40%. Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 1 miliardo 178 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 345 milioni 499.000 lire; azioni n. 2.549.425, per un valore [illegible] 4 miliardi 761 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI [illegible]

Titoli	10	Varaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 50	—
» nov.	104 40	—
Redimibile 3½	100 65	+ 0 10
» cons.	100 55	+ 0 10
Ricostruz. 3½	83 50	— 0 20
» cons.	83 50	— 0 20
Ricostruz. 5%	97 80	+ 0 20
» cons.	97 80	+ 0 20
Ott. Fond. 3%	85 70	—
Pr. R. 5% Ti.	95 80	+ 0 05
» [illegible]	95 70	—
Cart. C.T. 3% 1[illegible]	90 80	—
B.T.N. 5% '68	99 85	—
» » '70	99 90	—
» » '71	99 90	+ 0 025
» » '72	99 825	+ 0 250
» » '74	99 85	— 0 05
» » '75 I	99 825	— 0 950
» » '75 II	99 90	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 60	— 0 20
» » '65 II	97 80	—
» » '66 I	97 80	+ 0 10
» » '66 II	97 80	—
» Ipir 6%	98 65	+ 0 05
I.R.I. Stato 5½	97 85	+ 0 20
» ('64) 6%	100 80	—
» ('65) 6%	99 50	—
» '67 6,5%	99 50	—
» ('68) 6%	98 25	— 0 75
» » cons. 6%	98 —	+ 0 15
» ('70) 6%	98 60	+ 0 30
» '69 5½%	92 40	+ 0 15
» '68 5½%	92 50	—
» '81 5½%	91 30	—
» '65 5½%	91 40	— 0 10
» ('64) 6%	97 15	+ 0 10
» '63/83 6%	[illegible]	—
» Sidrl 5%spl.	100 —	—
» El. 5½%spl.	94 75	—
Selm 5,50% '65	98 30	—
» » '67	98 —	—
Eliter (IV) 6%	93 50	—
FF.SS. 5½%	97 20	— 0 20
» » '[illegible]	[illegible]	
» » '65	94 20	—
» » '66	93 75	—
» 5½ '68	99 50	+ 0 10
» 5% '67	99 60	—
» 5% '68 I	98 30	—
» 5% '68 II	98 20	+ 0 10
» 5% '69 I	98 10	+ 0 10
» 5% '69 II	98 —	— 0 10
» 5% '67	98 [illegible]	— 0 03
P.S.Ago. 5% I	99 30	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	93 90	—
» » 5%84 I	95 90	— 0 35
» » 5%84 II	96 80	— 0 20
» » 5%85 III	95 75	—
» » 5%85 IV	96 80	— 0 25
» » 5% '67	96 10	—
SO.FI.R. 5%	98 55	+ 0 05
» 5½%	98 05	— 0 05
» 6%	98 05	— 0 05
» C. Ag. '64	95 80	—
» » '65	95 80	— 0 30
» » '66	96 30	—
» » '67	96 —	— 0 30
» » '68	96 —	— 0 30
» » '69	96 25	—
» » '70	96 25	—
» » '71	97 20	—
» » '72	96 90	—
» » '73	95 75	— 0 05
» » '74	95 80	— 0 05
» » '75	95 60	— 0 05
» Ausi 6% '68	95 60	— 0 05

Titoli	10	Varaz.
Eni Petrolio 5%	99 80	—
Eni Polv. 4% '57	95 —	—
» » 5% '59	98 80	—
Ese Sp. 6% '58	98 80	+ 0 10
» '64 6%	100 —	—
» '65 5%	97 20	—
» '66 5%	96 80	—
Ese Sud 5%	97 50	—
» » 5½%	93 30	—
» » 5½% '61	93 20	—
» 5½% '61 II	93 60	—
» 5½% '62 I	92 40	—
» 5½% '62 II	92 90	—
» 5½% '63 I	93 35	—
» 5½% '63 II	93 25	+ 0 05
» 5% '63 I	94 80	—
» 5% '63 II	93 40	—
» 5% '64 I	93 40	—
» 5% '64 II	92 90	—
» Cass 5½%	94 50	—
M. Peschi 5%	96 50	—
» Od.PP.5%	94 —	—
Meridionali 5%	95 —	—
» Od.PP.5%	93 —	—
Mediterran. 5%	90 80	—
» 5% '63	91 —	—
» Ofic. 5%	91 —	—
Montecatini 5%	91 —	—
Pubblicità 5% '58	73	—
» 5½ II	92 60	—
» 5½ II 64	92 —	—
» 5½ II 65	91 20	—
» 5½ II 66	90 80	—
» 5½ II 67	91 —	—
» 6% II 64	95 20	+ 0 30
» 6% II 65	95 30	—
» 5% II 66	93 75	— 0 10
» 5% II 67	93 90	+ 0 20
» 6% II 67	95 10	— 0 05
Cassa VPL 5%	94 80	—
» » 5%	94 80	—
Istpo rest. 5½	90 40	— 0 40
» » 6%	94 85	— 0 10
» Talcom% 51	98 50	—
» » 6%55	98 80	—
» » 6%56	98 —	—
» Cotoni 6%	97 50	+ 1
» St.Mecc.6%	98 70	—
» Op.S.M. » II	97 50	—
» » » V	97 70	—
» Cap. 6%	97 30	—
(M) XII 5%	98 80	— 0 05
» XVIII 5%	98 50	— 0 20
» XIX 5%	98 90	—
» XXI 5%	99 40	—
» XXII 5%	99 30	—
» XXIII 5%	93 20	+ 0 30
» XXIV 5½	95 80	—
» XXV 6%	95 35	—
» XXVI 6%	96 90	—
» Cr.Bl.% '[illegible]	96 80	—
» spec. '70	99 20	— 0 25
» Fin 5% '51	95 80	—
Torino '52 6%	95 80	—
» AEM 5½%	98 60	— 0 40
» AM 5½ 62	91 80	—
Comen. 6% '59	97 55	—
» 5½% '61	91 95	—
Fiat 6% '49	99 —	—

Titoli	10	Varaz.
Fiat 5% '58	98 40	—
Fiat 6% '57	99 —	— 0 20
Fiat 5½% '60	93 50	+ 0 05
RIV [illegible]	90 50	+ 0 30
Pirelli 5% '46	100 25	—
» 5½% '63	94 50	—
Gen. '48-'49 5%	104 —	—
» '53 5%	105 —	—
» '54 5%	105 —	—
» '55-'57 5%	105 —	—
» '58 5%	104 50	—
» '59 6½%	106 50	—
» '62 5½ 1°	98 —	—
» '62 5½ 2°	99 10	+ 0 30
Imm. El. 5½%	90 —	+ 0 15
Magneti '48 5%	102 50	—
» '61 5%	104 25	—
» '63 5%	103 —	—
Eternit 5%	102 —	—
» 5% '59	95 50	—
» 5½ '63	89 80	—
Viberti 5% '57	101 50	—
» 5% '58 I	101 —	—
» 5% '58 II	101 80	— 0 15
Cent.-Gen. 5%	100 50	—
Westingh. 5%	112 —	—
SADE 6%	98 —	—
Farfara 5%	103 —	—
» 5% '54	103 —	—
Ang.-Fras 6%	98 50	—
Cart. It. 7% 48	103 —	—
» 6% 52	102 —	—
Cotoni 6%	101 —	—
» 6% 58	97 30	— 0 50
» 5½% 60	90 20	— 0 20
» 5½% 61	90 —	— 0 15
» 5½% 62	90 —	—
Montedison 5%	97 —	—
Viscosa 5%	99 20	—
» 6% '57	94 50	—
» 6% '58	93 20	— 0 40
Stipel 6%	98 80	—
Tibe 6%	99 50	—
Tubi 6%	99 —	—
Terni 5%	97 90	—
Ilva 5%	98 —	—
Cant. 5%	99 80	—
SIP 5%	100 —	—
Filipps 5½%	99 —	—
» 6% '58	99 —	— 0 30
Fargas 5%	107 —	—
C. Fazzi 5,75 58	93 90	— 0 20
» 5,50 62	93 400	—
Bombrini 5½	92 —	—
» 5,50 62	89 50	—
Lancia 5½% 59	95 90	—
» 5½% 62	89 50	—
Linoleum 6% 58	93 30	—
Cavi-Sav. 5½	91 —	—
IRM Italia 5½	91 50	—
It. Gas 5½ '61	95 —	—
Y.S.G.I.Ben. 5½	90 90	— 0 30
Autostrade 5½	90 35	+ 0 05
» 6% '65	97 15	+ 0 10
» 6% '67	97 125	—
Motta 6%	94 25	+ 0 25
Saroni 6% '58	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 10	—
Ac. S. 5½%	213 —	—
Imm. Roma 6%	235 —	—
Rumianca 6%	105 60	—
AZIONI		
Motta	7980	— 60
Erbmann	2950	—
Ban. Zachari	171	—
Talmone	2900	— 170
Fiat	99	—

Titoli	10	Varaz.
[illegible]	[illegible]	
Amiata	7940	+ 90
Montecatini	4051	—
Tubi & Grafite	12800	—
Ferrovie Elbane	6600	—
COMUNICAZIONI		
R.A.I.	8000	—
Telve-Nord	88	—
Mittel (T. Med.)	9200	—
STIPEL	2700	— 10
Italcable	8900	+ 90
IMMOBILIARI		
SIAM	6730	—
Gilardini	2500	—
Risan. (Napoli)	6068	+ 25
Sifes	[illegible]	—
Gen. Immob.	3605	+ 85
Imm. Roma	825	+ 5
Parco	173	+ 1 50
Montedison	5172	+ 18
Liquigas	185	+ 0 25
Pirelli	80	+ 0 50
SAFFA	5130	— 6
Schiapparelli	4075	+ 83
Pneumatici	901	— 1
Mira Lanza	30000	—
I.C.M.E.S.I.	1050	—
ANIC	1334	+ 27
Rumianca	1448	— 1
Italgas	1328	+ 3
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	84000	+ 640
La Centrale	7340	+ 130
S.M.I.E.	2340	— 5
STET	2944	— 9
Fidentior	607	+ 2
Fiem. Finanz.	1270	—
Forest	3125	—
Assic. Torino	11125	+ 35
Ass. Tor. priv.	6830	+ 80
Ass. Generali	105600	+ 400
S.A.I.	24530	+ 50
Bastogi (Mer.)	2197	— 8
METALMECCANICI		
Fornara	647	—
Westinghouse	900	+ 30
Meccaniche	2800	— 80
Nebiolo	801	+ 3
Italcider	915	+ 12
Dalmine	1240	+ 3
Olivetti	3173	+ 15
Olivetti priv.	3516	+ 18
FIAT	2781	+ 3
FIAT priv.	2183	— 2
Terni	291	—
R. Marelli	665	—
M. Marelli priv.	1238	+ 2
FERRILI		
Cantillon	4322	+ 42
Fiore	410	—
Bergamasco	6180	—
Piacenza	3021	+ 41
Vicentina priv.	2410	—
DIVERSI		
Bianchetta	377	+ 2
Bianchetta p.	274	+ 1 25
Pirelli	2990	+ 10
Cartiere Ital.	1000	+ 3
Cartiere Burgo	16400	+ 60
Cir	4330	—
Acque Potabili	1210	+ 15
Acque Roma	787	+ 2
Eberall	3490	— 110
Carem. Pozzi	148 50	— 0 50

LE QUOTAZIONI NELLE [illegible] ESTERE

A Wall Street diffusi ribassi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa [illegible] 908,29 a 903,95 (—0,47 %)

New York, 10 gennaio.

Wall Street [illegible] chiuso oggi con perdite diffuse, [illegible] tuando i ribassi della vigilia. L'indice Dow Jones dei [illegible] industriali [illegible] sceso da 908,29 a 903,95, con [illegible] ribasso dello 0,47 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi [illegible] medie precedenti): industriali 903,95 (908,29); ferroviari 236,52 (236,60); pubbl. utilità 134,87 (135,93).

Zurigo: da 245,9 a 245,2

Tendenza debole, dopo i sensibili rialzi delle tre precedenti sedute.

Indice 245,2 (prec. 245,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chius[illegible] precedente): Carlo Erba [illegible] (81,75); Rumianca 10,35 (10,35); Italcementi 132 (122); Snia Viscosa 25,85; (25,75); Bastogi 15,70 (15,70); Condotte 5,30 (5,20); Fiat 19,75 (19,70).

Unione Banche Svizz. 3750 (3740); Società [illegible] Banca Svizzera 2610 (2615); Credito Svizzero 3000 (3000); Elektro-Watt 1485 (1490); Italo-Suisse 206 (208); Aare-Tessin [illegible] (900); Adolph Saurer 1520 (1540); Bally 1450 (1460); Ciba 6310 (6325); Fischer 1090 (1095); Lonza 1340 (1350); Nestlé 2865 (2690).

Londra: [illegible] 532,8 a 532,5

I titoli industriali hanno registrato una lieve prevalenza di assestamenti nel corso [illegible] una riunione con affari moderati. Invariati gli aurliferi, il cui indice rimane immutato a 67,1. Leggermente migliori i fondi di Stato.

Indice 532,5 (prec. 532,8).

Parigi: da 99,6 a 100,6

Terza giornata consecutiva di progressi, in tutti i settori azionari.

Indice 100,6 (prec. 99,6).

Francoforte: 138,26 (140,10)

Diffusi ribassi, per un'ondata di realizzi di beneficio, provocati dagli alti livelli raggiunti dalle quotazioni.

Indice 138,26 (prec. 140,10).

Assemblee e dividendi

Edoardo Bianchi in liquidazione — Si è tenuta in Milano l'assemblea degli azionisti della Edoardo Bianchi S.p.A. in liquidazione, convocata dal liquidatore della società, avv. Gino Scapinelli.

E' stato approvato il bilancio al 30 settembre 1967, le cui uniche poste, dopo la [illegible] sione dei beni ai creditori, sono rappresentate: da un lato dalle perdite degli esercizi precedenti, in 5 miliardi e 313 milioni e, dall'altro, da capitale e riserve, per pari importo.

Gli azionisti, che già avevano promosso azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori, hanno deliberato di promuovere azione sociale di responsabilità anche nei confronti del vecchio collegio sindacale.

Il fatturato dell'Eni nel '67 ha superato i mille miliardi

Circa [illegible] miliardi di investimenti - Dichiarazioni del presidente, dott. Eugenio Cefis, alla Commissione Bilancio della Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

(g. m.) [illegible] dott. Eugenio Cefis, presidente dell'Eni (Ente Nazionale Idrocarburi), ha esposto stamane alla Commissione Bilancio della Camera i risultati della gestione dell'ente nel 1967 e le sue prospettive.

Nel 1967 il fatturato lordo ha superato i mille miliardi di lire, contro 957 miliardi del 1966 (pari a 687 miliardi, al netto delle imposte sui carburanti). Le immobilizzazioni tecniche hanno toccato 1850 miliardi, con un incremento del 12 per [illegible] rispetto al 1966; l'occupazione [illegible] cresciuta di 4 mila unità.

Un quinto del fatturato [illegible] è costituito da prodotti chimici, meccanici e tessili; l'80 per cento restante dalla lavorazione e distribuzione di idrocarburi, settore che ha impegnato quasi [illegible] dei 200 circa miliardi di lire complessivamente investiti dall'Eni l'anno scorso (nel [illegible] gli investimenti [illegible] ammontati a 150 miliardi, di cui 70 all'estero).

Il dottor Cefis ha detto che gli investimenti nella ricerca mineraria sono giustificati dall'imponente fabbisogno italiano di petrolio greggio, solo modestissimamente coperto dalla produzione nazionale (1,7 milioni di t. nel 1967). [illegible] qui l'importanza della legge sulle ricerche sottomarine di petrolio.

Le esportazioni nel 1967 hanno superato i 173 miliardi di lire raggiunti nel 1966, «ma le recenti vicende [illegible] netarie internazionali certamente non le agevoleranno ed [illegible] perciò ancor più [illegible] sario — ha sostenuto Cefis — che [illegible] governo tenga conto della nuova situazione e non faccia [illegible] un adeguato sostegno della nostra presenza all'estero».

[illegible] il 1968 [illegible] delle case d'auto americane

Per il primo trimestre annunciano una produzione di 2 milioni e [illegible] di autoveicoli; per l'intero anno [illegible] tano di superare i 9 milioni, [illegible] livelli record del '65

(Nostro servizio particolare)

New York, 10 gennaio.

(a.) Nella settimana [illegible] 5 gennaio [illegible] produzione di autoveicoli negli Stati Uniti [illegible] nel Canada è salita a 208.010 unità, in confronto alle 190.396 unità [illegible] corrispondente periodo dell'anno scorso.

Per il primo trimestre del '68, l'industria automobilistica statunitense ha elaborato il più forte programma di produzione mai attuato: circa 2,5 milioni di nuove autovetture, pari [illegible] [illegible] aumento del 33% rispetto alla produzione del primo trimestre dell'esercizio precedente.

I dirigenti delle fabbriche automobilistiche prevedono per il [illegible] [illegible] che avvenne nel 1965, quando l'industria si riprese dagli scioperi che avevano interrotto la produzione dei nuovi modelli dell'anno. Allora, gli automobilisti che si erano astenuti dall'effettuare acquisti [illegible] la fine del 1964 affluirono sul mercato al termine degli scioperi, portando le vendite di automobili del 1965 al volume record di 9,3 milioni [illegible] unità, che alcuni prevedono possa essere raggiunto pure quest'anno. Altri prevedono che le vendite del [illegible] [illegible] aggireranno sui 9 milioni di unità, il che rappresenterebbe pur sempre un passo avanti rispetto agli 8,3 milioni venduti nel 1967 (il volume più basso dal 1964).

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cantoni	2705	Motta	7780
Cirio Ital.	2485	M. Zucch.	184
Eridania	2925	» » pr.	345
Es. Maira	2690		
ASSICURATIVI			
Generali	105.490	Ass. Tor. pr.	6830
S.A.I.	24.420	Incendio	10.500
Ass. Mil.	36.700	Fond. Vita	20.820
Ass. Mil. pr.	26.850	Riunione	74.700
Ass. Tor.	11.950	Ina	42.450
BANCARI			
[illegible]	83.950		
CHIMICI			
Anic	1529	Legnami	4615
[illegible]	10.600	Legnami pr.	3190
Aqui. Ges.	825	Mont. I.	30.250
Caffaro	256	Orsigrano	1363
C. Erba	11.200	Pirelli	69,75
Erba priv.	7422	Rumianca	1448,50
Fin. Ind. Co.	2800	Saffa	5145
Italgas	1320	Saiper	1025
Liquigas	185	Montedison	1150
ELETTRICI			
Magneti	1236	Tecnom.	1380
Marelli	858	Term Elet.	885,75
Sip	2730		
FINANZIARI			
Agricola	2650	Italgi	2775
Bastogi	2192	Centrale	7200
Breda	4130	Pirelli R.	4335
Finanz.	345	Sifar	960
Finsider	687	Sipa	3343
Generalfid	830	Sirti	2947
Ifi	4250	Snia gpa	[illegible]
Ifirisi	3139		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2810	Sacfi	[illegible]
Agric. Eg.	3795	Immobiliare	[illegible]
Ben. Fond.	830	Milano C.	[illegible]
Cogo	8730	Risan. N.	6600
Imm. Roma	604,75	Sviluppo	3140
Sogi	1740		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	890	Olivetti	3185
Fiat	2785	Olivetti pr.	3519
Fiat priv.	2189	Pr. Yoyo	1595
Nebiolo	800		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3705	Magona	1880
Falck pr.	3884	Metallurg.	3630
Breda-Fi.	1175	Ansaldo	7830
Dalmine	1244,50	Montecatini	405
Ilva-Navi	795	Piombo	3850
Italsider	917	Trafilerie	780
TESSILI			
Cantoni	4544	Cucirino	411
Cantoni	14.850	Manif. Ri	1856
Val Susa	6.85	Rotondi	10.610
Olcese	260	Rotondi	26.000
Ricordi	6103	Tessi	2450
Snia gpa	2380	Pacchetti	481
Cascami	5700	Sanc Vitt.	3614
Fisac	900,50	Vicosa pr.	2500
Linificio	3302	Garbosc.	475
Lanerie	1750	Filtrea	240
Sentil	725	Unione M.	23.480
TRASPORTI			
R. Milano	2950	Mittel	[illegible]
Navigazione	2730		
DIVERSI			
De Ferrari	1400	[illegible]	17.040
Linoleum	21.000	C. Acqui	727
Magn.	16.510	Bonomi	377
Saffa rr.	2900	Monte p.	272,25
Campione	4500	Monteleone	1542
Cav. Pozzi	148,50	Pirelli R.	1084
Perlier pre	283	Reina R.	90.
Ginori	395	Saffa pr.	84
Cogo	3730	Saiper	4480
Acque pot.	1215	Sipe	1830
Eternit	3495	T. Acqui	2909

PUBBLICAZIONE DI SENTENZA

IL TRIBUNALE CIVILE DI IMPERIA

(composto dai Magistrati Garavagno dott. Pietro, Presidente; Varelli dott. Giovanni, Giudice; Aschero dott. Liano, Giudice rel.) ha pronunciato la seguente

SENTENZA in causa promossa da

SOCIETA' GRUPPO [illegible] NOVARO [illegible] C. - DITTA P. SASSO & FIGLI,

corrente in Imperia-Oneglia con il proc. avv. Carlo Gandolfo e la difesa dell'avv. Enrico [illegible]

CONTRO

SASSO GIUSEPPE, [illegible], in Imperia, con il proc. avv. Franco Gazzani, difensore. (omissis)

P. Q. M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando, ogni contraria istanza eccezione e deduzione disattesa:

a) dichiara che l'uso da parte [illegible] Sasso Giuse

Dichiarazioni ufficiose del giudice di Acapulco

Divorzio e contrasti patrimoniali all'origine del delitto Acquarone?

La sparatrice avrebbe ammesso che, alcune settimane fa, si recò in Italia per discutere con la famiglia del genero le conseguenze di una eventuale separazione tra Cesare e Claire - Sofia Bassi De Celorio divide la sua cella con altre quattordici donne accusate di omicidio - Gli avvocati difensori hanno presentato appello - Scagionata completamente la vedova

(Nostro servizio particolare)

Acapulco, 10 gennaio.

I difensori di Sofia Bassi De Celorio sono ricorsi immediatamente in appello contro la decisione del giudice Artemio Arellano che ha rinviato a giudizio la signora sotto l'accusa di omicidio volontario. Il resto comporta una condanna da otto a quindici anni di reclusione ed esclude la libertà provvisoria dell'imputata dietro il versamento di una cauzione.

L'appello, rivolto al Tribunale superiore dello Stato, potrebbe essere accolto, ma la manovra dei difensori, che si battono per la tesi dell'omicidio colposo, presenta anche un grave rischio: che la Corte suprema faccia propria la richiesta presentata, nella fase istruttoria, dal vice procuratore distrettuale Ramon Palacios; vale a dire, il rinvio a giudizio della signora per omicidio premeditato.

Secondo dichiarazioni non ufficiali fatte ieri dal giudice Arellano, Sofia Bassi De Celorio avrebbe ucciso il genero Cesare Acquarone poiché, essendo prossimo il suo divorzio da Claire Dierickx, erano nati profondi dissensi sulla ripartizione dell'ingente patrimonio del conte veronese. L'ipotesi sembra trovare qualche sostegno in notizie pubblicate nei mesi scorsi sulle rubriche mondane della stampa messicana. Sembra che, nel corso di un interrogatorio assai agitato, Sofia Bassi abbia ammesso di essersi recata alcune settimane fa in Italia, per discutere con la famiglia Acquarone sulla eventuale separazione e sulla situazione patrimoniale in cui sarebbero venute a trovarsi la figlia Claire e la nipotina Chantal. Le autorità messicane cercano comunque di raccogliere in Italia la prova che Cesare Acquarone aveva già intrapreso l'iniziativa della separazione.

Per incriminare Sofia Bassi, il giudice ha tenuto conto delle sue stesse dichiarazioni, della perizia balistica e della prova della paraffina che ha dato esito positivo soltanto per Sofia Bassi De Celorio. Importanza determinante ha avuto il rapporto degli esperti balistici, secondo i quali è impossibile che dalla rivoltella «Walther 32» partano cinque colpi a raffica.

Claire Dierick, la vedova del conte, è stata discolpata completamente. Vengono quindi meno le ombre e i sospetti che si erano addensati sulla sua figura fin dall'inizio del «giallo». Si sosteneva, da qualche parte, che Claire avesse sparato sul marito dopo un aspro litigio; secondo la madre si era limitata a «coprirla», inventando per pietà l'omicidio accidentale. Sembrava compromettere la giovane signora anche il suo disinvolto atteggiamento dei giorni scorsi: quando, non ottemperando agli ordini del magistrato, si allontanò da Acapulco; per evitare la prova della paraffina, dissero i colpevolisti a oltranza. Ma la prova, cui è stata sottoposta ieri, ha dato esito negativo.

Claire ha sempre sostenuto che, quando avvenne la sparatoria, stava dormendo nella villa, intontita dai sonniferi e protetta con batuffoli di cotone agli orecchi dai rumori esterni. Temeva gli scoppi delle mine in un vicino cantiere stradale. Adesso continua a dire che ha fiducia nell'innocenza della madre, che non pensa neppure di portarle rancore. *«Amavo mio marito — ha detto — e non ho mai parlato con lui di divorzio. E' un'infamia credere che io abbia potuto ucciderlo. E neppure mia madre aveva motivi per farlo».*

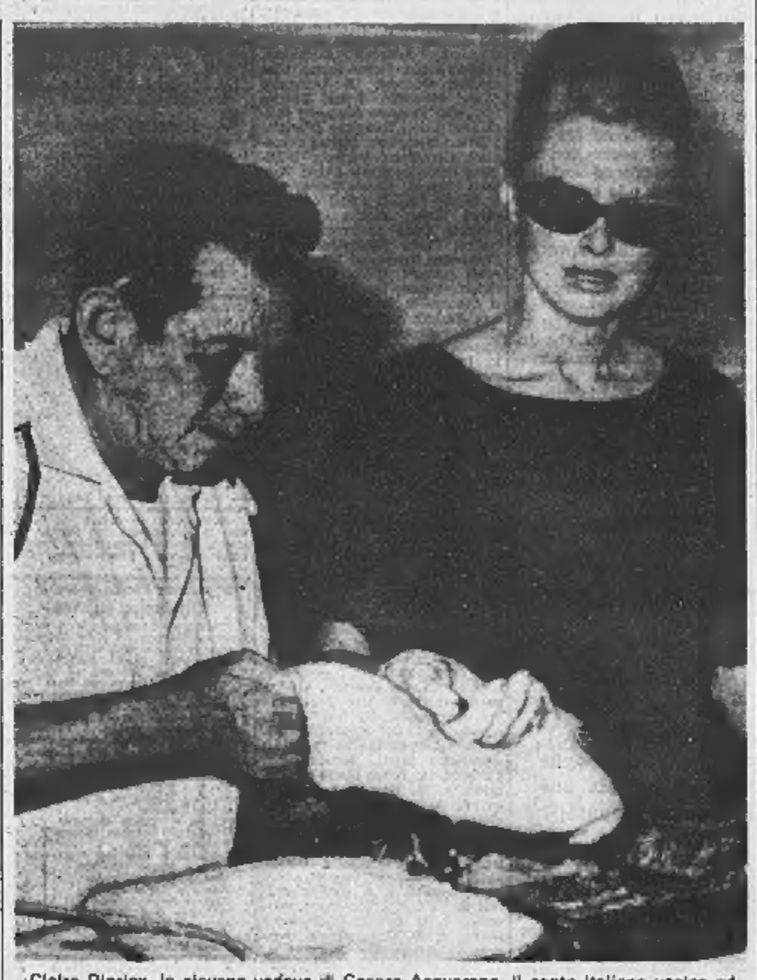
Ieri, nella seconda ed ultima udienza disposta dal giudice, avevano deposto Gianfranco Bassi e Harelin Dierickx. Il fratellastro tredicenne di Claire Dierickx ha ripetuto la sua versione già nota dei fatti. Leggeva un libro quando, alzando gli occhi, vide la madre avvicinarsi con la pistola in mano, alla piscina. Risuonarono gli spari e Cesare Acquarone cadde nell'acqua. Poi è intervenuto Gianfranco Bassi senior, suo padre, che ha dovuto prendere a schiaffi la signora per strapparle la rivoltella. Sembrava impazzita, gridava istericamente.

Harelin Dierickx, fratello di Claire, ha spiegato che la «Walther» era sua. Era solito tenere l'arma in un cassetto della camera da letto. Era sempre carica e senza sicura, ma la madre non poteva saperlo. Egli avrebbe però ammesso che la pistola non poteva sparare serie di colpi.

L'avvocato Ricardo Franco, un noto penalista di Acapulco designato dall'ambasciata italiana di Città di Messico a tutelare gli interessi della famiglia Acquarone, ha dichiarato oggi: *«Riferirò alla duchessa che non penso ad una disgrazia accidentale. Dopo avere esaminato tutte le prove, le fotografie e le opinioni dei periti, comunicherò alla madre di Cesare Acquarone che c'è stato un delitto intenzionale, anche se non ne conosco i motivi».*

Sofia Bassi De Celorio divide la sua cella, nel carcere di Acapulco, con altre quattordici donne, tutte accusate di omicidio. La signora, che durante la deposizione è svenuta più volte ed anche ieri, alla lettura della sentenza, è venuta meno, si trova in uno stato di profonda prostrazione: *«Dio li perdoni per un così grave errore»* ripete meccanicamente, alludendo a coloro che, riconoscendola colpevole, l'hanno avviata verso un oscuro, incerto processo.

r. s.



Claire Dierickx, la giovane vedova di Cesare Acquarone, il conte italiano ucciso ad Acapulco, è sottoposta alla prova della paraffina per stabilire se sulle sue mani vi sono tracce di polvere da sparo. L'esperimento ha avuto esito negativo (Tel. Ansa)

Intervista con la sorella del conte a Verona

«Mia» Acquarone smentisce le voci sui rapporti tra fratello e suocera

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 10 gennaio

La contessa Maria Maddalena Acquarone, che gli amici chiamano «Mia», ci viene incontro uscendo in bicicletta da una delle sole ville di sua madre, a San Martino Buon Albergo. Il suo corpo longilineo si muove armonioso tra le teorie di mobili settecenteschi, il suo collo fragile sotto una cascata di capelli biondi appare muscoloso e teso. Qualche istante dopo entra suo marito, il conte Amaury de Riencourt. Un uomo compassato, discreto.

Maria Maddalena Acquarone parla con frasi rapide, nervose, dapprima forse con un certo imbarazzo, quasi con timidezza, poi con intensa partecipazione, accompagnando di tanto in tanto il discorso con gesti impulsivi delle mani affilate. Dalle sue parole escono innanzitutto due personaggi precisi, dai contorni nitidi come quelli dei quadri che affollano le stanze di questa villa. Sono le figure dei suoi due fratelli: Cesare, 42 anni, ucciso con cinque colpi di pistola dalla suocera ad Acapulco, e Luigi Filippo, di 45 anni, che vive in disparte a Sanremo dopo un lungo dissidio.

«Cesare — dice la contessa — era senza dubbio un uomo molto ambizioso. Aveva dentro di sé una specie di ansia continua». *Si rivolge in francese al marito, per cercare un assenso, un parere da condividere.* «Sì, certo — *riprende la nobildonna* — dava l'impressione di essere sempre impegnato a dimostrare a sé e agli altri di essere riuscito nella vita. Mio padre era un uomo energico, volitivo, aveva un carattere da dominatore, dava una forte impronta a tutto ciò che toccava. Dopo la sua morte credo che Cesare abbia sofferto molto per la predilezione che il papà aveva dimostrato nei confronti di mio fratello Luigi Filippo».

Secondo il desiderio del duca Pietro, Luigi Filippo avrebbe dovuto diventare in un certo senso il capostipite della famiglia che si è sempre retta su solidi pilastri. avrebbe dovuto essere il continuatore della tenace perseveranza del padre. «Ecco — osserva *Mia Acquarone come parlando a se stessa* —: prima non ci pensavo, ma in questi giorni sconvolgenti mi sono anche immersa nella meditazione. Credo che Cesare abbia sentito questa sofferenza fin da ragazzo. Così ha cercato di risalire, di accostarsi con ogni sforzo al modello di papà. Ha voluto emularlo in tutto, nell'intensa attività finanziaria, nel modo di comportarsi, persino nell'organizzare i ricevimenti grandiosi. Era insomma teso a ricreare la personalità di mio padre».

La contessa rimane assorta qualche istante. I suoi grandi occhi mutevoli inseguono un pensiero. Poi esclama: «A volte mi pareva persino assurdo. Perché le cose cambiano, si evolvono, mentre lui era legato al suo sforzo per mantenere in piedi questa facciata tradizionale». *Cesare Acquarone riuscì a salire, a diventare l'encrgico conservatore delle sorti della famiglia, dei suoi aspetti più significativi dal punto di vista della tradizione.*

Maria Maddalena Acquarone ricorda, mentre l'amarezza affiora sul suo viso, i tempi in cui i due fratelli andavano perfettamente d'accordo. «Quando erano ragazzi — *racconta* — stavano sempre insieme, parevano uniti contro tutto il mondo. Un attaccamento quasi incredibile. Ma non poteva continuare così. Erano troppo diversi».

La contessa accenna anche a Sofia Bassi De Celorio, la moglie di Cesare Acquarone, accusata di averlo ucciso. «L'ho vista — *precisa* — soltanto due o tre volte. E' una donna indubbiamente bellissima».

Affiora infine l'interrogativo sulla tragedia di Acapulco, nella quale si sta ancora scavando, alla ricerca d'una spiegazione chiara e indiscutibile. «Ciascuno — *dice Mia Acquarone allargando le braccia* — avrà la sua». *Ricorda che Cesare portava quasi sempre con sé la sua pistola, ma non sa se sia quella l'arma del delitto.* «E' stata una cosa incredibile, come passare all'improvviso da un romanzo rosa ad un racconto terrificante. D'un fatto comunque sono certissima. Potrei giurarlo: tra Cesare e sua suocera non c'è stata una relazione».

Giuliano Marchesini

Perché fu silurato Novotny

Il governo di Praga ammette le gravi difficoltà economiche

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, 10 gennaio.

La grande riforma volta a «liberalizzare» l'economia cecoslovacca verrà portata a compimento e, per quanto possibile, accelerata. Il nuovo *leader* del partito comunista, Alexander Dubcek, è deciso a spingere a fondo la «liberalizzazione» con maggiore energia del suo predecessore, Antonin Novotny, giubilato giovedì scorso dal Comitato centrale.

La prima conferma alle previsioni sul nuovo corso di Dubcek è emersa da un discorso che il ministro per le Finanze Sukharda ha tenuto oggi al Parlamento di Praga per illustrare il bilancio statale del 1968. Dinanzi ai 300 deputati dell'assemblea che, di solito, si riunisce due volte l'anno, Sukharda ha detto che *«il bilancio del nuovo anno è lo strumento che consentirà lo sviluppo del nuovo sistema di direzione economica»*; è che *«esso dovrà contribuire a rimuovere certe difficoltà manifestatesi nel passato»*.

A Novotny il Comitato centrale del partito ha imputato molti errori nella guida economica del Paese, in primo luogo quello di aver coscientemente frustrato l'opera dei riformatori. Ed oggi Sukharda ha rischeggiato quelle accuse: *«in diversi settori»*, ha detto fra l'altro, *persiste la supremazia dei produttori sui consumatori»*; *«le fabbriche dello Stato»* e *i pianificatori continuano a dettar legge, ignorando le esigenze reali del mercato, e impiegando male le loro risorse»*; *«i consumi sono aumentati del 5 per cento, nello scorso anno, e i salari nominali hanno subito un incremento nella stessa misura...»*. Però, ha soggiunto Sukharda, *«il costo della vita è aumentato»*.

E' la prima volta che un rappresentante del regime comunista di Praga ammette in maniera così esplicita le difficoltà in cui si dibatte il Paese: difficoltà che, per giudizio comune, trovano soltanto un riscontro assai modesto nelle cifre indicate dal ministro delle Finanze. Tanto è vero che lo stesso Sukharda, oggi, ha insistito sulla necessità di mettere finalmente in atto un *«piano anti-inflazione»* basato sulla continua *«osservazione della vita d'ogni giorno»*.

Il Parlamento di Praga continuerà le sue riunioni anche domani. Può darsi che nel giorno prossimi l'assemblea eleggerà un nuovo capo del governo. Il *premier* Josef Lenart verrebbe sostituito da Oldrick Cernik, secondo una decisione presa dal Comitato centrale del partito, a di cui peraltro non si è avuta ancora conferma ufficiale. Cernik è il capo della Commissione per la pianificazione, ed ha salda fama di tecnocrate: si era parlato di lui, in un primo momento, come del probabile successore di Novotny.

Una parte consistente del Comitato centrale avrebbe tuttavia respinto l'idea di affidare la suprema carica del partito ad un uomo come Cernik, scarsamente dotato come ideologo. L'elezione di Alexander Dubcek a segretario del partito fu certamente un compromesso fra «ideologi» e «tecnocrati».

Massimo Conti

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 9)

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in Largo Sempione angolo Via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O542

IMPRESA ing. Monti vende alloggi 2 camere tinello cucinino, 3 camere salottino doppi servizi. Mutuo, facilitazioni. Via Guala 113. Visite cantiere. Telefonare 365-814.

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutte comodità via G. Amati 153 mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

LIQUIDAZIONE società vende o permuta magazzino semicentrale nuova costruzione mq 1600 interrati, doppi ingressi carrai, aerazione meccanica, riscaldamento, mutuo, facilitazioni. Telef. 538-821.

MADONNA Campagna vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi per delibazione frazionatamente prezzi irrisori mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

MONTECARLO vendiamo bellissimi appartamenti. Immobiliare Monaco, 35 Blv. Princesse Charlotte, telefono 305-854. 28366

MURI negozio, magazzino-laboratorio mq. 165, via Molinette. Vendo 5.500.000-6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

OCCASIONE vendo libero o reddito 2 camere tinello servizi nuovo Mirafiori. Telefonare 352-428.

OCCASIONE 7.300.000 vendo libero o reddito 2 grandi camere cameretta cucina bagno, volendo 40% mutuo. Telefonare 538-821

ORBASSANO centro palazzina signorile con giardino vendiamo alloggi 2-4 camere servizi garage mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O584

PRIVATO vende alloggi liberi 2-3 camere più cucina e servizi e alloggio occupato 1 camera più cucina e servizi. C.so Unione Sovietica 213. Telefonare 362-211 pomeriggio.

PRIVATO vende alloggio zona Mirafiori tre camere servizi per L. 6 milioni 200.000. 2001

TENUTA agricola provincia Verona, completamente 17 ettari: casa, pioppeto, frutteto. Vendo: 45.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

TERRENI residenziali Valsalice: mq. 1500, 2800, 6900. Vendo 1200 al metroquadro. Fasano, Madama Cristina 129. O908

TERRENO industriale Volpiano zona depressa fronte strada comunale vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO mq. 5000, con 180 m. di fronte sulla provinciale Orbassano-Volvera. Vendesi eventualmente frazionabile minimo mq. 1000. Tel. 337-960. A3179

TERRENO residenziale dintorni Torino 3200 mq., stupenda posizione fronte strada. Vende: 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

TERRENO 35 camere 10 box eventuale permute, altre industriali Caselle 32.000 mq. 1700 al mq. permute. Telefono 214-687.

VENDONSI alloggi 2 camere servizi e 3 camere servizi condominio Rocca degli Angeli Fenestrelle. Telefonare 391-443 Torino.

VENDONSI zona Francia, Treposti alloggi liberi esentisse 3 camere tinello termobagno 1.950.000 camera dilazione pagamento, visite 10-12, 15-18, via Cristalliere 20 bis.

VIA Cappino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e ristrutturazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 295-888. O280

VILLA Orbassano, signorile costruzione; due camere, salone, cucina, garage, giardino. Vende: 13.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

VILLA vicinanze Ippodromo 7 vani doppi servizi box vendesi 9.000.000 rateizzati. Telefonare 502-542.

ZONA Francia tra il verde e la quiete vendo signorili ultimi 3 camere tinello cucinino doppi servizi, altro 1 camera tinello cucinino bagno. Mutuo. Telefonare 538-821.

502-514, 502-542 telefonate se volete vendere alloggi case terreni in breve tempo. O596

2 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. REFERENZIATISSIMO affitterebbe 2-3 camere e servizi. Telefonare 581-694.

A. ABBISOGNA 3-4 camere salone doppi servizi. Telefonare 779-536.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinet.

A. INFERMIERA Molinette ricerca: camera, tinello, cucinino, servizi, possibilmente zona, massime referenze. Tel. 694-670, 644-180.

ADIACENZE Statuto cerco in affitto 2 camere cucina servizi. Telefonare 766-537. 2001

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale - semicentrale. Telefonare 538-594. O355

AFFITTASI quattro [illegible] piano uso ufficio. Tel. 653-134.

AFFITTEREI semicentrale locale piano terreno mq 700-1000. Telefonare 581-694. O898

AMMOBILIATO piedi-a-terre indipendente cercasi. Serietà riservatezza. Telefonare 650-503. O662

CERCASI locale uso laboratorio silenzioso mq. 500 circa riscaldamento. Tel. 264-829. A4003

CERCO 2 4 camere, possibilmente servizi, anche periferia. Telefonare 544-461 O988

PIEMONTESI referenziati cercano alloggio e casa con terreno. Telefono 679-332. 1001

PROSSIMI sposi piemontesi cercano affitto due camere cucina servizi barriera Milano. Tel. 280-734.

SPOSINI referenziati cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 214-204. A2457

3 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. AFFITTASI Nichelino 20.000 camera tinello servizi. Tel. 373-241 ore 9-12, 15-19. 2001

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. APPITTASI alloggetti [illegible] 20.000, 26.000, [illegible] 45.000. Begino 10 O658

A. AFFITTASI [illegible] camere rinnalto servizi, Geom. Martinet, telefono 745-720. O906

A. AFFITTASI alloggio vuoto semicollinare 3 camere servizi garage giardino. Tel. 513-528. O744

A. APPARTAMENTO centrale, nuovo, 3 camere salone doppi servizi Telefonare pomeriggio 885-233.

A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Via Umberto 28, Tel. 538-594.

A. S. RITA centro, affittiamo tre camere, tinello, cucinino, servizi. Portineria c. Sebastopoli 198 ore 15-17

A. VIA Rivarolo 4 affittasi alloggio piano rialzo due camere cucina servizi. Telefonare 521-302.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADATTO persona sola moderno appartamento minimo. Telefonare pomeriggio 885-233. A3845

APPITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A123543

APPITTASI alloggio mansardato 2 camere cucina bagno zona Statuto. Telefonare 642-427.

APPITTASI alloggio signorile tre camere tinello cucinino bagno. San Secondo 82. A3996

APPITTASI appartamento signorile tre camere cucina corso Tassoni. Telefonare 683-871.

APPITTASI corso Vittorio, completamente [illegible] tre camere, cameretta, salone, cucina, biservizi, riscaldamento. Fasano, Madama Cristina 129. O908

APPITTASI Moncalieri quattro [illegible] re servizi orto 30.000, via S. Maria 39, Cilia. Visite 14-18.

APPITTASI negozio mq 40 via De Sanctis 107. Telefonare 878-561.

APPITTASI prossimi sposi alloggetto moderno. Rivolgersi negozio Don Bosco 30. A3910

APPITTASI urgentemente bellissimo appartamento tre camere, cucina, terrazzo. Telefonare 599-803.

AMMOBILIATI pied-a-terre eleganti, indipendenti 45.000 - 55.000. Telefonare [illegible] O662

AUTOTRASLOCHI accurati, prezzi modici, operai specializzati. Telefonare 611-571 (ditta Quaranta).

AUTOTRASLOCHI Corbo, prezzi modici, personale specializzato, garanzia, furgoni imbottiti. Tel. 355-539.

AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 per camera, operai specializzati, furgone imbottito. Telef. 230-782.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 per camera furgone imbottito uomini specializzati. Telefonare 338-165.

AUTOTRASLOCHI prezzi imbattibili autofurgone specializzati accuratissimi garanzia. Telef. 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI Torino 3000 per camera, furgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 335-652. 1001

CABELLE Torinese nuove costruzioni affittansi spaziosi signorili alloggi 2 camere tinello salone doppi servizi. Telefonare 296-280. 2021

CROCETTA - appartamenti signorili 2-3 camere adatti anche per uffici affittansi. Telefonare 596-988.

CUNEO affittiamo nuovi capannoni fronte strada statale mq 360, 420, 520. Telefonare 517-803. O555

MAGAZZINO mq 300 affittasi via Goito 12. Telefonare 544-212.

NEGOZI affittansi per usi diversi con ampio retro servizi pronti subito via Lionetto 5 adiacenze corso Francia. Per visite rivolgersi custode via Gian Francesco Re 28.

PARELLA, affitto, persona sola referenziata, camera indipendente, ferma, comodità. Tel. 791-119.

PIAZZA Castello affittansi alloggi 1° piano, sette camere, due saloni, doppi servizi. Telef. 694-735 ore 13-15.

REFERENZIATO affitterebbe alloggio minimo centrale semicentrale. Tel. 599-905. 1001

S. RITA affittasi ammobiliato due camere tinello servizi. Telef. 487-796.

S. RITA affittasi signorile 2 camere tinello servizi. Telefonare 327-183.

4 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AL mare, ultimi alloggi-cabina, in mezza diretta spiaggia, vendonsi, massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo-Sarà, Borgaretto S. Spirito (Savona). Telef. 70-191.

LOANO, strada per Pineland, 300 metri mare zona tranquilla Pignocca Zattarin vendonsi alloggi panoramici, minimi accenti. Telefonare 341-158.

5 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

BORDIGHERA, Pensione Mia Sogno, tel. 21-728, centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare.

DUEMILA gennaio-aprile tutta comprese, riscaldamento, Pensione Tina, lungomare, via Torino, telef. 44-145, Diano Marina. 20327

HOTEL Sud-Ovest Sestriere, telefono 73-93: settimane bianche dall'8-1 al 9-2-1968. Hotel ed impianti risalita turistì pp. 7 ore 38.900 a persona tutto compreso.

HOTEL Tirrena, Pietraligura, telefono 67-172. Direttamente mare, spiaggia privata. Moderno, accogliente, termosifoni, cucina accurata. Prezzi modici. Sempre aperta. Interpellateci.

LOANO, Continental Hotel, telefono 69-592, modernissima, riscaldato, bagno, balcone, vista mare, prezzi particolari. Torino tel. 772-112 ore ufficio. 20325

LOANO, Pinin Moderno, 2ª categoria, telefono 69-328, signorile, tranquillo, ideale luoghi soggiorni. Prezzi propaganda. 20250

LOANO, Pensione San Marco, telefono 69-094, tranquillo, centrale, riscaldatissima, confortevole, conveniente. 20279

LOANO, Soggiorno Stellina, telefono 66-359, familiare, centrale, riscaldamento, tutte camere servizi, interpellateci. 20328

VENTIMIGLIA oltre un giorno soggiorno con il meraviglioso clima della Riviera (12°-14° media). L'Hotel Splendid vi riserva prezzi speciali. Interpellateci. 20645

6 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O381

ACCONCIATORI su tecnica Orsel Pralli specializzate scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni, tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi, diploma consorziale, Telef. 488-365, piazza Statuto 24. O828

ALLA Sem - Scuola Estetica Moderna - piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533. Sono riaperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica specializzata. Professione sicura per un redditizio lavoro. O480

ALL'ISTITUTO Oreglia, 15 gennaio inizio corsi stenografia, paghe, contabilità meccanizzata, calcolatori, compiometria, dattilografia, ecc. Via Cernaia 22. A1546

ARTE scuola, diploma internazionale Revlon: estetica, manicure, pedicure, massaggio. S. Teresa 3, telefono 542-369. 2001

REVLON, diploma internazionale estetica, manicure, pedicure, massaggio. Arte Scuola. S. Teresa 3, telefono 542 369. 2001

7 LEZ. TRADUZ. PRIVAT. L. 220 per parola

DIPLOMATA interprete francese, inglese, spagnolo, esegue traduzioni, impartisce lezioni anche domiciliio. Telefonare ore pasti 486-906.

8 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI a signorina ammobiliata indipendente una cucina una frigo. Telef. 84-243. 1001

AFFITTASI ad impiegato camera ammobiliata. Telefonare 326-398 ore pasti. 2001

AFFITTASI camera ammobiliata via Agnelli 98, Tel. 369-105. Richiedonsi referenze. 1001

AFFITTO unica bellissima mobiliata professionista referenziato S. Rita, Tel. 397-449. 2001

PENSIONE privata affitta camere ammobiliate Re Umberto 153. Telefonare ore pasti 592-143.

PIED-A-TERRE libero subito, Esigo serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

9 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. SIGNORINA ventenne stenodattilografo offresi secondo impiego. Telefonare 257-254.

A.A. TECNICO diplomato, 35enne, pluriennale esperienza conduzione tecnico-produttiva stabilimento e governo del personale, pratica programmazione e controllo produzione, rilevazione, elaborazione ed analisi costi, esaminerebbe adeguata offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3344 — Torino». A3103

A. DICIOTTENNE, stenodattilografa, pagbe contributi, licenza commerciale, impiegherebbesi. Telefonare 850-417. A3169

A. GRAFICO perito neodiplomato offresi presso industria o studio pubblicitario, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino». A2845

A. RAGIONIERE 24enne, milite assolto, biennale esperienza contabilità generale importante industria, pratica macchine contabili, ottima referenze, esaminerebbe proposta scopo miglioramento. Tel. 374-464.

A. SIGNORINA, dattilografia, pratica lavori ufficio, accuperebbesi seria Ditta. Telefonare 590-228.

A. TORINESE ventisettenne, serietà presenza, ottima esperienza commerciale, auto offresi mansioni esattoriali, incaricati fiduciari. Disposto cauzionare. Telefonare 544-269 ore ufficio. 1001

**A. VENTINOVENNE SOLIDA ESPERIENZA ANALISI TEMPI E METODI, COTTIMI, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9120 — TORINO». A3177

ABILE capo magazziniere settore industriale o commerciale offresi. Telefonare 902-761. A2952

ABILE corrispondente francese inglese stenodattilo 1° impiego offresi. Tel. 80-447. A4051

ABILE disegnatrice edile prospettivista pratica arredamento dattilografia offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3394 — Torino». A3688

ABILE pittore disegnatore vasta esperienza offresi impiego anche parziale saltuario. Telefonare 367-325.

AIUTO contabile ventidueenne stenodattilo lingue ufficio commerciale offresi. Telefonare 734-384.

CAPO treno lunga esperienza attrezzature e stampi, diploma disegnatore meccanico, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino». A3132

CAPO magazzino diplomato 8000 particolari auto elettromeccanici arrivi spedizioni trasporti controlli esperto solleciti impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9153 — Torino». A03689

CAPO squadra pratica trapani forni frese ecc. in lavorazione in serie e linea di montaggio offresi presso serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3259 — Torino». A2718

CARABINIERE in congedo anni 25 distinto dinamico offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9149 — Torino».

CASSIERA lunga esperienza, referenziata, offresi anche mezza giornata. Telefonare 610-956 dopo ore 19. A3288

CAUZIONANDO, referenziato invalido trentanovenne, cultura media, ex dipendente Stato, patente auto, impiegherebbesi mansioni fiducia esattive, magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9137 — Torino». A3650

DIPLOMATO, impiegherebbesi anche mezza giornata, indifferentemente mattino o pomeriggio, qualunque impiego, miti pretese, anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». A3866

DIPLOMATO ventisettenne ex dirigente e organizzatore servizio ricambi importante ditta estera; esperto coordinamento, produzione acquisti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9158 — Torino».

**DIRETTORE COMMERCIALE QUARANTENNE, DIPLOMATO, DINAMICO, VENTENNALE ESPERIENZA LAVORATIVA, DOTI ORGANIZZATIVE, ATTITUDINE CONDUZIONE DEL PERSONALE, INIZIATIVA, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3370 — TORINO».

DISEGNATORE attrezzista particolarista cerca impiego. Telef. 784-894 ore pasti. A3716

DISEGNATORE esperto preelaborazione offresi. Telefonare 83-015.

DISEGNATORE meccanico con esperienza quadriennale nel campo attrezzature offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3397 — Torino».

DISEGNATORE progettista macchine utensili attrezzamenti 36enne 1ª categ. tecnico organizzazione produzione offresi piccola media industria incarico responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9116 — Torino».

DISEGNATORE progetti meccanica generale ricerca incarico lavori seriali. Telefonare 850-417. A3169

FARMACISTA laureato praticissima cerca direzione collaborazione Torino, dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3426 — Torino».

FIGURINISTA diplomata tecniche taglio confezioni occuperebbesi presso case moda o ditte confezioni. Telefonare pasti 873-171. A3397

GENITORI impiegherebbero adeguatamente [illegible] sediceenne licenza ovviamente industriale ed diploma dattilografia calcolo meccanico. Telefonare 611-080. A3376

GEOMETRA neodiplomato militesente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 362-827. 1001

**GEOMETRA TRENTAQUATTRENNE, ESPERTO DISEGNATORE EDILE ATTUALMENTE CAPUFFICIO NOTO STUDIO ARCHITETTURA SVIZZERO, DECENNALE PRATICA PROGETTAZIONE, SVILUPPO PIANI ESECUTIVI ET DETTAGLIO, DIREZIONE TECNICA IMPORTANTI COSTRUZIONI ET RESPONSABILITA' CANTIERI, ESPERTO PREVENTIVI, CAPITOLATI, LIQUIDAZIONE, DESIDERANDO RIENTRARE TORINO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3386 — TORINO».

GEOMETRA, 21anne, 1° impiego, offresi a seria impresa o studio tecnico. Telefonare 510-245.

GEOMETRA 26enne libero subito offresi impiego. Telefonare 332-456.

GIOVANE militesente 2° impiego, pratica paghe, calcolo, offresi seria ditta. Tel. 731-142.

GIOVANE signora esperta lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare dalle 17 alle 19 telefono 583-275. A3173

IMP. tec. ufficiale 1° offresi esperienza 30ennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino».

IMPIEGATA esperienza settennale tutti lavori ufficio paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare mattino 796-560. A3117

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e commesso qualsiasi genere o cassiera offresi. Tel. 872-466.

IMPIEGATA referenziata cerca lavoro serale come cassiera. Telefonare ore pasti 772-542. A3733

IMPIEGATA segretaria ventitrenne corrispondente italiano buona conoscenza francese esperienza pluriennale lavori ufficio referenziata impiegherebbesi seria Ditta. Telefonare al 0173-4768 dalle 14 alle 19 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9164 — Torino».

IMPIEGATA ventenne dattilo stenocontometer offresi lavori ufficio. Telefonare 798-025. A3206

IMPIEGATA ventenne libera subito offresi. Tel. 882-590.

IMPIEGATA ventunenne pratica ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 799-658. 1001

IMPIEGATA 24enne offresi dattilografa presso studio notarile o presso seria ditta. Tel. 260-327.

IMPIEGATO 26enne esperienza amministrativa e vendite impiegherebbesi presso media industria o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3412 — Torino». A3914

INGEGNERE lunga esperienza direzione lavori edili stradali industriali, referenziato occuperebbesi presso importante impresa costruzioni. Casella 198 M, SIP Tritone, Roma.

INGLESE tedesco francese parlati scritti portatili signorina libera mattino cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9138 — Torino».

INSEGNANTE elementare 30enne offresi subito prime ripetizioni ed aiuto compiti. Scrivere: D'Andrea, via Bernardino Luini 10, Torino.

INTERPRETARIATO [illegible] offresi per importante laboratorio o studio medico dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3380 - Torino».

OFFRESI libera subito abile magazziniere cassiere telefonista. Telefonare 772-851. A2310

PENSIONATO esperienza trentennale ufficio impiegherebbesi amministrazione magazzino laboratorio negozio. Telefonare 757-364.

PERITO chimico esperienza galvanica, reparto, laboratorio, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3395 — Torino». A3692

PERITO disegnatore attrezzista offresi suo lavoro serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3407 — Torino». A3730

PERITO elettrotecnico industriale, militesente, pratica manutenzione elettromecc

ULTIME NOTIZIE

Sondaggi decisivi per negoziati di pace

Già iniziato il dialogo tra Washington ed Hanoi?

L'inviato di Johnson ha raggiunto con la Cambogia «una larga intesa» per la neutralizzazione del paese (in cambio l'America sospenderebbe i bombardamenti) - Il ministro degli Esteri cambogiano è stato ad Hanoi ed ha incontrato Ho Ci-min; oggi vedrà il delegato della Casa Bianca L'ambasciatore sovietico negli S. U. è partito d'urgenza per Mosca dopo due colloqui con Rusk

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 gennaio.

Il dialogo diplomatico per arrivare a un negoziato per il Vietnam sta giungendo alla fase decisiva. Entro pochi giorni si dovrebbe essere in grado di predirne l'esito. Il segretario di Stato Dean Rusk ha detto stamattina che gli Stati Uniti *«Sono pronti a percorrere più di metà strada»* per giungere alla pace. Da Tunisi il vicepresidente Humphrey gli ha fatto eco. L'America, ha detto, è pronta a *«a notevoli concessioni»*. In Cambogia il principe Sihanouk ha dichiarato di avere raggiunto *«una larga intesa»* per la neutralizzazione del paese con l'inviato speciale di Johnson, l'ambasciatore americano in India Chester Bowles. Gli americani, ha detto Sihanouk, si sarebbero impegnati a rinunciare ad inseguire oltre i confini del Sud Vietnam i guerriglieri del Vietcong. La Cambogia, si dice a Washington, è la chiave di volta dell'intero problema.

Cerchiamo di riassumere i termini del problema. La neutralità cambogiana dovrebbe venir garantita dalla commissione internazionale di controllo (di cui fanno parte India, Canada e Polonia) istituita appunto a questo scopo fin dal 1954. In Cambogia, oggi, secondo gli Stati Uniti ci sono almeno sei grandi basi del Vietcong, per eliminarle occorre:

1) Che il Vietcong, come abbiamo già scritto, acconsenta ad andarsene;

2) Che la Polonia si presti a far funzionare di nuovo e a potenziare la commissione internazionale di controllo.

Il primo punto presuppone l'assenso del Nord Vietnam, il secondo quello dell'Unione Sovietica. Il ministro degli Esteri della Cambogia è tornato oggi a Pnom Peh, la capitale del suo Paese, dopo aver visitato il Nord Vietnam ed essersi incontrato con vari esponenti del governo di Hanoi, Ho Ci-min compreso. Domani dovrebbe vedere Chester Bowles. Un dialogo a tre, bene o male, è incominciato.

L'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, è partito oggi alla volta di Mosca. I sovietici, sempre abbottonatissimi in questo genere di faccende, non dicono quale sia lo scopo del suo viaggio. Si può tuttavia indovinarlo quando si apprende che Dobrynin, prima di andar via, ha avuto due lunghi e cordiali colloqui con il segretario di Stato Dean Rusk, nel corso dei quali si è parlato appunto della neutralità della Cambogia e della promessa del Nord Vietnam di iniziare negoziati con gli Stati Uniti non appena abbiano termine i bombardamenti. Il collegamento tra le due questioni appare sempre più chiaro.

A Washington comincia a farsi strada un minimo di ottimismo. Le speranze che sovietici e nordvietnamiti consentano alla neutralità della Cambogia (è questa l'essenza, si apprende, del piano di pace a cui lavora la diplomazia americana) in cambio dell'interruzione dei bombardamenti contro il Nord, si stanno facendo più concrete. Infatti, almeno finora, non ci sono state risposte negative, il viaggio di Dobrynin dimostra che il governo sovietico dà all'intera faccenda la massima attenzione.

n. c.

Brown ha discusso a Tokio le prospettive di negoziati per la pace in Vietnam

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 10 gennaio.

George Brown, il ministro degli Esteri britannico, ha lasciato oggi Tokio diretto negli Stati Uniti dove è giunto in serata. Partendo dalla capitale nipponica egli ha detto che *«cercherà di mettere in chiaro a Washington»* quale sia il punto di vista dell'America sulle recenti dichiarazioni del Nord Vietnam a proposito del conflitto. Brown si riferiva ad un annuncio fatto dieci giorni fa dal ministro degli Esteri nord-vietnamita, Nguyen Duy Trinh, annuncio in cui si intravedeva una possibilità di distensione nel Sud Est asiatico.

«Se davvero questa è una occasione favorevole, non dobbiamo perderla» ha commentato Brown parlando a Tokio, nella sede dell'associazione della stampa estera. Il ministro britannico incontrerà a Washington il segretario di Stato americano Dean Rusk. Al termine della visita in Giappone è stato divulgato un comunicato in cui Brown ed il ministro degli Esteri nipponico Miki rilevano che nei colloqui si sono trovati d'accordo sulla necessità *«di proseguire in stretta collaborazione la ricerca di una soluzione pacifica nel Vietnam»*.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Anche la Cina invitata al convegno di Budapest

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 gennaio.

Tutti i partiti comunisti sono stati invitati alla «riunione consultiva» di Budapest del 26 febbraio, in vista della conferenza internazionale che, nei piani sovietici, dovrebbe aver luogo entro la fine dell'anno. Ciò significa che l'invito è pervenuto anche alla Cina e all'Albania, le grandi «eretiche»: finora non si è avuta una risposta ufficiale, ma un rifiuto appare certo.

Non si tratta di un'improvvisa «apertura» verso due partiti che, negli ultimi mesi, sono stati accusati apertamente dai sovietici di «tradimento» dei principii del comunismo. Cina e Albania infatti erano stati parimenti invitati alle celebrazioni del cinquantenario della rivoluzione bolscevica, e avevano respinto l'invito. Il gesto rientra piuttosto nella strategia sovietica, secondo cui la «riunione consultiva» deve svolgersi *«in un'atmosfera di completa eguaglianza e di cameratesco scambio di opinioni»*, e senza alcun proposito di scomunica dei partiti dissidenti.

e. c.

Il rinvio del «vertice arabo»

Hussein vola in Arabia per consultare re Feisal

Forse domani al Cairo

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 10 gennaio.

Re Hussein di Giordania si è recato oggi in volo nell'Arabia Saudita per discutere con re Feisal sulla disintegrazione dell'unità araba e sulle sue implicazioni nella disputa con Israele. Tra un paio di giorni Hussein andrà poi al Cairo a parlare degli stessi argomenti con Nasser.

Nelle sue visite egli troverà re Feisal e Nasser preoccupati da problemi assai diversi. Feisal segue con ansia la penetrazione sovietica nello Yemen, e la confusione che regna in questo paese è stata uno dei motivi della sua riluttanza ad approvare la conferenza al vertice.

Stamane è arrivata ad Amman una delegazione economica sovietica per una visita senza precedenti, che durerà un mese. E simultaneamente è stato annunciato che la Giordania è disposta a fare a meno degli aiuti americani.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Pochi privilegiati possono assistere al dibattito

Trentun intellettuali russi chiedono che il processo agli scrittori sia pubblico

La petizione presentata al Tribunale di Mosca presidiato dalla polizia e inviata in copia a Breznev, Kossighin e Podgorny - Tra i firmatari la poetessa Akhmadulina (ex moglie di Evtuscenko), lo scrittore Axionov ed il pittore Veisberg - Avrebbe deposto in aula uno studente venezuelano, arrestato a Mosca come spia: era in contatto con gli imputati?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 gennaio.

Il processo contro i quattro giovani intellettuali moscoviti Ginzburg, Galanskov, Dobrovolski e Lashkova, imputati di attività «antisovietica», sta assumendo sempre più le dimensioni e gli aspetti di quello contro Daniel e Siniavski. Si è appreso oggi che trentun intellettuali hanno presentato sabato scorso una petizione al Tribunale di Mosca affinché il processo si svolgesse veramente a porte aperte (dovrebbe svolgersi già in teoria, in pratica è interdetto ad osservatori obiettivi) e ne hanno inviato copia a Breznev, a Kossighin e a Podgorny. E' un fatto clamoroso, sia perché le autorità sovietiche si erano adoperate in tutti i modi per evitare sospetti di «persecuzione culturale», sia perché tra i trentun intellettuali figurano nomi molto noti, sia perché la petizione contiene una protesta precisa: e cioè che il processo «non può contribuire a rendere più salubre l'atmosfera della società sovietica».

Secondo le autorità, Ginzburg, Galanskov, Dobrovolski e Lashkova sono teppisti se non traditori, impegnati, anche solo indirettamente, in iniziative sovversive, in contatto con la N.T.S., una organizzazione di emigrati russi in Germania che mira a rovesciare il regime comunista. La petizione dei trentun intellettuali è un punto interrogativo su questa versione. L'hanno firmata, tra gli altri, il giovane e brillante scrittore Axionov, figlio di Eughenia Ginzburg (l'autrice del romanzo sui campi di concentramento staliniani, da non confondere con la madre dell'imputato), la poetessa Bella Akhmadulina, ex moglie di Evtuscenko, e il pittore Veisberg.

Oggi, alla fine dell'udienza, uno dei pochi spettatori, identificatosi come un iscritto al partito, ha parlato di un testimone a sorpresa, la cui deposizione avrebbe gravemente compromesso i quattro giovani. Il testimone è lo studente venezuelano Sokolov, di venti anni, figlio di emigrati russi, arrestato di recente per spionaggio. Sokolov fu imprigionato tre giorni dopo il suo arrivo a Mosca da Grenoble, alla cui Università egli studia: in suo possesso furono trovati tremila rubli (il rublo vale settecento lire), un complesso equipaggiamento per riprodurre documenti e le fotografie di Ginzburg, Galanskov, Dobrovolski, Lashkova, Siniavski e Daniel Solokov; avrebbe ammesso d'esser stato mandato in Russia dalla N.T.S. che lo aveva avvicinato qualche mese fa a Grenoble. «Mi era stato chiesto di aiutare tre scrittori innocenti perseguitati. Io ho accettato», avrebbe affermato il giovane. Sokolov non sarebbe stato pienamente al corrente delle attività della N.T.S.

Olga Galanskov, la giovane moglie dell'imputato, all'uscita dall'aula ha però dichiarato che Sokolov «non ha portato prove sostanziali» contro gli imputati. Agenti della polizia segreta l'hanno fatta allontanare. La giovane, che ha una gamba ingessata in seguito ad un incidente, è partita con un tassì.

Anche Irina Zhoikoskaya, fidanzata di Ginzburg, ha potuto appena dire qualche parola ai giornalisti occidentali. Ginzburg, nell'aula, avrebbe ancora protestato contro il processo di Siniavski e Daniel, definendolo una vergogna.

Sull'interrogatorio degli imputati concluso ieri sera, sono trapelate oggi alcune indiscrezioni. Solo Dobrovolski, come si sapeva, si è dichiarato colpevole. Gli altri tre si sono protestati innocenti: avrebbero ammesso alcuni dei fatti loro addebitati, ma negato che costituiscano reato. Ginzburg, alla richiesta di confessare, avrebbe risposto fieramente che «un patriota può morire per il suo paese, non mentire».

Ennio Caretto

L'Urss sostituisce il suo delegato all'Onu?

Mosca, 10 gennaio.

Secondo fonti informate, il governo dell'Urss avrebbe deciso di sostituire il capo della propria rappresentanza permanente alle Nazioni Unite, Nikolai Fedorenko, che assunse la carica in sostituzione di Valerian Zorin all'epoca della crisi di Cuba (1962). Egli verrebbe sostituito da Jakob Malik, attuale vice ministro degli Esteri.

(Ansa)

Parigi ritirerà entro il 1968 5 mila soldati dalla Germania

Bonn, 10 gennaio.

Il governo di Bonn ha annunciato oggi che entro il 1968 la Francia ritirerà oltre 5 mila soldati dei 65 mila di stanza nella Germania Occidentale.

Il cancelliere Kiesinger ne è stato informato ieri.

(A. P.)

Hanno giurato da Saragat i nuovi giudici costituzionali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio

(g. g.) I quattro nuovi giudici costituzionali Angelo De Marco, Ercole Rocchetti, Enzo Capaluzza e Vincenzo Michele Trimarchi, eletti dal Parlamento nella seduta del 19 dicembre scorso hanno prestato giuramento davanti al Capo dello Stato.

Alla cerimonia che si è svolta al Quirinale hanno partecipato anche i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio e il giudice anziano della Corte Costituzionale prof. Petrocelli

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è tenuto dalla Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Industriale suicida nel Po

La famiglia dice: «Non aveva preoccupazioni finanziarie» - Scompare al mattino dall'ufficio - A sera l'auto è trovata presso il fiume; nell'acqua vi è il cadavere

L'industriale Antonio Vallati, 69 anni - Il figlio e la nuora durante le ricerche

Un industriale di 69 anni — Antonio Vallati, nuora Raccomandi 6 — si è suicidato ieri mattina gettandosi nel canale della diga dell'Azienda elettrica alla Burca. Un gesto per ora inspiegabile. Il Vallati non aveva preoccupazioni economiche; l'altra sera era rimasto fino a tardi a giocare con i nipotini, in casa del figlio Giorgio, via Lovanna 4.

Ieri alle 8, come ogni giorno, si è recato in ufficio — la fabbrica di cui è proprietario è in via Perugia 28 bis. Alle 9 è uscito in auto «per un giro di affari». La moglie Eleonora lo ha atteso invano per il pranzo; preoccupata ha avvisato il figlio che è andato in via Perugia. In un cassetto della scrivania hanno trovato il portafogli e la patente.

Alle 22 l'auto — una «1500» — è stata trovata dalla polizia in strada del Pascolo, vicino alla diga. Era ferma da ore, i vetri bianchi di brina. Lungo la sponda del canale gli agenti hanno notato delle impronte di scarpe. Sono stati avvisti i figli, che sono accorsi sul posto. Speravano che il Vallati fosse stato vittima da una crisi di amnesia, aveva già avuto un attacco mesi fa; ma poco dopo, alle 23,30, gli operai dell'azienda hanno trovato impigliato alla griglia della centrale il cadavere di un uomo. Si trattava dell'industriale, la salma risaliva al mattino.

Due bang di aerei supersonici sulla città e sulla cintura

Fra le 17,45 e le 17,50 di ieri, in città e nei dintorni sono stati uditi alcuni bang particolarmente violenti, tanto che in certi quartieri, come borgo San Paolo, i vetri addirittura hanno tintinnato. Molti hanno temuto che si trattasse di esplosioni e i vigili del fuoco, la questura e il nostro giornale sono stati tempestati di telefonate. I bang erano di aviogetti «F 104» di Cameri che eseguivano, a coppie, un volo di addestramento.

Stato Civile di Torino

9 gennaio 1968

NATI — De Luca Andrea; Occhipinti Caterina; Lagana Giancarlo; Rosa-Ciot Federica; Cammareri Rosalba; Boglio Andrea; Ciani Andrea; Pasquale Stefano; Mastrodomenico Davide; Zappaterra Massimo; Averono Monica; Multari Gabriella, Zanella Loredana; Cadeddu Renato; Arrighi Diego; Marcelletti Fabrizio; Risso Claudio; Gallo Isabella; Franchetto Corrado; Franchetto Enrico; Bigucci Gaetano; Germone Vittorio; Durella Angela; Bertinetti Stefano; Siviero Andrea; Pittana Silvio; Berto Monica; Baraglia Pierfranco; Cattelino Paolo; Vicario Patrizia; Carlone Angela; Boetti Elisabetta; Cerrato Bruno; Iannone Gianfranco; Maggi Daniele; Volpe Cinzia; Mersetti Cristina; Benino Carlo; Paciocco Beatrice; Conconi Ferruccio; Reggio Massimo; Armano Luciano; Gioli Carmela; Della Porta Marco; Marcelli Luisa; Giampietro Antonella; Parviero Pietro; Barellini Sabrina; Botera Elisabetta; Inghilleri Giovanni; Andreoli Emanuele; Cancon Elena; Mocco Renzo; Sannazzaro Cuenda; Di Domenico Sonia; Pittarello Bruno; Casetta Raffaella; Renaudo Stefania; Melchiorre Anna; Giacosone Barbara; Martino Pellegrino; Digiola Domenico; Cavagnero Luciano; D'Addario Seconda; Conte Luisa; Margarit Stefano; Musso Marco; Ballo Luisa; Lagana Loredana; Giachino Elena; Zicche Christian; Fiecchia Rosa Ginevra; Biagini Marco; Cossu Alessandro; Fulna Francesco; Tournoud Emma; Berardi Silvano; Sibille Paolo; Villarani Stefano; Salvi Ida; Di Mieri Gianpaolo; Ambrosini Francesco; Berardi Marisa; Donato Elisabetta; Zampieron Daniela; Lamuscio Antonio; Lemuscio Michele; Battistini Monica; Ferru Berenello; Medole Maria; Formato Paolo; Vittone Massimo; Rosmarello Rosa; Cocco Massimiliano; De Nicolò Giuseppe; Carrone Lucia; Vicentin Fabrizio.

MORTI — Fluviano Carlo, di anni 86, nato a Pianezza, autotrasportatore, abitante in corso Caio Plinio 50; Calausso Lanfranco, a. 73, Cumiana, pensionato, v. Vercelengo 115; Calceo Francesco, a. 88, Piossasco, pensionato, c. De Gasperi 45; Valenzano Maria ved. Buffa, a. 76, S. Antonino, pensionata, v. Livorno 11; Gualandra Maria ved. Rescazzi, a. 71, Massaniscaglia, pensionata c. Lombardia 194; Fiando Giuseppe, a. 78, Torino, pensionato, c. Corsica 28; Bagnarelli Sandro, a. 27, Porto San Giorgio, impiegato, v. Benulard 61; Capello Carlo, a. 91, Torino, v. Acqui 4; Ares Giuseppina ved. Gaggini, a. 64, Torino, pensionata, c Vitt. Emanuele 198; Bertana Luigina in Celorta, a. 53, Castelletto Merli, casalinga, v. Volturno 11; Teppa Maria in Germena, a. 55, Rosrbrugg, casalinga, v. S. Dalmazzo 24; Sansen Pietro, a. 78, Bolzano, pensionato, str. Valletta 309; Gambarde Gabriella ved Cogliati, a. 78, Cavallermaggiore, casalinga, v. Borgone 9; Pierione Ferdinando, a. 12, Sava, scolaro, v. A. Saffi 4; Ferreri Carlo, a. 81, Montanaro, artigiano, v. C. Capelli 8; Vallegra Mario, a. 49, tipografo, c. Svizzera 84; Barbarotto Calogero, a. 63, Piazza Armerina, pensionato, v. Forlì 65; Esse Eugenia in Globbe, a. 63, Venezia, commerciante, v. Po 40.

Deceduti in ospedale: Dell'Ali Corradino, a. 71, Rosolini, casalinga; Poli Dino, a. 71, c. Giuliano Terme, pensionato; Malta Antonino, giorni 4, Torino; Bonino Ugo, a. 61, Torino, pensionato; Giaretto Michele, a. 71, Tronzano, pensionato; Quaglia Giuseppina, a. 78, Montegrosso; Bechis Lorenzo, a. 79, Buttigliera; Merlo Carolina ved. Bruvelli, a. 76, Torino, pensionata; Zorgnotti Giovanni, a. 80, Bra, artigiano; Ivaldi Secondo, a. 78, Asti, pensionato; Angeli Pietro, a. 81, Albino, pensionato; Gallareto Luigia in Bottino, a. 51, Busca, casalinga; Rinaldi Maria, a. 77, Cherasco, pensionata; Antonelli Linda in Pornengo, a. 67, Robbio Lomellina, pensionata; Rier Maria, a. 77, Castelrotto, pensionata; Santo Domenica in Malvardi, a. 57, Saluzzo, casalinga; Terzuolo Alberto, a. 71, Asti, pensionato; Ravasso Angela, a. 80, Chieri, pensionata; Ferrari Maria ved. Pavanello, a. 69, S. Paolo (Brasile), pensionata; Feisine Alfonso, a. 42, Somano, sarto; Cognati Maddalena ved. Bruno, a. 80, S. Michel Maurienne; Salito Alessandro, a. 73, Canelli, pensionato; Bosia Emanuele, a. 70, Escalaplano, pensionato; Vacca Luigi, a. 67, Torino, meccanico; Gewehn Sofia in Bosio, a. 61, Rossberg, casalinga; Ikiene Erminia ved. Giardino, a. 67, Villarfocchiardo, pensionata; Zaffabro Caterina in Fioretti, a. 73, Valle d'Istria; Traversa Lorenzo, a. 71, Reano, pensionato; Palumberi Salvatore, a. 75, Palermo, pensionato; Bwana Francesca ved. Verris, a. 70, Livorno Ferraris, casalinga; Alma Claudio, a. 59, S. Michele Mondovì, magazziniere; Uvsegila Verna Barbara, giorni 29, Torino; De Giovanni Pietro, a. 66, Grazzano Badoglio, benestante; Ambrosacchio Oliana ved. Gentile, a. 73, Candela, pensionata; Arisilli Riccardo, a. 57, Spinoso Monferrato, battilastra; Aly Beffadel Eva ved Maritano, a. 69, pensionata; Milano Maddalena, a. 75, Bra, pensionata; Catto Giuseppe, a. 68, di Damiano d'Asti, pensionato; Gianta Filippo, giorni 1, Torino; Lumignon Silvio, giorni 7, Chivasso.

Nati 87 - Matrimoni 30 - Morti 88

E' mancato improvvisamente il

N. H.
GEOM. PROFESSOR INGEGNER
Mario Assandri

Lo annunciano con dolore inconsolabile la moglie Marie Deneva, la figlia Piera, il genero Dottor Franco Motter, i nipotini Giorgio, Enzo, Roberto, Sandro.
— Sanremo 9 gennaio 1968.

E' mancato
Ambrogio Cambino

Addolorati lo annunciano la figlia Lina, il nipote Federico, parenti tutti. Funerali venerdì 12 ore 10,15 da Osp Astanteria Nuova Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 11 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato
Michele Ciaretto

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Ester ed i nipoti Silvano e Susy.
— Torino, 8 gennaio 1968.

Ad un anno dalla tragica morte del
Dott. Giuseppe Cajottino

la famiglia, così dolorosamente colpita, ne ricorda la cara, serena figura ai tanti che gli vollero bene. S. Messe di suffragio: in Cirié sabato 13 c.m. ore 18,30 in S. Giovanni; in Torino lunedì 15 c.m. ore 8,30, 9, 11 in S. Barbara.
— Cirié, 11 gennaio 1968.

La Famiglia Conigliani e Cerè sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del marito e padre
Avv. Giorgio Conigliani
e rivolgono un ringraziamento particolare al Prof. Pinna Pintor ed al Dott. Mariani che l'hanno trattenamente assistito ed al medico di famiglia Dott. Gatto.
— Torino, 10 gennaio 1968.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il giorno 9 corrente
Ercole Torrianni

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Ines, i figli Elide, Federico e moglie, Alfredo con la moglie e il piccolo Luca, la sorella Carla ved. Usseglio Verna, il fratello Renzo, i nipoti Renza con il marito e i figli Giorgio e Alberto, Gianni con la moglie e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 11 corrente alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette, Via Santena.
— Torino, 11 gennaio 1968.

La Ditta Francesco Benedetti, Milano, partecipa al lutto del Sig. Gianni Usseglio Verna per la scomparsa dello Zio ERCOLE.

La Ditta Hanania e Lancellotti, Milano, prende parte al dolore del Sig. Gianni Usseglio Verna per la morte dello Zio ERCOLE.

La Ditta Gianfranco Zanini, Milano, partecipa al dolore del Signor Gianni Usseglio Verna per la morte dello Zio ERCOLE.

Il Rag. Luigi Scalzi, Milano, partecipa al dolore della Famiglia Usseglio Verna per la scomparsa dello Zio ERCOLE.

Partecipano al lutto per la repentina scomparsa di PAPA' TORRIANI il consocio dell'Agenzia Foto Aldo Gariglio e Consorte.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Lorenzo Verrua

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, i figli Giuseppe (Fedele), Giuseppe e Carolina con rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta in Torino, Corso Casale 6, oggi 11 corr. alle ore 13,45 indi proseguirà per Scarzolengo di Asti ove alle ore 16 seguiranno i funerali e la tumulazione. Farà servizio autobus di accompagnamento. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1968.

Partecipano al dolore di Giuseppe e Nella per la scomparsa del padre
Lorenzo Verrua

gli amici:
Irma Accornero
Bruna Grasso
Giovanni Maleosco
Guido Verrua
Amedeo Verrua
Luciano Gabri
Mauro Gado
Piero Fenocchio
Piero Verrua
Francesco Reggiore
Furio Magnetti.
— Torino, 10 gennaio 1968.

Partecipano al dolore di Fedele per la scomparsa del PAPA' gli amici: Alberto Lanz; Renza Pasolini; Luigi Malecco; Lino Verrua; Giuseppe Signorelli.

E' mancata l'anima buona di
Giuseppe Bianco

Addolorati l'annunciano la moglie Cesarina Martino, la figlia Nella con il marito Mario Negro, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 nella Parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza 58). La presente serve anche di ringraziamento.
Torino, via Tiziano 21 bis.
— 10 gennaio 1968.

Partecipano al dolore di Nella e famiglia gli Amici
Renato Ansaldi
Piera e Guglielmo Bacchi
Elvira e Giulio Degli Esposti
Gildo Galione
Nuccia e Mentin Grandis
Gemma e Antonio Masera
Rodolfo Malla
Germana e Agostino Negrerville
Rosa e Mario Noventa
Ines e Nereo Pondica
Marco e Carlo Rattazzi
Gina e Piero Salvaia
Marisa e Gigi Scarzino
Elsa e Alessandra Silva
Tina e Pierpolo Sticca
Paola e Carlo Trombetta.

E' serenamente mancata
Elisa Levi ved. Fubini

Per Sua espressa volontà le annunciano i funerali avvenuti i figli Corrado e Silvio colle rispettive famiglie, il fratello Mario, le nuore Bianca Poli e figli e parenti tutti.
— Torino, 11 gennaio 1968.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino, il Vice Direttore, i Direttori, i Capi Servizio e tutti i Dirigenti si associano al lutto dell'Ing. Silvio Fubini per la scomparsa della Madre Signora
Elisa Levi ved. Fubini
— Torino, 11 gennaio 1968.

Gli Appartenenti all'Esercizio Distrettuale del Piemonte Occidentale dell'Enel prendono parte al lutto del loro Direttore Ing. Silvio Fubini per la scomparsa della MADRE.

Dopo breve malattia è cristianamente mancato ai suoi cari
Mario Ricci
Pensionato Banco Roma

Lo piangono la moglie Piera Silvela, il figlio Osvaldo, la sorella Adelina col marito Carlo Fava, la affezionata Mariuccia, cognate, zie, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16,15 nella parrocchia di Santa Croce.
— Torino, 11 gennaio 1968.

Le nipotine Anna, Grazia, Patrizia unitamente a mamma e papà ed alle Signore Lidia Sasone e Pierantina Penna prendono viva parte al dolore.

Dopo dolorose sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, alzanno alle ore 2 raggiungeva in cielo il suo caro Giacomo
Mario Occelli ved. Cardone
di anni 68

Angosciati per il doloroso distacco ne annunciano la perdita: la figlia Rita ved. Fornasero, il figlio Francesco con la moglie Erminia Sciolla, la nipote Graziella Fornasero col marito Gino Montrodi, la sorella, i cognati, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carrù, giovedì 11 corr. alle ore 15,30, partendo dall'abitazione, Viale Vittorio Veneto.
— Carrù, 10 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Albina Ferrero nata Scimmi
di anni 45

Le piangono il marito Carlo, figlio Edgardo, suoceri, parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. ore 14,30 da Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 10 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Domenico Palter
Titolare del Ristorante Palter

Addolorati lo annunciano le figlie Maria, Anna, Caterina, Cesarina col marito Mario Turbati, i nipoti Franco, Aurelia con il marito Piero Testa e il figlioletto Davide. I funerali si svolgeranno a Verrua Savoia Sulpiano il giorno 11 alle ore 15.
— Verrua Savoia Sulpisone, 10-1-'68.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teodolina Barbero nata Bosticco

La annunciano addolorati i Figli. I funerali in S. Damiano d'Asti il 12 gennaio 1968 ore 10,30.
— S. Damiano d'Asti, 10-1-1968.

Franco Savonelli di Bertinoro e famiglia, partecipa al dolore della Marchese Luisa di Grisy per la perdita della Mamma
Marta Ciraudo ved. Ammendola
— Torino, 9 gennaio 1968.

La Scuola Media Manzoni partecipa al dolore del suo carissimo insegnante ed illuminato consigliere Canonico Peyron per la dipartita della sorella
Carola Peyron
— Torino, 10 gennaio 1968.

1956 1968
In memoria di
Biagio Pogliano
12 gennaio 5 Messe: ore 7 chiesa via B. Sarpi 117; ore 10 chiesa Crocetta.
— Torino, 11 gennaio 1968.

Irma e Giacomo De Lorenzo e parenti tutti ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro e buono
Silvio Dada
— Vallemosso, 11 gennaio 1968.

E' serenamente spirato, munito dei conforti religiosi, il
PROF. DOTT.
Stefano De Simone
per 18 anni impareggiabile Maestro per profondità e vastità di cultura, benemerito Educatore e Guida illuminata, all'Istituto Sociale. La Direzione dell'Istituto e gli ex-Allievi porgono sentite condoglianze ai parenti e il loro vivissimo ringraziamento a quanti, specie in questi ultimi tempi, gli furono affettuosamente vicini in ogni circostanza. Un ringraziamento particolare alla Direzione, ai Sanitari, alle Suore e al Personale del Ricovero della Crocetta, i funerali avranno luogo oggi alle 16,15 nella Parrocchia della Crocetta. La Messa di Trigesimo sarà celebrata, nella stessa Chiesa, il 12 febbraio alle ore 10.
— Torino, 11 gennaio 1968.

Ilda Beglivo, con la mamma, partecipa costernata al lutto per la morte dell'illustre
PROF. CAV.
Stefano De Simone
suo venerato Maestro.
— Torino, 11 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luisa Brana
anni 90

La piangono il figlio Achille con la consorte e gli adorati nipoti. Funerali giovedì 11 corr. ore 13,45 da piazza Europa 13.
— Cuneo, 10 gennaio 1968.

Le Unioni Provinciali Agricoltori di Alessandria e Cuneo, partecipano al lutto che ha colpito il rag. Achille Brena, segretario provinciale dell'U.M.A. di Alessandria, per la scomparsa della madre signora
Luisa Brena nata Rocca
— Cuneo, 10 gennaio 1968.

Enrico Barbieri
Corrado Del Pozzo
Giuseppe Bocco
Aldo Balzana
Alcrame Giacobazzi
Pietro Orsi
Renzo Rocca
sono particolarmente vicini all'amico rag. Achille Brena e partecipano al suo immenso dolore per la perdita dell'adorata mamma signora
Luisa Brena nata Rocca
— Cuneo, 10 gennaio 1968.

Angelo e Rosanna Penno, con le loro Ivana e Cristiana prendono viva parte al dolore che ha colpito il rag. Achille Brena per la perdita della sua adorata mamma signora
Luisa Brena nata Rocca
— Cuneo, 10 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari
Michele Panetto
Assistente Edile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Mattion, il figlio Graziano, le sorelle, il fratello, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno giovedì 11 alle ore 15 ad Arè di Caluso.
— Arè, 10 gennaio 1968.

Il Parroco di Santa Teresina del Bambino Gesù Don Giuseppe Bruno partecipa al profondo dolore della Moglie e del Figlio per la dipartita del loro caro
Michele Panetto
— Torino, 10 gennaio 1968.

Le Famiglie Ing. Morbiducci e Geom. Lazzarone si uniscono al grave dolore della Moglie e del Figlio per la dipartita dell'affezionato Collaboratore
Michele Panetto
— Torino, 10 gennaio 1968.

Dirigenti e Maestranze Impresa C.E.T. si associano al dolore della Famiglia per la perdita del loro amato
Michele Panetto
— Torino, 10 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Prudentina Anna Ghirardi ved. Sartoris

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Domenico, la nuora Gina, Carlo con la mamma Grazia Strobbia e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16,15 Parrocchia San Bernardino.
Torino, Via Virle 13.
— 11 gennaio 1968.

Colleghi ed Amici della Lancia partecipano al lutto del Rag. Domenico Sartoris per la perdita della Mamma
Prudentina Anna Ghirardi ved. Sartoris
— Torino, 10 gennaio 1968.

Dopo lunga sofferente malattia è cristianamente mancato
Rinaldo Biò

Con animo affranto lo piangono la moglie Emma Farrugatta, la figlia Laura, il figlio Roberto, sorelle, suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un'espressione di viva gratitudine al dott. Franco De Carli per la assidua cura. La funebre funebre avrà luogo in La Cassa giovedì 11 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Torino 26. La famiglia non prende il tutto.
— La Cassa, 10 gennaio 1968.

I Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze della srl Italcas partecipano al dolore della Famiglia Biò.

Cristianamente ha chiuso la sua lunga giornata terrena
Maria Ferrero detta Albina ved. Luigi Baltrame
ex dipendente Cassa Risparmio

Ne danno il mesto annuncio figli, parenti tutti. I funerali a Rivoli giovedì 11 corr. ore 15,30 da via Lucinicco 6. Non fiori, non tutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 10 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Olga Pugliese n. Levi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Stella col marito Emilio Lesca, le nipoti Lia e Silvia coi mariti Guido e Sandro e bimbi, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Crolle, alle Suore e Personale che l'hanno assistita amorevolmente. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. ore 9,15 da Corso Casale 60.
— Torino, 10 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ester Pini nata De Paolini

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Piera con la moglie Vittorina, Eugenia, Franco con la moglie Anna, Gabriella, il nipotino Sandro, parenti tutti. I funerali verranno luogo venerdì 12 corr. ore 14,30 alla Parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanni Cesare Pennacino
anni 80
ottico farmacista

Ne danno il doloroso annuncio i figli e nuora. La sepoltura in Saluggia giovedì 11 gennaio 1968 ore 15
— Saluggia, 10 gennaio 1968

E' mancato
Alberto Danna
Anziano FIAT

Lo piangono: figlia, genero, nipoti, sorelle, cognati. Funerali venerdì 12 ore 10,30. Via Rossini 3.
— Torino, 10 gennaio 1968.

La Famiglia Gatti commossa partecipa al lutto del Geom. Ubaldo Cani per l'improvvisa scomparsa della Mamma Signora
Luigia Cani
— Torino, 11 gennaio 1968.

Da 17 anni l'anima aletta dell'
Ingegnere Giovanni Hujer
riposa nella pace di Dio. Con commosso ricordo la moglie.
— Torino, 11 gennaio 1968.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i congiunti di
**Neni

PUBLICOM MILANO

Uomini, famiglie, case, hanno creato tra Torino e Rivoli
un nuovo quartiere con le sue esigenze e i suoi problemi.
Fra i primi è acquistare bene, di tutto, con comodità.

Qui Upim-SMA
ha aperto un vastissimo e organizzato centro di vendita.

upim SMA SUPERMERCATI

In corso Francia angolo corso Bernardino Telesio
tram 6, autobus 62-65, filovia Torino-Rivoli
(fermata di piazza Massaua) ampio parcheggio

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua in pag. 13)

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità paghe contributi offresi anche mezza giornata. Tel. [illegible]

RAGIONIERA ventisettenne esperienza pluriennale contabilità generale, situazioni, bilanci, Audit libero subito. Telefonare 388-504. A3718

RAGIONIERA 22enne Audit 1° impiego offresi qualunque lavoro ufficio. Telefonare 582-070.

RAGIONIERA 22enne, 2° impiego, offresi. Tel. 688-074.

RAGIONIERA 23enne, quadriennale esperienza importante società petrolifera, ottima segretaria, contabilità, bilanci e cassa, stenodattilografia, conoscenza inglese, personalità, serietà, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — 10100 Torino». A121

RAGIONIERE militesente pratica contabilità generale ed qualsiasi lavoro ufficio, corrispondenza autonoma, buon dattilografo, pratico macchine calcolatrici ed Audit, volente moto, patente guida, referenziato offresi subito. Telefonare 289-065 sempre. A3927

RAGIONIERE neodiplomato militesente torinese serio volenteroso offresi non vanditore. Tel. 874-390.

RAGIONIERE pensionato 56enne praticissimo contabilità impianti revisioni libero qualche pomeriggio offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9134 — Torino».

RAGIONIERE pratico lavori ufficio offresi 95.000 nette mensili. Telefonare [illegible] A3213

RAGIONIERE sessantacinquenne pratico conduzione uffici clienti fornitori contabilità generale import-export tutti lavori ufficio esaminerebbe serie proposte miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». A3662

RAGIONIERE 25enne militesente referenziatissimo 3° anno Università, diplomato paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare 234-752.

RAGIONIERE 30enne offresi capo ufficio amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9125 — Torino».

SEGRETARIA 18enne steno-dattilografa inglese [illegible] offresi. Telefonare 685-704. A3615

SIGNORA torinese capacità contatti clientele esperienza arredamento impiegherebbesi adeguatamente mezza giornata. Tel. 353-260.

SIGNORA 36enne licenza commerciale lidata impiegherebbesi. Belle, Vergano 2, Asti. A631

SIGNORINA diplomata spiccato senso artistico bella presenza pratica contatti pubblico offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3394 — Torino».

SIGNORINA con presenza offresi in qualità di commessa massima referenza libera subito. Telef. 863-821.

SIGNORINA diciassettenne offresi subito lavori ufficio seria ditta. Telefonare 552-470. A3924

SIGNORINA diplomata Audit, dattilografia, pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino». A3631

SIGNORINA diplomata pratica lavori ufficio offresi impiego. Telefonare 486-606. A3966

SIGNORINA pratica lavori ufficio commerciale esportazione, perfetta conoscenza inglese acquisito lunga permanenza Inghilterra offresi seria Ditta. Telef. 251-117.

SIGNORINA 35enne contabile bilanci lavori vari ufficio referenziata cerca impiego responsabilità fiducia presso seria ditta. Telefonare 795-248.

SIGNORINA 36enne pratica lavori ufficio 2° impiego offresi massima serietà. Scrivere: Cerutti Rita, via Regina Margherita 19, Carcarenco.

STENO-dattilografa ventisettenne pratica ufficio impiegherebbesi seria Ditta. Tel. 660-285.

STENODATTILOGRAFA 19enne 2° impiego, offresi. Telefonare 363-837.

STUDENTE serale diciottenne impiegherebbesi qualsiasi ufficio orario ridotto. Tel. 532-374.

STUDENTESSA Accademia Maturità Artistica esperta lucidi disegno architettonico prospettico e pittorico artistico offresi ore pomeridiane, studi. Telefonare 352-871. A3743

SUBITO offresi esperta tutti lavori ufficio ed schedari. Telef. 514-316.

TECNICO meccanico operatore aggiustatore attrezzista stampista generico esperienza 44enne serio desideroso offresi seria ditta anche conduzione reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Torino».

TRENTASETTENNE primarilista, contabilità ricalco Ebo a meccanizzate Audit, o serie Società offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9145 — Torino».

UNIVERSITARIO [illegible] cie libero subito offresi. Telefonare 856-033. A3862

VELOCE volenteroso dattilografo 24 anni, militesente impiegherebbesi. Telefonare 690-516. A3942

VENTENNE ragioniera neodiplomata occuperebbesi serio ed adeguato impiego. Telefonare 383-290.

VENTICINQUENNE esperienza pubblishe relazioni studi lingua francese militassolto occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3401 — Torino».

VENTIDUENNE istruzione superiore perfetto francese patente offresi impiego adeguato anche mezza giornata. Telefonare 387-325.

VENTIDUENNE pratico carico-scarico magazzino, buon dattilografo, patente auto, militassolto, offresi subito. Telefonare 295-967.

VENTISEIENNE praticissimo commercio presenza liceo scientifico impiegherebbesi adeguatamente. Telefono 535-519. A3894

VENTENNE steno-dattilo comprendente offresi impiego adeguato, [illegible] pretese. Telefono [illegible]

VENTISETTENNE pratica lavori ufficio, corrispondenza, fatturazioni, spedizioni, offresi. Telef. 856-926 mattino. A3931

VENTISETTENNE torinese patentato pluriennale esperienza commerciale offresi. Tel. 372-139.

VENTISETTENNE 3° ragioneria, patente B offresi lavoro o impiego. Scrivere Fuggetti Antonio, Macedonia 19 Regina Margherita. A3750

VENTITREENNE pratica paghe contributi offresi a seria ditta. Telefonare 735-636. A3798

VENTOTTENNE licenza commerciale già svolto lavori di pianista mansioni di fiducia, disposto pure altri lavori, patente. Tel. 367-784.

VENTUNENNE pratica contabilità clienti, corrispondenza, lavori ufficio offresi. Tel. 611-952.

VENTUNENNE 2° impiego stenodattilografa paghe contributi offresi seria ditta. Telefonare 385-403.

OFFERTE IMPIEGO
L. 220 per parola

A.A. IMPORTANTE società cerca elementi ambosessi anche dopolavoristi incarico fiducia possibilità guadagno immediato. Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto, Torino. O928

ALESSANDRIA Novara nota organizzazione cerca agenti di buon livello culturale con esperienza vendita diretta preferibilmente nel campo elettrodomestici. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa 16 — Torino». O851

APPRENDISTE commesse cerca negozio filati lana. Telefoni 535-016 - 543-097. A03808

ASSUME IMPORTANTE SOCIETA', PROPAGANDISTE PRATICHE, LANCIO NUOVO PRODOTTO DROGHERIE. PRESENTARSI GIORNO 13, VIA BRA 11. 2001

ASSUMIAMO contabile, diplomata ragioniere, età 24-30 anni. Scrivere, dettagliando: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino». A2355

ASSUMIAMO persona [illegible] conoscenza industrie del Canavese. Richiedesi età 25-50, automezzo, cultura, dinamicità, doti organizzative. Presentarsi venerdì, ore 9-12, Scalo, corso Vercelli 364, Torino.

ASSUMIAMO signora-signorina di sicura facilità di parola e contatto con il pubblico per visitare e illustrare nuovo produzione e nostra clientela in Torino e Piemonte. Breve corso istruzione teorico e pratico presso nostra filiale di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Torino». O851

AZIENDA importanza nazionale macchine utensili e speciali cerca disegnatori progettisti aiuto progettisti. Curriculum. Riservatezza. Scrivere Vagnone & Bueri, via Mombasiglio 77, Torino. A3934

CERCASI apprendista impiegata 16-18enne svegli - per autosalone. Telefonare 786-610. O593

AZIENDA importanza nazionale assume giovani ingegneri elettrotecnici e meccanici per ufficio tecnico progettazione studi impianti e componenti automatismi preferibile esperienza. Militesenti, curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino». A2298

AZIENDA Torinese zona Mirafiori, assume giovane signorina telefonista capace, presenza, media cultura. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3380 — Torino».

CERCANSI interpreti lingue tedesco, inglese, francese presenza buona cultura per attività occasionale ambito manifestazioni economiche metà lusbrelo. Scrivere precisando grado conoscenza lingue: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino». A1335

CERCASI impiegato pratica contabilità paghe e contributi possibilmente con auto. Telefonare 290-869.

DATTILOCOMPTOMETER per lavori ufficio e magazzino cercasi. Telefonare 483-518. A2349

DISEGNATORE pratico stampi tranciu e imbutitura cerca urgentemente industria elettrodomestici. Telefonare 329-988. 20351

DISEGNATORI PARTICOLARISTI CERCA PER PROPRIO UFFICIO TECNICO IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE IN COSTANTE SVILUPPO. RICHIEDESI ETA' MASSIMA 25 ANNI, ESPERIENZA ALMENO BIENNALE. OFFRESI: ASSOLUTA GARANZIA DI STABILITA' RETRIBUZIONE ADEGUATA EFFETTIVE CAPACITA'. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 9162 — TORINO». A4109

DISEGNATORI particolaristi ore serali cercasi. Telefonare 731-078.

ESPERTISSIMA segretaria stenodattilografa assumesi. Telefonare ore ufficio 772-356, 772-398.

GRANDE COMPLESSO AUTOMOBILISTICO CERCA CAPO SETTORE TECNICO, ESPERIENZA PLURIENNALE COSTRUZIONE OFFICINA ET CONTROLLO TEMPI LAVORAZIONE RICHIEDESI: MASSIMA ESPERIENZA ET ASCENDENTE SU PERSONALE. SPECIFICARE POSTO ATTUALMENTE OCCUPATO. MANOSCRIVERE REFERENZIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 15 — TORINO». O568

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME GIOVANI RAGIONIERI MILITESENTI. MANOSCRIVERE CURRICULUM SPECIFICANDO ETA' E POSTI EVENTUALMENTE OCCUPATI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3424 — TORINO».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA ZONA MIRAFIORI CERCA ABILE OPERATRICE AUDIT PER CONTABILITA' GENERALE, PRATICA LAVORI UFFICIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3301 — TORINO». A2735

INDUSTRIA assume stenodattilografa centralinista preferibile zona Nizza. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9161 — Torino». A4087

IMPORTANTE azienda nazionale assume diplomato o laureato affiancare direzione sezione commerciale prodotti tecnici e chimici. Curriculum. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3409 — Torino».

IMPORTANTE organizzazione cerca intervistatrice per propaganda solo mattino, lire 40.000 mensili, possibilità aumento. Telefonare 511-404.

IMPORTANTE società cerca personale maschile, giovane, dinamico, militesente, conoscenza inglese patente guida referenze. Telefonare 511-531.

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA GIOVANE SEGRETARIA PREFERIBILMENTE RAGIONIERA CONOSCENZA FRANCESE, SPAGNOLO, INGLESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3383 — TORINO».

MEDICI [illegible] Casa fabbricante apparecchi di protesi addominale con sede a Milano. Si richiedono elementi di età massima cinquant'anni disposti assumere impiego impiegatizio a Milano e disposti viaggiare 15-20 giorni al mese. Abilità nel trattamento della clientela, attitudine alla vendite. Serietà professionale, referenze di prim'ordine. Scrivere Pubblicità 1, 20100 Milano. 20253

PERITO [illegible] ESPERTO VENDITORE COMPONENTI PER IMPIANTI E AUTOMATISMI, CONOSCENZA FRANCESE E-O [illegible] SONO CERCASI DA IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE PER MANSIONI TECNICO-COMMERCIALI. DETTAGLIARE CURRICULUM REFERENZE PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3403 — TORINO». A3718

PERITO industriale cerca importante azienda per ufficio produzione programmazione officina. Inviare curriculum, referenza, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 890 — Torino».

PRODUTTORE vendita auto e capo officina superazione cercasi. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 671 — Torino». O671

RIZZOLI Editore Zona Sud con sperimenta nuovi uffici interessa analizzare elementi 22-30 titolo di studio inserire propri quadri direttivi ambito commerciale. Colloquio, telefonare: 663-830. A3339

SIGNORINA steno-dattilografa massimo 18enne cerca industria elettromeccanico con sede in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino». A2844

TEDESCO scritto parlato importante officina elettromeccanica assume ulgnorino per corrispondenza ai lavori vari ufficio. Conoscenza lingua italiana non indispensabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino».

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A.A. AUTISTA torinese belle presenza pratico città e dintorni offresi a ditta, libero subito. Telef. 234-674.

A. OFFRESI magazziniere aiutante espertissimo, referenziato, massimi fiducia. Telef. 737-877. A03827

A. AGGIUSTATORE meccanico generico anche pratico impianti elettrici, esperienza manutenzione patente eventuale auto proprie offresi qualsiasi lavoro purché seria ditta. Tel. 356-781.

A. RAGAZZA ventenne offresi materie plastiche, magnifico. Telefonare 213-449. A3961

A. SIGNORA venticinquenne offresi commessa o simili. Telef. 757-577.

ABILE callista e manicure offresi presso parrucchiere, istituti di bellezza anche saltuariamente. Telefonare 763-074. A03758

ABILE elettricista navale offresi per lavoro continuativo preferibilmente in Genova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3411 — Torino».

ABILE magazziniere carico scarico e fattorino 40enne piemontese auto proprio referenze pratico città offresi. Telefonare 694-172 dalle 9 alle 11 e 14-16. A3324

AGGIUSTATORE meccanico manutenzione revisione macchine utensili 1ª cat. offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino».

AGGIUSTATORE 1° pensionato offresi qualsiasi lavoro mezza giornata zona Parella. Telefonare 792-558.

AIUTANTE [illegible] presso operati enti privati offresi anche inserviente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3342 — Torino». A3098

AMERICANA 24enne occuperebbesi famiglia scrivere per scrivere con bambini e dare lezioni inglese. Scrivere: Scablick, - Hotel Splendid, Senza d'Oulx. A630

AUTISTA con furgone Romeo praticissimo Torino-Provincia offresi anche ad ore presso ditta. Tel. 235-735

AUTISTA con patente tipo B pratica città offresi. Telef. 538-013.

AUTISTA D lunga pratica guida, trentacinquenne, libero subito. Telefonare 278-512. A03674

AUTISTA D E pratica città dintorni ribaltabile, viaggiare, offresi anche fuori Torino. Referenziato. Telefonare 632-922. A04055

AUTISTA fattorino [illegible] 38 pratica città consegne offresi. Tel. 80-464.

AUTISTA fattorino 25enne pratico città pat. B dinamico volenteroso referenziatissimo. Telef. 635-585.

AUTISTA magazziniere referenziato 28enne patente B pratico città Piemonte. Telefonare 486-121.

AUTISTA patente B offresi ditte qualsiasi lavoro. Telef. 272-770.

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro in Torino. Telef. 542-388.

AUTISTA patente C referenziato praticissimo piccole e grandi macchine, libero subito. Telefonare 876-435.

AUTISTA patente D pratico città e dintorni offresi. Telef. 485-353, pomeriggio. A03836

AUTISTA patente E, offresi subito. Telefonare 622-615. A03884

AUTISTA praticissimo offresi mattino anche con vettura. Tel. 724-248.

AUTISTA referenziato con autovettura o senza praticissimo città, libero ed ore, disposto casalinghe offresi. Telefonare 511-243. A3675

AUTISTA rehfenziato, presenza offresi a seria ditta o privato, patente D. Telef. 946-376. A3822

AUTISTA 23enne volenteroso referenziato offresi per qualsiasi lavoro patente B. Telefonare 283-144.

AUTISTA 30enne patente D-E pubblica pratico cisterne e ribaltabili offresi subito. Telefonare 722-832.

AUTISTA 31enne P. D, lunga esperienza libero in turni offresi. Telefonare 252-829. A3839

BELLA presenza, pratica, ventiquattrenne, offresi bar. Telef. 688-514.

CAMERIERE 22enne libero subito offresi, anche fuori città. Tel. 514-410.

CAPO operai decoratore offresi a seria ditta, o per manutenzione piccola industria. Telef. 946-376.

COMMESSA, propagandista pubblicitari o cameriera offresi subito con auto propria. Telef. 542-458.

COMMESSO di magazzino referenze occuperebbesi anche manovale, Bianchino Antonio, [illegible] Vercelli 121.

CONIUGI mezza età piemontesi cercano portinerie. Telefonare 634-569.

CUOCO libero subito offresi stagione invernale. Zaffuto, Bogliasco 7, Alassio.

CUOCO referenziato offresi possibilmente zona Torino. Telef. 823-186 ore pomeridiane. A3619

CUOCO 32enne offresi ovunque. Scrivere Polenta auto 41851, Parma Posta, Biella. A03800

CUSTODE offresi patente e moglie aiuta pulizie con figlio 12enne. Referenziati. Liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino».

DECORATORE tappezziere specializzato offresi lavoro cottimo presso ditta Torino o Riviera. Telef. 332-164.

DICIASSETTENNE, volenteroso, bella presenza offresi come fattorino o qualsiasi lavoro. Telef. 877-329.

DOMESTICO autista tuttofare pratico cucina, ventiquattrenne, sardo, offresi, libero subito, con ottime referenze, Telefonare 610-081.

ELETTRICISTA cabinatore impiantista, offresi per lavoro ed ore. Telefonare dopo ore 15,30. Telef. 237-675.

EX cameriere referenziato cerca lavoro serale-festivo presso circolo o sala da ballo. Telefonare 630-897.

EX carabiniere giovane patente auto, licenza media offresi impiego adeguato. Telefonare 902-853. A2774

EX finanziere, patente auto offresi subito, anche autista. Tel. 622-945.

FATTORINO interno ventitreenne serio volenteroso offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 578-724.

FRESATORE specializzato pratico attrezzature e stampi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino».

GARAGISTA pratico con patente offresi come notturno. Telef. 485-353 pomeriggio. A03836

GIOVANE signora ex infermiera referenziata, custodirebbe bimbi o neonato a casa propria. Telef. 393-877 dopo 16,30. A3652

GIOVANE signora pratica bambini custodirebbe in casa propria anche neonato. Telef. 482-783. A4072

GIOVANE con patente B libero pomeriggio offresi. Telef. 335-693.

GIOVANE signora, [illegible] libera mezza giornata occuperebbesi come persone di fiducia o commessa. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino». A3630

GIOVANE ventiduenne libero ore serali offresi per lavori. Tel. 277-145, ore 20. 2001

GIOVANE ventunenne, barista, offresi. Telefonare 676-953. A3712

GIOVANE volenterosa patente B offresi mezza giornata una settimana mattino una settimana pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino». 1001

GIOVANE [illegible] offresi come autista patente B, se necessario macchina propria, referenziato. Telefonare 668-090. A3400

IDRAULICO esperienza decennale offresi a seria ditta per lavoro cottimo. Telef. 872-486. A3930

INFERMIERE espertissimo quarantenne offresi assistenza notturna diurna anche fisse, fuori città. Tel. 658-572.

LAVAPIATTI offresi. Telefonare dalle 8 alle 13 n. 513-377.

LINOTIPISTA - correttore, esperienza decennale, pratico macchine, lingue, offresi fisso, a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino».

MANOVALE muratore pratico volenteroso offresi ovunque anche altro lavoro. Telefono 788-584.

MANOVALE offresi a ditta per qualsiasi lavoro. Telefonare 353-681.

MECCANICO d'auto generico pratichissimo direzione autoriparazione offresi. Telef. 670-100. 2001

MECCANICO diesel specializzato in pompe iniezione e iniettori su linee Bosch - Cav - Roosemaster - Pai - Caterpillar ecc. pluriennale esperienza in Italia ed all'estero esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino».

OFFRESI apprendiste idraulico. Telefonare 540-172. A[illegible]

OFFRESI autista patente D, pratica città libera subito, Telef. 652-628.

OFFRESI donna per pulizie scale e uffici. Telef. [illegible] dopo ore 15.

OFFRESI ragazza ventenne tutta giornata tenere bada bambini, referenziata. Telef. 757-645. A3932

OFFRESI tuttofare giornata, referenze controllabili, paraggi Molinette Rosselli. Scrivere: Cilleria G. D'Annunzio 12, Traforello. A03835

OFFRESI tuttofare mattino referenziatissima coniugi o persona sola. Telefonare 513-564 ore 10-11.

OPERAIA pratica presso a trapani offresi, libera subito, Tel. 622-945.

OPERAIO serramenti ferro - alluminio, elettrosaldatore buona conoscenza disegno. Telef. 547-084 ore 8-12.

OPERAIO turnista trentaquattrenne occuperebbesi tempo libero qualsiasi lavoro, conoscenza torni automatici. Patente B, auto propria. Telefonare: 329-779. A03879

OPERAIO volenteroso dinamico offresi subito, qualsiasi lavoro. Telefonare 879-372. A03291

OPERAIO cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 877-144. A2544

OPERATORE tornì fresa trapani offresi. Telef. 325-763.

PENSIONATO offresi lavori leggeri, Moglie offresi 4 ore giornaliere. Telefonare 259-918, ore pasti.

PENSIONATO, presenza, referenziato non patentato offresi come fattorino, magazziniere non lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8133 — Torino». A03298

PENSIONATO P. S. offresi qualsiasi lavoro di fiducia. Telefonare ore pasti. Tel. 299-915, A3644

PENSIONATO sessantenne robusto di fiducia cerca lavoro. Telef. 751-608.

PENSIONATO 45enne presenza rettitudine patente B pratica distributore carburante offresi lavori leggeri mansioni fiducia, referenze, miti pretese. Telef. 374-057. A3634

PENSIONATO 61enne offresi fattorino magazziniere, massima [illegible]. Telefonare 394-213. A3955

PIEMONTESE, dinamica, pratica cucina, quarantacinquenne, patente auto offresi donna compagnia a signora sola o assistenza bambini, solo pomeriggio, vicinanze Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3425 — Torino». A3980

PRATICA bambini offresi giornata oppure mezza. Telefonare 786-312.

PRATICA cerca pulizia scale o uffici, Telefonare 489-949. A3608

RETTIFICATORE interno esterno piani offresi. Telefono 874-664.

SALDATORE autogeno torinese trentatreenne offresi anche altri lavori, Telefonare 286-239, presso Depetris.

SARTA donna offresi per lavoro anche in serie presso ditta. Telefonare 216-058. A3216

SIGNORA bella presenza automezzo proprio offresi autista commissioni. Telefonare 263-652. A3974

SIGNORA cerca lavoro cucito rifiniture in genere, Telef. 253-697.

SIGNORA distinta colta con patente offresi dama compagnia persona anziana facoltoso preferibilmente sola pomeriggio. Telefonare mattino ore [illegible] dopo le 19 tel. 593-885.

SIGNORA occuperebbesi 3-4 ore mattino o pomeriggio lavori domestici o pulizie uffici. Telef. 271-837 ore 13.

SIGNORA offresi custodia bimbo dalle 8 alle 15 esclusi giorni festivi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino. A3827

SIGNORA offresi per pulizie studi, uffici, bar, Telefonare 213-477.

SIGNORA piemontese offresi sola famiglia ore 9-12, zona [illegible] 61, Nizza, Mauriziano. Telef. 673-434 ore 15-18. 2001

SIGNORINA piemontese offresi referenziate offresi giornate 8-18, escluso domenica. Telefonare 287-218.

TRENTANOVENNE con patente B ed auto propria offresi come fattorino 4 serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3399 — Torino».

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORINA piemontese 23enne offresi presso camicerie oppure commessa. Telef. 588-116. A4073

SPOSI soli cercano portierato zona Crocetta, S. Paolo. Massima referenze. Telefonare 593-083. A03878

TECNICO radio-tv offresi mezza giornata a ditta con propri strumenti. Telefonare 668-803. A2360

TECNICO TV offresi. Telefonare 785-051. A4083

TRENTENNE piemontese referenziatissimo allo sconto offresi autista B, A, famiglia signorile. Telefonare 822-831, mattino. A3917

TRENTENNE, tuttofare libera subito, cerca famiglia o ore, passeggi, da S. Rita alla scuola di via Castel Gamberto. Telefonare 224-809 dalle ore 10 alle 13. 1001

TRENTUNENNE presenza offresi commesso colorificio, impiego analogo, esperienza ventennale, decorazioni tappezzerie. Telef. 754-715.

TUBISTA civile industriale offresi. Telefonare 522-905. A3967

TUTTOFARE pratica fissa, offresi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9139 — Torino». A03781

TUTTOFARE veneta trentenne referenziata offresi mattino, anche babysitter serale, vicinanze piazze Bengasi, Carducci. Telefonare 622-570.

VENTICINQUENNE robusto con moto volenteroso offresi per lavoro. Tel. 212-500. 2001

VENTIDUENNE offresi autista con patente B. Telef. 540-172. A3919

VENTIDUENNE patente B offresi subito. Telefonare 214-760.

VENTIDUENNE volenterosissimo pratico prefabbricati edilizia offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9155 — Torino». A03886

VENTIQUATTRENNE addetto prese offresi. Telef. 737-634. A4096

VENTIQUATTRENNE militesente offresi operaio qualsiasi lavoro, libero subito. Telef. 279-975. A3702

VENTISETTENNE autista patente D, E. Offresi subito. Telef. 753-019.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE vendita calze reclamizzate cerca personale femminile visite clientela guadagno 5000 giornaliero. Telef. 541-813.

A. CERCASI guardiano invigilo, meccanico e verniciatore, corso Peschiera 342. 0434

A. CERCO tuttofare referenziato, mattino più tre pomeriggi. Telefonare 395-415. A03857

ADDETTA pulizia officina carrozzeria cercasi donna. Telef. 383-635.

AGENTI DI ZONA VERAMENTE ABILI PER REVISIONE MACCHINE UTENSILI ASSUMONSI. TELEFONARE 852-901. A1656

ALESEARISTA macchina orizzontale seguma società meccanica di precisione. Telefonare 372-309. A3992

APPRENDISTA verniciatore cercasi. Telefonare Torino 548-405.

APPRENDISTI serigrafi embossesi cercansi. Presentarsi via Reggio 28.

APPRENDISTI bello apprendista barista referenziato. Presentarsi Bar Stampa, Bertola 2. A4078

ASSUMESI giovane militesente lavori imballo e magazzino porcellane cristallerie. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino». A3639

ASSUMIAMO ambosessi giovani per lavoro esterno redditizio, stipendio, mutuo. Telef. 774-144. 1001

ASSUMIAMO operai pulitori e sprendista. Raffone, via Piave 52, Torino. A3637

ASSUMO personale anche mezza giornata distribuzione prodotto novità. Massimo guadagno. Silvana, Menabrea 20. 2001

ASSUMO pizzaiolo qualificato, forno a legna. Telefonare 390-048.

ASTORI assume fattorino patentino Ape. Presentarsi piazza Castello 9, ore 9-10, 18-19. A3700

AUTORIMESSA cerca lavarista tuttofare, pratico, referenziato. Duchessa Jolanda 13. 0789

AZIENDA autotrasporti importanza nazionale cerca autista patente D-E, conoscenza lingue, militesente, massimo trentenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino».

AZIENDA meccanica torinese cerca magazziniere esperto materiali metallici e di consumo, utensileria, media età, onestà, fiducia, dattagliare posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3431 — Torino».

BAMBINAIA lisse referenziata per bambino anni 3 cercasi. Telefonare: 538-223. 20350

CAMERIERA o cameriere per tavola calda cercasi. Presentarsi piazza Castello 115. A3935

CARPENTIERI in ferro e saldatori cercansi. Presentarsi ore 11: Largo Borgaro 42, Torino. 2001

CENTRALE torrefazione assume ragazza 15enne, apprendista, presenza. Telefonare 546-570.

CERCANSI abili modellatori in legno pratici per dimostrativi. Telefonare 590-140. 2001

CERCANSI apprendisti meccanici 18-17 anni. Telefonare 299-828.

CERCANSI apprendisti 16-18enni lavorazione gomma. Telef. 695-703.

CERCANSI due donne di servizio oppure coppia. Telefonare 521-168.

CERCANSI finita stiratrici per tintoria lavoro assicurato. Tel. 773-497.

CERCANSI operai pratici torni automatici e sturimandrini. Scrivere: Casella Postale 50, St. Vincent (Aosta).

CERCANSI revisionatori stagno ed lamiere ed apprendisti. Telefonare 668-882 dalle 18 alle 19.

CERCASI autista patente a libera subito. Telef. 544-365. 2001

CERCASI cameriere, bella presenza, pratica servizio ristorante. Presentarsi Hotel Rex, via Pomba 25.

CERCASI cameriera Ristorante Giorgio, via Principe Tommaso 2, telefono 682-365. A3624

CERCASI donna custodia bambino. Telefonare 692-659 ore pasti.

CERCASI famiglia custodi stabilimento con capofamiglia operaio qualificato referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Torino».

CERCASI giovane pratico aiuto cucina ristorante. Corso Trapano 17. Telefonare 613-243. 2001

CERCASI pellicciaio finito e mezzano. Telefonare 544-000.

CERCASI ragazzo apprendista cartotecnico. Sacc. Miglietti 13.

CERCASI ragazzo 16-18enne serio, volenteroso per lavori laboratorio e negozio. Presentarsi Musso, c. Francia 264, Torino. A3673

CERCASI specializzato per taglio e giunzione nastri abrasivi. Telefonare 768-954. 2001

CERCASI strompatore per panificio 18-22 anni. Telefonare 874-944.

CERCASI tecnico capace riparazioni TV. Telef. 733-079. A3985

CERCASI tuttofare fisso. Telefonare 329-805 ore ufficio. A3748

CERCHIAMO tuttofare pratica cucina ore 8,30-16, festivi 8-14. Telefonare 779-203. A123171

CERCO domestica referenziata a giornata. Telefonare 511-884 dalle 14 alle 16. 3756

CERCO signorina da 15 a 19 anni cameriera per ristorante. Telefonare 850-346. A3685

COIFFEUR Giuseppe Garlisi per prossima apertura nuovi locali cerca personale altamente qualificato manicure parrucchiere estetista. Scrivere via Secchi 4. 1001

CERCO Crocetta tuttofare referenziata, ore 8-17, 50.000 mensili. Telefonare 595-537. 2001

CONIUGI cercano tuttofare fisso buon stipendio, permessi uscite. Telefonare 759-913. 0915

CONIUGI soli anche pensionati cercansi custodia casa privata possibilità lavoro entrambi. Tel. 342-062. Parato, Pianteri 10, Torino.

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso trattamento signorile. Presentarsi giovedì ore 15-18, Giaccardo, via Pietro Giuria 46. A03834

CONIUGI soli referenziati anche pensionati per custodia stabilimento cercansi. Indicare referenze, età, stato famiglia, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3427 — Torino»

DOMESTICA capace fidata, giornata cerca famiglia dotteri senza figli. Alloggio nuovo ultimo trattamento, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Torino». 2001

DOMESTICA fissa referenziata coniugi con bimbo cercano. Telefonare 742-720. 2001

DOMESTICO cuoco possibilmente anche autista oppure cuoca domestica referenziati cercansi per villa bassa collina. Telefonare 896-477.

DONNA per pulizie laboratorio pasticceria cercasi. Telefonare 483-518.

EQUIPARATO esperto analisi tempi cercasi per conduzione importante officina carpenteria meccanica. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 691 — Torino». 20267

FALEGNAMI ed apprendisti veramente capaci cercansi lavoro assicurato. Telefonare 329-592. A3321

FAMIGLIA BUE PERSONE CERCA DOMESTICA FISSA TUTTOFARE VENTUNO-CINQUANTENNE. INDIRIZZARE A «PUBBLICITA' STAMPA 3420 — TORINO», PRECISANDO ETA', POSTI OCCUPATI E REFERENZE CONTROLLABILI.

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA PER SERVIZIO FISSO ANCHE SE TRA LORO PARENTI UN DOMESTICO-AUTISTA E UNA CUOCA TUTTOFARE UNA CAMERIERA GUARDAROBIERA ESPERTA. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3422 — TORINO», PRECISANDO ETA', POSTI OCCUPATI E REFERENZE CONTROLLABILI. A3977

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA PER SERVIZIO FISSO UN DOMESTICO-AUTISTA E UNA CUOCA TUTTOFARE. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3423 — TORINO», PRECISANDO ETA', POSTI OCCUPATI E REFERENZE CONTROLLABILI. A3978

FAMIGLIA SIGNORILE GIA' SERVITA DA COPPIA DOMESTICI CERCA PER SERVIZIO FISSO CAMERIERA-GUARDAROBIERA MOLTO ESPERTA. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3421 — TORINO», PRECISANDO ETA', POSTI OCCUPATI E REFERENZE CONTROLLABILI. A3976

FAMIGLIA signorile 2 bambini cerca tuttofare fisso referenze controllabili. Tutti elettrodomestici. Telefonare 584-074. 2001

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fisso, referenziato. Ottimo trattamento. Telefonare al mattino numero 587-643. A3955

FRESATORI stampisti cerca officina zona Moncalieri, Telefonare 644-032.

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE SUPERMERCATI ZONE VALLETTE, CORSO BELGIO, PIAZZA GALIMBERTI, RICERCA PER REPARTI NON ALIMENTARI, DI ABBIGLIAMENTO, PROFUMERIE, CASALINGHI E GENERI VARI, COMMESSE AIUTO COMMESSE APPRENDISTE BELLA PRESENZA, DIMOSTRINO SPICCATE ATTITUDINI VENDITA. IL PERSONALE DELL'AZIENDA E' STATO AVVERTITO, ETA' MASSIMA ANNI 27. TELEFONARE PER APPUNTAMENTO 342-626 DALLE 8,15 ALLE 12 E DALLE 14,30 ALLE 18. 2001

IMPORTANTE industria zona Aeronautica cerca operatore presse e stampi termoplastica. Si esige esperienza almeno decennale. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9127 — Torino». A3228

IMPORTANTE ristorante cerca guardarobiera lingerista rammendo a macchina. Età non superiore quarant'anni. Sono considerate solo risposte di elementi provetti e documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9096 — Torino». A2534

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico, vicinanze Torino, cerca operatori per torni automatici. Offresi interessante retribuzione ad adeguato inquadramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9124 — Torino»

INSERVIENTI farmaceutica ausa giovani operaie. Telefonare ore ufficio 511-219. A3722

INDUSTRIA impregnazioni carte laminati plastici assume apprendisti ed operai massimo trentenni. Rivolgersi: Sipab, Ceresole d'Alba, 10 km da Carmagnola. Tel. 59-47. 2001

MAGLIAIE a mano, maglieria pratiche Pinguoin, urgono. Presentarsi: Guarnero, Monte Pietà 18, negozio macchine maglieria. A122565

MAGLIFICIO cerca abili confezioniste pratiche Singer. Telefonare ore ufficio 588-212. A2725

MONTATORI cercansi per montaggio macchine bobinatrici veramente capaci militesssolto. RMT, via Piave 5.

NOVANTAMILA mensili coniugi soli offrono tuttofare trenta-quarantenne pratica, seria, distinta. Orario abitare 8-17. Telefonare pomeriggio 723-120. 2001

OFFICINA meccanica cerca abile fornitore. Telefonare 895-695.

OFFICINE meccaniche Nichelino cerca lavoratori specializzati, Tel. 661-416.

OPERAIE nubili 30-40 anni, operai disposti fare turni cercansi. Presentarsi via Sansis 27. 2001

PASTICCERIA, zona Porta Nuova, cerca aiuto commessa volenterosa. Telefonare 543-116. A04057

PENSIONATA giovanile segreteria steno-dattilografia cerca studio legale. Telefonare 543-318. 1001

PENSIONE cerca tuttofare, Telefonare 532-487. A3907

PORTINERIA palazzo nuovo, quattro scale, cerca subito, una custode referenziata, massimo quattro persone, via Lima 7 (S. Rita) Torino.

SUPER Copiat macchina meglieria pratica, remunerativa, per meglierista principiante oppure abile. A domicilio assicura lavoro perfetto. Ditta Carlo Nerva, via Consolata 5, Torino; corso Allieri 271, Asti

TAGLIATRICE esperta confezionista a mano assumesi My Baby, Giulio Cesare 377. Tel. 261-365 281-386.

TIPOGRAFIA assume impressori litografi 1ª categoria ed apprendisti. Corso Spezia 9. A3091

TORNITORE per reparto stampi è richiesto urgentemente da industria elettrodomestici. Telefonare 329-988

TRATTORIA corso Belgio 86, cerca ragazzo 15-17enne sciacquapiatti.

TUTTOFARE fissa, brava cucina, cercasi da persona sola. Tel. 876-845.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca signora sola. Telefonare 554-701.

TUTTOFARE fisso, veramente abile, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 235-743, 872-230. A2454

60.000 mensili assumiamo ambosessi facile lavoro esterno. San Secondo 25. 1001

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ASSUMIAMO rappresentanti città Torino per vendita prodotti largo consumo ditta a carattere nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3363 — Torino». A3394

DEPOSITARIO disponendo vani alloggio cerca serio rappresentanza redditizia. Telefonare 687-850.

IMPORTANTE gruppo internazionale cerca giovane elemento introdotto per vendita in convivenze comunità industrie. Presentarsi per colloquio selettivo Hotel Ambasciatori, giovedì 18 a signor Mansi. A3729

CARTA igienica per vendita industrie e comunità cerchiamo agente introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino». A1695

VENDITORI giovani e brillanti cerca S.p.A. Mulino e Pastificio Sesia di Vercelli per Torino e provincia. Richiedonsi età 20-25 anni, istruzione media, attitudine ed un lavoro di vendita organizzata, auto propria. Offronsi rimborso spese L. 80.000 mensili fisse più provvigioni. Presentarsi nella giornata di venerdì 12 gennaio 1968 dalle ore 9-12; 15-17 presso l'Hotel Ambasciatori, corso V. Emanuele 104-106, Torino, chiedendo del signor Forti.

VENDITORI QUALIFICATI 22-30 ANNI, BRILLANTI, DINAMICI, AMBIZIOSI, PRONTI PER UNA RAPIDA CARRIERA, CERCA, PER NUOVA FILIALE DI TORINO, GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE LEADER APPARECCHIATURE PER UFFICIO E RIPRODUZIONE. RICHIEDESI CULTURA MEDIA, PRESENZA, AUTO PROPRIA. OFFRESI CONSISTENTE MINIMO GARANTITO, ALTE PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE, PREMI E INCENTIVI, ESCLUSIVA DI ZONA. NON INDISPENSABILE ESPERIENZA NEL SETTORE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO A: PUBBLICITA' STAMPA 13 - 20100 MILANO. 20346

WELLA industrie internazionale cosmetica per capelli cerca per zona Aosta agente di vendita. Richiedesi auto propria, militesente, libero subito. Offresi ottimo trattamento, inquadramento in una moderna organizzazione di vendita, possibilità di carriera. Presentarsi sabato 13 c.m. ore 10-12 e 14-17, geom. Gashino, Hotel Rayon du Soleil, reg. Serailon, Aosta. A3319

SMARRIMENTI L. 220 per parola

BRACCO tedesco unicolore marron smarrito zona Belgio, mancia telefonando 890-082. 2001

voi risparmiate NEI SUPERMERCATI STANDA

da domani queste offerte speciali:

OLIO DI SEMI - 1 litro L. 250
PASTA di semola - grammi 500 L. 85
VINO SANGIOVESE - 1 litro L. 150
POLPA MAGRA DI MANZO - pezzo intero da 1 chilo L. 1.240
ARROSTO ROLLÈ DI VITELLO - 1 chilo L. 990
TRIPPA alla lombarda - scatola da grammi 350 netto L. 140
SPALLA COTTA - 1 etto L. 120
COTECHINO di puro suino - 1 etto L. 69
FAGIOLINI fini al naturale - grammi 415 netto L. 90
PEPERONI gialli e rossi - grammi 280 L. 100
EMMENTAL BAVARESE - 1 etto L. 94
FORMAGGIO GOUDA - 1 etto L. 78
32 FETTE BISCOTTATE L. 100
PRUGNE "California" - scatola gr. 454 L. 200
CAFFE' - grammi 470 netto L. 750

STANDA è qualità!

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-patrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia-estero. Nizza 102, tel. 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

A. ISTITUTO quarantacinquennale Pettenati. Informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Accademia Albertina 1, tel. 876-109.

ACCERTAMENTI, indagini personali, ricerche: San Francesco da Paola 40, Rastrelli, telef. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. C.so Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024. 21580

MAIDRPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà. Italia-estero. 0907

POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3, telefono 652-755. 0547

Z.Z.Z. «DETECTIVES Z.3» international: rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. S. Secondo 3, telefoni 535-500, 535-900. 28142

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. ABILISSIMA estetista e [illegible]. Telefonare 613-703.

MASSAGGIATRICE esperta diplomata curativi relax apparecchi modernissimi. Telefonare 278-681.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. AUTOMERCATO, corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permuta, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SENZA anticipo occasioni senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione, prenotazioni. Via Montalcone 141, telefono 363-040. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una alternata organizzazione di vendite automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovettura. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). 0731

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, Nsu, 124, 1500, 1300, 850 coupé, berlina, Prinz, 600, 500, Appia III, 1100 familiare, giardiniera 500, panoramiche, 615, 600 furgone. Aperto festivi. 0745

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi.

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi), grandissima esposizione autovetture d'occasione, tutti tipi, tutti prezzi, minimi anticipi, permute. Aperto festivi.

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 178, grandissima esposizione vetture d'occasione tutti tipi da 150.000 a 800.000, minimi anticipi, permute. Aperto festivi.

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, piccolissimi anticipi occasioni garantite Fulvia 2C, coupé, Sirena 1000, 1500, Cortina GT, 1100, 850 spider, 750, coupé, 500, Appia III, 2300 S, IMJ, Giulia TI, Flavia, Giulietta TI, giardiniere. Ismiliari. Aperto festivi. 0683

A.A. AUTONOLEGGI senza anticipità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, la abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciute per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-092, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0554

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Jaguar E TR3, 124, 1300 familiare, Zephir, Simca 1000, Prinz, 850, coupé, 600, 500 giardiniera, 600 multipla, 1100 familiare, 1100 special, 1100 camioncino gas. Aperto festivi. Agnelli 22, tel. 322-493.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie vendiamo, rateizziamo. Montalcone 141, telefono 363-040.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, Nsu, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti garantite vendiamo anche senza anticipo. Montalcone 141 telefono 363-040. 0688

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 46, telefono 694-714. 0782

A. FIAT 124, 850 spider, 850, 500, 600, 1100 D, 1500 C, Primula, Giulia, Giulia sprint, Maserati 5 marce, Dal. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93.

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44, telefono 386-973. Aperto anche festivi. 0622

A. 10.000 mensili vendiamo permutiamo tutti tipi vetture garanzia. Corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119. 0593

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Montalcone 141, telefono 363-040: 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé carburatori. Vendiamo senza anticipi. Aperto festivi. 0688

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi automezzo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

ALFA GT corso Svizzera, Giulia 1300 TI, coupé Flavia, vere occasioni. Madame Cristina 93. 0381

ALFA GT 1965 super 1966 corso Francia Italcar, corso Turati 63.

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Febro 10 telefonare 519-682 espone Giulia produzione 1968, ultimi 1300 TI 1967 nuovi a prezzi particolari. Ottime occasioni vetture usate nazionali ed estere.

ALLA Dario Vico Alfa Romeo via Filadelfia 61, tel. 386-814: Fiat 124 spider 6 mesi, 2300 coupé, 2300 berlina gas, 1500 familiare, 1500 spider, Flavia, Simca 1500 e gas, Peugeot 404, Opel caravan, Alfa GT veloce 10 mesi, Super, 2600 spider, Giulietta TI e super, Romeo furgone e camioncino con garanzia.

ALL'ITALCAR Concessionaria BMW, Corso Turati 63, tel. 500-835, occasioni tutti tipi, aperto mattinate festive. 0830

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo. Montalcone 141, telefono 363-040, aperto festivi.

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con sole 3350 lire mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11. Telefono 515-823. 0959

ASSORTIMENTO vetture di classe e sportive: Ferrari 330 '66-'67, Maserati 4 porte, Mercedes pagoda, Fiat 2300 S coupé, Fulvia coupé HF, Sale, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 0770

AUTO Grazzi, Saluzzo 29: oltre ottima Volkswagen 1200, 1500; Fiat 500, 600, 1100, 1800 prezzi interessanti. 0585

AUTOCCASIONI garantite semestralmente pagamento rateale senza interessi, compresa assicurazione. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

AUTONOLEGGI Autoglacose tariffe da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTOCARRI 682, 643, Esadelte, 645, Tigre, Tigrotti, Leoncini, Lupetti, 625, 615, vende, Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 661-470.

AUTONOLEGGI autovetture da tiro 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 0802

AUTORIMESSA vende permuta Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300 garantite perfette massime ratezzioni. Telefonare 687-514. 0778

AUTOSALONE Rodas, corso Palermo 85, tel. 233-892. Giulia spider e veloce, Giulia TI, Giulietta 55, 2600 sprint e spider, Giulia GT, MGA 1600, 1200 spider, Triumph TR 4, 1500 lungo, vasto assortimento 1100, 1300, 600, 500. Permute, rateazioni.

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE GARANZIA MECCANICA, PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI, CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0671

BERLINA 1500 ultimo tipo, perfette condizioni 820.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. 0318

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. 0622

BMW - Concessionaria di vendita e ricambi d'oro per l'assistenza: Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

BMW 2500 '67, 2500 '67, 1800 '65, 1600 TI '67 con garanzia. Italcar, corso Turati 63. 0830

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni varie, compera, cambia, ratizza con garanzia. Madama Cristina 85, telefono 89-819. 0962

CAMIONCINO 241 Fiat Pesino, Novità 1968. Tutte le versioni: furgoni, bestiami, carni, botteghe; camioncini corti e allungati, trasporti mobili. Omnicar, corso Tassoni 47, telefonare 780-459.

CAMPAGNOLA agosto 1956, arredata, accessoriata, privato vende L. 1.600.000. Telefonare 545-813, ore pasti. A3654

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Cavalieri. Consegne sollecite nuovo, permute, salone usato, facilitazioni pagamento. Corso Turati 37.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO contanti qualsiasi vettura, anche festivi, corso Dante 131.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. 0354

COMPERIAMO qualsiasi autovettura contanti vendiamo idem senza anticipo. Montalcone 141, tel. 363-040.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare ottimo stato. Via Vigone 44. 0622

DAUPHINE bellissima vendesi 150 mila. Telefono 542-644.

DINO spider, 2300 S coupé, 124 coupé, 125 berlina blu scuro e vari altri modelli. Secutto commissionaria Fiat. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. 0589

DIPENDENTE vende a privato Fiat 500 6 mesi. Telef. 691-774.

DIPENDENTE vende 500 semestrale km. 3500. Tel. 669-033.

FIAT 1100R 1966 bianca seminuova vendo cambio autorimessa. Pio V 33.

FIAT 1500 C blu medio seminuova vendo cambio autorimessa. Pio V 33.

FLAVIA coupé, Flavia spider, berlina, 2300 coupé; corso Dante 131.

FLAVIA 1500 fine '61, unico proprietario ottime condizioni motore perfetto vendesi 350.000. Telefonare 777-890. 2001

FULVIA coupé Rallye 1,3 blu Mendoza semestrale vende dipendente. Telefonare 372-307, ore pasti.

FULVIA GT semestrale dipendente vende. Tel. 384-172.

FULVIA 2 C annuale, bianca, Fulvia coupé rallye aprile '67 blu, Fulvia Sport Zagato novembre '66 metallizzata, Flavia 1800 metallizzata '63, altri grigia '64, Appia III serie '62, Fiaminia Touring 2800 biennale, Fiat 1500 lungo 1965, Fiat 1100 D '63, perfette, mende con facilitazioni Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

FULVIA 2 C unico proprietario accessoriata. Italcar, corso Turati 63, tel. 500-835. 0830

GAS auto normali et blindate. Boriati, Vandalino 32, tel. 729-581.

GAS auto Tartarini nuovo modello Baldi. Exiles 8, tel. 723-206.

GAS liquido, metano, nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853.

GIULIE 1300 4-5 marce, super, GT vere occasioni. Commissionaria Alfa Romeo Cottino, Febro 10.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile. Autodestefani, corso Grosseto 55. 0354

JUNIOR 1300 G. T. 3 mesi vita vendesi. Cottino, Febro 10.

LE RICLIONI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI. PRENOTAZIONI SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-886, 541-500.

MANCINI vende recentissime Mercedes, Ferrari, Jaguar, Chevrolet, 2600. Telefonare 682-295. A979

MINI Minor e Cooper '67 perfettissime vendesi. Tel. 759-895; 790-436.

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comoda rateazioni e minimo anticipo. Visitateci, Centauro, commissionaria innocenti, via Carlo Alberto 36-36.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772 vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia occasioni: 911 S, C, SC, Flavia convertibile, Flavia 1800, Giulia sprint, GTV, Mercedes 230 SL, Cortina GT, 850 coupé, Peugeot 440

MONZEGLIO, via Cabolo 35, Giulia GTA, Giulia TI '65, Flavia coupè e berline, Fulvia 2C e normale, Peugeot 204, Osimos '65, Giulia GTV, Alfa 2600 berlina, Fiat 1300, 1500, Lamborghini 2+2, 850 berlina, 1100 esport, Mercedes 190 berlino. 20271

MOTO ci vendete? Visitateci: solo da noi auto revisionate garantite, rateizzate, a rate mensili senza maggiorazioni. Permutiamo qualsiasi autovettura. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

OCCASIONI Ford tutti tipi da lire 150.000. Italcar, corso Turati 63.

OCCASIONISSIME familiari, giardiniere, panoramiche, camioncini, furgoni, multiple, garantite, vendiamo anche senza anticipo. Via Montalcone 141, telefono 363-040.

PRIMULA 3 serie 10 mesi codo privato. Tel. 264-349, pasti.

PRINZ 4L, Prinz 1000, revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria Nsu, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. 0622

PRIVATO vende macchina meglieria 10/90. Telefonare 792-691 ora serali

PRIVATAMENTE 500 Giardinetta 1964 bellissima chiara perfetta 260.000. Telefonare 660-349.

PRIVATI vendesi Società Lincarauto necessita acquistare subito autoveture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274.

PRIVATO vende occasione studio Rinascimento; vari mobili '600; vecchio tappeto persiana. Tel. 588-057.

VENDESI causa trasferimento camera letto 5 porte finelli. Tel. 798-447

VENDO macchina meglieria n. 12 bubinatore passopunti. Tel. 366-569.

VENDO sci Gazzella con attacchi come nuovi 210. Telefonare 580-380.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronta, matrimoniali, poltrone letto modello 124, finelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. 0499

ZILETTA porta pieghevole tinello cucinino 10.000 mq. offerte speciale assortimento completo. Galileri 2 bis telefono 688-979. 0897

PRIVATO vende Fiat 500 smontabile. Telefonare 982-253. 1001

PRIVATO vende 500 D 1962. Telefono 866-718. A1673

PRIVATO vende 600 del '65 come nuova. Telefonare 253-421, ore lavoro. 1001

PRIVATO vende 350 GT 250.000, 1100 '63 260.000, Bmw coupé 260 mila. Via Lagrange 13, tel. 538-652.

PRIVATO vende 850 mesi sei. Telefonare 630-089 dalle ore 17,30 in poi. A1687

PRIVATO vendo 1100 R 8 mesi km. 4500 con seconda tagliando. Telefonare 857-345. 1001

ROULOTTES Nardi - Visita direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni, Strada del Pascolo 67, tel. 240-539. 0717

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

SEMESTRALI comperiamo contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

SI all'autoccasione garantite semestralmente. Si alle nostre auto ricondizionate, pagabili in comode rate mensili senza interessi, assicurazione compresa. Permutiamo. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

SICA commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA 1000 perfettissima privata vende, permuta, facilitazioni. Telefonare: 795-530;